Tornano in tre storie alcuni personaggi degli anni di piombo

PECI VA IN CARCERE, PIRRI E' LIBERA, FENZI SI SPOSA

Gli [illegible] del terrore sono di nuovo in prima pagina. Patrizio Peci, il superpentito che con le sue confessioni ha permesso alla giustizia di dare una spallata alle brigate rosse, è ritornato in carcere. Adesso è rinchiuso in una cella del penitenziario di Alessandria, forse nella stessa cella dove ha raccontato ai magistrati la sua carriera di brigatista. Per un terrorista che ritorna dietro le sbarre, un'altra se le lascia definitivamente alle spalle.

Flora Pirri Ardizzone, l'ex moglie del latitante Franco Piperno, è stata graziata dal presidente della Repubblica Sandro Pertini. Doveva restare in carcere 12 anni. Pertini le ha concesso di lasciarlo 5 anni prima. Adesso sul nome della figlioccia del senatore comunista Emanuele Macaluso è polemica. Un terrorista ritorna in carcere, una lo lascia, un terzo trova l'amore.

Enrico Fenzi, uno degli ideologhi del «partito armato», ex docente di filosofia all'Università di Genova, si è sposato in carcere ad Alessandria. Il matrimonio con Isabella Ravazzi, 32 anni, sua ex allieva, è avvenuto nel parlatorio del carcere alessandrino. Ma andiamo con ordine. Patrizio Peci è ritornato dietro le sbarre del penitenziario per scontare una piccola pena relativa a fatti avvenuti ad Ancona all'inizio della sua carriera di brigatista rosso. Peci ha potuto così rivedere un luogo per lui familiare: la cella della sezione di massima sicurezza dov'era stato rinchiuso (qualche mese dopo la sua cattura avvenuta a Torino nell'inverno dell'80) alla fine di marzo dell'81. Forse proprio nella stessa cella l'autore di «Io, l'infame» ha cominciato i suoi lunghi racconti, che hanno permesso di smantellare una buona parte della ragnatela tessa dalle brigate rosse nelle metropoli di mezza Italia. Per adesso non si è ancora riusciti a sapere quanto tempo Peci dovrà restare rinchiuso nel carcere di Alessandria. Probabilmente poco tempo e poi scomparirà nuovamente, nascosto in quel segretissimo rifugio che gli hanno procurato i servizi segreti.

Diversa, molto diversa, la vicenda che ha reso popolare la storia di Flora Pirri Ardizzone. Sulla grazia alla moglie separata di Franco Piperno è nata una polemica rovente. Molti osservatori hanno duramente criticato la decisione del presidente Pertini, che per la prima volta (curiosamente proprio alla soglia della fine del suo settennato di permanenza al Quirinale) è stato investito da una raffica di osservazioni poco benevole.

Patrizio Peci

Flora Pirri Ardizzone

Enrico Fenzi

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 139

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 10 Giugno 1985

Ieri 60,4 per cento, scarsa affluenza anche stamane

ITALIA FREDDA STA VOTANDO POCO

Seggi aperti sino alle 14 - Sarà il referendum con il record delle astensioni?

Gli schieramenti secondo le ultime «regionali» (12 maggio 1985)

PER IL SI'			PER IL NO			ASTENSIONI	
	Voti	%		Voti	%		
PCI	9.598.140	30,2	DC	11.223.284	35,0	Non votanti	11,1%
DP	470.626	1,5	PSI	4.287.959	13,3	Schede nulle	2,5%
MSI	2.097.484	6,5	PSDI	1.150.788	3,6	Schede bianche	2,9%
Totale	12.244.170	38,2	PRI	1.280.563	4,0	Totale	16,9%
			PLI	702.273	2,2		
			VERDI con PR	553.353	1,7		
			SVP	268.809	0,9		
			Totale	19.445.429	60,70		

Il voto di ieri (dall'alto a sinistra): Pertini a Savona, De Mita ad Avellino, Jotti e Longo a Reggio, Craxi a Milano, Zanone a Torino

Resta molto bassa l'affluenza alle urne.

- **Alle 11 di ieri mattina**, aveva votato solo l'8 per cento degli elettori dell'Italia Settentrionale, il 12,5 dell'Italia Centrale ed il 7,8 dell'Italia Meridionale.
- **Alle 17**, si era recato complessivamente alle urne solo il 29,8% degli aventi diritto, la percentuale più bassa (alla stessa ora) di tutte le consultazioni referendarie;
- **Alle 22 di ieri sera**, aveva espresso il suo voto solo il 50 per cento degli italiani (67,4 al Nord; 64 al Centro; 49,4 al Sud; 48,4 nelle Isole).
- **Stamane alle 11**, la percentuale a Torino era del 67,07 per cento.

ROMA — Passerà alla storia come il referendum delle astensioni? Sembra molto probabile, anche se manca ancora il responso ufficiale, che giungerà dal cervellone del Viminale solo dopo le 15, a spoglio delle schede già iniziato. Ma, ormai, tutto conferma che il referendum sui quattro punti di contingenza tagliati con il decreto di San Valentino ha toccato il record della presenze più basse, nella nostra storia elettorale.

Il 15 per cento di quanti hanno votato nelle recentissime elezioni amministrative del 12 maggio questa volta non si è nemmeno recato alle urne. E poiché un mese fa la percentuale definitiva dei votanti era stata dell'88,9 per cento, vuol dire che un quarto degli italiani ha preferito non pronunciarsi sul quesito referendario.

L'esercito degli assenteisti risulterà ancora più massiccio questa notte, quando a spoglio ultimato sarà possibile aggiungervi anche la percentuale delle schede bianche e annullate. Nessun'altra elezione aveva registrato una partecipazione così bassa, nemmeno tra i precedenti referendum abrogativi, che pure l'elettorato ha sempre «sentito» meno delle politiche e delle amministrative.

Il primo, quello sul divorzio del 1974, registrò una percentuale di votanti dell'88,1; i due del '78, sulla legge Reale e il finanziamento ai partiti, videro l'81,4; e i cinque del 1981 (tra i quali due sull'aborto), il 79,6 per cento.

Ieri sera, alla chiusura della prima giornata elettorale, aveva votato soltanto il 60,4 per cento, contro il 73,6 dello scorso maggio, il 62,8 del referendum del 1981, il 61,8 del 1978, e il 73,8 del referendum sul divorzio. La palma dell'affluenza alle urne spetta comunque all'Italia Settentrionale con il 67,4 per cento; segue il Centro con il 64; quindi il Sud con il 49,4; infine l'Italia insulare, con il 48,4 per cento. La regione che ha votato di più è l'Emilia Romagna, con il 73,6; quella più assenteista è la Calabria, con il 45,1 per cento. Il Piemonte è intorno alla media nazionale, 61,5 per cento dei votanti.

Le previsioni del ministero dell'Interno (che alla vigilia del referendum aveva denunciato, quantificandoli, i sintomi di un forte astensionismo) sono state così rispettate. E nel pomeriggio di ieri, quando il cervellone ha rivelato che solo il 29,8 per cento degli elettori aveva esercitato il diritto di voto sino alle 17, c'è stato addirittura il timore che quelle previsioni fossero fin troppo ottimistiche, e che si corresse il rischio di una vera e propria diserzione in massa. Poi, il rientro serale dalle spiagge e dal fine settimana, ha provveduto a rialzare sensibilmente le medie.

Tuttavia, immediati sono partiti gli appelli, in particolare dal fronte del no, perché tutti gli assenti provvedessero a compiere il loro dovere di cittadini.

«*Mi auguro che la percentuale dei votanti si accresca nella prossima ora* — ha dichiarato Spadolini — *perché si tratta di un referendum il cui valore politico è ormai fuori discussione*».

La Uil ha provveduto a diramare un comunicato, av-

Gianni Pennacchi

• SEGUE A PAGINA 8

ESPLOSIONE IN CASA PER UNA FUGA DI GAS SI GETTA DALLA FINESTRA E MUORE, A VADO

VADO LIGURE — Questa notte, per una fuga di gas avvenuta in circostanze ancora da chiarire, è saltato in aria un alloggio al terzo piano di un edificio sulla via Aurelia. Un impiegato di banca, Giancarlo Ginnari Satriani, di 48 anni, è rimasto imprigionato dalle fiamme e, in preda al panico, cercando scampo, si è gettato dalla finestra del bagno. E' morto sul colpo. Il fratello Italo, di 48 anni, è rimasto miracolosamente illeso. I primi soccorritori lo hanno trovato sul pianerottolo in stato di choc. Nell'opera di soccorso è rimasto ferito un vigile del fuoco.

Era mezzanotte e venti, lungo la statale c'era ancora un intenso traffico per il rientro verso il Piemonte dopo il weekend sulla Riviera. Nell'appartamento all'interno 15 del civico 5 (proprio di fronte alla trattoria «Dal Chimico», pochi passi prima del ponte che separa Vado Ligure dal quartiere di Zinola, all'estrema periferia di Ponente di Savona) erano i due fratelli. Non è ancora possibile stabilire con esattezza che cosa sia accaduto.

Pare certo comunque che l'alloggio fosse ormai saturo di gas fuoriuscito per una perdita da una bombola di gas liquido da quindici chili a cui il tubo di essa collegato. Giancarlo Ginnari Satriani è entrato in bagno, accendo una prima ricostruzione, ha acceso la luce, c'è stata l'esplosione. E' scoppiato l'incendio, alcuni muri sono crollati, si sono levate alte fiamme. L'impiegato è stato avvolto dal fuoco, ha cercato scampo verso l'uscita ma ormai era troppo tardi. Si è allora allontanato dalla finestra dove è rimasto per lunghi minuti.

Intanto qualcuno ha dato l'allarme. Per primi sono arrivati i vigili del fuoco e la pattuglia della squadra volante di zona. La gente ha gridato a Ginnari Satriani di stare calmo, l'uomo però si è lanciato dalla finestra. Ormai aveva il viso sfigurato dal fuoco, il corpo devastato.

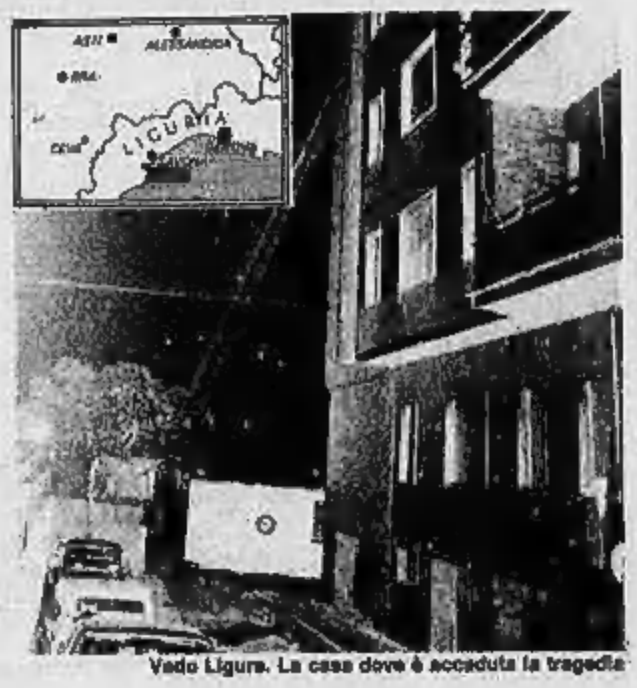
Si sono organizzati i soccorsi. Sono arrivate tutte le squadre disponibili dei vigili del fuoco, compresa quella del distaccamento portuale (molti uomini sono ricercati dal terzo liberi) con il comandante Timililli e il suo vice Costantini, gli agenti del commissariato di Vado con il commissario capo Galdieri e il maresciallo Leone, la squadra volante e la polizia della strada, i carabinieri (con il tenente Silvestri), le ambulanze della Croce Rossa (autista Stefano Oddera, i militi Sara e Clerico) e di quella di Vado.

I pompieri sono entrati nell'alloggio distrutto contemporaneamente da una finestra a lato mare da un'autoscala e dalla porta. Si sono accertati che dentro non ci fosse più nessuno.

Italo Ginnari Satriani, il fratello della vittima, dipendente dell'Enel di Vado vagava senza riuscire a parlare. «Uno strano tipo — dicono i vicini — non avevamo molti rapporti con lui». La sua testimonianza sarà decisiva per ricostruire con esattezza quanto è accaduto. E' rimasta illesa, forse era nella stanza più lontano dal luogo dell'esplosione. Lo scoppio ha scardinato le porte d'ingresso di tutti gli appartamenti del terzo piano. La gente è scappata in strada: donne, bambini, gente in pigiama colta già nel sonno. Un vigile del fuoco, Giovanni Di Micco, si è ferito a un braccio con un vetro, i sanitari del pronto soccorso gli hanno praticato dieci punti di sutura e lo hanno dimesso. Anche Italo Ginnari Satriani è stato trasportato all'ospedale in stato di choc. Non è stato necessario ricoverarlo.

L'opera di spegnimento è stata difficoltosa. L'appartamento era invaso dal fumo, solo dopo un'ora si è riusciti a fare il bilancio dei danni. I vigili del fuoco hanno lavorato fino all'alba per sgomberare l'alloggio dalle macerie e assicurarsi che lo scoppio non avesse danneggiato le strutture portanti della scala.

Gian Paolo Carlini



Vado Ligure. La casa dove è accaduta la tragedia

DOLLARO 1973 TORNA A CORRERE

ROMA — Dollaro in rialzo questa mattina alla riapertura dei mercati valutari. In Italia, la divisa americana è indicata a 1873/1878 lire rispetto alle 1853,40 lire del fixing di venerdì.

Di riflesso al rialzo della moneta americana sono in calo [illegible] l'oro. A Londra ai primi scambi è stato trattato sui 313 dollari l'oncia contro i 314,30 della chiusura di venerdì.

Mercato ridotto in Borsa con prezzi resistenti. Chiusure: Perugina ord. 2410, risp. 2750; Sifac 1225; Cantieri 21.450; Buitoni ord. 3850, risp. 4060; Cir ord. 3320, risp. 3250, risp. n.c. 3322; Eridania 19.000; Alivar 7990; Diritto Eridania sottoscrizione obbligazioni 198; Fidenza Vetraria 6350; Diritto Cir sottoscrizione obbligazioni 18,25; Diritto Cir sottoscrizione azioni ord. 193, sottoscrizione azioni risp. 185; Montedison 1721; Westinghouse 27.000; Autostrada Torino-Milano 3325; Toni 20.200.

Altri prezzi: Generali 47.700-47.800; Bastogi 222-223; Ciga 5800; Fiat ord. 3250-3240; Fiat priv. 2860-2870.

Oggi seggi chiusi alle 14: lo spoglio sarà rapidissimo

REFERENDUM: ALLE 16 I RISULTATI

UN CIRCUITO DI PUNTI DI INFORMAZIONE PER SEGUIRNE LE FASI

I risultati saranno trasmessi dai vigili urbani attraverso i 71 terminali collegati con il Ced e dislocati nelle 21 sezioni territoriali del Corpo.

Le operazioni di voto si concludono alle 14 di oggi. Fra Torino e provincia 3344 seggi

Due ore soltanto e, a Torino come nel resto d'Italia, si saprà chi ha vinto il referendum. Anche nei 3344 seggi della provincia lo spoglio dovrebbe essere rapidissimo: da una parte le schede coi «sì», dall'altra quelle coi «no». Breve conteggio, qualche verifica, verbali, firme, bolli e via. Per gli oltre diciassettemila tra presidenti, segretari e scrutatori, quello di oggi è l'ultimo sforzo. Il piccolo esercito degli «addetti ai lavori» è diminuito. Infatti vista la minor complessità delle operazioni ai presidenti sono stati affiancati soltanto tre scrutatori e non cinque come per le altre elezioni politiche o amministrative. Le informazioni affluiranno telefonicamente in Prefettura dove ci sono quindici numeri a disposizione. Quindi i funzionari elaboreranno i dati per poter fornire un quadro riassuntivo in cifre assolute e percentuali al ministero dell'Interno. Come per l'appuntamento elettorale di un anno fa funzioneranno dei terminali collegati con il Centro Elaborazione Dati del Comune.

Qualche variazione invece per la raccolta dei dati in città. I risultati saranno trasmessi dai vigili urbani attraverso i 71 terminali collegati con il Ced e dislocati nelle 21 sezioni territoriali del Corpo. Le cifre, non appena memorizzate ed elaborate, verranno inserite nel circuito informativo che chiunque potrà consultare nei «centri» allestiti in Municipio, nelle sedi dei quartieri, nel cinema Romano, Charlie Chaplin, King Kong ed Eliseo, all'Aci, nell'atrio dell'aeroporto di Caselle, nel castello di Rivoli e a Villa Gualino. Con il «cervellone» del Municipio si collegheranno anche le tv locali Orp, Quarta Rete, Rete Piemonte, Telecupole, Telesubalpina, Videogruppo e Videouno.

Contemporaneamente nelle sedi dei partiti, nei centri nevralgici del mondo economico piemontese, i telefoni cominceranno a squillare per i primi commenti al risultato. Dopo una campagna elettorale mai così spenta e fiacca si riaccenderanno le polemiche, si riapriranno ferite, ripartiranno le accuse tra chi avrà perso e chi avrà vinto, sulle cause della vittoria e quelle della sconfitta. Succede sempre così. Non solo ma si saranno le prime «letture» dei risultati nel tentativo di capirne i messaggi più o meno espliciti e di spiegarne le ragioni sia per i sì che per i no. Così, certamente, il pomeriggio si infiammerà di dibattiti, tavole rotonde, commenti «a caldo». E si continuerà fino a notte inoltrata.

La mattinata è invece volata via in completa tranquillità aggiungendo qualche punto in percentuale alle affluenze dei votanti. Nelle sezioni si sono recati i ritardatari ieri fuori città per brevi scampagnate o gite favorite anche dalle vacanze scolastiche che accompagnano ogni votazione. Con loro le persone che non hanno potuto votare ieri perché impegnate dal lavoro. E naturalmente quel gruppo di persone, non molto numeroso, che da sempre sceglie di presentarsi nei seggi il lunedì. Purtroppo sono ancora molti i certificati elettorali che giacciono negli uffici comunali di via Del Carmine: circa trentamila. Sono di persone cui non è stata possibile consegnare il documento e che non si sono presentate a ritirarlo.

I diciottenni che, per questo referendum, potevano votare per la prima volta erano 907, gli ultracentenari 42.

I dati sull'affluenza di ieri: in testa Mirafiori Sud col 56,26 per cento

NELLA CLASSIFICA DEI QUARTIERI IL CENTRO-CROCETTA HA VOTATO DI MENO

Si vota fino alle 14. Poi s'inizia lo spoglio delle schede. La conta dei «sì» e dei «no» occupa un paio d'ore. Verso le 16 si saprà come la pensa Torino sulla decisione di tagliare i quattro punti della scala mobile.

E' un voto indicativo quello di questa città che in quanto a lavoratori dipendenti (compresa però le decine di migliaia in cassa integrazione) rispetto alla consistenza di altre categorie è forse ancora capitale. E' un test importante anche per capire come la pensano i disoccupati sulla politica per il lavoro.

Da dove rimbalzare il giudizio delle diverse Torino (quella occupata, quella garantita provvisoriamente e quella senza lavoro) sul referendum? Risultato finale a parte, bisognerà andare a leggere i risultati registrati nei vari rioni, popolari e non.

Palazzo Civico incomincia a popolarsi di osservatori soltanto nelle prime ore del pomeriggio, quando i seggi sono stati chiusi al pubblico e si è dato il via allo scrutinio. Ieri il Municipio è stato frequentato soltanto da pochi «incalliti» politici per conoscere l'affluenza alle urne suddivisa per zone.

Alle 21,20 avevano votato 53,17 torinesi su cento. Il quartiere più solerte nel recarsi a depositare la scheda? Mirafiori sud: 56,26 per cento. Affluenza alta anche alle Vallette-Madonna di Campagna e Borgo Vittoria: 55,49.

La circoscrizione con meno cittadini che aveva esercitato il loro diritto di voto? Centro-Crocetta, con 49,39.

Alle precedenti consultazioni, a conclusione della prima giornata, Torino aveva registrato il 56,88 per cento nel referendum '81, il 56,1 nel '78 e il 72,86 nel '74. Quello di ieri è, dunque, il dato di affluenza alle urne più basso. Inferiore di gran lunga anche a quello registrato il 12 maggio scorso per le elezioni amministrative: 56,68.

Nelle precedenti consultazioni, a conclusione della prima giornata, Torino aveva registrato il 56,88 per cento per il referendum dell'81, il 56,1 nel '78 e il 72,86 nel '74. Quello di ieri è, dunque, il dato di affluenza alle urne più basso. Inferiore di gran lunga anche a quello registrato il 12 maggio scorso per le elezioni amministrative

Il dato finale delle precedenti consultazioni? 90,75 nel '74; 81,83 nel '78, 82,12 nell'81. Tutti referendum. Alle ultime amministrative è stato del 90,08.

I torinesi chiamati alle urne questa volta erano 854.925. Sempre in maggioranza le donne: 482.439, cioè 53,93 contro 47,07 uomini. Donne più numerose, ma meno solerti ad andare a votare.

In via del Carmine 13, presso gli uffici centrali del servizio elettorale, sono rimasti giacenti alcune decine di migliaia di certificati elettorali, di cui una parte di torinesi residenti all'estero; gli uffici hanno chiuso alle 14, con la chiusura dei seggi.

I lavori delle 1677 sezioni si sono svolti regolarmente. Nessun intoppo nella macchina comunale.

Dalle 14 lo spoglio delle schede, alle 16 circa il risultato. Sarà diramato dai videotel predisposti dal Comune a Palazzo Civico, nelle circoscrizioni e in altri punti della città. Poi il via ai commenti. Saranno in primo piano in tv e radio: Orp, Quarta Rete, Rete Piemonte, TeleCupole, TeleSubalpina, VideoGruppo, VideoUno, RadioStudioAperto.

Il voto potrà influire sulla Torino pubblica? E' un referendum che ha più valore nazionale. Timori piacevolmente svaniti, speranze deluse: sono le diverse sensazioni di chi ha vinto e di chi ha perso. Nei partiti queste atmosfere si vivono di riflesso per quello che significano a livello nazionale. E sarà, per la verità, da Roma che giungeranno gli «input» per dare il via alle alleanze e ai governi nei maggiori enti piemontesi.

Entro luglio la stagione politica, intensa e sofferta, sarà veramente conclusa. Comune, Provincia, Regione, quartieri avranno, con ogni probabilità, giunte, sindaci e presidenti. Seguirà la pausa estiva. Da settembre i contenuti programmatici potrebbero diventare fatti. La città li attende.

Luciano Borghesan

oggi & domani

Moda e spettacolo per l'Apaf

«Riflessi di celluloide». E' lo spettacolo, col quale l'Apaf (Associazione parrucchieri), festeggia la chiusura dell'anno accademico 1984-1985. L'inizio è fissato per le ore 18 presso il Borgo Medioevale del parco del Valentino. Lo spettacolo, in collaborazione con l'Oreal, si avvale della regia di Nicoletta Martina, che ha curato anche il soggetto, e sarà condotto da lei e da Angelo Cappellini. Il programma prevede, alle 18, un «amaretto di saronno rock», e cioè il cocktail di benvenuto; alle 19 uno spettacolo di moda, fino alle 20. Ci saranno vetture d'epoca. Gli abiti da donna sono preparati da «Monique boutique», quelli da uomo da «Monique uomo». Le calzature sono di Aldo Sacchetti, i gioielli di Enni Monacon la consulenza make-up di Mario Audello, l'organizzazione di «Model service», la consulenza musicale di Ettore Cinepinca.

● Cirié. Torneo di calcio organizzato dal Gruppo sportivo Speranza. Inizio alle ore 15 presso il campo comunale. Alle 21, presso i giardini municipali, concerto di musiche piemontesi diretto dal maestro Bairo.

● Libreria Campus. Domani, alle 21, in via Rattazzi 4, Ruggero Bianchi e Nico Orengo presentano il libro di Antonio Tabucchi, «Piccoli equivoci senza importanza», presente l'autore.

● Alberto Moravia sarà presente questo pomeriggio, alle ore 18, nella libreria «Fogola», in piazza Carlo Felice 19, alla presentazione del libro «L'uomo che guarda», edito da Bompiani. La presentazione del libro di Moravia sarà curata da Lorenzo Mondo e Nico Orengo.

● Fino al 26 giugno presso la XV Circoscrizione Lucento - Vallette, in corso Cincinnato 115, sono esposti i disegni realizzati dai bambini delle scuole elementari nell'ambito del concorso «Un segnale ecologico», promosso dal gruppo di lavoro per la difesa dell'ambiente Lucento - Vallette. L'orario della mostra è dalle 8,30 alle 18,30, sabato dalle 9 alle 12,30, domenica chiuso.

● Nell'ambito dei festeggiamenti del «Giugno Cirieseo» (ottantesimo anniversario della proclamazione di Ciriè «città»), questa sera alle ore 21 è in programma un concerto di «Music Piemontesia» diretto dal maestro Bairo, nel giardino del Palazzo Municipale.

● Il «Torino calcio» presenta questo pomeriggio alle ore 18,30 presso il Centro ricreativo della Cassa di Risparmio, in corso Stati Uniti 23, il film «Effetto Toro», diretto da Nemesio Beltrame e Walter Buccino, prodotto dalla «Film & Suono». L'ingresso è a invito.

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 557.226): ore 18,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30 danze.
DU PARC: ore 21 orch. Romy.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero e orchestra Armando.
LA PERLA del Valentino: 18,30 ingresso libero.

ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: orch. Principe, c. Albertina.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (via Brofferio 3): Alberto Manfredi, Alberico Moreno.
CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mostra Ouverture. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì; orario continuato 9-20. Ingresso L. 2000, ridotto L. 1000; gratuito visite scuole. Per informazioni tel. 956.1547.
DAVICO: Boschi, Chessa, Cremona, Fico, Janson, Maccari, Morelli, Tabusso.
L'AFFICHE (via C. Alberto 30): Manifesti originali e grafica. Maggio-giugno 4000 immagini all'insegna dell'arte contemporanea.
LA FINESTRELLA, Canelli M. Quaglino.
LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali e grafica contemporanea: un viaggio nell'immagine.
PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (via Roma 284 - Torino): La pianta dell'abbazia di San Gallo. Mostra documentaria a cura di: Regione Piemonte, Pro Helvetia, Fondazione Svizzera per la cultura. Dal 28 maggio al 23 giugno 1985. Orario: da lunedì a sabato 15,30-18,30; domenica 9,30-12,30; 15,30-18,30.
GALLETTA D'ARTE CELESONI - Carmagnola (tel. 977.0460): A. Bobbi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
BERNARDI: P. Antonio Garizzio: ritratti degli Anni Venti e viaggi negli Anni Trenta.
LE IMMAGINI: Disegni italiani '28-'58.
NARCISO: Futurismo a Torino (Filia, Diulgheroff, Mino Rosso, Farfa).
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): pittori italiani e francesi.
SANT'AGOSTINO (tel. 535.963): De Chirico, De Pisis, Sassu, Banchi, Mastoianni.
VIOTTI: esposizione promozionale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-18; lunedì chiuso; sino martedì chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica: 9,30-12,30; 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105): Mostra «La terra dei due fiumi», fino al 31 luglio, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19; martedì e venerdì apertura serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso. Tel. 534.824.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da locali).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO PIETRO MICCA (v. Giolodenghi 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 9,45-12,15; 14,45-18,15.

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alle 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Parco di Cavi, alle 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

ESPERIENTIA: Fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 65, dal 19-5 al 15-9. Orario 10-21 continuato; lunedì 15-21. Ingresso L. 3000. Novità speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

STAMPA SERA

Michele Tetra direttore responsabile
Carlo Brunasso vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano - Amministratore: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Perasodo - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimenti tipografici: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Massena 32 - 10126 Torino

© 1985 EDIT. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

Domenica sera al casello dell'autostrada

SCUSI, LEI VA A VOTARE?

Un operaio: lo faccio per dovere, però...

Mauro Boschetto

Maria Ingala

Marco Minoli

Giosuè Pappacena

Ezio Chiaretta

Sebastiana Ippolito

Sorridono dalla moto, appena passato il casello di Carmagnola della Savona-Torino, per agranchirsi un po'. E' l'imbrunire, manca un'ora e mezzo alle 22, e le due coppie di giovani motociclisti buttano l'occhio all'orologio prima di togliersi i caschi: *«Tanto ce la facciamo, per votare stasera. Così ci togliamo il pensiero».*

Come tanti altri in questo weekend rallegrato dal tempo tendente al bello, i quattro amici arrivavano ieri in serata dal mare a dare il loro contributo per l'impennata delle percentuali di votanti domenicali e il rientro nella media: per quanto infatti la scarsa affluenza alle urne nella prima parte della domenica sia una circostanza normale, soprattutto quando il sole è invitante, questo referendum in particolare, con tutte le polemiche anche confuse che l'hanno preceduto, faceva temere una elevata «disaffezione» al voto (leggi incognita dell'astensione) e i dati pomeridiani parevano avvalorare l'impressione.

Invece per i venticinquenni Mauro Boschetto ed Ezio Chiaretta, Sebastiana Ippolito di 24 anni e Gianna Pozzato di 21, l'appuntamento è d'obbligo, perché *«votare è una cosa troppo importante per scegliere di astenersi, anche se francamente stavolta sembra che si tratti più di una ripicchia politica fra i partiti che di una decisione popolare su una legge»*, dice Boschetto. *«Il problema dei soldi in più nella busta paga non va sottovalutato — aggiunge Chiaretta — ma la gente ha capito che i problemi in ballo sono più politici che economici. E andrà a votare come le altre volte».*

«Secondo me tanti voteranno anche per vedere, nel caso vincano i sì, se poi Craxi si dimette davvero. I suoi continui interventi sul referendum, secondo me inopportuni da parte di un presidente del Consiglio, hanno certamente influito, in un senso o nell'altro», afferma Sebastiana Ippolito, mentre Gianna Pozzato annuisce: *«Eh sì, Craxi ha proprio esagerato».*

Giosuè Pappacena, 37 anni, operaio, ha votato nel pomeriggio, *«per dovere civico più che per convinzione».* Spiega infatti senza tanti giri di parole: *«Li ho sentiti parlare un mucchio di volte in tv, i politici e gli esperti. Ho letto i giornali con attenzione: mai che nessuno abbia chiarito bene i motivi veri di questo referendum e soprattutto perché non è stato possibile evitarlo. Tanti come me votano lo stesso, ma senza entusiasmo, senza partecipazione: si ha l'impressione che, giri e rigiri, le cose continueranno ad andar male sempre per gli stessi...».*

«E' evidente che questo referendum è molto meno sentito dei precedenti, ma sono sicuro che alla fine la percentuale dei votanti sarà come sempre attorno all'80 per cento: gli italiani ci tengono ad esercitare il loro diritto di voto, più di quanto avvenga altrove», commenta Marco Minoli, avvocato civilista. *«Il nodo di fondo è però un altro: è giusto che i cittadini siano chiamati a decidere sulle leggi fiscali? Maturi fin che si vuole, ma è difficile che la gente voti per avere più tasse o meno soldi in busta paga: no, non ci siamo proprio».*

«Voterò lo stesso, perché non si deve rinunciare, ma se questo referendum non l'avessero fatto era meglio», rincara una giovane passante, Maria Ingala. *«Con una soluzione politica non difficile avrebbero anche risparmiato tutti quei miliardi spesi assurdamente».*

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
Sabato: 9-12,30

RISTORANTE
ANDREA
SANTENA
Tel. 949.2783
APRILE LUGLIO
GRAN FESTIVAL DEGLI ASPARAGI

Il giudice ha concesso gli arresti domiciliari a Rolando

SEMAFORI INTELLIGENTI: A CASA DOPO 5 MESI L'EX ASSESSORE AI TRASPORTI

Stesso provvedimento per l'ing. Casani, accusato di reticenza. L'ex assessore ai Trasporti è rimasto in carcere cinque mesi. Il consigliere pci Virano, interrogato, ha negato di conoscere il faccendiere Sauro Castagna

L'ex assessore Rolando, il consigliere comunale Virano, il sindaco di Orbenovo Sauro Castagna

Arresti domiciliari da questa sera per l'ex assessore socialista Beppe Rolando, principale imputato nell'inchiesta della magistratura sui «semafori intelligenti», e per l'ingegnere consulente Gigi Casani, di Milano.

Beppe Rolando è rimasto in carcere, a Cuneo Monferrato, poco più di cinque mesi mentre Gigi Casani ha trascorso in prigione quasi due mesi per essersi rifiutato — almeno secondo il giudice istruttore Sebastiano Sorbello — nel suo comportamento reticente.

L'uscita dal carcere dei due personaggi è un segno che le indagini, durate più di un anno, si stanno ormai avviando alla fine anche se la scorsa settimana è stata registrata un'ennesima impennata con la messa in stato d'accusa — per interesse privato in atti d'ufficio e concorso in concussione — dell'architetto Mario Virano, comunista, ex consigliere provinciale eletto in questa tornata elettorale consigliere comunale a Torino.

Virano è stato responsabile del partito per i rapporti con gli enti locali sino al momento in cui non è finito nell'inchiesta. E' stato interrogato nei giorni scorsi dal dottor Sorbello.

L'esponente comunista ha negato ogni addebito ed ha solo ammesso di essersi occupato dei trasporti torinesi e di conoscere Sauro Castagna, il sindaco comunista di Orbenovo (La Spezia) che, in quanto «faccendiere» del pci per il Nord Italia, il sarebbe servito dell'ingegner Casani per giungere alle massime sfere dell'Italtel di Milano. Alla società di componenti elettronici fu chiesta una tangente per la partecipazione all'appalto dei «semafori intelligenti».

Anche per Sauro Castagna i legali hanno chiesto gli arresti domiciliari, ma il giudice Sorbello non li ha concessi. Nelle prossime settimane il magistrato interrogherà ancora l'architetto Virano.

Come è partita la vicenda dei «semafori intelligenti»? Fu il rappresentante del Consorzio Cooperative Costruzioni di Bologna, capocommessa del gruppo soccombente, a presentare denuncia al Tar sostenendo l'irregolarità della procedura adottata per assegnare i lavori.

Da un caso amministrativo si giunse ad un'indagine penale ed il dottor Sorbello cominciò ad indagare anche sui vincitori dell'appalto (Centro ricerche Fiat, Italtel, Mizar e Sepa di Torino) per scoprire se avevano avuto richieste di tangenti.

Il dottor Sorbello ha spedito la prima comunicazione giudiziaria nello scorso aprile (al direttore dei lavori, ingegner Francesco Donati); a dicembre ha tenuto in carcere per qualche giorno Giancarlo Quagliotti, ex capogruppo comunista in Comune, accusato di reticenza, e Andorno Sacchetti, dirigente del consorzio di produzione lavoro di Reggio Emilia; il 6 febbraio ha fatto arrestare Beppe Rolando; a fine marzo ha mandato in carcere per un giorno 4 testi reticenti (tra cui Giorgio Villa e Francesco Morosini, ex amministratori delegati della Sit Siemens e della Italtel); il primo aprile ha emesso mandato di cattura per concorso in concussione aggravata contro Sauro Castagna e l'ingegnere Gigi Casani. Infine il magistrato ha mandato in carcere per reticenza Giampaolo Mondini, vicedirettore generale dell'Italtel di Milano.

m. v.

Conclusa la mostra-scambio d'auto d'epoca e di introvabili pezzi di ricambio

BELLE, VECCHIOTTE E CON DEI PREZZI CHE FANNO VENIRE QUALCHE CAPOGIRO

Da una parte gli hobbysti, presenti con pezzi di ricambio ed accessori vari, e dall'altra i commercianti che hanno portato Ferrari, Maserati, Iso Rivolta ed altre vetture notevoli

Si è chiusa ieri con un buon bilancio di affari la terza edizione della Mostra Scambio organizzata dalla scuderia «Magazzini dell'auto» in collaborazione con Business, e dedicata ai preziosi «pezzi d'epoca» che i collezionisti d'auto inseguono per mezzo mondo.

Una manifestazione che è apparsa divisa in due: da una parte gli hobbysti, presenti con pezzi di ricambio ed accessori vari e dall'altra i commercianti di auto che hanno portato alcune vetture, fra Ferrari, Maserati, Iso Rivolta ed altre, veramente degne di nota.

L'unico problema riguardante le automobili è il prezzo: per alcune è veramente elevato, forse un tantino oltre le normali quotazioni di mercato.

E' sempre difficile stabilire quanto possa valere una «Flaminia» coupé completamente restaurata o una «Dino» Ferrari, ma la soglia dei trenta milioni è troppo spesso superata. E nemmeno di poco.

Così cara è apparsa eccessiva anche la pretesa di una Mercedes 350 coupé, vecchia di tredici anni. Ora, non si può pretendere che macchine fuori produzione, che si stanno avvicinando alla qualifica di «veterane», possano essere trattate con lo stesso metro di una tranquilla berlina da città.

Ma certe cifre che si sono sentite «volare» sotto le volte del quinto padiglione di Torino Esposizioni forse erano davvero un po' altine. Non tutte, ovviamente: una Stratos, ad esempio, è stata piazzata intorno ai 30/32 milioni, un prezzo giusto, per il tipo di macchina e soprattutto per le sue condizioni.

Così come giusto era il prezzo delle due Maserati Merak che facevano bella mostra di sé.

Tutto sommato, comunque, questa terza volta la Mostra Scambio ha avuto un'ottima riuscita e in molti ne sono usciti soddisfatti, sia fra i venditori, sia soprattutto fra gli acquirenti.

E mentre l'organizzazione stava ancora smontando le transenne, ieri sera, già si intrecciavano gli appuntamenti e gli arrivederci alla prossima edizione, che si terrà nel 1986.

Ormai lanciata fra le manifestazioni «tradizionali» della città, la Mostra avrà probabilmente un maggior numero di adesioni.

Se al suo esordio era stata guardata con molta curiosità, ma anche tanta diffidenza, la conferma dell'anno scorso e soprattutto la riuscita di quest'anno sono una grossa ipoteca per il futuro.

Ormai non ci sono più dubbi, sia sull'efficacia e sulle capacità degli organizzatori, sia sulla validità della formula. Dunque, ad un altr'anno.

Trovata la rete di recinzione tagliata dagli incendiari

VA A FUOCO UN DEPOSITO A CANDIOLO BRUCIANO QUINTALI DI LEGNO E CARTA L'ATTENTATO NELLA NOTTE

I vigili del fuoco lottano contro le fiamme a Candiolo. Nel riquadro Gino Cusinato

Un incendio doloso è stato appiccato ieri sera ad un deposito di materiali di recupero situato alla periferia di Candiolo. Le fiamme hanno distrutto montagne di metri cubi di carta e legname. I Vigili del Fuoco sono dovuti intervenire in forze da Torino e Vinovo lavorando per parecchie ore prima di circoscrivere e domare il fuoco.

L'allarme è stato dato poco dopo le 20 dal proprietario, Gino Cusinato, 45 anni, che abita con il fratello Giovanni e la moglie in una casetta di via Europa a due passi dal magazzino. Qualcuno era penetrato nel deposito tagliando la rete di recinzione: prima di incendiare carta e stracci l'attentatore ha anche portato via da alcune gabbie 11 conigli allevati dalla famiglia Cusinato.

Secondo le prime valutazioni i danni ammonterebbero ad una quarantina di milioni. Del materiale ammassato e pronto alla vendita all'ingrosso alle industrie di trasformazione non si è salvato nulla.

Una lettera sulla documentazione dei contributi

FRA L'INPS E I CONSULENTI DEL LAVORO UN «MATRIMONIO» DIFFICILE

«Comunque — spiegano — non operiamo senza garanzie per il cittadino. Il nostro problema, sono gli abusivi, i non iscritti al Collegio»

Riccardo Travera, consulente del lavoro con studio in via Bonafous 5, a due passi dal Po, presidente dell'Associazione Provinciale della categoria (sede in via Avogadro 8), tiene a fare alcune precisazioni a proposito dopo il servizio di «Stampa Sera» del 30 maggio scorso. Ma ha a cuore anche un mare di problemi che hanno investito il settore negli ultimi anni. «*Non è vero — sostiene — che i consulenti del lavoro operano allo stato brado senza garanzie per il cittadino. Quelli iscritti al Collegio in via Cavour 18, sono diplomati o laureati, che hanno superato un rigoroso esame di Stato comprendente materie come diritto del lavoro e legislazione sociale, diritto tributario e così via. Il nostro problema, come per i commercialisti, sono gli abusivi, i non iscritti al Collegio. Questo sì*».

«*A Torino e provincia — prosegue — i consulenti sono circa 600; un centinaio iscritti all'Apci, 200 più o meno all'altro sindacato (nazionale) Anci; ma molti, almeno la metà, non lavorano a tempo pieno. La nostra situazione sta diventando sempre più difficile, poiché anche il più preparato di noi non sempre riesce a stare dietro al marasma di leggi, circolari, modifiche, disposizioni. In più siamo costretti a essere dei decuttieti, in quanto dobbiamo sapere di tutto, dal funzionamento dell'Inps alle malattie professionali*».

Che la categoria non sia abbastanza considerata, è dimostrato da alcuni fatti: «*Per esempio abbiamo chiesto* — continua Travera — *di entrare nella commissione regionale d'impiego, che approva i contratti di formazione professionale. Ma ignorano la nostra presenza, pur senza diritto di voto, sia prevista dalla legge, stiamo incontrando tenaci resistenze da parte degli interessati, che sono rappresentanti dei sindacati, aziende, enti. Inoltre, vorremmo che i legislatori tenessero in maggior considerazione la nostra esperienza quotidiana, evitando di legiferare in maniera cervellotica e incomprensibile*».

Un argomento scottante — portato in un recente convegno svoltosi all'Ascom in via Massena dieci giorni fa — sono le recenti disposizioni dell'Inps che progettava di inviare a tutti i lavoratori i dati relativi ai contributi accreditati a loro favore a partire dal '74. «*Essendo a conoscenza delle difficoltà operative e procedurali* — è scritto in una lettera inviata alla direzione generale Inps di Roma e ai giornali — *che l'Inps ha incontrato nei primi anni dall'introduzione della procedura Dm, difficoltà che si erano riverse puntualmente sulle aziende e sui nostri studi, sotto forma di decine di opuscoli operativi, di variazioni di moduli, di ipotesi di lavoro avveniristiche... fummo colti da terrore all'idea che l'Inps ammanisse ai lavoratori, come attendibili, dati che gli addetti ai lavori ben sapevano essere inesatti ed incompleti*».

«*Nessuno si nasconde* — prosegue la lettera — *che nello stato confusionale creato dall'istituto siano, in molti casi, naufragate le aziende e gli stessi consulenti del lavoro, ma correttezza esige che l'istituto si assuma le proprie responsabilità... L'Inps tra l'altro deve prendere atto che non può intimare alle aziende di recuperare e verificare tutti i dati dei lavoratori, a distanza di 11 anni, nel termine perentorio di 30 giorni*». La questione, definita una mina vagante da Travera, è ancora analizzata nei diversi aspetti: errori di impostazione o digitazione da parte dell'ente, inesattezza dei dati anagrafici, per cui uno stesso lavoratore può avere tre o quattro posizioni diverse. «*Fra quanti errori* — conclude la lettera — *il principale è quello di non aver mai sufficientemente collaborato, prima dell'avvio di ciascuna procedura, con chi opera giornalmente nel settore e che avrà l'onere di applicare operativamente le istruzioni dell'istituto*».

r. ac.

Ieri mattina i passanti stupiti hanno trovato batterie e contrabbassi in piazza San Carlo

CONCERTO JAZZ SOTTO IL CAVAL 'D BRONS

Si stavano preparando le foto per la copertina d'un disco a scopo benefico

Hanno fatto un disco e, ieri, gli hanno dato una copertina in piazza San Carlo. Il loro lavoro servirà per raccogliere fondi per l'Associazione italiana per la lotta contro la fibrosi cistica. A Torino i bambini ammalati e in cura presso il centro di dipartimento clinico ospedaliero di cui sono responsabili i professori Nicolaita Ansaldi e Domenico Costello sono almeno 18.

Che cos'è la fibrosi cistica? Un nome che significa sofferenza e problemi che potrebbero essere affrontati più serenamente con una completa informazione, una diagnosi precoce, una terapia più efficace, un'adeguata ricerca scientifica. Questa malattia non è purtroppo rara. Colpisce un bambino su circa duemila nati vivi. Si trasmette ereditariamente. I genitori sono entrambi portatori pur essendo sani. Può essere sospettata già alla nascita.

In bicicletta attraverso tutte le città sedi di battaglioni dei fanti piumati

PASSANO I BERSAGLIERI IN VIA ROMA STANNO FACENDO IL GIRO D'ITALIA

In occasione del 146° anniversario della fondazione del Corpo dei Bersaglieri, è attualmente in corso la terza edizione del «*Trofeo Carlo Regina*», giro ciclistico in tredici tappe coincidenti con le città che ospitano i battaglioni dei bersaglieri di stanza in tutt'Italia.

Ieri, la seconda tappa da Vercelli a Mondovì ha portato i concorrenti a transitare nel centro di Torino, verso la tarda mattinata. E' quindi seguita una breve sosta d'omaggio presso il Sesto Battaglione «*Palestro*», di stanza alla caserma «Cavour» di via Brunelleschi.

Spiegano i promotori: «*La gara, che si concluderà il 20 giugno prossimo, ha per scopo quello di portare un particolare saluto ai giovani bersaglieri alle armi, unendoli nello stesso vincolo di amicizia che si prefiggeva il bersagliere Carlo Regina, celebre sportivo*».

CHI HA TEMPO
NON ASPETTI TEMPO

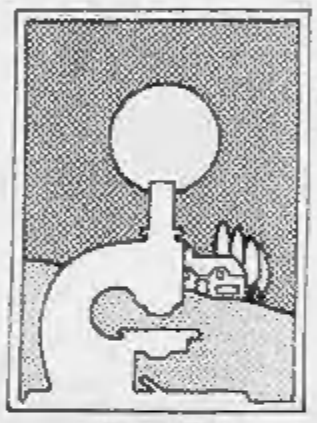
Oggi. Non domani.

AVIS

PER DONAZIONI APERTO TUTTI I GIORNI FERIALI E FESTIVI

CENTRO TRASFUSIONALE Via Vercelli 1 - TORINO

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.



Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - Tel. (011) 83 97 226 int. 273
conto corrente postale n. 16545101

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass	Tel. 65211
Copie arretrate	Tel. 6568.334
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa	Tel. 517.958
Specchio dei tempi	Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale:	
Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	Tel. 517.958
Vendita (Edicola Internazionale)	Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	Tel. 6568.335

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a sabato: 9-13,30; 15-19

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-13,30; 15-19 Sabato 9-12,30

Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato 6-19,30 Domenica 6-13

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Carmela Calabrò
in Mariani
Con profondo dolore lo annunciano il marito **Nicola**, la figlia **Anna**, il nipotino **Daniele**, il papà, sorella, fratelli, cognati, nipoti. Funerali martedì ore 9,30 parrocchia Sacra Famiglia, La Vallette.
— Torino, 10 giugno 1985.

Serenamente è mancato ai suoi cari
Arturo Morosini
anni 78
L'annunciano addolorati il figlio **Walter** e famiglia, parenti tutti. Funzione funebre in Villa Grazia, San Carlo Canavese, lunedì 10 ore 14,30; indi la cara salma verrà tumulata a San Mauro Torinese.
— San Carlo, 8 giugno 1985.

Milena Anna con **Daniela** e **Monica** si unisce al dolore di Walter

Improvvisamente è mancata
Lina Moiso
in Pasà
Addolorati l'annunciano il marito **Nino**, 29, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 11 ore 10,15 parrocchia Trasfigurazione N.S. Gesù Cristo (via Spoleto 12). La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman dalla parrocchia.
— Torino, 8 giugno 1985.

Liliana, Ede e **Noemi Tappero** partecipano al dolore del caro Nino.

Rina e **Luigi Odino** con **Luisella** partecipano al dolore di Nino per la scomparsa della cara **LINA**.

Condomini, inquilini, Portineria ed **Amministratore** del Condominio di corso Tassoni 73 partecipano al profondo dolore della famiglia Pasà.

Nella sua casa di Salerano si è spenta l'anima buona e laboriosa di
Teresa Emilia Garbagna
vedova Boccaccio
Ne danno il triste annuncio la figlia **Rosetta** con il marito **Teresio Dorsetto**. I funerali si svolgeranno presso la chiesa parrocchiale di Saint-Vincent alle ore 15 di lunedì.
— Saronno, 9 giugno 1985.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Patrito
Commendatore
anni 69
Ne danno il triste annuncio le figlie **Giuliana** con **Sergio** e i figli **Roberto** e **Piero**, **Sandra** con il marito **Nanni** e la piccola Ilenia, i fratelli don Lorenzo, **Domenica** e **Gianni** e famiglie, i cognati padre **Alessandro Costa** e parenti tutti. Funerali in Castelfranchi martedì 11 ore 15 dall'abitazione. Un particolare ringraziamento al Centro rianimazione dell'ospedale di Ivrea per le assidue cure prestate.
— Castelfranchi, 9 giugno 1985.

Dopo una vita dedicata all'insegnamento ed agli affetti familiari è serenamente mancata
Piera Chinaglia
Lo annunciano addolorati nipoti e pronipoti. Rosario lunedì 10 ore 18. Funerali martedì 11 ore 8,30 entrata presso la parrocchia SS. Annunziata. Un particolare ringraziamento al dott. Bartolomeo Guida.
— Torino, 9 giugno 1985.

Bianca Maria e **Giorgio Chinaglia** piangono addolorati la cara cugina **PIERA**.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Paolo Calliero
Impresario edile ed ex combattente partigiano. Attorniati lo annunciano la moglie, i figli e familiari tutti. I funerali oggi 10 giugno 1985 ore 15,30 con partenza dall'abitazione in Orbassano.
— Avigliana, 10 giugno 1985.

Orario accettazione necrologie ed edizioni
Sportelli Salone
LA STAMPA
Via Roma, 80
ore 9-12,30; 14-18,30
Sabato: 9-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21
domenica dalle ore 18,30

Una guida turistico-letteraria in Piemonte

QUEL SOGNO GOZZANIANO

Al «Meleto», nel salotto di Nonna Speranza, il tempo pare davvero essersi fermato, e ad Agliè i visitatori riscoprono lo scrittore

Quanto influisce su uno scrittore il luogo in cui è vissuto, sia come punto di riferimento autobiografico, sia parte della sua visione poetica? Si può parlare di una vera e propria geografia letteraria che ripercorra attraverso i luoghi e gli spazi vissuti, i sentieri di uno scrittore, di un poeta, di un letterato? La geografia letteraria, disciplina alquanto nuova in Italia, ha visto negli ultimi decenni all'estero saggi di notevole interesse contenutistico e metodologico. Per l'Italia, e in particolare per il Piemonte, vorremmo segnalare il libro di Pier Massimo Prosio, *Dal Meleto alla Sacra di San Michele. Piccola geografia letteraria piemontese*, edito dal Centro Studi Piemontesi.

Il merito principale del testo è di rompere lo stereotipo di un Piemonte povero di una geografia letteraria e di segnalare luoghi, più o meno insoliti, curiosità e notizie che ci consentono di rivisitare percorsi e siti della nostra regione. Il testo si può considerare una pregevole guida turistico-letteraria del Piemonte, il cui itinerario si snoda attraverso le descrizioni di Gozzano, Pavese, De Amicis, Thovez — per citare alcuni scrittori — e nello stesso tempo un testo di critica letteraria non più basato su logori canoni biografici, ma su elementi di analisi di tipo geografico-spaziale.

Nelle liriche di Gozzano le caratteristiche fisiche, architettoniche degli edifici e di località diverse sono ricorrenti. Basti pensare al racconto *I sandali della dea* in cui si cita la «villa Palmira» abitata da Palmira Zacchi, la ballerina preferita dell'imperatore Francesco Giuseppe. La villa, che sorgeva a circa trecento metri da quella di Gozzano, viene descritta come «*una villa di gusto atroce: stile anglo-sassero-cinese, con i nani in terracotta sui balaustri del giardino e i moretti reggenti i lampadari lungo lo scalone di marmo*». Essa subì una serie di vicissitudini fino a diventare attualmente una pensione ed è probabile che le varie ristrutturazioni ne abbiano attenuato l'aspetto alquanto bizzarro.

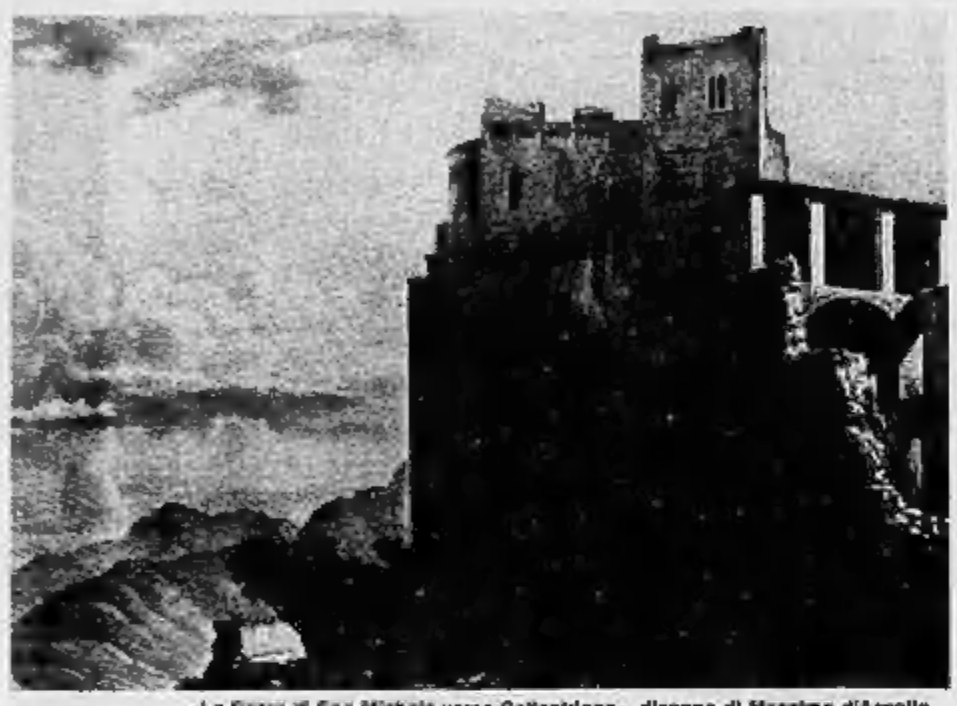
Sulle case gozzaniane di Agliè permane confusione. La più nota è il Meleto sia per l'importanza che ebbe nella vita del poeta sia per il modo in cui è stata conservata nel corso del tempo, tanto da essere considerato uno dei «luoghi letterari» meglio conservati del nostro Paese. In effetti, nel 1977 gli attuali proprietari rimisero in sesto la casa con particolare attenzione alla ricostruzione del noto salotto di Nonna Speranza. Meno fortuna ebbero le altre due abitazioni, quella della famiglia materna (casa Mautino) e la casa del padre di Gozzano, Fausto. La prima — di proprietà del deputato Massimo Mautino, nonno materno di Guido —, che sorge nella piazza omonima, divenne negli Anni Trenta sede della caserma dei carabinieri; ma conservava ancora nel 1956 la facciata neogotica col prospiciente giardino. Attualmente a testimonianza di ciò è rimasta una lapide fatta apporre dal Mautino a ricordo delle feste celebrate in paese per le riforme concesse da Carlo Alberto nel 1847. La più ignota, poiché completamente stravolta, risulta essere la casa del padre di Gozzano, che doveva coincidere con la costruzione con entrata in vicolo Cassadio che si prolungava in via Guido Gozzano sino alla chiesa di San Benedetto e al Cimitero.

Edoardo Calandra è considerato dall'autore uno dei maggiori rappresentanti della «piemontesità» letteraria. I due poli geografici sui quali ruotano le pagine del Calandra sono come per Pavese e Gozzano, la città e la campagna, e in questo caso Torino e Murello, luogo d'origine della sua famiglia. Quali sono i riscontri topografici? La casa paterna, la tomba nel piccolo camposanto, il quadro *Romunda* (prima di essere scrittore, Calandra si dedicò alla pittura) nella sala consiliare del Comune e la chiesetta della Madonna degli Orti, in cui si incontrano i protagonisti della *Bufera*.

Una zona poco conosciuta, ma non per questo meno interessante, «*Chi percorre la campagna che circonda Murello* — scrive Prosio — *vede un paesaggio di una sobrietà quasi povera, di una purezza parca di linee e di toni che solo il visitatore distratto o indifferente può scambiare per monotonia. Un paesaggio di una sommessa solennità, austero ma non freddo: una vasta distesa di campi di grano e di mellga, di prati solcati di geiri e dalle simmetriche file di pioppi che paiono, ma non sono, tutti uguali; qualche rosso cascinale che fa da capolino nella piana (ci intravedono, o si aspettano alti portoni che riparano i carri e i trattori, il cane alla catena, il piccolo orto); d'autunno e d'inverno, quando cala la nebbia o il terreno è bianco di brina o di neve, paiono, silenziosi come figurine in un prato primitivo fiammingo, cacciatori preceduti da segugi. Certo, come forse in nessun altro luogo del Piemonte, qui, tra Racconigi e Saluzzo, siamo davanti ad una natura che non concede davvero il minimo appiglio non dirò al folclore, ma nemmeno al un briciolo di pittoresco*».

Il percorso della Asti alfieriana si snoda intorno alle abitazioni e ai luoghi in cui l'Alfieri trascorse la sua fanciullezza. Nacque in un palazzo che sorgeva sulla contrada maestra (oggi corso Alfieri 375) davanti al monastero di Santa Chiara dove sorge attualmente la chiesa di San Giuseppe. La facciata che dà sul corso non ha subito grosse modificazioni, mentre l'interno è mutato notevolmente.

Il poeta ci visse i primi anni della sua infanzia per poi trasferirsi in un'altra abitazione presumibilmente tra la piazza e la via lanardi dove ora si trova l'Istituto delle Suore Domenicane. Quasi di fronte, oltre l'attuale via del Carmine c'erano il convento e la chiesa del Carmine collegati ad episodi di vita giovanile del poeta. Nel primo Ottocento gli edifici furono distrutti per lasciar posto alla piazza e ad una caserma oggi sede dell'Istituto Magistrale Statale. L'unico luogo alfieriano, oltre al palazzo natale, rimane la chiesa di San Martino, allora «*frequentatissima in l'ora del mezzo giorno da tutti gli ozios del bel mondo*», dove fu condotto a messa il giovane Alfieri «*turbolentissimo, piangente ed urlante*».



«La Sacra di San Michele verso Settentrione», disegno di Massimo d'Azeglio

Una città controluce, vista e amata da due romanzieri

TORINO A DE AMICIS PAREVA AMERICANA

E Pavese prediligeva il Po, il Valentino e le osterie tipiche

Per quanto riguarda Torino, Massimo Prosio, attraverso un campione ristretto ma significativo, mette in luce gli aspetti che la città ha assunto nell'epoca di alcuni scrittori. «*Torino pare una città americana venuta su da pochi anni*» scriveva De Amicis nel suo contributo a *Torino 1880*. In quegli anni in realtà era una città in transizione, in cui i primi sintomi di «modernità» si delineavano senza però sovrapporsi al mondo ancor legato alla Torino capitale risorgimentale.

Nel 1899 De Amicis scrive *Carrozza di tutti*, in cui compare una vera e propria fotografia della città, della gente che viaggia in tram, e il tram assurge a osservatorio della città. Insomma una guida della città vista dai finestrini di un tram. Le vie, i corsi, i borghi vengono descritti nel susseguirsi delle ore della giornata, nello scorrere e nel mutare delle stagioni. Via Nizza «*quella lunghissima via diritta*», o cui la *grande stazione affumicata della ferrovia, i camini delle officine*, il *via vai fitto dei carri e la folla danno l'aspetto di un via di Parigi o di Londra*», che termina in campagna; il borgo nuovo sorto a latere del Valentino che assomiglia a «*una piccola città adolescente, tutta nomi di poeti e d'artisti, dove poche case rustiche resistono ancora all'assalto dei villini e dei palazzi, brillanti avanguardie cittadine, che da ogni parte le incalzano e le avvolgono*»; immagini di barriera, la corriera di Lanzo in cui «*le case diradate si parano di lenzuola e di pezze di bimbi, come per il passaggio di una processione... le piazzette si congiungono con gli orti, le vie laterali si stringono in viottole che si perdono nel verde. Nei campi, e si va fra lunghi muri di cinta d'officine e di ville solitarie... poi appaiono i primi terrazzini di legno, con le scale di fuori, le prime vie. I primi usci a cui è attaccata l'immagine di un Santo da un lato e dall'altro un avviso della Prefettura*».

La mappa pavesiana di Torino è invece segnata dal Po, dal Valentino e dalla collina, descritti sotto un aspetto inedito. Un fiume che sembra rifiutare la presenza femminile, perché «*non c'è donna che valga un mattino di acqua e sole, un fiume — sostiene l'autore — trasformato in un virile ambiente entro il quale si muovono e stagionano solo più uomini: operai che faticano, i giovani che vanno della città per sciogliersi i muscoli con i remi o con una bella nuotata, o per starsene fra loro parlando di donne, magari e fantasticando*».

Un universo proletario, di barriera, fatto di osterie in cui si beve vino e si gioca a carte, di locali in cui si balla, si va in cerca di donne e si fa mattino parlando «*di tutto e di niente*». In Pavese non c'è mai una descrizione precisa, vi sono accenni a luoghi, notazioni d'ambiente, non una rappresentazione diretta ma avocativa. Luoghi simbolici e suggestivi. Si pensi alla descrizione della collina, come luogo di memoria in cui si del tutto assente l'aspetto artistico e architettonico. Esemplare risulta l'intero della Casa in collina.

«*Già in altri tempi mi diceva la collina come avremmo detto il mare o la boscaglia. Ci tornavo la sera, dalla città che si oscurava, e per me non era un luogo tra gli altri, ma un aspetto delle cose, un modo di vivere... Ci salivo la sera come se anch'io fuggissi il soprassalto notturno degli allarmi, e le strade formicolavano di gente, povera gente che sfollava a dormire sugari nei prati, portandosi il materasso sulla bicicletta o sulle spalle, vociando e discutendo, indocile, credula e divertita*».

Raramente nei libri di Pavese vengono descritte vie, piazze, quartieri; solo nel suo ultimo romanzo torinese, *Tra donne sole* ritroviamo una certa qual precisione nella descrizione. Vi troviamo via Milano, piazza San Carlo, via Po, monumenti come Superga, Palazzo Reale, la Consolata e la chiesa della Crocetta. Un indugiare nella descrizione che ci permette di ripercorrere tutt'oggi lo stesso percorso fatto da Clelia, protagonista del romanzo. Una zona, tra l'altro rimasta pressoché immutata da allora. Piazza del Municipio, con la vecchia erboristeria sotto i portici, via Conte Verde, via della Basilica e poi via Milano, le vie intorno alla Consolata con le sue mercerie «*gli scaffaletti con la mostra di bottoni, il piccolo banco, l'odore di biancheria, una lampada verde che illumina il registratore di cassa*», via Calandra con le case chiuse, via Po a Carnevale. «*L'indomani andai in via Po. Quando imboccai la larga strada e vidi, in fondo la collina pezzata di neve e la chiesa della Gran Madre, mi ricordai ch'era carnevale. Anche qui, bancarelle di torrone, di trombette, di maschere e stelle filanti rivestivano le arcate dei portici. Era fresco mattino ma già la gente formicolava verso la piazza: in fondo, dove ci sono i baracconi*».

Il libro di Prosio è dunque un utile riferimento per chi voglia addentrarsi nei luoghi letterari e scoprire località e percorsi, più o meno inediti, attraverso lo sguardo di alcuni noti scrittori piemontesi.

Marcella Filippa

Il lungo Po che affascinava Cesare Pavese

La ricetta del giorno

Pubblichiamo le ricette che vengono presentate ogni giorno alle 12 circa da Anna Bona su Quinta Rete. Speriamo di far cosa utile e gradita ai lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali delle cucine regionali che purtroppo si stanno perdendo. Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne. Indirizzare a «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino). Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona (che ringraziamo vivamente per la cortese, disinteressata collaborazione) le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno illustrate su Quinta rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Alla fine una giuria composta dai massimi esponenti delle nostre cucine premierà i piatti più votati.

RISOTTO CON LA FONDUTA

300 gr. fontina, 1/4 l. latte
1 noce di burro
3 rossi d'uovo, 300 gr. riso
1/2 cipolla
1 bicchiere vino bianco secco, brodo di carne, sale, pepe, burro.

Qualche ora prima mettere a bagno la fontina tagliata a fette sottili nel latte facendo attenzione che il latte bagni tutta la fontina ma non la copra del tutto. Fare un risotto bianco facendo soffriggere la cipolla nel burro, unire il riso, farlo tostare qualche minuto, bagnarlo con il vino bianco, salare, pepare e portare a cottura con il brodo di carne o di dado, tenendolo bene al dente. Nel frattempo preparare la fonduta: mettere sul fuoco in un pentolino la fontina con il suo latte e la noce di burro, girare delicatamente sul fuoco basso (meglio ancora a bagnomaria) fino a quando la fontina è quasi sciolta. Aggiungere allora i 3 rossi d'uovo rompendoli subito e girando continuamente ancora per qualche minuto finché la fonduta non si sarà addensata. Mettere il risotto in un piatto di portata ovale piuttosto grande e ricoprirlo con la fonduta bollente. Portare in tavola immediatamente.

Questa ricetta, del cuoco Ovidio Consigliere dell'Unione Cuochi Piemontesi, è trasmessa oggi alle ore 12 circa su Quinta Rete.

Nel Cuneese, malgrado il freddo

RACCOLTO BUONO PER LE FRAGOLE

CUNEO — Le fragole sono la prima frutta a essere raccolta nel Cuneese all'inizio di una intensa stagione che si concluderà solo nel tardo autunno con le mele. Spiegano i tecnici della Coldiretti: «*Nonostante l'inverno inclemente e le grandinate di fine maggio la campagna '85 delle fragole non si presenta all'insegna del pessimismo. Certo il maltempo ha lasciato il segno. Le piantine si presentano difformi quanto a misura, i frutti invece sono discretamente abbondanti*».

La raccolta delle fragole prodotte in serra è ormai ultimata nell'Albese e nel Roero mentre è in pieno svolgimento nei campi. Nelle zone di Peveragno e Boves, dove gli impianti sono numerosissimi, la raccolta in pieno campo è iniziata nei primi giorni di giugno e continuerà per le prossime due tre settimane. Ottimo discorso per la bassa valle Orana.

Come si prospettano le contrattazioni? Dicono gli esperti dell'Asprofrut Piemonte: «*Fare previsioni dettagliate può essere azzardato ma nel complesso la commercializzazione dovrebbe andare bene. Soprattutto l'esportazione. La fragola del Cuneese arriva al consumatore nel momento giusto, quando la Romagna ha esaurito la produzione e in Svizzera e in Germania la richiesta è ancora elevata. Impossibile per ora parlare di prezzi, il problema sarà chiarito a campagna quasi conclusa*». Le piantine di fragola originarie o coltivate nella «Granda» si stanno intanto affermando anche nel Cesenate che da sempre è la capitale riconosciuta di questo frutto. Alla fine di maggio dieci varietà di fragole nostrane sono state presentate dalla Piemonte Asprofrut alla prima rassegna «Exprofrut» che si è svolta a Cesena. «*Abbiamo voluto portare l'esperienza cuneese* — ci ha detto Michele Baudino che con Raffaele Bassi ha partecipato all'iniziativa — *nel settore della fragolicoltura. La manifestazione di Cesena è risultato un importante momento di confronto con le esperienze maturate altrove. In particolare abbiamo offerto i primi risultati della sperimentazione delle varietà Cesena e Addie che erano state selezionate nell'ambito del progetto "fragole" del 1981 del Comitato Nazionale delle Ricerche*». Discreta produzione, quotazioni che si prevedono abbastanza remunerative, esportazione con ottime prospettive, tutto bene dunque quest'anno per le fragole?

Raffaele Bassi, direttore tecnico della Piemonte Asprofrut getta manciate d'acqua sui facili entusiasmi: «*Ci sono tre problemi da affrontare: i rimedi ai danni delle recenti grandinate nella zona attorno alla Bisalta, la lotta alle malattie che colpiscono piantine e frutto e la questione degli imballaggi. Per quanto concerne il primo e il secondo indicheremo le migliori soluzioni. Per il terzo ribadiamo l'opportunità di unificare l'imballaggio. Attualmente esso si presenta diversificato, a seconda che si tratti di prodotto destinato al mercato interno o a quello estero. I cestini da 500 grammi vanno bene per l'esportazione, quelli da 125 grammi per l'Italia. Perché non unificare le due confezioni con un conseguente grosso risparmio per i produttori?*».

g. d. m.

Otto detenuti rinviati a giudizio per l'«esecuzione» nel carcere a Cuneo

E' VENUTO DALL'ESTERNO L'ORDINE DI STRANGOLARE IL «PIELLINO» SOLDATI?

CUNEO — L'inchiesta giudiziaria per l'assassinio nel supercarcere di Cuneo conclusa con il rinvio a giudizio di otto terroristi ritenuti responsabili della morte del «piellino» Giorgio Soldati di Rosta (Torino) non ha potuto chiarire se l'ordine di esecuzione venne dall'esterno. C'è il sospetto ma non la certezza. Alla vigilia di Natale del 1981 (il delitto fu commesso il 10 dicembre) con la lettera-proclama farneticante fatta pervenire ad una emittente privata milanese una fantomatica organizzazione «Terrore Rosso» rivendicava l'uccisione di Giorgio Soldati. Il messaggio, che né il giudice istruttore di Cuneo dott. Lina Monge né il pm Giorgio Giraudo hanno però preso in considerazione nella loro indagine era scritta a macchina ed era intestata «Epitaffio per un coccodrillo infame». Secondo «Terrore Rosso» Giorgio Soldati è «uno di quegli elementi deboli che non appena sono messi alle strette dal nemico accettano di collaborare, pronti a versare lacrime di coccodrillo su se stessi e sui compagni che hanno venduto agli sbirri». Insieme al documento che rivendicava l'omicidio del «piellino di Rosta» c'era anche una lettera scritta a macchina, non la cui attendibilità è ancora da dimostrare, nella quale Giorgio Soldati confessava di non avere saputo resistere alle torture che la Digos gli avrebbe inflitto dopo l'arresto avvenuto il 13 novembre alla Stazione Centrale di Milano e «di avere combinato un guaio che ha causato l'arresto di altri compagni». Dopo avere dichiarato di avere cessato ogni collaborazione con lo Stato la lettera quasi certamente apocrifa di Giorgio Soldati che doveva servire da alibi morale per gli assassini fuori e dentro il carcere termina con «la richiesta di giudizio da parte della giustizia proletaria». La pseudo «confessione» del giovane terrorista di Rosta porta la data del 28 novembre. Meno di due settimane dopo, il 10 dicembre '81, la cosiddetta «giustizia proletaria» decreta e fa eseguire la condanna a morte di Giorgio Soldati.

Giorgio Soldati

Giorgio Semeria

Per il giudice istruttore sono otto i detenuti del supercarcere che hanno partecipato all'assassinio: Carlo Bersini, 32 anni, Biella; Vittorio Alfieri, 29 anni di Pero (Milano); Alfredo Bigiani, 37 anni, Bergamo; Claudio Piunti, 31 anni, San Benedetto del Tronto; Giorgio Semeria, 35 anni, Milano; Salvatore Ricciardi, 45 anni, Roma; Mario Pracasso, 34 anni, Alessandria; Sergio Magrassi, 30 anni, Genova. Il magistrato ha invece prosciolto con formula piena il direttore e tre guardie del supercarcere di Cuneo incriminati a suo tempo dalla Procura della Repubblica per «cooperazione colposa», per avere cioè reso possibile l'esecuzione del delitto «con condotte autonome e fra loro completamente ascrivibili a negligenza, violazione di norme regolamentari e inosservanza di precise disposizioni impartite dall'autorità giudiziaria», e per i quali il pm Giorgio Giraudo aveva proposto il rinvio a giudizio. Sono Angelo Zaccagnino, direttore del supercarcere all'epoca dei fatti, il comandante delle guardie Tonino Bellantonio, il brigadiere Domenico Del Bene e l'agente di custodia Michele Di Muro. Contro i quattro cumuli il rappresentante dell'accusa ha però proposto il ricorso che sarà discusso prossimamente dalla Sezione Istruttoria della Corte d'Appello di Torino. L'ex direttore e le guardie saranno ancora difesi dagli avv. Bruno Dalmasso, Gianni Vercellotti e Eugenio Bouriot.

Ancora non si sa se il clamoroso processo che per la pericolosità dei numerosi imputati costringerà le forze dell'ordine a mettere in stato d'assedio il Palazzo di Giustizia potrà essere celebrato nel prossimo autunno in Corte d'Assise. Alcuni degli accusati sono infatti coinvolti in altre vicende giudiziarie degli «anni di piombo» e quindi non è sicuro che possano essere presenti a Cuneo a rendere conto dell'assassinio di Giorgio Soldati.

Gianni De Matteis

NUOVI SINDACI NEL VERBANO

VERBANIA — (a. c.) Nuovi sindaci anche nella zona del Verbano. A Premeno è stato eletto l'odontotecnico Alfredo Gusso, 58 anni, che ha raccolto anche il voto dei tre consiglieri di minoranza. A Giuno, in Valle Cannobina, è stato eletto Paolo Colombo, maggiore esponente di una lista di sinistra che ha ottenuto 9 dei 15 voti.

A Cossogno, sui colli di Premeria, è stata eletta sindaco Rosalba Boldini, 44 anni, indipendente in una lista centrista: era stata per molti anni funzionaria nel Comune di Verbania. A Domodossola è stato riconfermato sindaco Lorenzo Ventura. A Germignaga è stato riconfermato primo cittadino Giorgio Garagnani, 49 anni.

Sono dodici pericolosissime sostanze pesticide usate attualmente in risaie e vigneti

GUERRA A NOVARA ALLA «SPORCA DOZZINA»

E' stata proclamata dalla Lega Ambiente per tutelare la salute pubblica

NOVARA — *La Lega Ambiente di Novara ha dichiarato guerra alla «sporca dozzina», e cioè alle dodici pericolosissime sostanze pesticide utilizzate attualmente in agricoltura. Fra queste vengono citati i principi attivi di alcuni diserbanti usati nelle risaie (pentaclorofenolo, paraquat e il tristemente noto 2-4-5 TP) e di numerosi insetticidi che trovano massiccio impiego nei vigneti: parathion, eptacloro, toraphene, itndano, ecc. In questa azione di difesa della salute della gente, la Lega Ambiente è schierata a fianco del Pan International, istituzione della lotta alla «sporca dozzina» in campo internazionale. Pan (Pesticide Action Network) è una coalizione mondiale di organizzazioni impegnate a porre fine all'uso di queste pericolose sostanze in agricoltura, uso che continua, nonostante per alcune di esse (DDT, 2-4-5 TP, BHC ed EDB) il divieto di impiego.*

L'azione del Pan International vuole mettere in risalto gli effetti nocivi di questi pesticidi per arrivare al «reale» divieto di uso e non solo nel settore agricolo perché — e questo è un allarme gravissimo — pare provato che i 12 pesticidi in questione contengano fra l'altro anche le famigerate diossine. Lo schieramento della Lega Ambiente di Novara è giustificato dalla presenza nel territorio della provincia di moltissime risaie e di una vasta area coltivata a vigneto. Non c'è certo che non si registrino acquisti, tanto per citare un esempio, dei viticoltori contro questi coltivatori di riso che, usando potenti diserbanti, arrecano gravi danni alla vigna.

Proprio in chiave locale la «Lega» è intervenuta direttamente chiamando all'impegno enti pubblici e unità sanitarie. A tutti è stata mandata una relazione preparata dai lavoratori del Donegani e del coordinamento della Montedison di Castellanza al recente convegno tenutosi a Novara sull'agricoltura inquinata e inquinante. Proprio in quella relazione era contenuta la grave denuncia della presenza di diossina in alcuni diserbanti usati nelle risaie della zona (Bifenox, MCPA, Propanil, Bromophos). La Lega Ambiente ha chiesto l'intervento degli organi responsabili per indagare sul grado di inquinamento chimico e geochimico del terreno e della falda acquifera, nonché per effettuare indagini epidemiologiche e per procedere alla bonifica dei territori già contaminati.

Marcello Sanza

L'industriale di Omegna arrestato un mese fa.

DOMANI PROCESSO A MIMMO CANE E' ACCUSATO DI BANCAROTTA

VERBANIA — Arrestato un mese fa per bancarotta fraudolenta, conseguente al fallimento del suo stabilimento «Alba Italia», l'industriale omegnese Costantino Cane, detto Mimmo, 48 anni, notissimo anche per essere stato per alcuni anni presidente dell'Omegna calcio, verrà processato martedì in tribunale a Verbania per il fallimento, il 5 luglio '78, di un'altra sua società, la «Inox Mec Toce». Con lui saranno processati a piede libero i componenti del consiglio di amministrazione Egidio Nicora, 57 anni, di Baveno e il rag. Giuseppe Bacchetta, 54 anni, di Borgomanero.

Sono accusati di aver tenuto, in periodi successivi, i libri e le scritture contabili della società in modo da non poter rendere possibile la ricostruzione del patrimonio e del movimento d'affari. Al Cane si fa inoltre carico di aver distratto a proprio favore, prelevandole da conti correnti bancari pertinenti la società, somme per un importo globale «non inferiore al 1 miliardi 555 milioni» e di aver occultato perdite per 720 milioni dal bilancio chiuso il 31 dicembre '76. Il Bacchetta invece deve anche rispondere di aver distratto ricavi aziendali per mezzo milione. Pertanto la posizione processuale appare particolarmente grave per il Cane e per il Bacchetta cui viene contestata la bancarotta fraudolenta documentale.

a. c.

L'industriale omegnese Mimmo Cane

COMMERCIANTE DI MONDROGNE IN TRIBUNALE PER INSOLVENZA FRAUDOLENTA

ALESSANDRIA — (a. c.) Un noto commerciante di Mandrogne, il trentottenne Ezio Grassano arrestato in febbraio dai carabinieri per bancarotta (era titolare di un'azienda per il recupero dei metalli ferrosi fallita la giornata) è stato incriminato per insolvenza fraudolenta.

Mentre il procuratore della Repubblica sta svolgendo istruttoria nei suoi confronti, il pretore lo ha rinviato a giudizio per un'altra vicenda, il mancato pagamento di un conto di circa mezzo milione all'albergo dove aveva soggiornato, il «Al due buoi rossi» di Alessandria.

Il commerciante aveva affittato una camera in compagnia di una donna; poi aveva ricevuto alcuni amici. Il titolare dell'albergo, resosi conto, forse a seguito di alcune indiscrezioni, che il cliente non intendeva pagare, gli chiese il conto e lo ottenne.

In seguito però Ezio Grassano prolungò la sua permanenza all'hotel da cui si allontanò notte tempo senza passare dalla cassa. Sarà processato la prossima settimana in pretura.

A Varese è deceduto un motociclista di Laveno

MORTE DUE DONNE DI IMPERIA PER TAMPONAMENTO A TORTONA

TORTONA — Due morti questa notte in un incidente stradale lungo l'autostrada dei Fiori Milano-Genova. Le vittime sono una giovane donna e la sua madre.

La ragazza si chiamava Tiziana Domenica Orendene, 27 anni, che abitava ad Imperia in via Collette 21. La madre Jolanda Giannetto, di 52 anni, ricoverata all'ospedale di Tortona in prognosi riservata, è spirata nelle prime ore di stamane. Il padre Elio di 59 anni fu riportato ferite non gravi e giudicate guaribili in poche settimane.

A provocare l'incidente è stato Giancarlo Brambati, di anni 50, abitante a Milano in via Bellerio 10, che, con la sua Maserati Biturbo ha tamponato con violenza la piccola utilitaria ferma sulla corsia di emergenza.

La famiglia Orendene domenica sera stava rientrando da Milano a bordo di una Panda dopo aver probabilmente trascorso il pomeriggio con parenti (Jolanda Giannetto, infatti, è nata a Milano).

Giunti all'altezza del casello autostradale di Tortona, Elio Grendene che si trovava alla guida, decideva di fermarsi in un tratto dove la corsia d'emergenza è molto ampia e anche illuminata per la presenza della bretella che collega l'autostrada dei Fiori con l'Alessandria-Voltri. Fermata l'auto l'uomo scendeva per pulire i vetri del parabrezza mentre la moglie e la figlia rimanevano nell'abitacolo. Erano trascorsi pochi secondi quando sopraggiungeva la Maserati ad andatura sostenuta che, per cause in via di accertamento, non si accorgeva dell'utilitaria tamponandola con violenza.

Nell'urto la Panda veniva scaraventata una decina di metri più avanti capovolgendosi su se stessa un paio di volte. Elio Grendene, trovandosi fuori dall'abitacolo, nell'urto veniva scaraventato a terra a poca distanza senza però subire gravi conseguenze. La peggio toccava alle due donne: la giovane Tiziana Orendene trovandosi seduta sul sedile posteriore era quella che maggiormente veniva colpita dall'urto è deceduta sul colpo. Jolanda Giannetto invece che aveva preso posto sul sedile a fianco al posto di guida, subiva gravi ferite. Per estrarre le due donne dall'abitacolo, ormai semidistrutto, si rendeva necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Tortona.

«LAVENO — Dopo undici giorni di coma è deceduto al Centro di rianimazione dell'ospedale di Varese Nicola Laghezza, 22 anni, di Laveno. Il pomeriggio del 23 maggio scorso in via XXV Aprile, a Laveno, aveva investito con la moto (una Kawasaki) la pensionata Agnese Giorgi, 79 anni. La donna, scesa dal marciapiede, mentre stava attraversando la strada, era deceduta sul colpo. Il giovane, sbalzato di sella, era andato a schiantarsi con violenza contro alcune grosse ciotole in cemento per fiori poste a lato della strada. Entrato in coma, il giovane non si è più ripreso.

ALESSANDRIA UNA MOSTRA DI ANTIQUARI

ALESSANDRIA — (a. c.) E' stata inaugurata (e resterà aperta fino al 16 giugno) la seconda mostra dell'antiquariato organizzata dall'Associazione antiquari alessandrini. L'esposizione è allestita nelle splendide sale di palazzo Cuttica e quest'anno è caratterizzata da due novità, come osserva Clementina Bonglorni, presidente dell'Associazione. Intanto nessun limite di valore per i pezzi esposti, in secondo luogo c'è una esposizione di abiti e accessori antichi, dalla fine del '700 alla fine dell'800. Nell'ambito della rassegna i visitatori possono ammirare molti pezzi di grande interesse storico fra cui un abito appartenuto alla sorella del pittore Pelizza da Volpedo e un vestito da sera di pizzo nero alla tradizione attribuisce alla contessa di Castiglione. Nel curare gli allestimenti si è cercato di creare ambienti vivi, immagini di un passato, anche in questo delle splendide sale del palazzo che ospita la rassegna. L'Associazione antiquari, che è nata lo scorso anno a carattere provinciale, ha scopi culturali. «Con il ricavato delle vendite abbiamo stanziato l'anno scorso un finanziamento per il restauro di alcune sovraporte del palazzo» dice la presidente dell'Associazione.

La comitiva non è riuscita ad ottenere dalle autorità francesi il permesso di raggiungere Parigi

RITORNANO A CASA I TURCHI BLOCCATI A VENTIMIGLIA

La Questura di Imperia ha aperto un'inchiesta chiedendo la collaborazione dell'Interpol

VENTIMIGLIA — Sono stati rimpatriati sabato sera i 33 turchi che erano stati respinti dalla polizia francese al valico di frontiera di Ventimiglia. La questura di Imperia ha aperto un'inchiesta in collaborazione con quella di Trieste e con l'Interpol. Si vuole infatti verificare un sospetto, per quanto piuttosto remoto: che il gruppo, anziché essere composto da profughi cristiano-caldeiani (una minoranza religiosa perseguitata), sia costituito da gente ingaggiata dai trafficanti di mano d'opera clandestina, che tentano sempre di far entrare in Francia gruppi di lavoratori provenienti dai Paesi sottosviluppati. Al patetico caso (della comitiva fanno parte ben 22 bimbi e sei donne, due delle quali all'ottavo mese di gravidanza) si sono interessati la Croce Rossa di Ventimiglia, il prefetto di Imperia, dr. Spirito, e il questore Catuogno. Ma non è stato possibile convincere le autorità francesi, alle quali i turchi avevano chiesto asilo politico: l'accoglienza è stata loro negata, e così il gruppo ha fatto ritorno a casa.

Alle 19, i cittadini turchi sono nuovamente saliti in una carrozza ferroviaria, appositamente riservata dall'Ufficio Stranieri di Imperia su un convoglio diretto in Jugoslavia.

La loro avventura era iniziata mercoledì scorso in un sperduto villaggio della Mesopotamia, a poca distanza dal confine con l'Iraq e da quello con la Siria. Ai posti di frontiera di Ponte S. Luigi, erano arrivati nel pomeriggio: avrebbero dovuto incontrarsi con un legale di Nizza, incaricato di introdurli in Francia.

Il loro obbiettivo era quello di recarsi a Parigi, dove già si trovano circa 2500 componenti di questa minoranza religiosa: tra di essi, anche il marito di una delle donne che appartenevano al gruppo. A quanto hanno riferito coloro che li hanno avvicinati, i profughi non sembravano in condizioni particolarmente disagiate: e ciò, quindi, avvalorerebbe la tesi secondo cui non si tratterebbe di vittime del «racket delle braccia».

Stefano Delfino

Ventimiglia. Alcuni bambini del gruppo di profughi turchi respinti dalla Francia e dall'Italia

A VERBANIA LAVORO IN CRISI

VERBANIA — (a.c.) Riunitasi nella sede municipale il Comitato per la difesa dell'occupazione ha ripreso in esame la grave situazione occupazionale della città e della zona e il suo ulteriore aggravarsi per la mancata soluzione dei problemi Montefibre e Cartiera Fresipina che coinvolgono oltre 2400 lavoratori. «In questa realtà, il Comitato per l'occupazione ritiene indispensabile che gli impegni assunti dal governo — costituzione di una commissione per l'esame dei problemi occupazionali del Vco — siano concretizzati immediatamente affinché la stessa commissione possa operare con urgenza rispetto ai problemi più vicini ad una soluzione, come la ripresa dell'acciaio alla Montefibre.

«Il Comitato per l'occupazione — dice ancora la nota — preso atto delle dichiarazioni della Montefibre in ordine ai tempi di corresponsione della indennità di fine rapporto ai lavoratori interessati al passaggio della Montefibre alla Gepi, ritenendole inaccettabili in quanto tendenti a trascinare nel tempo la soluzione di tutti i problemi, richiama la società ad un comportamento più corretto».

Sull'argomento il Comitato ha invitato il governo ad intervenire urgentemente.

PIEMONTE CHE LAVORA / I problemi dell'industria casearia

L'ITALIA IMPORTA FORMAGGIO PER MILLE MILIARDI 14 KG A TESTA

La produzione interna copre soltanto il 75 per cento del consumo Il boom anche grazie alle diete Un convegno all'Unione Industriale di Torino

TORINO — In Italia il consumo annuo pro capite di formaggi è fra i più alti rispetto agli altri Paesi industrializzati: per restare in ambito dei Paesi della Comunità economica europea, con i nostri quattordici chili abbondanti all'anno, veniamo subito dopo la Francia e la Grecia.

La produzione interna copre, però, soltanto il 75 per cento di questo consumo: il venticinque per cento rimanente significa un'importazione massiccia, pari a circa mille miliardi di spesa ogni dodici mesi.

Questi alcuni dei dati più significativi emersi nel corso d'un convegno sull'*Evoluzione nei consumi del settore caseario e necessità di adeguamento normativo*», tenutosi all'Unione Industriale di Torino, nel corso del quale il «prodotto-formaggio» è stato analizzato nei suoi aspetti economici, nutritivi, legislativi.

Uno dei nodi del problema è strettamente connesso alla diffusione di diete che prevedono l'uso del formaggio quale alimento essenziale e, spesso, sostitutivo della carne.

Particolarmente significativi, in questo campo la cosiddetta dieta mediterranea, che propone scelte alimentari mutuate dalle antiche abitudini di popoli per cui agricoltura e pastorizia erano radice alimentare oltre che economica e sociale.

«*Non dimentichiamo* — osserva il professor Ernesto Chiacchierini, preside della Facoltà di Economia e Commercio presso l'Università «*La Sapienza*» di Roma — *che il formaggio è un alimento cui, per essere completo, mancano soltanto le componenti zuccherine*».

«*Se lo si unisce al pane, che, invece, di zuccheri è ricco, si ottiene un cibo senza carenze nutrizionali*», osserva ancora Chiacchierini.

Quali le singole voci e le singole difre della produzione italiana che ammonta, annualmente, a 3 milioni 842 mila 891 quintali?

Fra i formaggi «*a denominazione d'origine controllata*» la «*palma*» spetta al Grana Padano con 773 mila quintali all'anno, seguito «*a un'incollatura*» dal Parmigiano Reggiano con 643.830.

Al terzo posto, il Gorgonzola, di cui si producono 356.718 quintali ogni dodici mesi. E, via via scorrendo questa graduatoria: Provolone (350 mila quintali), Asiago (125.333), Fontina (23.430), Robiola di Roccaverano (1530).

Parte importante del prodotto globale è rappresentata dai formaggi «*tipici*»: Mozzarella (680 mila quintali annui), Caciocavallo (450 mila), Pecorino romano (180 mila), Montasio (119.837), Taleggio (150 mila), Pecorino siciliano (28 mila), Fiore sardo (13 mila).

«*L'evoluzione dei consumi pro capite* — aggiunge il professor Chiacchierini — *ha avuto un incremento verticale: dai 2 chili annui del biennio 1912-1914, ai 6 del periodo 1924-1926, agli 8 del '37-'39, ai 12 dei '61-'63, agli attuali quattordici*».

Ma la sempre maggiore attenzione alle diete alimentari che propongono il consumo di «*formaggi magri*» porta con sé un groviglio di problemi in cui l'aspetto nutritivo s'intreccia con quello normativo e che, al convegno, è stato analizzato dall'avvocato Giancludio Andreis.

La legge stabilisce, infatti, che «*il nome di formaggio o cacio... è riservato al prodotto che si ricava dal latte intero ovvero parzialmente o totalmente scremato oppure dalla crema in seguito a coagulazione acida o presamica anche facendo uso di fermenti e di sale da cucina*».

E, sempre secondo la legge, i formaggi possono dividersi esclusivamente in tre tipi: grassi (contenuto di materia grassa, rispetto al prodotto secco, non inferiore al 42 per cento), semigrassi (materia grassa fra il 20 e il 42 per cento), magri (al di sotto del 20 per cento).

Questa divisione è stata, però, praticamente invalidata da un decreto successivo che rende in realtà impossibile la vendita in Italia di formaggi il cui contenuto grasso sia inferiore al limite del 35 per cento.

Unica eccezione, la «*Toma piemontese*» (18 per cento di grasso) che, però, può essere commercializzata soltanto in Piemonte.

«*Viviamo in tempi* — ha concluso l'avvocato Andreis — *in cui avanzano tendenze ed esigenze di consumatori sempre più portati verso prodotti di poco o scarso apporto calorico. Anche per questi motivi sarebbe opportuno un ripensamento delle norme riguardanti il formaggio magro*».

«*Non si tratterebbe, nel concreto, d'una reale modifica, visto che il formaggio magro già era stato considerato dal legislatore nazionale in base ad altri valori di percentuale di grasso*».

r.ec.

Presentato a Fiumicino

UN NUOVO BOEING FIRMATO TRUSSARDI PER L'ALITALIA

Si chiama «Montecatini», può trasportare 298 passeggeri e 40.000 chilogrammi di merci. Tre ordini di posti: «top class», «business class» e classe economica.

ROMA — E' stato presentato dall'Alitalia la scorsa settimana a Fiumicino il Boeing 747/243B Combi denominato «*Montecatini*».

L'aereo, sigla I-Demi, è in versione mista passeggeri e merci ed era giunto a Fiumicino il 30 maggio scorso. Può trasportare 298 passeggeri, dei quali 12 in «*top class*» nel ponte superiore, 28 in «*business class*» e 258 in classe economica e 40.000 kg di merce.

Il 747 Combi «Montecatini» rispetto agli altri Boeing 747 già in flotta presenta alcune innovazioni che successivamente verranno estese su tutti gli altri aerei dello stesso tipo. Nuove poltrone in classe economica completamente rinnovate nel disegno, sono in grado di offrire al passeggero una maggiore distanza dello schienale anteriore rispetto alle poltrone tradizionali e una posizione più riposante grazie al supporto lombare, a tutto vantaggio del comfort del volo. Inoltre nuove e più capienti cappelliere, in classe economica, permettono di aumentare considerevolmente il volume a disposizione dei passeggeri per i bagagli.

Nuovo «look» a bordo, che rispecchia l'eleganza del miglior design italiano. La scelta dei colori ed il disegno dei tessuti, infatti, portano la prestigiosa firma di Nicola Trussardi, che per l'Alitalia ha già realizzato, con successo, il rivestimento del Super 80, che da oltre un anno, è entrato a far parte della flotta della compagnia di bandiera sulle rotte nazionali ed internazionali.

Inoltre il «Montecatini», che va ad arricchire la flotta dei 747 Combi Alitalia, verrà utilizzato con gli altri 3 già in servizio per il collegamento no-stop Roma-Milano-Los Angeles che come è noto avrà inizio il 17 giugno con frequenza quadrisettimanale. Il volo numerato AZ 620 partirà da Roma via Milano (il lunedì, mercoledì, giovedì e sabato alle ore 10 e arriverà a Los Angeles alle ore 15.30 locali). Il volo di ritorno numerato AZ 621 partirà da Los Angeles via Milano (il lunedì, mercoledì, venerdì e sabato, alle 17,50 per arrivare a Roma, il giorno dopo, alle 20,40).

Intanto il gruppo Alitalia ha reso noti i dati relativi al mese di maggio '85. Lo scorso mese sono stati effettuati 13.700 voli di cui 8360 sul territorio nazionale, con una puntualità media di rete dell'83%.

In particolare sulla linea direttrice Roma-Milano-Roma sono stati effettuati 1154 voli con una puntualità del 91%, che è tra le più alte dell'industria del trasporto aereo mondiale.

Nel mese, il gruppo Alitalia-Ati ha realizzato in termini di traffico passeggeri circa il 12% in più dello scorso anno. Sulla direttrice Roma-Milano-Roma sono stati trasportati oltre 130.000 passeggeri con un coefficiente di occupazione del 71%.

La flotta dei nuovi Boeing 747/243B Combi-Montecatini è composta da 11 aeroplani. Le cui caratteristiche tecniche sono: apertura alare m 59,63; lunghezza m 70,66, altezza m 19,33.

Stanziati sei miliardi e duecento milioni

QUASI MILLE AL LAVORO UN PIANO DELLA PROVINCIA

TORINO — C'è un piano della Provincia di Torino per alleviare il dramma della disoccupazione. D'intesa con le amministrazioni comunali e le comunità montane, l'assessorato al Lavoro ha presentato un programma che prevede, in ventisei Comuni, l'impiego di 960 disoccupati (398 dei quali residenti a Torino), per un periodo che varia dai due ai sei mesi. I criteri per individuare le persone da coinvolgere ed i programmi da approvare sono stati stabiliti in accordo con l'ufficio di collocamento e le organizzazioni sindacali di zona e successivamente deliberati dalla Commissione regionale per l'impiego e l'occupazione.

Il piano — spiega l'assessore Luciano Rossi — prevede 83.520 giornate lavorative, distribuite in un orario settimanale di 36 ore in cinque giorni lavorativi.

Economia sta tirando

ALESSANDRIA ESPANSIONE

ALESSANDRIA — L'economia provinciale nella provincia di Alessandria vive una fase di rinnovata espansione. Nel trimestre gennaio-marzo il volume della produzione è aumentato mediamente del 3,4 per cento rispetto allo stesso periodo del '84, già ordinativi dall'interno sono cresciuti del 5,70 per cento e quelli dall'estero hanno fatto ancora meglio: il 7,48 per cento. E' quanto emerge dalla indagine congiunturale dell'Unione Industriale di Alessandria.

Un forte impegno per la ricerca nella società Fiat

DALLA GILARDINI MARMITTE CONTRO L'INQUINAMENTO

TORINO — Fra le iniziative di ricerca in atto alla Gilardini, l'importante società del Gruppo Fiat presieduta da Cesare Romiti, figura quella «*per la realizzazione di silenziatori per auto adeguati alle nuove esigenze che si vanno delineando in fatto di controllo delle emissioni di gas di scarico*»; in altre parole, le marmitte anti-inquinamento.

Lo ha riferito lo stesso Romiti, durante l'assemblea degli azionisti della Gilardini. Il presidente ha aggiunto, inoltre, che la società da lui presieduta ha anche in progetto ricerche relative ai componenti motoristici, «*fra cui l'attività di ricerca nella filtrazione, con studi avanzati volti ad ottenere l'aumento dello efficienze delle cartucce filtranti aria/olio*». Per quanto riguarda i prodotti destinati alla carrozzeria, sono da segnalare la messa a punto di un tetto apribile di nuova concezione.

Simposio internazionale al centro di Bologna

SEI MILIARDI DI LETTERE ALL'ANNO: LE POSTE SI RIVOLGONO ALLA MECCANIZZAZIONE

Una istantanea di qualche anno fa, una immagine vecchia (ma non troppo) dei cumuli di corrispondenza che ogni anno si ammucchiano negli uffici postali di tutta Italia, specie nei grandi centri. Ora, con la promessa meccanizzazione delle operazioni, la situazione dovrebbe cambiare in meglio. Speriamo. C'è anche chi prevede l'aumento della corrispondenza.

ROMA — Ogni anno: circa 6 miliardi di lettere, cartoline, stampe ed altri oggetti e 26 milioni di pacchi vengono raccolti, smistati, trasportati e consegnati all'utenza in tutte le località della Repubblica, dalle maggiori città ai villaggi più piccoli e lontani.

Tra i 73 servizi svolti dall'amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni, la movimentazione di lettere e pacchi è il più antico e il più tradizionale, ed anche quello più spesso nell'occhio del ciclone sul grande schermo dell'opinione pubblica. Dei 6 miliardi di lettere, nel 1984 quasi un miliardo (969 milioni) sono state trattate meccanicamente, con un incremento rispetto al 1983 di oltre 106 milioni, pari al 12,5 per cento del traffico globale. Sempre meccanicamente sono stati trattati oltre 20 milioni di pacchi, con un incremento del 15,79 per cento sul corrispondente traffico lavorato nel 1983.

La lavorazione meccanizzata ha costituito perciò l'85 per cento del traffico complessivo, mentre il restante 15 per cento, lavorato manualmente, ha riguardato essenzialmente pacchi voluminosi o fragili.

Un esempio delle possibilità offerte dalla meccanizzazione è venuto dalla visita compiuta in questi giorni dai partecipanti al simposio internazionale sul «*Cai-Post*» al centro di meccanizzazione postale di Bologna, uno dei più importanti d'Italia perché il capoluogo dell'Emilia Romagna costituisce il nostro maggior nodo ferroviario e autostradale.

Gli obiettivi di fondo della meccanizzazione postale riguardano ovviamente una più veloce consegna delle corrispondenze (entro 24-48 ore da quando si impostano tra capoluogo e capoluogo ed entro 96 ore da località non capoluogo a località non capoluogo) e anche dei pacchi (entro 5 giorni) in un quadro più generale di massima regolarità ed affidabilità del servizio, anche nei periodi di maggior traffico.

Attualmente, la rete di meccanizzazione postale è articolata in Italia in 16 centri primari ed è in via di completamento essendo prossima l'attuazione dei centri di Roma S. Lorenzo, Milano Musocco, cui seguirà quella di Pescara, Torino Ferrovia e Napoli.

Il volume di traffico lavorato meccanicamente è suscettibile perciò di una ulteriore, progressiva espansione, anche se allo stato attuale alcune regioni come la Campania, l'Abruzzo e il Molise non dispongono ancora dei previsti impianti, per cui le corrispondenze continuano ad essere lavorate manualmente, così come in alcune singole città (Bergamo, Cremona, Pisa, Livorno, Massa).

Inaugurato a Milano un nuovo servizio di videotel

NOTIZIE ANSA IN ESCLUSIVA ALL'HOTEL MICHELANGELO

MILANO — All'Hotel Michelangelo di Milano si può vedere sul video della propria camera quello che sarà scritto sul quotidiano di New York il giorno dopo.

L'Hotel Michelangelo di Milano è il primo al mondo ad offrire ai suoi clienti (il 70 per cento stranieri) un tale servizio straordinario nel campo dell'informazione. Il cliente, standosene comodamente sdraiato, magari a letto, può seguire dal televisore tre notiziari, in inglese e in italiano, in orari diversi, in modo da poterli aggiornare. I notiziari concernono una sintesi degli avvenimenti della giornata e una selezione delle notizie che possono interessare questo tipo di clientela d'affari straniera e italiana.

Questo notiziario speciale per alberghi è merito dell'agenzia Ansa, collegata attraverso un allacciamento esclusivo via cavo per ora solo con il Michelangelo, ed ha suscitato un indice di gradimento degli ospiti molto elevato, specie in occasione dello sciopero dei giornalisti.

Per i notiziari stranieri collabora anche l'agenzia estera Reuter. Avvantaggiandosi poi della differenza dei fusi orari, un americano riesce a leggere nella sua camera milanese quello che i suoi compatrioti leggeranno sui giornali il giorno dopo.

Per presentare questa novità nel campo dell'informazione è venuto da Roma il direttore amministrativo dell'Ansa Sergio Capelli, che ha ricordato le parole di Gianni Granzotto, per sei mesi direttore dell'Ansa: «*Una volta si diceva che una notizia era sicura perché era della Rai, adesso perché è dell'Ansa*».

L'agenzia Ansa, nata nel 1945, vanta un archivio elettronico secondo solo a quello del *New York Times*; riceve ogni giorno 600 mila parole ed ha 89 uffici di corrispondenza all'estero.

A parte questi notiziari speciali che rimbalzano via satellite dall'Ansa di Roma al Michelangelo di Milano, il Videomichelangelo in circuito chiuso dà notizie sulla città, sugli avvenimenti teatrali, culturali e sportivi. L'antenna parabolica di tre metri offre la possibilità di leggere otto emittenti straniere. Uno dei canali della TV Michelangelo trasmette quotidianamente a circuito chiuso tre film in inglese.

Quando poi l'ospite, sazio di informazioni e di film, scende al ristorante, trova il servizio curato da Gualtiero Marchesi, due stelle della Guida Michelin.

Adele Galiotti

LA FIPA 2 LICENZIA 10 IMPIEGATI

VOGHERA — La direzione della Fipa 2 ha confermato in un incontro con i sindacati la decisione di licenziare per esuberanza di personale 10 dei 23 impiegati. Tale decisione, come hanno spiegato i responsabili dell'azienda che produce punti metallici e cucitrici ed occupa 55 dipendenti, è conseguente all'automatizzazione del settore amministrativo.

I sindacati si sono dichiarati contrari ai licenziamenti, proponendo di applicare il contratto di solidarietà o il part-time. L'azienda però ha risposto che tale proposta è inapplicabile. La direzione della Fipa 2 si è comunque riservata di valutare nuovamente la situazione in un incontro questa settimana.

I dati forniti dalla Rai relativi alla densità televisiva in Italia a fine 1984

OLTRE 72 FAMIGLIE SU CENTO HANNO LA TV

Torino è sotto la media nazionale con solo il 71,15% di abbonamenti

La Tv è ormai, anche nel nostro Paese, un grosso strumento di comunicazione di massa, visto che, a fine 1984, a livello nazionale, ben 72,63 famiglie su cento sono titolari di una abbonamento alla televisione. E' però il caso di osservare subito che tale dato «*medio*» situazioni diverse tra le densità più elevata della provincia di Trento (85,04 abbonamenti ogni 100 famiglie) e la densità più bassa di Palermo (43,13 abbonamenti ogni 100 famiglie).

Hanno indici vicini a quello di Trento, nell'ordine, le province di Mantova, Cremona, Ferrara, Trieste e Rovigo, mentre hanno indici bassi vicini a quello di Palermo le province di Napoli, Caserta, Catanzaro, Avellino e Catania.

In testa alla classifica la provincia di Trento, all'ultimo posto Palermo con il 43,13 %

Ed ecco l'indice in questione (numero di abbonamenti alla Tv in bianco e nero e a colori ogni 100 famiglie) per le sei province piemontesi.

	densità Tv
Novara	81,03
Alessandria	78,23
Vercelli	78,47
Asti	77,91
Cuneo	76,15
Torino	71,75

Come si vede, la provincia di Torino ha un indice «*televisivo*» leggermente sotto la media nazionale. E' lo stesso capoluogo a determinare il basso valore dell'indice. Nel comune di Torino abbiamo in effetti 69,96 abbonamenti alla Tv ogni 100 famiglie, contro, ad esempio, i 71,16 abbonamenti di Milano, i 72,73 di Roma, i 75,10 di Genova, i 76,70 di Bologna.

La densità televisiva del Piemonte è di 75,05 abbonamenti ogni 100 famiglie, contro i 78,69 abbonamenti della Lombardia e i 77,13 abbonamenti della Liguria. Al Nord abbiamo una densità di 76,39 abbonamenti ogni 100 famiglie, nelle Isole una densità di 59,83 abbonamenti ogni 100 famiglie.

La Rai, che ci fornisce questi dati, ci presenta anche un raffronto con gli altri Paesi. Tenuto presente che qui il parametro è costituito dal numero di abbonamenti ogni 100 abitanti, vediamo che, a fronte di 24,38 abbonamenti per l'Italia, abbiamo 38,64 abbonamenti in Svezia, 37,15 abbonamenti in Danimarca, 35,75 abbonamenti in Finlandia, 34,91 abbonamenti nella Germania Federale, 31,82 abbonamenti in Francia, 33,79 abbonamenti in Gran Bretagna, 15,48 abbonamenti in Portogallo, 17,51 abbonamenti in Grecia, 20,74 abbonamenti in Jugoslavia.

Carlo Beltrame

Previsioni dell'Agenzia internazionale Energia

PETROLIO: NEI PAESI OCSE IN AUMENTO DOPO I CALI

PARIGI — I consumi di petrolio nei Paesi industrializzati non comunisti dovrebbero aumentare moderatamente nella seconda metà del 1985 dopo i cali registrati nel primo semestre. La previsione è dell'agenzia internazionale per l'energia (Aie) in un rapporto basato su dati preliminari provenienti dai 21 Paesi membri.

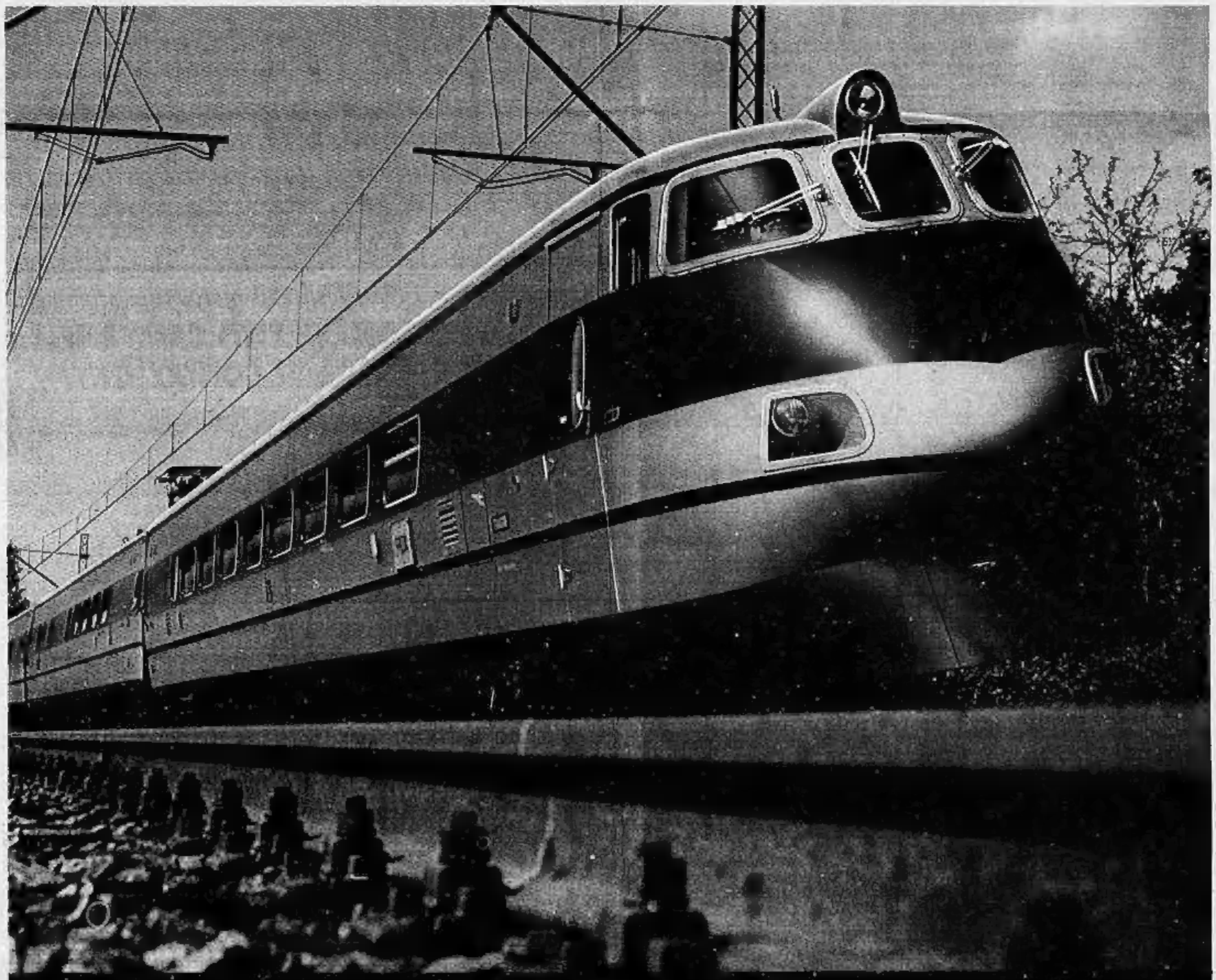
I consumi petroliferi nell'area Ocse sono risultati nel secondo trimestre dell'anno inferiori del 2% all'analogo periodo del 1984. Nel primo trimestre avevano accusato un calo dell'1,6% sempre su base annua. Per il 1985, nel suo insieme, l'Aie prevede consumi per 34,4 milioni di barili giorno (mbg), in leggerissimo calo rispetto alla media del 1984. Aggiustando però i dati in modo da tener conto del lungo sciopero dei minatori inglesi il confronto mostrerebbe un leggero aumento per il 1985.

L'Aie nota che le economie occidentali continuano ad accrescere il loro grado di efficienza nell'uso di petrolio ma a un ritmo più lento degli anni scorsi. Il rapporto petrolio-pnl dovrebbe scendere a 71,3 da un 73 stimato per il 1985 e dal 74,7 del 1984.

Secondo l'Aie, le scorte delle compagnie a tutto il 1° luglio '85 sono stimate a 322 milioni di t., equivalenti a 74 giorni di consumi. Secondo gli esperti Aie, si tratterebbe del livello più basso mai registrato in questo periodo dell'anno dalla metà degli Anni Settanta.

FIAT VI CHIEDE POCHI MINUTI. PER FARVI GUADAGNARE ALCUNE ORE.

Milano-Roma in 4 ore circa.
Un bel successo per le Ferrovie dello Stato. Ma anche per Fiat Ferroviaria che, con il nuovo elettrotreno ad assetto variabile, permetterà il raggiungimento di questo risultato: con il vantaggio di abbreviare sensibilmente gli attuali tempi di viaggio. L'elettrotreno ETR 460 raggiunge infatti i 250 km/h e, grazie al suo assetto variabile, è in grado di incrementare la velocità di servizio in curva di oltre il 20%. Questo significa ridurre notevolmente i tempi di percorrenza e migliorare radicalmente il trasporto ferroviario. In quest'ottica è stato stipulato l'accordo tra FS e Fiat Ferroviaria Savigliano per la fornitura di 4 treni ad assetto variabile che entreranno in servizio sulla linea Milano-Roma. Una scelta che pone l'Italia al livello di tutti gli altri paesi europei dove già sono state adottate soluzioni per trasporto ad alta velocità, riaffermando l'industria italiana in una posizione di primo piano. Fiat Ferroviaria, fin dagli anni '40, ha sempre privilegiato il concetto di alta velocità come filosofia di ricerca, prevedendo, accanto all'affermarsi del trasporto privato, un forte sviluppo di quello pubblico. Una conferma che, per avere successo, occorre saper precorrere il futuro.



FIAT

FIAT GRUPPO. UN'IMPRESA ITALIANA.

Craxi e Delors si sono incontrati a Milano

«LAVORIAMO INSIEME PER UNA CEE MODERNA»

MILANO — In preparazione del vertice europeo di Milano, ieri pomeriggio, in una sala del Castello Sforzesco, il presidente del Consiglio Bettino Craxi e il commissario della Cee Jacques Delors si sono trattenuti a colloquio per un'ora.

Gli argomenti toccati sono stati riassunti in un comunicato in cui si afferma che Craxi e Delors *«hanno proceduto ad un approfondito scambio di valutazioni»*. *«Il presidente del Consiglio* — è scritto nel comunicato — *ha inteso riaffermare l'impegno dell'Italia e proporre a Milano una strategia di rilancio dell'Europa, che restituisca nuovo dinamismo alle politiche comunitarie ampliandone la sfera di azione»*.

Quanto alle politiche e ai programmi di azione, il presidente Craxi si è riferito alla creazione di un reale spazio economico e sociale della comunità — in cui ricondurre ogni progresso per l'integrazione [illegible], tecnologica e monetaria — allo sviluppo dell'identità europea, anche presso i cittadini, con la piena valorizzazione del potenziale culturale e la diffusione del patrimonio comune, e al rafforzamento della proiezione esterna dell'Europa.

«Il presidente Delors — continua la nota — *ha in proposito anticipato la presentazione di specifiche proposte per quanto riguarda la realizzazione, entro il 1992, di un grande mercato unico, la progressiva istituzione di una comunità tecnologica ed ha illustrato alcune idee sul programma di grandi infrastrutture e sui miglioramenti nel funzionamento del sistema monetario europeo»*.

Craxi e Delors all'uscita del Castello Sforzesco di Milano

«Craxi e Delors — conclude la nota — *si sono detti d'accordo sulla opportunità di un attento esame, da condurre in stretto coordinamento fra presidenza della Comunità e commissione, delle proposte volte a definire forme di cooperazione organica fra la Cee e il Comecon, che il segretario generale del pcus Gorbaciov aveva anticipato all'onorevole Craxi nel corso dei recenti colloqui di Mosca»*.

«Il presidente del Consiglio — conclude il comunicato — *ha infine sollevato la questione delle tre direttive in materia di eguaglianza uomo-donna che saranno sottoposte all'approvazione del prossimo consiglio sociale»*.

Il romanzo-biografia che reinventa la vita del poeta Dino Campana

CON «LA NOTTE DELLA COMETA» SEBASTIANO VASSALLI FA INCETTA DI PREMI

PERUGIA — Quarantenne, 44 anni, già attivo nell'avanguardia di «Gruppo '63», ora polemico nei confronti di quell'esperienza e chiuso nel ramingaggio di una carriera del Vercellese, Sebastiano Vassalli sta diventando lo scrittore più premiato di questa stagione. Due settimane fa gli era stato consegnato il «Grinzane», organizzato dalla Sei. Sabato sera, nella Sala Santa Croce di Baschi Umbria, Vassalli ha festeggiato la vittoria dell'ottava edizione del premio «Inverno Romano», dotato di 5 milioni e patrocinato da «[illegible]» e Lilith», la rivista letteraria diretta da Mario Miccinesi e Flora Vincenti, uscita per l'occasione in edizione speciale.

Il libro che ha creato il «caso Vassalli» è «La notte della cometa» (Einaudi), un romanzo-biografia che racconta e insieme reinventa la vita del poeta Dino Campana: e la cometa è per l'appunto quella di Halley, che brillava in cielo nel 1910, al tempo della giovinezza di Campana, e che proprio quest'anno riporta alla sua lunga peregrinazione interplanetaria.

— Vassalli, come spiega il successo di questo suo romanzo?

«Credo che i motivi possano essere due. Innanzi tutto il personaggio di Dino Campana interessa il pubblico in quanto è diventato il simbolo di un modo di intendere l'arte finito con Campana stesso. In secondo luogo questo libro rappresenta un po' la riscoperta del romanzo costruito con frammenti di storia e di cronaca, alla Manzoni, per intenderci. È forse nella crisi attuale della narrativa si sentiva il bisogno di ritrovare la certezza del romanzo manzoniano. Per di più raccontando la vita di Campana mi è stato possibile riempire una pagina nuova della nostra letteratura... una pagina pressoché sconosciuta».

— Quali sono i suoi progetti di lavoro?

«Intendo continuare a muovermi su questo terreno. Scrivendo "La notte della cometa" ho incontrato ancora qualche impaccio dovuto alle cattive fame del genere biografico, che tanto ha imperversato in questi anni. In futuro dovrei sentirmi più libero. A settembre uscirà un altro mio romanzo, anch'esso intessuto di realtà e di personaggi reali. Ma sono personaggi nostri contemporanei, che tutti conosciamo e abbiamo sotto gli occhi. In sostanza ho applicato al presente le stesse regole narrative adottate al passato per "La notte della cometa"».

— Che cosa le ha lasciato in eredità l'esperienza di «Gruppo '63»?

«Quella di «Gruppo '63» era un'esperienza obbligata per la mia generazione, cioè quella che si è affacciata alla letteratura negli Anni 60. Bisognava passare per quei formalismi esasperati. Oggi sono molto critico nei confronti di quell'avanguardia, e vorrei dire che quell'esperienza non mi ha lasciato nulla: ma naturalmente ogni vicenda lascia qualche traccia».

La giuria dell'«Inverno Romano» (Miccinesi, Carducci, Vincenti, Toscani e Cioci) ne «La notte della cometa» ha particolarmente apprezzato la tensione etica e la ricerca saggistica calate in un libro d'invenzione. «Ci tengo a ricordare — dice Miccinesi — che la nostra scelta è caduta su Vassalli il 15 maggio, cioè prima che gli fosse assegnato il Premio Grinzane». Niente male, per un romanziere, sentirsi conteso tra due premi.

Piero Bianucci

LA TASSAZIONE SULLE EREDITA' NON E' PIU' EQUA

Presentate molte proposte per modificare le aliquote fiscali e l'importo non tassabile

ROMA — Subito dopo la definitiva approvazione al Senato della riforma fiscale sulle liquidazioni dei lavoratori dipendenti, in Parlamento s'intierà l'esame delle proposte di legge per modificare la tassazione delle eredità.

Com'era già avvenuto per la trattenuta fiscale sulla indennità di fine rapporto, anche per l'imposta di successione c'è il sospetto di incostituzionalità davanti all'Alta Corte. Vari deputati e senatori e lo stesso ministro delle Finanze, Bruno Visentini — stimolati anche da Coldiretti, Confedilizia e Uil — hanno deciso di correre ai ripari per riequilibrare soprattutto gli effetti distorsivi della considerevole svalutazione monetaria registratasi negli ultimi 12 anni e mezzo.

Dal primo gennaio '73 (data di entrata in vigore del d.p. 637 del '72 istitutivo dell'imposta di successione) la lira si è deprezzata di 5 volte (indice Istat) mentre le aliquote e percentuali e scaglioni dell'imposta di successione sono rimaste invariate. Analogamente non sono stati ritoccati sia il limite esente (in 30 milioni di lire per la tassazione dell'asse ereditario netto, sia il limite di 500 mila lire per le spese funerarie deducibili dal totale dell'attivo ereditario.

Due mesi fa la Commissione tributaria di primo grado di Perugia, ha evidenziato le anomalie causate dall'inflazione, chiedendo un giudizio della Corte Costituzionale sulla legittimità dell'attuale meccanismo che regola la tassa di successione.

«Il sistema di tassazione — così si sostiene nella sua ordinanza — *è diventato irrazionale non solo perché non garantisce più un'equa [illegible] in base alla reale capacità contributiva desumibile dall'obiettiva "ricchezza" ereditata, ma anche perché oggi tutela in misura molto minore le aspettative ereditarie della famiglia che — fermo restando l'intrinseco valore dei beni ereditati — viene tassata in modo sempre più accentuatamente progressivo, mediante l'applicazione di aliquote, all'inizio previste dal legislatore solo per patrimoni rivelatori di una diversa e più consistente capacità contributiva»*.

Secondo i giudici umbri anche la quota esente di 30 milioni non è più congrua, in quanto mentre 10 anni fa poteva rappresentare il più delle volte il valore della prima casa intestata al contribuente deceduto, oggi, invece, può rappresentare il valore di un box auto in città.

«In tal modo — si legge infine nel documento inviato a Palazzo della Consulta — *il sistema di tassazione dell'imposta di successione non solo ha notevolmente ed artificiosamente accentuato la sua progressività, ma ha ridotto altrettanto notevolmente il diritto di proprietà sui beni che il legislatore riservato alla famiglia a vantaggio di quelli tributari previsti per lo Stato»*.

In altri termini la tassa di successione rappresenterebbe una sorta di esproprio di beni a favore dell'Erario. La questione è di grande rilevanza sociale perché interessa direttamente milioni di famiglie italiane in quanto ogni anno muoiono nel nostro Paese 500 mila persone e nella maggior parte dei casi gli eredi sono tenuti a presentare al fisco la denuncia di successione. Ed è ormai molto frequente che per far fronte al pagamento dell'imposta di successione, che nell'84 ha fruttato allo Stato circa 880 miliardi di lire, gli eredi si vedano costretti a vendere in blocco o separatamente i beni pesanti in loro proprietà o, nella migliore delle ipotesi, a far iscrivere ipoteca a favore dell'Ufficio successioni.

La decisione della Commissione tributaria di Perugia è particolarmente importante perché consente agli eredi di contribuenti deceduti di poter presentare ricorso contro l'avviso di liquidazione dell'Ufficio successioni lamentando la presunta violazione degli art.3, 53, 29 e 42 della Costituzione. In tal modo si apre la possibilità di ottenere una notevole riduzione e in molti casi addirittura l'esenzione dall'imposta. Ciò si verificherà se sarà varata la riforma della tassazione delle successioni.

Un gruppo di 33 senatori democristiani ha già presentato un disegno di legge per modificare radicalmente il decreto del 1972. Tra le principali innovazioni si segnalano: l'esenzione per il coniuge e i figli se l'eredità non supera i 150 milioni, la riduzione del 70% delle aliquote superiori ai 150 milioni e l'esonero dal pagamento dell'invim.

In un altro progetto si sollecitano invece agevolazioni fiscali per gli eredi di agricoltori. In proposito anche l'on. Lobianco, presidente della Coldiretti, ha annunciato l'imminente presentazione di un suo disegno di legge in cui si evidenzia la necessità di esentare completamente dall'imposta di successione i fondi agricoli già coltivati dal defunto contribuente e dai suoi familiari purché coltivatori diretti.

«L'aumento vertiginoso dei prezzi registratosi in questi ultimi anni costringe i giovani eredi, a causa delle vessazioni fiscali, a rinunciare all'attività agricola dovendo per forza di cose vendere il fondo per poter fronteggiare il pagamento dell'imposta successoria».

I liberali — primo firmatario Giovanni Malagodi — hanno invece proposto la revisione delle aliquote dell'imposta di successione, nonché un loro aggiornamento triennale in base agli indici Istat. Il presidente della Confedilizia, Viziano, e il segretario generale della Uil si sono detti sostanzialmente d'accordo sulle modifiche del decreto del '72.

Pierluigi Franz

Il referendum promosso dal pci per ripristinare i quattro punti di scala mobile tagliati nell'accordo di San Valentino

GLI ITALIANI SI RIVELANO «FREDDI» POCHI QUELLI CHE VANNO ALLE URNE

Spadolini

(Segue dalla 1ª pagina)

vertendo che *«la posta in gioco è molto alta, ed è importante che la partecipazione democratica a questo voto si esprima come si è espressa in questi anni, nei momenti nei quali si sono affermate scelte civili di grande importanza»*.

D'altra parte, sono proprio la maggioranza di governo e il fronte del no a nutrire particolari preoccupazioni per l'assenteismo. Uno studio-proiezione realizzato dalla dc con altri esperti del pentapartito, pochi giorni prima del referendum, era giunto alla conclusione che i sì avrebbero vinto se la partecipazione al voto non superava il 75 per cento; mentre la vittoria del no si sarebbe fatta sempre più probabile, superando quota 80.

Seggi aperti sino alle 14. Sarà il referendum con il record delle astensioni?

Gianni Pennacchi

LE PERCENTUALI DI VOTO NELLE MAGGIORI CITTA'

ROMA — Questo le percentuali dei votanti al referendum nei capoluoghi e nelle maggiori città, rilevate ieri sera alla chiusura dei seggi alle ore 22.

Il primo dato si riferisce all'ultima percentuale, la seconda a quella delle ore 17.

ROMA	56,5	(27,8)
TORINO	50,3	(18,9)
ALESSANDRIA	65,2	(34,6)
ASTI	61,2	(33,0)
NOVARA	65,0	(37,1)
VERCELLI	60,5	(28,7)
CUNEO	65,0	(32,5)
AOSTA	54,8	(29,9)
GENOVA	57,4	(30,1)
SAVONA	62,1	(33,8)
IMPERIA	54,5	(28,8)
LA SPEZIA	64,9	(35,7)
MILANO	67,0	(37,5)
BRESCIA	71,7	(37,5)
VENEZIA	67,4	(34,9)
BOLZANO	71,4	(45,4)
TRENTO	68,7	(37,3)
TRIESTE	58,3	(35,9)
BOLOGNA	73,4	(44,6)
REGGIO E.	72,0	(44,9)
FIRENZE	67,9	(34,6)
PERUGIA	69,6	(34,6)
ASCOLI PICENO	65,8	(29,6)
L'AQUILA	53,1	(27,9)
NAPOLI	43,3	(19,3)
BARI	51,4	(18,4)
REGGIO C.	42,2	(15,7)
PALERMO	43,6	(17,5)
POTENZA	52,0	(20,9)
NUORO	48,5	(17,0)
SASSARI	47,0	(16,9)

FIORISERIE VOLKSWAGEN

Tutta più giovane. Anche nel prezzo.

NUMERO LIMITATO!

POLO FOX

Motore di 1050cmc a 40CV. Servofreno. Pneumatici maggiorati. Dischi copriruota integrali. Modanature laterale con scritte FOX. Sedili a appoggiatesta in tessuto imbottito, in tinta con il colore della carrozzeria. Rivestimenti coordinati per le portiere, lo lancetta e la copertura del bagagliaio.

una fuoriserie di primavere con un equipaggiamento esclusivo

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

Continua l'inchiesta sul mercantile scomparso

LA MOTONAVE TITO CAMPANELLA ERA IN PRECARIE CONDIZIONI?

SAVONA — La motonave «Tito Campanella» scomparsa in Atlantico nei primi giorni di gennaio '84, imbarcava acqua, sia dalla stiva che dalla coperta, non perfettamente stagna.

Questo nuovo particolare è emerso nel corso dell'inchiesta giudiziaria. La commissione ministeriale, a Roma, ha ripreso i lavori con l'interrogatorio di alcuni testi. Le accuse circa le precarie condizioni del mercantile sono smentite con forza dalla società armatrice, la «Alfremar» di Savona, che d'altra parte aveva i documenti di navigazione perfettamente in regola.

Secondo alcuni testi, la motonave avrebbe marciato con le pompe di scarico perennemente in funzione. Ma l'inchiesta procede troppo a rilento: la commissione non è stata in grado, sino a questo momento, di pagare le spese di viaggio alle persone da sentire al ministero. E così molti non si sono presentati; l'intero iter procedurale ha subito gravi ritardi. Le vedove e i figli dei 24 marinai della «Tito Campanella» sono amareggiati e polemici. Dicono: «Il mercantile è sparito 16 mesi fa. Ancora oggi non sappiamo perché. Dove è affondato? Cosa è successo al carico di lamiere di acciaio? Perché non sono arrivati segnali di soccorso alle stazioni radio? Forse gli impianti non funzionavano a dovere?». Domande che, forse, non avranno mai una risposta. Della «Tito Campanella» non è rimasto nulla, neanche un rottame qualsiasi. Non sono mai stati recuperati i corpi dei marinai, scomparsi negli abissi con la nave. I familiari sono assistiti dall'avvocato di Genova Franco Di Leo, che ha già seguito in passato altri casi analoghi. L'ultimo quello della «Marina di Equa». Dice: «Il problema degli indennizzi è ancora fermo; non sappiamo quando si risolverà. L'inchiesta ha dei tempi normali per la giustizia italiana. Le maggiori responsabilità sono di carattere morale e riguardano le controparti nel loro complesso. Le famiglie hanno diritto di sapere cosa è accaduto in Atlantico. Noi stiamo lottando per ricostruire una verità più esatta possibile».

La motonave «Tito Campanella», scomparsa lo scorso anno

La decima udienza della Commissione ministeriale è prevista per oggi a Roma. Le vedove dei marittimi sono già partite per la capitale.

Massimo Numa

SVENTATO DAI VIGILI TENTATIVO DI FURTO NEI MUSEI CAPITOLINI

ROMA — Un tentativo di furto nei Musei capitolini è stato sventato all'una della scorsa notte da una pattuglia di vigili urbani che hanno sorpreso uno sconosciuto mentre si accingeva a scavalcare la rete di recinzione di Villa Caffarelli.

L'uomo, vistosi scoperto, ha sparato alcuni colpi di pistola ai quali un vigile ha risposto scaricando in aria l'intero caricatore della sua arma di ordinanza.

Lo sconosciuto è riuscito a dileguarsi nell'oscurità dopo aver abbandonato accanto alla rete di recinzione una borsa contenente una corda, una piccola sega, una ventosa, un taglavetro ed un paio di guanti.

Non molto tempo fa, il 4 giugno scorso, di mattina, alcuni sconosciuti erano riusciti a rubare all'interno dei musei capitolini un dipinto in olio del pittore fiammingo del 600 Paul Brill.

Esplode in Brasile negozio di fuochi d'artificio

SAN PAOLO — Quattro persone sono morte ed altre otto sono rimaste ferite nell'esplosione di un negozio di fuochi d'artificio avvenuta nel Jardim Bonfiglioli, alla periferia di San Paolo.

L'esplosione è stata così forte che tre case sono crollate ed altre quattro sono rimaste danneggiate gravemente. Tra le vittime figurano anche alcuni bambini.

L'incidente è avvenuto mentre nel negozio c'erano diverse persone, alcune delle quali stavano assistendo, alla televisione, all'incontro di calcio Botafogo-Corinthians. L'esplosione sarebbe stata provocata, secondo i primi accertamenti, da un petardo giocattolo lanciato da qualcuno dei presenti tra i fuochi d'artificio.

Attacco iracheno a Teheran e a sei città iraniane

BAGHDAD — «Attacchi distruttivi» contro Teheran ed altre sei città iraniane vicino alla frontiera vengono annunciati oggi dalle autorità militari irachene.

Secondo un bollettino di guerra letto da un portavoce militare a Baghdad, incursioni aeree sono state sferrate contro Teheran, alle ore 04,09, e contro le città di Zarneh, Ilam, Reza, Hamadan, Abadan e Qazvin. Le incursioni, attuate con 20 cacciabombardieri, hanno colpito anche il campo dell'esercito a Reza.

Algeria: violenti disordini per la riforma agraria

ALGERI — Violenti incidenti si sono verificati nella regione di Ghardaia, 600 chilometri a Sud di Algeri, per la ridistribuzione delle terre coltivabili attuata dalle autorità locali in attuazione della riforma agraria.

Secondo notizie pervenute solo oggi ad Algeri, violenti tumulti sono scoppiati mercoledì sera, con decine di feriti. Sul posto sono state inviate ingenti forze di sicurezza. Nulla di ufficiale è stato comunicato sulle notizie, ma si è saputo che ieri mattina è partito per Ghardaia il ministro degli Interni algerino Mohamed Hadj Yaka.

Sonda sovietica sganciata su Venere

MOSCA — L'astronave automatica sovietica Vega-1, lanciata senza uomini a bordo per l'appuntamento dell'anno prossimo con la cometa di Halley, ha sganciato, di passaggio nei paraggi di Venere, un modulo di discesa destinato all'esplorazione del pianeta. L'annuncio è stato dato da Radio Mosca, secondo cui dal modulo di discesa si staccherà un pallone sonda che fluttuerà nell'atmosfera venusiana per raccogliere informazioni sulla sua composizione chimica.

Un'altra sonda verso Venere dovrebbe essere sganciata anche da Vega-2, l'astronave sorella di Vega-1 in questo programma cui partecipano scienziati sovietici e di altri otto Paesi europei (orientali e occidentali): ma di questa seconda astronave oggi non è stata data notizia alcuna. Radio Mosca sottolinea che questa è la prima volta che per l'esplorazione di Marte vengono utilizzati palloni atmosferici. Il modulo di discesa dovrebbe arrivare martedì sul suolo venusiano.

Nell'aprile dell'86 le elezioni in Sudan

OEDDA — Il generale Abdul Swaraddahab, l'uomo che governa attualmente il Sudan, ha fissato al 28 aprile del 1986 la data delle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea Costituente. Compito di questo organismo sarà redigere la Costituzione e dar vita al nuovo Parlamento. La data della consultazione è stata indicata da Swaraddahab nell'intervista rilasciata a Gedda al quotidiano saudita in lingua inglese «Saudi Gazette».

I soldati finlandesi nelle mani degli sciiti

SI APRE FORSE UNO SPIRAGLIO PER I SOLDATI DELL'ONU

Il quadro è sempre più intricato: hanno rapito anche un professore dell'università americana

BEIRUT — Qualche progresso si intravede per la soluzione del rapimento dei soldati finlandesi della forza di pace delle Nazioni Unite catturati come ostaggi dalle milizie filo-israeliane nel Libano meridionale, che ieri hanno rilasciato un tenente-colonnello francese catturato mentre tentava di adoperarsi per una mediazione.

La breve prigionia dell'ufficiale francese, Jean-Michel Blemdjan, ha inasprito la tensione nel Libano meridionale, accentuando la pressione cui le autorità delle Nazioni Unite erano già sottoposte nel tentativo di ottenere il rilascio degli 11 miliziani filo-israeliani dell'«esercito del Libano meridionale» (Elm), rapiti dai miliziani sciiti dell'«Amal» (questa è la condizione che gli uomini dell'Elm pongono per liberare i soldati finlandesi).

In un'improvvisata conferenza-stampa in territorio israeliano, il comandante dell'Elm, generale Lahad, ha lasciato intravedere un barlume di ottimismo nella intricata vicenda di catture e contro-catture traverse, cominciata venerdì con il rapimento di 25 soldati finlandesi della Forza di pace dell'ONU ad opera di miliziani dell'Elm. Ma fonti delle Nazioni Unite affermano che non sono stati compiuti passi avanti per la soluzione dell'affare.

Lo stesso Lahad, del resto, ha sottolineato che «questa deprecabile vicenda non si concluderà fino a che i nostri uomini non saranno stati rilasciati» dall'Amal.

Il ministro della difesa israeliano Yitzhak Rabin, dal canto suo, ha dato praticamente ragione ai miliziani dell'Elm, affermando che era stata la forza di pace dell'ONU a provocarli: Rabin ha accusato i soldati delle Nazioni Unite di avere praticamente consegnato a «elementi cattivi» gli undici miliziani filo-israeliani che erano stati da loro disarmati nel Libano meridionale, nella zona affidata alla forza dell'ONU stessa.

Il rapimento dei soldati finlandesi, pertanto, costituisce una ritorsione ovvia, secondo Rabin.

Il Libano, intanto, continua a dibattersi negli spasmi dell'anarchia: la guerra civile si combatte ormai su quattro fronti, ed è sempre più difficile individuare gli schieramenti e le alleanze.

Le milizie sciite hanno scambiato sporadiche ma intense con le forze palestinesi assediate nei campi profughi che ancora resistono a Beirut, mentre lungo la «linea verde», che divide i settori cristiano e musulmano della capitale, le artiglierie cristiane e musulmane si sono cannoneggiate ancora.

Sempre a Beirut, nel settore occidentale (musulmano), miliziani musulmani hanno attaccato truppe dell'esercito nazionale libanese con una serie di improvvisi assalti, imboscate e rapide ritirate. A Tripoli, infine, sanguinosi scontri fra milizie sciite ed altre formazioni palestinesi sembrano costituire uno strascico della battaglia di Beirut.

Un professore dell'università americana di Beirut è stato rapito intanto questa mattina, secondo quanto annunciano fonti dell'università e di polizia. Thomas Sutherland, decano della facoltà di agraria, è sparito ieri mattina verso le 8,30 sulla strada che da Beirut va all'aeroporto. Sutherland è il secondo professore dell'università ad essere preso in ostaggio in meno di un mese.

STRAGE A BRUXELLES, LA POLIZIA AMMETTE CHE LE FORZE ERANO INADEGUATE ED INCAPACI

Agenti di polizia belga: ora le prime ammissioni di deficienze

BRUXELLES — Il rapporto stilato dalla gendarmeria belga (la polizia di Stato) sui tragici fatti del 29 maggio allo stadio Heysel di Bruxelles, riconosce che vennero commessi errori.

Lo si apprende dalle pagine del quotidiano di Bruxelles «La Libre Belgique», il quale, rifacendosi a dichiarazioni del comandante della gendarmeria, Robert Bernaert, afferma che il rapporto, inviato al governo ed al Parlamento, ammette l'esiguità delle forze di polizia all'interno dello stadio, e la lentezza degli agenti nel comprendere quanto stava accadendo.

Questo ultimo errore, secondo il rapporto, ha avuto la conseguenza che gli agenti non sono intervenuti tempestivamente, e non hanno chiesto i rinforzi di cui avevano urgente bisogno.

Per giunta, quando la richiesta di aiuto è stata trasmessa via radio dai poliziotti all'interno dello stadio, i loro comandanti non li hanno uditi a causa dell'assordante fragore proveniente dallo stadio stesso.

«Le forze di polizia in servizio erano adeguate ad una valutazione ragionevole degli incidenti più verosimili», dichiara Bernaert. Ma «la maggior parte delle forze si trovava fuori dello stadio, e quelle all'interno erano troppo esigue quando i tumulti sono scoppiati, un'ora prima del previsto».

Il comandante della gendarmeria chiede, in occasione di questo rapporto, un addestramento migliore per le forze di polizia, metodi più offensivi e migliore equipaggiamento ed armamento per fronteggiare la crescente violenza.

Tuttavia, prosegue Bernaert «è inconcepibile ed inaccettabile, in una società democratica», trasformare gli stadi di calcio in campi trincerati, o in campi di concentramento con ingenti forze di polizia attorno a spettatori rinchiusi in gabbie. Sarebbe preferibile proibire le partite di calcio».

Fino a questo momento tutte le autorità belghe avevano mantenuto una posizione ferma e monolitica. Totale assoluzione della gendarmeria, e degli organizzatori sportivi.

Anche il ministro dell'Interno, in televisione, aveva dichiarato che nulla doveva essere imputato.

Cauti riavvicinamenti dopo la morte di Hoxha

FORSE COMINCIA IL DISGELO TRA ALBANIA E JUGOSLAVIA

BELGRADO — La Jugoslavia reagisce con segni positivi, anche se molto cauti e non ancora ufficiali, a recenti aperture volte alla normalizzazione dei rapporti che provengono dalla vicina Albania. Ieri con un certo rilievo tutti i giornali jugoslavi hanno ospitato il testo diffuso dall'agenzia ufficiale «Tanjug» di un articolo apparso sul settimanale della federazione dei combattenti in cui si valutano con favore dichiarazioni rilasciate a Tirana dal capo dello Stato Ramiz Alia durante una cerimonia del 40° anniversario della fine della guerra, ripetute poi a Kukes, al confine con il Kosovo, dal primo ministro Adil Ciarciani.

«Indipendentemente dalle contraddizioni ideologiche e politiche inconciliabili che esistono tra Albania e Jugoslavia — i due statisti hanno detto — possono essere trovate strade che portino alla normalizzazione dei rapporti bilaterali».

Il settimanale dei combattenti «4 Luglio» nota che queste dichiarazioni «si discostano dalle posizioni del passato» e aggiunge: «Se la parte albanese vi darà seguito, quella jugoslava non frapporrà alcun ostacolo per normalizzare i rapporti e per attuare una politica di buon vicinato». E ancora: «Questa politica non ha alternative né per gli interessi nazionali dei due Paesi né per la salvaguardia della pace, della stabilità e della sicurezza nei Balcani, nell'Adriatico e nel Mediterraneo».

Non sembra comunque che tutto prometta bene: di mezzo c'è infatti il problema del Kosovo, la regione in cui da quattro anni il regime jugoslavo, con un vasto apparato militare e di polizia, lotta contro il nazionalismo e l'irredentismo e reprime ogni manifestazione di dissenso del gruppo etnico albanese (l'ottanta per cento della popolazione). Ciarciani nel suo discorso di Kukes ha in effetti condizionato le prospettive di una normalizzazione «a una prova di realismo politico dei dirigenti jugoslavi nell'atteggiamento verso l'Albania e gli albanesi del Kosovo».

Il settimanale replica polemico, affermando: «Non si capisce bene cosa Ciarciani abbia voluto dire in quanto il realismo jugoslavo verso Tirana è stato dimostrato molte volte e nei confronti degli albanesi del Kosovo è stata attuata una realistica politica dei principi di fraternità, unità ed eguaglianza di diritti. Tirana non ha che da comprendere e accettare».

Il richiamo dell'articolo ai principi che, secondo Belgrado, presiedono ai rapporti tra le varie componenti nazionali ed etniche della federazione dimostra che la Jugoslavia non intende in alcun modo mettere in discussione l'attuale assetto politico e costituzionale del Kosovo, mentre Tirana sostiene le rivendicazioni volte a trasformare la regione in Repubblica con la rottura di ogni legame con la Serbia.

E' interessante rilevare che la presa di posizione odierna è stata appena preceduta da una più profonda disamina dell'«Albania del dopo Hoxha» apparsa sulla «Rivista di politica internazionale», periodico noto per le sue posizioni vicine al ministero jugoslavo degli Esteri. In questo saggio si afferma in sostanza che con la Jugoslavia Tirana ha l'unica prospettiva di aprirsi al mondo, sempre che voglia restare coerente con la politica finora seguita.

Tra le righe si ricorda all'Albania che deve diffidare delle recenti aperture della «comunità socialista» e in particolare dell'Urss che vorrebbe «ristabilire la sua influenza politica se non reinstallarsi militarmente» sul suo territorio. Si avverte pure Tirana che «il suo sviluppo di relazioni con i Paesi occidentali si scontra con una serie di difficoltà di ordine oggettivo e soggettivo, le quali vanno dai contrasti di ordine economico alla diffidenza politica che scaturisce dall'esperienza, dall'indottrinamento e da differenti interessi».

L'insistenza dell'articolista nel presentare in buona luce soltanto la Jugoslavia discende non solo dalla constatazione che in sostanza i due Paesi seguono una politica identica nei confronti delle superpotenze, ma anche dalla previsione secondo cui «dopo la morte di Enver Hoxha l'Albania dovrà cercarsi un nuovo alleato per ragioni essenzialmente economiche».

La conferma ufficiale venuta da Londra

TIRANA TRATTA GIA' CON L'INGHILTERRA

LONDRA — La Gran Bretagna e l'Albania hanno intrapreso una serie di contatti ufficiali allo scopo di risolvere un contenzioso che oppone i due Paesi da 39 anni. Lo ha confermato un portavoce del Foreign Office, senza precisare l'oggetto delle discussioni ma limitandosi a dire che incontri regolari sono cominciati recentemente in una non identificata città europea tra rappresentanti dei due Paesi.

Il portavoce ha sottolineato che la ripresa di contatti tra Londra e Tirana, che non intrattengono relazioni diplomatiche, è avvenuta prima della morte, nell'aprile scorso, del «leader» albanese Enver Hoxha.

Le dichiarazioni del Foreign Office fanno seguito alla pubblicazione da parte del «Sunday Times» di un articolo sulla controversia tra Londra e Tirana. Secondo il giornale l'Albania desidererebbe recuperare una gran quantità d'oro — per un valore di 30 milioni di sterline (pari a oltre 65 miliardi di lire) — sequestrata presso la banca d'Inghilterra dal 1946, anno in cui due cacciatorpediniere britannici rimasero danneggiati dall'esplosione di mine al largo delle coste albanesi.

L'Albania si era allora rifiutata di pagare un risarcimento alla Gran Bretagna che, in segno di protesta, aveva sequestrato l'oro albanese e rotto le relazioni diplomatiche con il governo di Tirana.

Ricordando che l'Albania e la Cambogia sono gli unici due Paesi con cui la Gran Bretagna non ha relazioni diplomatiche, il portavoce ha detto che Londra è pronta a ristabilirle non appena anche Tirana sarà disponibile a farlo.

La drammatica testimonianza di un funzionario italiano

INFERNO DEI CAMPI PALESTINESI

C'è un solo chirurgo e i bambini muoiono dilaniati dalle bombe

I viveri bastano ormai soltanto per una decina di giorni. «Ma i fedayn non si arrenderanno agli sciiti»

Questa è un'immagine dei campi palestinesi a Beirut. E' stata scattata nel settembre del 1982. E' la spaventosa testimonianza dei massacri compiuti dopo l'occupazione israeliana della capitale libanese. Oggi non si hanno fotografie di che cosa sta succedendo nell'ultimo campo palestinese, quello di Burj El Barajne, che ancora resiste all'assedio sciita. I racconti fatti dai pochi testimoni sono raccapriccianti. Come quella terribile foto che era stata scattata nel 1982.

BEIRUT — Una bambina morta giace sul tavolo del chirurgo: non è sopravvissuta all'intervento. Nella camera operatoria i corpi di altri quattro bambini che sono stati dilaniati dalla stessa bomba. A uno mancano le gambe.

C'è un solo chirurgo in tutto l'ospedale, una decina di feriti aspettano che possa occuparsi di loro. Oltre duecentosettanta ricoverati sono stipati nelle corsie e nei corridoi.

Insieme con loro, tanta povera gente che non ha più altro rifugio: donne sfinite, bambini in lacrime, vecchi con lo sguardo perso nel vuoto.

Così Gianni Deligia, un funzionario italiano dell'Unrwa, descrive l'ospedale «Haifa», nel campo palestinese di Burj El Barajne, dove ha portato ieri acqua e viveri. L'Unrwa è l'ente delle Nazioni Unite che si occupa dei profughi palestinesi in Medio Oriente.

Da dieci giorni gli sciiti che assediano il campo impediscono al convoglio non gli spari di passare. Venerdì avevano preso in ostaggio il direttore dell'ente, Robert Gallagher, e l'ambasciatore austriaco in Libano George Zmidaric. Di fronte allo scandalo internazionale, il capo del gruppo sciita «Amal», Nabih Berri, ha dovuto lasciare via libera ai soccorsi. Ma i mortai continuavano a bombardare il campo.

Secondo le informazioni raccolte da Deligia 54 morti sono stati gettati in due fosse comuni. Altri sono stati seppelliti in diversi punti del campo.

L'Unrwa ha distribuito un pacco di razioni alimentari, sapone e coperte, per ognuna delle 2500 famiglie assediate. E' quanto basta per sopravvivere ancora una decina di giorni almeno, sostengono i funzionari dell'ente delle Nazioni Unite.

«I palestinesi sono in condizioni difficili — spiega Deligia — ma non li ho trovati proprio allo stremo. La mia impressione è che possano resistere ancora per diverso tempo. La maggior parte degli uomini che ho visto erano armati».

Una specie di comitato di salute pubblica, composto da dieci notabili, governa il campo. Vi sono rappresentate tutte le fazioni dell'Olp, da quella di Yasser Arafat al «Comando Generale» del suo avversario Ahmed Jibril. L'emergenza ha imposto di mettere da parte le vecchie diatribe e i vecchi odi e di fare fronte comune contro un nemico che sembra disposto a qualsiasi efferatezza. E' l'unica nota positiva in questa tragedia che si sta abbattendo su un popolo già martoriato dalla sorte.

Nonostante l'attenzione posta dagli assedianti sciiti intorno al campo, qualcuno riesce anche a passare le linee. Non si sa bene in che modo, forse attraverso le centinaia di gallerie che, per prudenza, i palestinesi avevano scavato nei mesi scorsi. L'Ansa ha rintracciato un palestinese uscito da Burj El Barajne dopo venti giorni di assedio.

«Almeno 300 caseggiati sono distrutti — racconta questo testimone — chi ha perso la casa chiede ospitalità ai vicini. In certe case vi sono anche dieci famiglie per alloggio. Si mette tutto in comune, i negozi del campo sono stati vuotati sin dai primi giorni dell'assedio. La gente si è servita senza pagare, spinta dal bisogno. Molte famiglie avevano scorte di farina, riso, fagioli. Noi palestinesi abbiamo imparato a tenerci sempre pronti per l'emergenza».

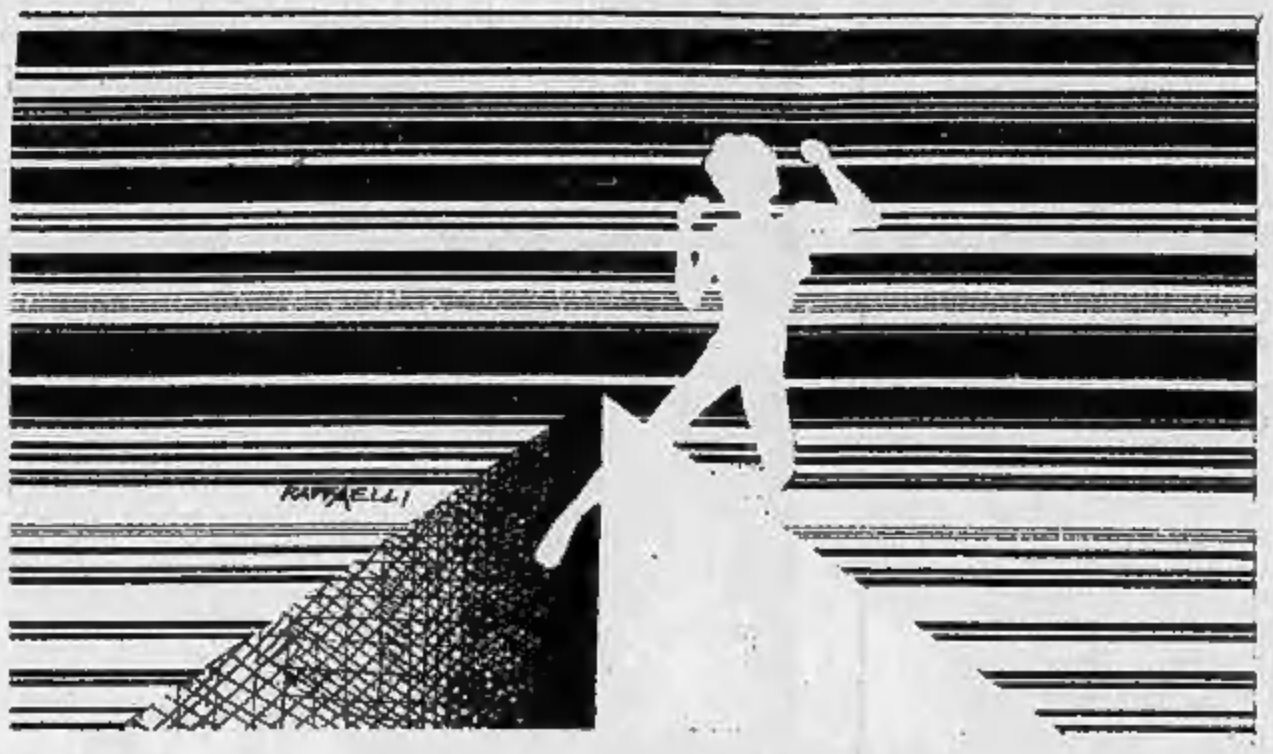
Per i musulmani, questo è il mese sacro del Ramadam. Un precetto religioso impone il digiuno dall'alba al tramonto. Questo fatto — secondo alcuni — ha contribuito a far durare i viveri anche senza un razionamento organizzato.

«Finora quasi tutti sono riusciti a fare un pasto al giorno — sostiene il testimone —. Si cerca di dare qualche cosa di più ai bambini, ma sono purtroppo loro a soffrire maggiormente. Non c'è latte, l'acqua è poca, non ci sono quasi più bombole per cucinare. Le strade sono piene di rifiuti che non è possibile eliminare. Si sono registrati molti casi di persone colte da dolori viscerali e febbri altissime. Si teme il diffondersi di epidemie. Ormai le condizioni igieniche del campo sono scese sotto a ogni limite di guardia».

Le prime due settimane, la popolazione si è ha trascorse confinata nei rifugi, mentre le bombe cadevano senza pausa. Ora durante il giorno la tregua viene rispettata bene o male.

«Di notte però — racconta l'uomo — l'artiglieria si scatena. Nessuno riesce a dormire. La gente è sfinita. Vi sembrerà strano, ma soltanto i bambini più piccoli riescono a non far caso alle esplosioni. Ne hanno udite tante, negli ultimi anni in Libano. Per loro, gli orrori della guerra sono cose normali. Non hanno mai visto altro, non sanno che si può vivere anche in pace».

controtabù



Franca Romé, studiosa di psicologia del comportamento e di sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi della coppia. Già giornalista è stata redattrice di «Duepiù», corredattore di «Insieme», ha collaborato ad «Amica», «Starbene», «Vivere insieme» e altre. Ha scritto, tra l'altro, l'«Atlante della Sessualità» (Mondadori), «Per una ruga in più» (Rizzoli), sulla realtà sociale, psicologica, sessuale della donna dai 45 ai 60 anni e, ultimo in ordine di tempo, «Donne sorelle» (SEI).

MOGLIE O GOVERNANTE?

Otto anni di matrimonio, un buon lavoro, niente figli. Ma c'è un problema... «Mi sento psicologicamente vedova perché mio marito non ha alcuna disponibilità verso di me. Prima c'era il lavoro, poi la montagna, ora il golf. Mi sono arresa. Lui dice che sono forte, che mi basto...»

«Ho 32 anni, sono sposata da otto, ho un buon lavoro, niente figli. Quale il mio problema? Mi sento psicologicamente vedova, perché mio marito non ha alcuna disponibilità verso di me. Prima c'era il lavoro che lo impegnava a tempo pieno, poi la montagna (che a me non fa bene), poi il golf (che a me non piace). Ho tentato di tutto, alla fine mi sono arresa: vado al teatro, all'opera, al cinema, sempre per conto mio. Lui dice che io sono tanto intelligente, forte, autonoma e che mi basto. Invece avrei tanto bisogno della sua compagnia! In queste condizioni la nostra vita sessuale, anno su anno, si è quasi spenta. Come posso desiderare un uomo che, anche se dice di volermi bene, mi vede più o meno come una governante? Far l'amore soltanto perché sono moglie mi sembra inaccettabile».
Felicita F., Torino

Una situazione come la sua, cara lettrice, si presta a una quantità di considerazioni sui cosiddetti maleucci le cose oggi, tante, troppe volte, fra uomo e donna. Una via d'uscita può esserci nella riflessione, per recuperare fiducia e, se è il caso, prendere delle decisioni. Mi sembra sottile la sua definizione di «vedova». Lei non ha usato il solito consunto termine di «sola», nonostante il marito, e ha trovato una formulazione psicologica più che accettabile. Certi matrimoni, infatti, possono far sentire una donna privata del compagno, anche se questi è in vita, proprio come se fosse... morto. E' ben vero che la morte fisica è più definitiva e traumatica che un allontanamento per cause diverse, ma è possibile che, all'interno di un'anima, di una psiche, si provi uno smarrimento molto simile a quello provocato da una morte. Ovviamente quando si sono fatti molti tentativi e ci si è dovuti arrendere: non ha fatto lei.

Quali sono le ragioni che, generalmente, riducono così malamente un matrimonio? Quasi sempre le stesse. Forse anche il suo uomo aveva bisogno di una donna che lo facesse sentire «indispensabile», utile (a modo suo), in poche parole una di quelle che, attraverso inedite e presunte fragilità, danno all'uomo la sensazione di essere l'unico, il migliore, l'insostituibile. Quanta impotente disperazione prende nel constatare che ce ne sono ancora tante in giro di questo stampo!

Il 7 maggio scorso su *Specchio dei tempi* de *La Stampa* è stata pubblicata una lettera che riflette bene l'ideologia di certe donne: esaltare la loro fragilità, incapacità, finta dolcezza per farsi amare dagli uomini e... tacciare le altre, quelle «intelligenti» come colpevoli distruttrici della famiglia. E' duro constatare che non si sono affatto congelate le forze fra donne, ma bisogna farlo. In linea di massima, quei tipi sono «vincenti» nel matrimonio, a loro nessun marito direbbe mai che sono tanto in gamba da non avere bisogno di nessuno, meno che mai di loro... Anche nel sesso quelle non fanno tante storie, è un lavoretto come un altro da assolvere per il legittimo sposo: che importa se non ne hanno voglia, se quell'atto le lascia più o meno indifferenti? C'è sempre la finzione, vecchia arma delle donne, che rassicura il maschio di essere un poderoso soggetto di desiderio. E' un quadretto amaro, ma lo dobbiamo guardare ogni tanto, noi, che abbiamo fatto un salto di qualità e pretendiamo di essere amate e di amare «alla pari».

E' vero che certi uomini cominciano, pian piano, ad apprezzare una compagna attenta, interessante, che lavora (e guadagna) piuttosto che una passiva, dipendente, disinteressata di tutto, ma sono ancora numericamente pochi. Anche fra i giovani. Ci vuole tempo, tanto tempo per cambiare una mentalità che faceva comodo un po' a tutti: ruoli schematici, pochissimo dialogo sulle cose che contano, tanta apparente armonia e... i panni sporchi lavati fuori casa.

Detto questo, spero di averla aiutata a vedersi più chiaro, a non sentirsi vittima solitaria. Un solo consiglio la esorto ad accettare: non si adagi. Se il grado di affettività per suo marito è troppo scarso, poiché neppure avete l'alibi dei figli, pensi a una separazione. Meglio vivere da singola che da finta vedova...

Franca Romé

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO COSI' SI «LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x6 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota del numero in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Maranco 32, 10126 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

A volte, attraverso i tarocchi, si ricevono delle soddisfazioni. Come la nostra, quando parliamo di un pubblico che col suo interessamento ci dà conferma del fascino sempre esercitato dall'argomento. Le domande che ci vengono rivolte sono molte, come è sempre accaduto in passato quando abbiamo parlato di tarocchi e come, d'altra parte, testimonia questa modesta rubrica che continua a ricevere, ormai da più di quattro anni, un numero di lettere davvero notevole.

Tutto questo spiega come i tarocchi siano un elemento valido per catturare l'interesse di chiunque. Non ci stancheremo di ripetirlo, se non altro finché saremo confortati dalla realtà dei fatti.

Nella nostra epoca consacrata alla tecnologia, la gente continua ad avere bisogno di qualcosa di diverso. Di qualcosa di magico, anzi, ed è indubbio che i tarocchi rispondono a questa esigenza. Hanno però dei limiti, sui conto dei quali abbiamo già insistito in diverse occasioni. Ci diceva una signora: «Visto che i tarocchi ci dicono tutto, perché non mi fanno diventare ricchissima?». Se i tarocchi fossero in grado di realizzare per tutti un prodigio del genere, si può esser certi che tutti acquisterebbero all'improvviso la più cieca fiducia in loro. Ma le cose non stanno esattamente così: le carte possono annunciare a qualcuno che diventerà ricchissimo, ma certo non «possono» farlo diventare ricchissimo! Il destino è già scritto, le carte possono soltanto interpretarlo. E poi, un'ultima considerazione: chi si avvicina ai tarocchi per guadagnare denaro avrà soltanto cocenti delusioni.

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE DOMANDE

D. Z. 3 — Fondamentalmente, P. è sincero come può esserlo un uomo quando brucia dal sacro fuoco dell'amore (con la «a» minuscola). E' attratto, e anche un poco legato, fisicamente, nulla di più. Dunque è soltanto il personaggio, lunatico e misterioso, con il quale deve calcare la scena in questo periodo della vita: pertanto, pur essendo un discreto *partner*, non è «l'uomo giusto» per il futuro.

CALEIDOSCOPIO — Per «normale» intendo un uomo che considera la donna come ideale completamento, perciò virile in ogni senso. Di questo interessante rompicapo, quello che mi insospettisce — e insospettisce anche i tarocchi — è che il personaggio ha evidentemente capito tutto quello che c'è da capire, perché non è privo di una normale intuizione; ma è «bloccato», gioca un poco a nascondino. Perciò: o ha la proverbiale astuzia della volpe, o è decisamente timido o glaciale, oppure le grazie se fanciulle, e l'amore, non sono comunque minimamente ai vertici dei suoi interessi. Ecco perché continuo a pensare che ci sia qualche cosa sotto certe apparenze (anche se, almeno oggi, non vedo la presenza di altre donne importanti).

Lei «pensa troppo»: provi invece a sferrare il colpo decisivo (o la va o la spacca) come suggerisco da tempo e, alla prima occasione gli esprima semplicemente e apertamente quello che il suo cuore sente (tenendo presente che, in certi frangenti, la discrezione e l'orgoglio non servono). Lo guardi bene negli occhi e gli dica quello che è necessario: è evidente che ci saranno delle reazioni che confermeranno o smentiranno i comuni dubbi.

Con questo rispondo anche alla seconda domanda, forse un poco indirettamente ma non del tutto: non deve «cercare» di destare l'attenzione, ma desiarla decisamente con un'azione vigorosa. Non resta altro da fare, se veramente vuole chiarire la situazione in modo definitivo. Pubblicazioni: tra giugno e luglio sarà disponibile in libreria il mio ultimo lavoro, *Il libro degli oracoli*, pagg. 384, Armenia editore.

F. 19-64 — Si tolga subito dallo spirito, o dalla testa, come vuole, che nascere il giorno diciassette del mese sia un presagio di sfortuna. Osservi piuttosto l'arcano analogo (Le Stelle) dei tarocchi: esso rappresenta una dolce fanciulla priva di veli (la Verità), ed è una delle migliori lamine di questo meraviglioso «libro» divinatorio. Perfetta anche alle persone «fortunate» che sono nate addirittura nel suo stesso giorno, mese e anno. E se la sua salute non è florida, non si rattristi: capita anche ad altre ventenni essere in altri giorni... Per una donna Leone la vita sentimentale prende indubbiamente il sopravvento su tante altre cose; ma lei è un po' un «difficile», in questo campo, perché, come scrive, «*ragazzi che mi fanno il filo ce ne sono, però non mi piacciono, e quelli che mi piacciono non mi fanno il filo*»: credo proprio si tratti di un suo peccato veniale, di gioventù.

Prima di dare la risposta vera e propria, le suggerisco, per «*i nervi che stanno per cedere*», un'urgente visita ad un bravo medico, magari specializzato in omeopatia. Poi, attenendosi ai numeri estratti, dico che il ragazzo che desidera (per quella sua stagione della vita) non è lontano: nell'estate lo troverà. Perciò segua il mio suggerimento, al fine di presentarsi all'appuntamento «fatale» in piena forma psicofisica.

TORINO — Per sapere se migliorerà la situazione tra lei e suo marito, e se questi ha veramente chiuso con l'altra donna, deve procedere in questo modo: si ponga la prima domanda, mescolando i ventidue biglietti; ne estragga, uno alla volta, quattro (e non ventidue!), prendendo nota dell'ordine di estrazione (cioè il primo, secondo, terzo e quarto numero). Rimetta i quattro biglietti insieme ai diciotto rimasti, li mescoli e formuli il secondo quesito, procedendo come sopra descritto. Spedisca i due gruppi di quattro numeri e le risponderò correttamente.

A cura di Franco Spinardi e Beppo Bracco

Animali

QUESTA FREDDA PRIMAVERA HA FATTO SPARIRE LE RONDINI DAI NOSTRI CIELI?

«Credo di aver avvistato qualche rondine nei primi giorni caldi della fredda primavera di quest'anno, dopo di che non le ho più riviste. Che cosa sarà accaduto?».
Giovanni, Torino

Povera rondine, celebre simbolo di una primavera ormai solo teorica! Le abbiamo viste tutti, un paio di mesi fa, planare beatamente tra i prati del Valentino, stridendo in cerca di insetti. Anche se esiste il nome comune di rondine si radunano specie differenti (l'*hirundo rustica* — lunga venti centimetri — l'*hirundo daurica*, o rosaiccia, e la *rondine rupestre* o *montana*), le loro abitudini e il loro calendario risultano pressoché identici, per cui avrebbero dovuto essere tutte già in piena fase riproduttiva. E cioè, costruito il nido in luogo sicuro con fango e piume, al riparo dalle occhiate indiscrete dei temutissimi gheppi (falchi di piccole dimensioni, capaci di introfularsi anche nei più stretti cunicoli), avrebbero dovuto deporre 4-5 uova biancastre con screziature scure pronte a schiudersi sotto l'azione combinata del tepore materno e della primavera.

Ma naturalmente questo ritmo è stato gravemente incrinato dai rigori fuori stagione: anzi le rondini tra tutti gli uccelli sono quelli forse più sensibili agli sbalzi del termometro. Completamente dipendenti come sono dalla presenza o meno di aeroplancton, cioè di quelle miriadi di insetti che nella stagione calda volano quasi invisibili a diversi livelli negli strati dell'atmosfera, le rondini d'ogni tipo sono costrette a modellare il loro comportamento in rapporto all'abbondanza o alla scarsità di insetti, a loro volta strettamente relate alla temperatura. E' in nome di prede che la rondine comune scende a volo radente il terreno all'avvicinarsi di un temporale, mentre un'altra rondine, il balestruccio, tende al contrario a volare sempre più in alto alla base delle nuvole temporalesche dove le correnti ascendenti trascinano un gran numero di insetti.

Secondo alcuni ricercatori le ondate di cattivo tempo fanno alloggiare le rondini nei loro nidi — di solito gli stessi da un anno all'altro — verso sud soleggiati, magari solo qualche centinaia di chilometri più a Sud; altri ritengono improbabili queste deviazioni da una rotta che pare rigidamente stabilita da ancestrali meccanismi «bussolari» che malgrado ogni tipo di «marcatura» applicata alle rondini (quali anelli alle zampette e simili) continuano a rimanere misteriosi e inspiegabili.

Cosa fanno quindi le rondini in caso di freddo in pieno maggio o giugno? Al contrario di quel che istintivamente si potrebbe sperare, non fuggono, come sarebbe loro possibile, verso i caldi cieli del Sud. Nelle giornate quasi novembrine di questa strana primavera avrebbero dovuto essere tutte nascoste entro casolari abbandonati o tra vecchie mura cittadine, intirizzite dal freddo e affamate, cercando di scaldarsi col reciproco contatto, in fiduciosa attesa del sole (che ora, finalmente, è arrivato).

Marisa Di Bartolo

Fiori & Erbe

TONDO O ALLUNGATO, DOLCE O PICCANTE IL PEPERONE E' RICCO DI SALI E VITAMINE (MA NON TUTTI RIESCONO A DIGERIRLO)

Il peperone è una pianta arbustiva perenne originaria dell'America meridionale, coltivata in tutte le zone a clima caldo per i suoi frutti commestibili, utilizzati come ortaggi in varie preparazioni culinarie. Introdotto in Europa nel Cinquecento si diffuse rapidamente; il nome scientifico è *capsicum annum*, appartiene alla famiglia delle solanacee.

Il frutto commestibile del peperone è una bacca di forma e colore variabile secondo le diverse specie. In genere, le varietà piccanti hanno frutti molto allungati e conici, mentre invece le varietà dolci hanno frutti di forma tondeggiante.

Le piante di peperone coltivate negli orti raggiungono una altezza di 50-60 cm; si tratta di piccoli arbusti di aspetto rigido e ramificato, con foglie ovali e lucide e fiori piccoli bianchi con lievi sfumature verdastre. Il peperone predilige i terreni neutri, ricchi, preventivamente lavorati in profondità, e richiede una posizione soleggiata per svilupparsi meglio.

La coltivazione del peperone richiede località calde, sia per la semina che per i primi mesi di sviluppo. Pertanto nei climi freddi le semine si dovranno eseguire sotto vetro nei mesi di gennaio e febbraio, mentre nel Sud Italia si potranno eseguire direttamente in semenzaio. Il trapianto avverrà fra aprile e maggio ed il periodo vegetativo quindi dovrà coincidere con i mesi più caldi.

I peperoni sono in commercio in diverse località: il quadrato d'Asti caratteristico con grossi frutti a quattro lobi di colore giallo oppure rosso; dolce di Spagna con caratteristiche simili a quello d'Asti; a proboscide d'elefante per la curiosa forma allungata del frutto, di solito di colore verde; di Nocera con tre lobi e di colore giallo, varietà precoce; Yolo Wonder varietà molto pregiata e di maturazione medio-precoce.

La raccolta di peperoni coltivati in serra

Nei Paesi dell'Europa Centro-settentrionale la coltura dei peperoni viene fatta in serra onde potere ottenere buone produzioni anche nei climi freddi. Dal frutto di alcune varietà, la *azegedinerse* e la *tetraponum*, si estrae la paprika, molto aromatizzante e condimento.

Uso curativo — Il peperone commestibile non ha particolari impieghi in medicina, dove viene invece utilizzato il peperoncino per la sua revulsiva sulla pelle, dovuta all'azione della capsicina.

Uso alimentare — Non tutti riescono a digerirlo facilmente, ed è un vero peccato perché il peperone — povero, come tutti gli ortaggi, di sostanze energetiche (appena 24 calorie per 100 grammi di prodotto) — fornisce all'organismo umano una quantità di sostanze preziose, sali minerali e vitamine, indispensabili per attivare le difese contro le malattie. In particolare, il peperone fornisce potassio e fosforo — sostanze importanti per combattere la fatica muscolare — vitamina A e C. Protagonista di gran parte della cucina estiva, il peperone è gradevole sia cotto sia crudo, tanto caldo quanto freddo.

Per le sue proprietà dovrebbe stuzzicare come ingrediente d'obbligo, in tutte le insalate miste anche per il particolare sapore che conferisce a tutto il piatto. Poiché le sostanze più complesse da digerire sono contenute nella buccia, nel caso di intolleranza è buona regola arrostire i peperoni sulla griglia, eliminare quindi totalmente la buccia e raccogliere la sola polpa servendola irrorata d'olio come antipasto o contorno.

Giorgio Voghi

LA POSTA DEL GIARDINIERE

«Sono una lettrice di Stampa Sera e chiedo un consiglio per risolvere il mio problema. Mi hanno regalato una pianta molto bella e che assomiglia ad un alberello, ma di cui non conosco il nome. Faccio uno schizzo e allego una foglia. Nella speranza di una sollecita risposta vi saluto».
Ida A. - Trofarello

Gentilissima lettrice, la sua descrizione è fin troppo precisa. Si tratta di un «ficus pandurata» dalle magnifiche foglie larghe ed allungate con bordi lievemente arricciati. Il portamento eretto di questo tipo di pianta è uno dei motivi più importanti del suo successo in questi ultimi anni. Infatti è la pianta che sottrae meno spazio delle altre. Appartiene alla famiglia delle moracee e i botanici ne hanno catalogate più di 600 specie, che per la maggior parte sono originarie di Paesi caldi. Resiste molto bene alle condizioni ambientali dei nostri moderni appartamenti, desidera molta luce ed una temperatura costante, che comunque non deve mai scendere sotto i 15°C. Annaffiature per immersione, durante tutta la buona stagione, e scarse durante l'inverno.

Esordio di «La figlia di Mistral», ieri sera su Raiuno

DAGLI ANNI RUGGENTI A OGGI

CON L'ULTIMO TELEPOLPETTONE MADE IN USA

Ieri sera [illegible] ha esordito il nuovo superpolpettone d'amore e intrigo *La figlia di Mistral*, dedicato all'inventiva [illegible] scrittrice americana Judith Krantz, già [illegible] di *Scruples*, tradotto per [illegible] tv due anni [illegible] e di *Princess Daisy*, di prossima programmazione.

La figlia di Mistral [illegible] cinque puntate di un'ora e dieci minuti ciascuna, costate un totale [illegible] due miliardi e 180 milioni di lire, e [illegible] programmato alla domenica e al lunedì sera per [illegible] settimane consecutive, [illegible] vicenda a dimostrazione delle sue [illegible] ambizioni illustrative percorre [illegible] quant'anni di storia [illegible], partendo [illegible] e terminando ai giorni nostri. Al centro troviamo Julien [illegible], pittore parigino che condensa, anche [illegible] nel cognome, tutti i possibili cliché tipici (al cinema e nella letteratura) [illegible] una generazione [illegible] legati alla [illegible] francese.

[illegible] è estroso, geniale, quasi perennemente [illegible] di colori ad olio, incline ai colpi di testa e ai colpi di fulmine, poverissimo [illegible] triste e convenientemente ricchissimo e famoso al culmine della carriera, dedito esclusivamente alla propria arte, e giusto [illegible] grado ma nel contempo grande estimatore [illegible] belle donne.

[illegible] anno in [illegible] ha inizio la storia, girovagando fra i viali di Montmartre, Mistral incontra la splendida americana Maggy Lunel, ragazza di buona famiglia che ama la [illegible] e è scappata di casa per andare a fare [illegible] a Parigi. Lui la ingaggia, lei lo affascina, [illegible] i due, assimilati dalla comune [illegible] avventurosa, nasce la passione. La love story, tutta contrasti e amore, dura poco e finisce male [illegible] perché [illegible] comprende di [illegible] potentissima [illegible] Browning [illegible] s'innamora tanto [illegible] della sua arte, decidendo di fare di lui [illegible] suo [illegible] numero uno, ma pretendendo in cambio l'esclusiva sull'artista.

Lee Remick, Stefanie Powers e Stacy [illegible] sono [illegible] i principali interpreti del [illegible] sceneggiato in arrivo [illegible] sui programmi [illegible] la [illegible]

La vicenda prende [illegible] brutta piega e [illegible] e Julien finisce tutto. Poco tempo dopo però lei [illegible] Perry Kikullen, [illegible] delicato e simpatico newyorkese che comincia a corteggiarla con estremo garbo e che fra le sue tante [illegible] annovera anche quella di [illegible] un ricchissimo banchiere.

Quando lui deve lasciare Parigi e tornare a [illegible] York [illegible] e la [illegible] che [illegible] raggiunto a [illegible] ulteriormente grazie alla [illegible] di una splendida bambina, [illegible]. Un solo particolare [illegible] difficile la relazione fra Perry e Maggy: il fatto che lui, di origine irlandese cattolica, è sposato in America e non può ottenere né il divorzio né tantomeno l'annullamento dalla precedente [illegible] Teodora è una figlia illegittima, ma la cosa in fondo preoccupa molto poco i suoi genitori.

Scoppia [illegible] [illegible] e i tempi diventano [illegible] duri. Per soprammercato Perry [illegible] in un incidente stradale, e Maggy, rimasta sola, non può [illegible] diritti sulle sue ricchezze [illegible] si improvv[illegible] in mezzo alla s[illegible] piccola Teodora da allevare.

Mistral intanto ha sposato [illegible] Browning e ha anche [illegible] una figlia da lei, Nadine. Il matrimonio è durato poco, a un giorno Kate se n'è andata portando anche la piccola [illegible] con sé.

Durante la guerra il pittore continua a dipingere infischiandosene [illegible] degli eventi che precipitano sul suo Paese. Quando qualcuno gli ruba la tenuola che gli servono [illegible] dipingere [illegible] esita a denunciare [illegible] tedeschi che [illegible] ritorsione [illegible] di partigiani.

Dopo [illegible]ne Teodora, fi[illegible] di Perry e Maggy, che ora si fa [illegible] Teddy ed è divenuta una splendida ragazza, sente come la madre il richiamo della Francia e si trasferisce in Provenza, incontrando Mistral e innamorandosene [illegible] un tempo [illegible] fatto la genitrice.

Dalla loro relazione nasce Fauve, [illegible] che si fa subito [illegible]a [illegible] ci si aspetta, e che dopo la morte di Teddy (annegata dopo [illegible] caduta da [illegible] barca) s'innamora di Eric, figlio [illegible] primo [illegible] cante [illegible] anni e [illegible] primo [illegible] «scoperto» Mistral. [illegible] e Fauve si sposano, e sarà la ragazza a contribuire più di tutti al successo del padre. In ultimo diventerà lei stessa pittrice.

Judith Krantz, [illegible] del bestseller da cui è stato tratto [illegible] sceneggiato, è nata a New York nel 1928 da una famiglia ricchissima [illegible] origine ebraica, si è laureata all'Università [illegible] Wellesley, [illegible] più [illegible] d'America, e ha sposato il produttore cinetelevisivo Steve Krantz. Ex sociologa ed ex sessuologa, [illegible] infilzare [illegible] romanzi di annotazioni attinenti all'uno e all'altro campo.

La scrittrice arriva dal giornalismo e ha iniziato la sua carriera a 49 anni. Tutti i suoi tre romanzi hanno registrato permanente lungherie ai vertici delle classifiche di vendita dei libri, e vantano [illegible] traduzioni in tutte le lingue. L'autrice [illegible] di costruirli un po' meccanicamente, incastrando fra [illegible] diverse vicende [illegible] che [illegible] scritte separatamente e legate assieme tramite un lungo lavoro [illegible] sobe[illegible].

La figlia di Mistral nella versione televisiva è stato naturalmente prodotto dal marito della Krantz, e, come si può facilmente immaginare, è anche [illegible] divertente e pieno [illegible] mordente. L'attore che troviamo nei panni di Mistral è il simpaticissimo Stacy Keach, attore dell'ultima generazione statunitense, che abbiamo visto in tv nella parte della spia nordista in *Il grigio e il blu*, e in quella del detective Mike Hammer nella serie omonima di [illegible] in onda da [illegible] 4. Ultimamente Keach è stato coinvolto in una storia di droga e ha [illegible] guai abbastanza seri con la giustizia.

Al suo fianco, nella parte di Maggy, troviamo Stefanie Powers, interprete principale [illegible] telefilm [illegible] e battitore, in [illegible] in queste settimane su Raidue. Lee Remick nei panni di Kate Browning e Philippine Leroy Beaulieu in quelli di Fauve. L'attrice è [illegible] Philippe Leroy, [illegible] diciassette anni, [illegible] è al [illegible] esordio.

Lo sceneggiato in pratica chiude una stagione televisiva che [illegible] ricorderà come quella della [illegible] rimonta nei confronti della triade rivale Canale 5-Rete 4-Italia 1, che quest'anno ha registrato [illegible] impressionante tonfo di ascolto e gradimento in [illegible] parte dovuto ad [illegible] lunga serie di gaffes di programmazione e alla scadente [illegible] di alcuno delle trasmissioni prodotte.

Costruito, [illegible] base della formula *Dallas*, [illegible]do amore, ricchezza, rovesci e [illegible] improvvise, ti [illegible] parrebbe destinato a chiudere in bellezza dodici mesi di successi di Raiuno.

Stefano Pellinati

Festeggiato stasera il grande regista

TUTTA NEW YORK

AI PIEDI DI FEDERICO FELLINI

[illegible] premia [illegible] e il cinema italiano [illegible] una imponente manifestazione

«Fellini è il perfetto esempio di regista cine[illegible] il [illegible] e [illegible] tivo riflette la [illegible] vita, i suoi sogni. I film di Fellini sono [illegible] per chiarezza e vigorosità d'immagini e, non meno, [illegible] l'abilità [illegible] cui il regista [illegible] realtà, e [illegible] più che felici di [illegible] questo eminente artista del cine[illegible]».

Così [illegible] Giern, presidente della [illegible] Society [illegible] Lincoln Center, nell'illustrare i motivi per cui [illegible] una [illegible] all'altra degli [illegible] Uniti, [illegible] sonalità e i [illegible] cosiddetta «in crowd» newyorkese, alla cerimonia [illegible] assisteranno [illegible] e in [illegible] casi parteciperanno direttamente diverse personalità del mondo del cinema americano e di altri Paesi.

Fra coloro che circonderanno [illegible] sul palcoscenico dell'Avery Fisher [illegible] per parlare di quel magico [illegible] do felliniano di cui continuano a far parte e da [illegible] h[illegible] ispirazione, [illegible] inclusi Anouk Aimée, [illegible] Bogarde, [illegible] Sutherland, Giulietta Masina, Marcello Mastroianni, [illegible] e il produttore Grimaldi.

Nel corso della serata verranno proiettati spezzoni dei film «Ginger e Fred» che Fellini [illegible] girando a Cinecittà, e quindi per [illegible] due [illegible] selezione [illegible] ormai classici [illegible] di [illegible] ventina delle sue [illegible]. I quattro film premiati con l'Oscar: «La strada» ('54), «Le notti di Cabiria» [illegible], «8 1/2» [illegible] e «Amarcord» ('75).

La selezione è stata [illegible] da Wendy Keys, co-direttore della Film Society: «Fellini è il primo, [illegible] dei registi auto-analitici», ha detto, «e il suo linguaggio figurato è talmente ricco e bello che nel rivedere i suoi film continuato a scoprirne noi stessi e sempre di più questo [illegible]. Dopo la cerimonia al Lincoln Center, Fellini parteciperà ad un gran party nei saloni del «Club Area» — nel cuore di Tribeca, il quartiere [illegible] artistico ai margini [illegible] Greenwich [illegible] — organizzato [illegible] suo [illegible] da un nutrito gruppo di cineasti, artisti di New York e Los Angeles.

«A parte tutto, la nostra è un'organizzazione [illegible] carattere internazionale», ha detto [illegible] Kock, direttore esecutivo della Film Society, «per cui possiamo onorare anche artisti [illegible] cani. E chi merita [illegible] onorato più del grande [illegible] rico Fellini?».

Per il «Tribute [illegible] Federico Fellini», la [illegible] Society ha riservato la spazios[illegible]ima Avery Fisher Hall del Lincoln [illegible] che, come [illegible] anticipato dagli organizzatori, già dieci giorni fa ha registrato il tutto esaurito: ai [illegible] i sostenitori [illegible] della Film Society, [illegible] immancabili «fans» che il nome di Fellini richiama automatic[illegible]

[illegible] Tilly, [illegible] protagonista [illegible] film in [illegible] a Torino

FILM [illegible] PRIMA: [illegible] «Impulse», fantascienza al Cristallo

IL LATTE FA MALE

IMPULSE, [illegible] Packer, [illegible] Tim Matheson, Meg [illegible] Hume Cronyn. [illegible] scienza, Usa, a colori. (Cinema Cristallo).

C'è [illegible] chiedersi [illegible] chi ha curato il lancio pubblicitario di *Impulse* ha visto [illegible] il film. [illegible] parla di «follia [illegible] che dorme dentro *tutti noi*» e fa pensare [illegible] giallaccio tutto sangue e brividi. Il [illegible] è questo: [illegible] un film di fantascienza [illegible] raffinato e certamente interessante, costruito alla lontana [illegible] modello di *L'invasione* [illegible] *ultracorpi*, perde il pubblico d[illegible] appassionati e delude quello [illegible] cerca di sopravvissuti di radi[illegible]. [illegible] sabato pomeriggio la sala è semideserta e si pensa di sostituire il film a pochi giorni [illegible] «prima».

Trama — [illegible] paesino [illegible] West dei giorni nostri si ferma improvvisamente a causa di una scossa di terremoto. Qualche vetro rotto, un po' di [illegible], poi la [illegible] riprende come al solito. Q[illegible] che giorno dopo una donna telefona alla figlia ballerina che vive in città e la copre [illegible] improperi dopo aver scoperto in un [illegible] [illegible] foto vagamente [illegible]. [illegible] termine [illegible] la chiamata afferra una pistola e si [illegible] testa.

La ragazza, sull'orlo [illegible] fidan[illegible] medico, corre al paese. La donna è ancora viva, curata da un medico che [illegible] [illegible] ad una prestigiosa [illegible] preferendo di gran lunga [illegible] quiete della provincia. Quiete che [illegible] è destinata a sparire: [illegible] la madre della protagonista, altre persone, uomini e donne, [illegible] cominciano a perdere la testa per inedie. Uno scriffio che spara ad [illegible] bambino reo di [illegible] preso a calci un parchimetro. Una dolce [illegible] tazza che diventa una belva e sbrana un bravo [illegible] figlio. [illegible] bambini che per divertimento rinchiudono [illegible] signora in un [illegible] dandole fuoco. Una donna che per un problema di parcheggio stanca un'automobile e si uccide. Lo [illegible] [illegible] che ammazza la sua paziente per pura divertimento. Il [illegible] è isolato e ogni via d'accesso è stata sbarrata da qualcuno. Una misteriosa automobile del governo vi si aggira registrando il [illegible] dei casi di follia.

I [illegible] protagonisti comprendono che la [illegible] sa di tutto è nel terremoto, [illegible] ha liberato una sostanza [illegible] che a [illegible] volte ha inquinato il latte bevuto ogni mattina dalla popolazione drogandola. [illegible] ballerina, che si è salvata poiché [illegible] bevo latte, tenta la fuga dalla cittadina, scappando anche dal fidanzato che, a [illegible] volta impazzito, ha violentato [illegible] ra[illegible] e [illegible] impiccato il fratello. [illegible] fuga avviene [illegible] notte, in [illegible] alla città completa[illegible] degenerata fra sparatorie, inseguimenti, incendi e distruzioni. Il governo intanto [illegible] di arginare il fenomeno, e lo [illegible] nel modo [illegible] drastico...

Giudizio — Quando [illegible] riscoperto, *Impulse*, diventerà con tutta probabilità un piccolo classico nel suo genere. Confezionato [illegible] particolari colpi di regia ma più che dignitosamente, il film riesce nel non insistere su tutti i particolari [illegible]il che la vicenda [illegible] potuto ispirare. Dei due interpreti, prin[illegible] bel, Meg Tilly, è carina e simpatica, lui, Tim Matheson, è un mix di Harrison Ford che a differenza [illegible] divo [illegible] Indiana Jones sembra [illegible] [illegible] recitare bene.

sic. pel.

L'ALA DI PAUL NEWMAN

«La dolce ala della giovinezza», in onda domani su Raidue alle 20,30, è un film che, attraverso il ritratto dell'intrecciarsi di controverse relazioni sentimentali, diventa il racconto di una nevrosi.

Protagonisti [illegible] Page e Paul Newman, impegnato in un ruolo di «uomo [illegible] bilico» a lui congeniale [illegible] prattutto nei primi anni della [illegible]

Questa pellicola [illegible] da Richard Brooks, racconta la storia di Chance, un giovane animato [illegible] desiderio [illegible] diventare un divo, che [illegible] nella sua [illegible] [illegible] nelle vesti di accompagnatore di una [illegible] [illegible] viale del tramonto.

Il suo obiettivo sentimentale è quello di sposare la figlia di un politico che però osteggia la relazione tra i due.

La situazione per il giovane precipiterà quando la diva, tornata inaspettatamente a [illegible], [illegible] abbandona: Newman-Chance decide di tornare dalla figlia del politico che gli organizza contro un'aggressione. Nonostante gli accidenti del destino i due ritrovano il loro amore.

[illegible] [illegible] [illegible] della giovinezza» è un film [illegible] [illegible] rattaristico dello [illegible] [illegible] più intellettuali [illegible] i registi americani: [illegible] [illegible] dà in questa [illegible] una prova del suo talento [illegible] [illegible] votata all'interpretazione di ruoli tormentati.

Danze CLUB [illegible]
ore 15,30 per gli amatori del ballo
Giovedì orchestra
[illegible]

[illegible]
un giardino nel cuore di Torino
COMPLETO DA MARE
IL GRAND SHOP [illegible]

3ª FESTA INTERNAZIONALE
DI TEATRO PER RAGAZZI
Ore 19 - Sesta Settore
C. Moncalieri 18
LIBU RIDI di A. Jarry
Ore 21,30 - Centro [illegible]
V. XX Sett. 83
BERSAGLIO - Teatro degli Acerbi

danze LA PERLA
del Valentino
ore 15,30 discoliscio
mercoledì
[illegible]

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

BANDE IN PIAZZA

Teatro per Ragazzi nel Cortile

Concerti

Concerti di Bande musicali, Cori e Gruppi Strumentali. Alle ore 21, in piazza San Carlo, si esibisce la Filarmonica di Nizza e di Cordova. L'iniziativa è organizzata dalla Città di Torino e dall'A.N.B.I.M.A. (Associazione Nazionale Bande [illegible] e Bande Artistiche Musicali Popolari).

Melody Makers. Il gruppo di musica rock and country [illegible] giovedì 13 giugno, alle 21,30 circa, al Pantry Pub di via Germanasca 37 (piazza Sabotino) [illegible] l'attività musicale dopo il cambio [illegible]. A formare i Melody Makers si [illegible] riuniti, provenendo da varie formazioni passate e presenti, tre musicisti già noti a chi [illegible] la musica in [illegible] e il country. [illegible] Iretto di Mattei e Paolo Stratta (voci e chitarre acustiche) e Ricky (chitarra elettrica e pedal-steel). Il repertorio comprende rock-and-roll classici di Elvis Presley [illegible] e [illegible] Rolling [illegible] pezzi country e «cajun», [illegible] dei Byrds, di Emmylou Harris, di Bob Dylan e molti altri ancora. Ingresso libero, consumazione obbligatoria.

Harvey Club. Alle ore 21, in via Volta 9, è [illegible] il pianista Renzino Musolini che si esibirà in un concerto jazz con il suo trio, in cui spicca il [illegible] milanese Stefano Colnaghi.

Accade

Libreria Campus. [illegible] Amici dello [illegible] colo in collaborazione con la libreria Campus e il Gruppo della Rocca alle ore 21 presso la libreria Campus presenta [illegible] mento con [illegible] stagione di poesia, [illegible] in versi fra autori e amici».

Stasera è il turno di Mario Luzi con la sua ultima raccolta di poesia «Per il battesimo del nostro frammento». Letture di Luigi Castaldi. Per informazioni tel. 278.3278.

Visitazioni&Conoscenze. Prosegue in via Po 28 la personale della fotografa torinese Stefania Levi. Orario: 17-19; domenica escluso.

La scienza e la colpa. Prosegue fino al 16 giugno [illegible] la mostra su *Crimini criminali criminologi: un volto dell'Ottocento*. Orario: 9-12; festivi: 10-13/14-19; lunedì chiuso. Ingresso, lire 2 mila.

Museo di antichità. Prosegue la mostra «*La terra fra i due fiumi*» su ritrovamenti archeologici [illegible] negli ultimi vent'anni da una spedizione di (ottnes) in [illegible] potamia. L'esposizione [illegible] aperta dal martedì [illegible] domenica [illegible] 19. Per informazioni telefonare al 534.824.

Esperimenta. Prosegue tutti i giorni presso la Villa Gustina, Viale Settimio Severo 65, la mostra di laboratori [illegible] esperienze [illegible] mondo della scienza e della tecnica. — La [illegible] si rivolge ad ogni età e ceto sociale; è inoltre [illegible] singolarmente sia per gruppi didattici. L'area di allestimento copre una superficie totale di 5000 mq; la superficie espositiva è invece [illegible] 1500 mq, protetta da (sovra)strutture che coprono gli esperimenti e le macchine [illegible] mostra. Per ciascuno dei cinque settori (ottica, acustica, meccanica, elettricità ed osservazioni geoastronomiche) vi sono dalle cinque alle dieci esperienze; il visitatore può in questo modo interagire con i singoli fenomeni e gli oggetti che li compongono. Orario continuato, dalle 10 alle 21. Ingresso, lire 2 mila. [illegible] mezz'ora [illegible] piazza Vittorio un pullmanino [illegible]. La mostra si arricchisce da oggi di un nuovo progetto. Con la collaborazione dei Trasporti Torinesi, il Centro Ricerche Fiat e la Società Cabirio Elevatori, sarà messo a disposizione un servizio di trasporto, all'interno del parco, che [illegible] effettuato con «pulmini elettrici». Questo è il primo esperimento di un progetto che vedrà l'utilizzo di altri mezzi, dello stesso tipo, nella città di Torino.

Teatro

7ª Festa Internazionale di teatro per ragazzi. Alle ore 21,30, nel Cortile del Seminario, via XX Settembre 83, la Compagnia [illegible] degli Autoni (Torino), nell'ambito della mostra-spettacolo *Macchina Meccanico Meccanica*, presenta lo spettacolo *Beresith - La Creazione del Mondo*. Regia: Claudio Montagna, Luigi Nervo. Voce: Giovanni Moretti. Operatori: Ferdi Giordani e Fulvia Poggero. Consulenza musicale: Aurelio Garlazzo. Realizzazioni sonore: Studio [illegible]nismo. Consulenza luci: Carlo Ghiliano. Realizzazione luci: Carlo Pregno.

Teatro Stabile Torino. Gli abbonati al Teatro Stabile, [illegible] in possesso di tagliandi della tessera di abbonamento, possono servirsene per assistere ad alcuni spettacoli del cartellone della *Festa Internazionale di Teatro per Ragazzi*. Gli spettacoli «in abbonamento» di questa manifestazione sono: *Peer Gynt*, di Ibsen — Teatro [illegible] Briciole — Teatro Alfieri (martedì 12 ore 21, [illegible]edì 13 ore [illegible] e ore 21); *Piangere* [illegible] — Teatro Sperimentale (Portogallo) — al Teatro Carignano (lunedì 17, ore 21; martedì 18, ore 18); *La gabbia di Arlecchino* — Gruppo Rombo di Rio de Janeiro (Brasile) — al Teatro Carignano (mercoledì 19, ore 21; giovedì 20, ore 21; venerdì 21, ore 16); *Afonso, Enrique* — Teatro o bando (Portogallo) — al Teatro Nuovo/Sala [illegible] (martedì 18, [illegible] 21; mercoledì 19, ore 18); *Storie portate dal vento* — Compagnia Zimahen-za (Giappone) — al Teatro Alfieri (venerdì 21, ore 21; sabato [illegible] ore 17 e ore 21). Per questi spettacoli non c'è [illegible]. Basta presentarsi alla biglietteria con l'abbonamento prima dello spettacolo.

In poltrona davanti alla TV

C'E' BRODO E BRODO

Il dado «Di tasca nostra»

Raiuno

Ore 20,45: La figlia di Mistral, sceneggiato. Seconda puntata: Maggy e Mistral, come [illegible] potevamo prevedere facilmente, si lasciano presto. Lei è sola e tristissima, ma brava da consolarsi abbastanza facilmente quando la conoscenza con Perry Klinifen. Quest'ultimo è un banchiere newyorkese gentile e simpatico che comincia a corteggiare Maggy e lo fa con tanto garbo da aiutarla a dimenticare il tempestoso Mistral e da farla innamorare di sé.

I due in breve decidono di partire per New York dove vivranno da marito e [illegible], pur senza sposarsi: lui, cattolico di origine irlandese, si è già [illegible] volta e per legge non può sciogliersi il [illegible] unione [illegible] Teodora, [illegible] viene subito soprannominata Teddy e per la [illegible] risulta essere figlia legittima di lui.

Scoppia la guerra e i tempi si fanno più duri anche per il [illegible] Perry. Una notte l'uomo muore in un incidente automobilistico, e Peggy si scontra con l'avidità degli [illegible] che, dal fatto legalmente, la [illegible] di ogni merito di [illegible] lasciandola sola con la piccola Teddy da allevare.

Raidue

Ore 20,30: Di tasca nostra, attualità. I dadi per brodo sono al centro dei test di qualità del settimanale del Tg2 [illegible] servizio del consumatore». [illegible] trasmissione, [illegible] tua conoscitudine, ne [illegible] le marche più vendute proponendone l'analisi chimica e il rapporto prezzo-qualità. Alle [illegible] che perdono i capelli è dedicata invece l'inchiesta: è utile spendere tanti soldi in lozioni che promettono di-crescita vigorosa dei capelli [illegible]

Il programma anche la consueta risposta ad una lettera che stavolta riguarda un elementare principio igienico: il prosciutto si deve vendere con le mani o deve essere servito con una pinza? Protagonista, per il servizio sulla pubblicità sarà invece una macchinetta dotata di poteri persuasivi accompagnata da una lunga serie di amuleti, talismani portentosi ed altri aggeggi che promettono ogni sorta di meraviglie.

In studio compariranno Ugo Buzzolan, critico televisivo del quotidiano «La Stampa», Paola Limiti conduttrice di alcuni programmi di Bongiorno, Gianluigi Marianini, Massimo Inardi e Carla Boni.

Raitre

Ore 20,30: Tv Story, varietà. La terza puntata di «Tv Story». Il programma condotto da Isabella Biagini e Walter Chiari dedicato ai «personaggi che hanno fatto grande il piccolo schermo» è interamente dedicato a Mike Bongiorno. Conduttore di alcune tra le più popolari trasmissioni televisive, Bongiorno ha rappresentato certamente un'epoca della storia della televisione. Il [illegible] gestato, puntiglioso, ma non per questo [illegible] preciso ed efficace di condurre i quiz e le sue lunghissime esperienze professionali hanno contrastato in modo quasi ironico con le gaffes per cui il presentatore va noto e che alcuni contestano accusandolo di preparare a tavolino per mantenere la propria popolarità.

«Fenomeno Bongiorno» la stampa ha consumato fiumi di inchiostro e si sono fatti studi seriissimi. Il più famoso dei quali resta il «Fenomenologia di Mike Bongiorno» [illegible] Umberto Eco [illegible] pubblicato nel divertentissimo *Diario Minimo*.

In «Tv Story» stasera ritroviamo il presentatore nelle vesti di conduttore dei [illegible] programmi che lo hanno visto protagonista (dal [illegible] Lascia o raddoppia? alla serie dei Rischiatutto), ma facciamo anche [illegible] col Bongiorno attore (è comparso in diversi film e in alcuni fotoromanzi) e protagonista di [illegible] sketch in compagnia di Walter Chiari, Carlo Campanini, Corrado Mantoni, [illegible] Bauco ed Enzo Tortora. Negli spezzoni scelti per la trasmissione vedremo inoltre alcuni dei più famosi personaggi fra quelli lanciati o lui, come Massimo Inardi, Gianluigi Marianini e Giuliana Longari, oltre ad alcune gradevoli scenette che Noschese, Tognazzi e [illegible] hanno creato sul personaggio.

Canale 5

Ore 20,30: Bronx 41° distretto di polizia, Usa poliziesco 1981. Paul Newman poliziotto onesto e in qualche modo «illuminato» domina i nove decimi [illegible] simpatico poliziesco che parrebbe uscito dal cinema sulla falsariga dell'umanissimo [illegible] televisivo *Hill Street giorno e notte*. Quando [illegible] quarantunesimo distretto di polizia di New York, quello [illegible] sul [illegible] storico quartiere-patiboloso del Bronx, giunge un nuovo comandante, [illegible] inesperto quanto duro e deciso, tutte le notte magagne del microcosmo metropolitano vengono alla luce. Newman scopre che perfino la [illegible] dida [illegible] con cui ha un figlio e al fianco della quale forse conclude di vivere una vita è un'abominevole, e si accorge di come gli stupefacenti hanno conquistato tutto e tutti distruggendo persone e istituzioni.

Quando una delle [illegible] gang di spacciatori che imperano nella zona viene a sapere che l'infermiera [illegible] cliente se l'intende con un poliziotto, organizza un blitz in ospedale e [illegible] [illegible] senza troppi complimenti. E' lo stesso Newman a guidare l'intervento degli agenti all'interno della clinica. L'attore girava per la prima volta un film dopo essersi sottoposto ad un lividente [illegible] chirurgico di ringiovanimento del volto. Nel [illegible] trasse la pellicola nella battaglia anti-eroina che conduce da quando un figlio gli è morto, pochi anni [illegible], per overdose. Per [illegible] i film d'azione *Bronx 41° distretto di polizia* si lascia vedere più che piacevolmente.

Raiuno

Lee Remick alle 20,45

13,30 **Telegiornale**
14,10 **Tg1**, tre minuti di...
14,25 **Ciao Ciao**, applausi in musica. [illegible] con [illegible] Boncompagni
15 — **Speciale Parlamento**, attualità
15,30 **Il sistema** [illegible]**ecnico**, documenti
16 — **Topo Gigio in viaggio** [illegible] **gli orsi di cartone**, varietà e cartoni animati per i ragazzi
16,30 **Richie Rich**, cartoni animati
17 — **Tg1 speciale** [illegible]
17,15 **IX Festival nazionale del circo di Montecarlo**
18 — **Tg1 speciale referendum**
18,15 **L'ottavo giorno**, attualità
18,45 **Italia sera**, attualità in diretta da R[illegible] con Enrica [illegible] naccori e Piero Badaloni
19 — **Tg1 speciale referendum**
19,15 **Italia sera risponde**
19,35 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,45 **La figlia di Mistral**, sceneggiato. Con Stefanie Powers, Stacy Keach, Lee Remick, Stephane Audran, Alexandra Stewart. Seconda parte
22 — **Telegiornale**
22,10 [illegible] documenti. Seconda puntata: [illegible] confine della speranza
22,55 **Speciale referendum**, valutazioni e commenti sull'esito delle votazioni — Al termine: **Tg 1 notte**

Raidue

Ilaria Occhini alle 16,55

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 c'è da vedere**, attualità
13,30 **La mala hora**, sceneggiato da un soggetto [illegible] Gabriel Garcia Márquez. Con Frank Ramirez, José Gálvez
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, varietà e giochi e premi per i ragazzi in diretta da Roma. Presentano: Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Nel corso del programma: **Super G.**, [illegible]à e giochi elettronici
15,10 **Parolliamo**, giochi e premi
16 — **Il cucciolo**, cartoni animati
16,25 [illegible] **di** [illegible] **inglese**
16,55 **Due e simpatia**, [illegible] sceneggiato al giorno: **Jane Eyre**, con Rai Vallone, Ilaria Occhini, [illegible] Capodaglio. Quinta parte
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **In diretta** [illegible] **Roma Vediamoci sul Due**, attualità. Conduce in [illegible] Rita Dalla [illegible]
18,10 **Spaziolibero, i programmi dell'accesso**: Associazione apicoltori professionisti Italia [illegible] L'[illegible], questa sconosciuta
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 [illegible] **e batticuore**, telefilm. Con Stefanie Powers, Robert Wagner, Lionel Stander
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **Di** [illegible] Attualità
21,30 **La strada di San Francisco**, telefilm
22,25 **Tg2 stasera**
22,35 **Quelli della** [illegible] con Renzo Arbore, Riccardo Pazzaglia, Giorgio Bracardi, Andy Luotto
0,15 **Tg2 Stanotte**

Raitre

15,40 **Campionato italiano di calcio serie B**
16,30 **Tg3-Edizione straordinaria referendum**
17,05 **Campionato di calcio serie B**
17,50 **Cento** [illegible] **d'Italia**, documenti
18,15 **L'Orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto [illegible] musica. Con Giulia Fossà e [illegible] Cavalieri
19 — **Tg3**
20 — **Sport regione del lunedì**
20,30 **Tv story**, i personaggi [illegible] [illegible] lato grande il piccolo schermo. Con [illegible] Chiari
21,30 **Tg3**
22 — **Le pietre del Sud**, documenti
22,15 **Il** [illegible]**o del lunedì**
23,15 **La Cattedrale di Reims**, documenti
23,30 **Tg3**

Eurotv Canali 24, 36, 65

14 — **Marcia Nuziale**, sceneggiato
14,30 **Adolescenza inquieta**, sceneggiato
15 — **Psicocosmico**, telefilm
16 — **I mostri**, telefilm
16,30 **Star Trek**, telefilm
17,30 **Cartoni animati**
19,30 [illegible] **selvaggio**, sceneggiato
20 — [illegible] **nuziale**, sceneggiato
FILM 20,30 **Kelddenlruppen**, [illegible] Franco [illegible], con Gianfranco D'Angelo, [illegible] Lionello, Lino Banfi. Italia commedia 1977 — [illegible] *falsariga* [illegible] *Stumtruppen, un racconfino ambientato in un reparto della Wermacht dove succedono cose strane e s'incrociano Charlot, Stanlio e Ollio e Sandokan in un intri-* [illegible] *folli* [illegible]
22,30 **Nero Wolfe**, telefilm
23,25 **Sul luogo del delitto**, sceneggiato
FILM 0,30 [illegible] **un filo** [illegible] **classe**, di Carl Reiner, con George Segal, Ruth Gordon, Trish Vandevere. Usa commedia 1970 — *Un avvocato s'innamora di una ragazza* [illegible] *provinciale* [illegible] *lo ricambia immediatamente. C'è però un problema costituito dalla terribile madre di lui, mezza matta,* [illegible] *lo costringe a fare le cose più assurde. Lei lo convince a mandarla in un ospizio*

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
13 — **Chips**, telefilm
14 — **Dee Jay Televisian**, musicale
14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
15,30 **Sanford and Son**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam: Laura**, cartoni animati — **Mimì e la nazionale di pallavolo**, cartoni animati — **C'era una volta Pollon**, cartoni [illegible] — **L'uomo da** [illegible] **di** [illegible] **dollari**, [illegible]
19 — **Charlie's Angels**, telefilm
20 — **Il grande sogno di Maya**, cartoni animati
20,30 **Zodiaco**, gioco e premi presentato da Claudio Cecchetto e Tatty
22,45 [illegible]: L. A.Lakers-Boston Celtic
FILM 0,45 **Malou**, [illegible] Jeanine Mesrapian, con Ingrid Caven, Gesha Huber, Helmut Griem. Germania drammatico 1981 — *Malou è la madre defunta di Hannah, una giovane in preda ad una crisi d'identità e in difficoltà anche col marito. Per quattro Hannah ripensa* [illegible] *rapporto con la madre*

Canale 5

Canali 69, 43, 90, 61

13,25 **Sentieri**, sceneggiato
14,25 **General Hospital**, sceneggiato
15,25 **Una vita da vivere**, sceneggiato
16,30 **Il selvaggio mondo degli animali**, documentario
17 — **Due onesti fuorilegge**, telefilm
18 — **Il mio amico Arnold**, telefilm
18,30 **Help!**, gioco musicale a premi presentato [illegible] Fabrizio Carminati e Marco Columbro
19 — **I Jeffersan**, telefilm
19,30 **Zig Zag**,quiz
FILM 20,30 **Bronx 41° distretto di polizia**, di Daniel Petrie, con Paul Newman, Rachel Tic[illegible]lin, [illegible] Whal. [illegible] poliziesco [illegible] 1981 — *Tristi avventure di un poliziotto newyorkese in forza ad un* [illegible] *nel quartiere più malfamato della metropoli. Un nuovo comandante, deciso ad* [illegible] *le maniere forti, provoca tensioni* [illegible] *solo nella zona ma anche fra i suoi uomini*
23 — **Jonathan dimensione avventura**, documenti
24 — **Golf**, sport

Retequattro

Canali 32, 25, 45

13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
13,45 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14,15 **Cirandà de pedra**, [illegible]la
15,10 [illegible] [illegible] **Ruy, il piccolo Cid**, cartoni animati — **L'uomo ragno**, cartoni animati
16,10 **I giorni** [illegible], telefilm
17 — **All'ombra della grande quercia**, sceneggiato
18 — **Febbre d'amore**, sceneggiato
18,50 **Matò**, sceneggiato
19,45 **Piume e paillettes**, telenovela
FILM 20,30 **Operazione Crossbow**, di Michael Anderson, con Sofia Loren, Trevor Howard. Usa drammatico 1965 — *Le bombe volanti del nazisti preoccupano gli Alleati* [illegible] *spediscono tre agenti del controspionaggio proprio nella fabbrica che costruisce la terribile arma sostituendoli a tre impiegati della stessa morti* [illegible] *un incidente. Uno di loro viene fucilato perché il tecnico di cui ha assunto l'identità era ricercato* [illegible] *omicidio. Gli altri due tentano di far saltare in aria la fabbrica col suo micidiale contenuto*
22,45 **Quincy**, telefilm
FILM 23,45 **La battaglia di Alamo**, di John Wayne, con John Wayne, Richard Widmark, [illegible] [illegible] — *Il Texas lotta per l'indipendenza dal Messico. Ad Alamo 185 volontari comandati da Jim Bowie e dal leggendario Davy Crockett resiste per tre giorni* [illegible] *messicani*

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,28 **Mastér.** La musica giorno per giorno
15,03 In contemporanea [illegible] Raitestecound [illegible]o Referendum. Gr 1 aperto sulla coforma [illegible] di Raitestecound. Risultati, commenti, [illegible] viste, dibattiti

RAISTEREOUNO

15 — **Radio Referendum**

DUE (FM 95,6)

12,45 **Tanto il [illegible] giorno.** Ovvero [illegible] sale a [illegible] per mandar giù anche il [illegible] con l'aria che tira. Testi di [illegible] Il, Domina, Roderi, Starace
15 — Il Gruppo [illegible] diretto da Orazio Costa Giovangigli presenta: **I promessi sposi** di Alessandro Manzoni. Lettura integrale a più voci. Tra le 15,42 e le 23,28 nel corso del programmi di Radiodue GR2 flash sui risultati del referendum
15,42 **Omnibus.** Itinerario del pomeriggio senza meta, biglietto e rotaie.
16,32 **La ora della musica** a cura di Laura Padellaro
19,30 **Speciale GR 2 Cultura**
21 — **Radiodue sera jazz.** Coordinato [illegible] Padula
21,30 Dalla sala F [illegible] Roma [illegible] Taggi conduce **Radiodue 3131 notte.** Programma di intrattenimento in [illegible] rotta

RAISTEREOGUE

16 — [illegible] in diretta, notizie, personaggi e musica [illegible] quiz [illegible]
16,05 **I magnifici dieci.** Di[illegible] in cerca della Hit [illegible]
19,50 **F. M. Musica.** Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata

TRE (FM 5,6)

12 — **Pomeriggio musicale.** Opere, concerti, notizie e incontri
16,20 Un certo discorso a [illegible] Pasquale Santoli. Nel corso [illegible] giornata interventi diretti sui risultati del **Referendum**
17,30 **Spazio Tre.** [illegible] e attualità culturali, presentate [illegible] Lucia Strappini
21,10 **Anno europeo della** [illegible] **III Centenario** [illegible] di **J. S. Bach: Le opere e i giorni**
22,30 **Festival** [illegible] di musica contemporanea
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

17 — **L'Orecchiocchio**, quasi [illegible] quotidiano [illegible] di musica
17,45 **La schiera tesure**, sceneggiato
18,40 **Un concerto** [illegible] **giorno**, musicale
19 — **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Pross — **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — **Notizie flash — Bollettino meteorologico**
19,30 **Black Beauty**, telefilm — *Le avventure di due ragazzi, Vicky e Kevin e della loro magnifica cavalla Black Beauty.* Con Stacy Dorning
20 — **Gianni e Pinotto**, cartoni animati
20,30 **Te lo dò io lo Brasile**, varietà con Beppe Grillo. Regia di Enzo Trapani. Replica della seconda parte
21,45 **Basket: Campionato d'Europa. Urss-Francia** — Al termine: **Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico**

Svizzera R1 tv

13 — **Varietà**
14 — **Documentari**
15 — **Cartoni animati**
16 — **Varietà**
17 — **Documentario**
18 — **La Tv dei ragazzi**
18,45 **Telegiornale**
19 — **Il quotidiano — Attualità**
20 — **Il Regionale — Telegiornale**
[illegible] **Music Ch**
21,35 **Nautilus**
22,50 **Telegiornale**
22,55 **Documentari**
23,50 **Varietà**

Capodistria

14 — **L'orecchiocchio**
15 — **Sceneggiato**
16,30 **George**, telefilm
17,30 **Il fantastico ranch del piccolo giallo**, telefilm
18 — **Medico e bambino**
19 — **Spazio aperto — Telegiornale**
19,50 **Figli e padri**
FILM 21 — **Il gattino e il canarino.** [illegible] Bretagna giallo [illegible]
22 — **Telegiornale — Tutt'oggi**
23 — **La** [illegible] **tibetana**, telefilm

Telecupole Canali 64, 57, 21

13 — **Motori non stop**
13,30 **Tra l'amore e il potere**, [illegible] neggiato
14 — **E le stelle stanno a guardare**, replica
15 — **Veronica il volto dell'amore**, sceneggiato
17 — [illegible]a, telefilm
FILM 17,30 **I viaggi di Gulliver**, [illegible] Jack Sher, [illegible] Kerwyn Mathews, [illegible] Peterson. Usa fantastico 1959 — *Peregrinazioni di Gulliver e della sua fidanzata presso diverse popolazioni. I due sono costretti ad andarsene da tutti i posti in cui approdano.*
19,30 [illegible]
19,55 **I** [illegible] **giorni** [illegible] **Andrea**, sceneggiato
20,30 [illegible]**nica il volto dell'amore**, sceneggiato
21,30 **Richard Diamond**, telefilm
22 — **Veronica il volto dell'amore**, sceneggiato
FILM 22,30 **La** [illegible] **giusta**, di Paul Williams, con Vima Lisi, Cilo [illegible]. Usa [illegible] media 1982
24 — [illegible]
0,15 **Telegiornale**
FILM 0,30 **Donna cosa si fa per lo**, di G. Biagetti, [illegible] Renzo Montagnani, Jenny Tamburi, Italia erotico 1976

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

11,50 **Mezzogiorno di ... gioco**
15 — **Disperatamente tua**, sceneggiato
15,50 **Gli invasori**, telefilm
16,40 — **Garrison**, telefilm
17,35 **Tenor five**, cartoni animati — **Gotrinton**, cartoni animati — **Il cartonissimo**, cartoni animati
19 — **G. R. P. Monitor**
19,45 **Natura canadese**, telefilm
FILM [illegible] **Calamo**, di Massimo Pirri, [illegible] Lino Capolicchio, Valeria Moriconi. Italia drammatico 1976
22 — **Polvere di s**[illegible], telefilm
23 — **G.R.P. monitor**
23,45 [illegible] **price**
FILM 2 — **Guglielmo Tell**, di Giorgio Pastina, [illegible] Gino Cervi, Monique. Italia avventuroso
FILM 3,30 **Il biondo di Michele Strogoff**, di V. Tourjanski, con Curd Jurgens, Capucine, Pierre Mesalmi. Italia-Francia avventura 1961
FILM 5 — **Stupro selvaggio**, di [illegible] Burton, con Zalman King, Robert Gribbin, [illegible] drammatico 1978
FILM [illegible] **Il coraggio e la sfida**, di K. Rogers, con James Francisous, B. Baker. Usa drammatico 1978

Primantenna Canali 21, 37

FILM 12,15 **Il ladro** [illegible] **Bagdad**
14 — **Le** [illegible] [illegible] **settimana**
14,30 **Soldato Benjamin**, telefilm
17 — **Codice** [illegible], telefilm
18 — **Furia**, telefilm
18,30 **Soldato Benjamin**, [illegible]
19,30 **Videosera**
19,45 **Mammy** [illegible] **per tre**, telefilm
FILM 20,20 **Guadalcanal ora** [illegible]
22 — **L'auto** [illegible] **settimana**
22,30 **Soldato Benjamin**, telefilm
23 — **Suspense**, telefilm
24 — **Telenotte**
0,10 **Codice Jerico**, telefilm

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16,30 **Sahara**, di Zoltan Korda
18,10 **Cartoni animati**
18,40 **Palermità** [illegible] [illegible] **responsabili**
19 — **Questo pazzo** [illegible] **dello sport**
19,30 **Il regionale — Notiziario**
19,50 **Lavoro** [illegible]
19,55 **Domani celebriamo**
20 — **Telefilm**
FILM 20,30 **I giganti**, di [illegible] Grangier,
22,30 **Fuoco di fila**, Tuttifica
23,05 **Il regionale — Notiziario**
23,25 **Lavoro** [illegible]
23,35 **Documentario.**

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

13,30 **New Scotland Yard**, telefilm
14,30 **Lama d'Oriente**, telefilm
[illegible] 15 — **Sei pallottole per Ri**[illegible], [illegible] Sobey Martin.
17,15 [illegible] **music**
18,30 [illegible]
19,05 **Giorno dopo giorno**, almanacco
19,15 **Canavese oggi**
19,45 [illegible] **d'Oriente**, telefilm
FILM 20,15 **Trappole per sette** [illegible] di Irving Jacobs, [illegible] Y. Bastien. Italia giallo [illegible]
22,30 **Le carte parlano**
24 — **Titolo non pervenuto**

Videouno Canali 53, 39, 26

16,30 **Notiziario**
17 — **Le auto della settimana**
17,30 **La volpe dall'anello d'oro**, sceneggiato
18 — **Nel mondo dei cartoni: Braccio di Ferro, Superman e i loro amici**, cartoni
18,45 [illegible] **spina all'occhiello**
19,20 **Videouno notizie**
19,50 [illegible] [illegible] [illegible] **cartoni: Braccio di Ferro, Superman e i loro amici**, cartoni
FILM 21 — **Fuoco di paglia**
22,50 **Le auto della settimana**
23,20 **Barnaby Jones**, telefilm

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — **I** [illegible] **giorni di Andrea**, sceneggiato
14,30 **Tra l'amore e il potere**, sceneggiato
15 — **Le auto della settimana**
[illegible] — [illegible] **Jimenez**, telefilm
16,30 **Un equipaggio tutto matto**, telefilm
17 — **Furia**, telefilm
17,30 **Lady Gomma**, cartoni [illegible] mati
18 — **Videonotizie**
18,05 **Andrea Celeste**, sceneggiato
19 — **Videonotizie**
19,15 **Primo piano**
19,30 **Il termometro dell'economia**
20 — **I cento giorni di Andrea**, telefilm
20,25 **Povera Clara**, sceneggiato
21,20 [illegible] **Celeste**, sceneggiato
22,15 [illegible] **l'amore e il potere**, telecommedia
23 — **Le auto della settimana**
23,30 **Videonotizie**
23,45 **Primo piano**
24 — **Il termometro dell'economia**
FILM 0,45 **Per noi due il Paradiso**, di Henry Koster, con Betty Grable, Dan Dayley, David Waine. Usa musicale 1950

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — **Mariana il diritto** [illegible] **nascere**, sceneggiato
FILM 15 — **Scandalo** [illegible] **collegio**, di Nunnally Johnson, [illegible] Betty Grable, Bob Cummings. Usa [illegible] 1956 — *Da* [illegible] *commedia di Lindsay la paradossale storia di due ballerine coinvolte loro malgrado in* [illegible] *delitto*
16,30 **Aspettando il domani**, [illegible] **neggiato**
17 — [illegible] **doctors**, telefilm
17,30 **Telefilm**
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Telefilm**
18,30 **The doctors**, telefilm
20 — **Aspettando il domani**, [illegible] **neggiato**
20,30 **La felicità non** [illegible] **compra**, sceneggiato
FILM 21,30 **Napoli spara**, di Mario Caiano, con Henry Silva, Leonard Mann. Italia poliziesco 1977 — *Un bandito mette a ferro e fuoco Napoli, [illegible] della protezione del padrino don Alfonso. Un giovane commissario* [illegible] *polizia gli si mette tenacemente* [illegible] *sta. Dopo una* [illegible] *di tentativi infruttuosi il poli*[illegible] *uccide il bandito in un conflitto a fuoco*

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

FILM 14 — **Il** [illegible] **delle** [illegible], di Gilles
15,45 **Archie e** [illegible], cartoni
16,15 **Charles Dickens**, telefilm
FILM 17,30 **Operazione milabro**,
19,15 **Ippogrifo: arte, scultura e spettacolo**
19,45 **Archie e Sabrina**, cartoni
20,10 **Todays news**
20,25 **Quasi** [illegible] **sport**
21 — **Le stelle stanno a guardare**, sceneggiato
FILM 22,15 **gli occhi degli altri**, di William Castle
FILM 24 — **Tutti i pazzi in coperta**,

Canale 68 Canali 68, 57

FILM 13,05 **Golfo e la schiava ribelle**, di Mario Caiano, [illegible] Gordon [illegible]. Italia
15,30 **La pagina delle erbe**
FILM 16,35 [illegible] **e magi**, di Mario Cornelio,
18 — **Supercartoni**
19,05 **Torino sport**
FILM 20,35 **Jena in cassaforte**, di Cesare Canevari,
22,10 **Pagina della** [illegible]
22,30 **Speciale** [illegible] **attualità**
[illegible] **Torino musica**
24 — **Videocar**
0,25 **Rouge**

Retecapri Canali 22, 35, 23

12,50 **Telenovela**
13,30 **Doris Day show**, telefilm
14 — **Star trek**, cartoni [illegible]
15,30 **N. Y. P. D.**, telefilm
16 — **Dottor Kildare**, telefilm
16,30 **Cara a** [illegible], sceneggiato
17,30 **Super eroi**, cartoni animati
18 — **Supermobot**, cartoni animati
18,30 [illegible]**ris Day sh**[illegible] telefilm
19 — **Le auto** [illegible] [illegible]
20 — **Lancillotto 008**, telefilm
20,30 **Dottor Kildare**, telefilm
FILM 21 — **Il vizio di famiglia**, con Renzo Montagnani, Edwige Fenech. Italia commedia 1975 — [illegible] *campagna veneta* [illegible] *ambientata* [illegible] *storia di Giacomo,* [illegible] *carcerato, che viene ingaggiato da Magda e Susy per corrompere la bella Ines. L'altrettanto bella Susy però lo interessa di più. E facile intuire qual è il vizio di famiglia*
23 — **The invaders**, telefilm
24 — **Trend speciale**
FILM 0,30 **Una lama di lupo mozzata**, di Philip Leacock, con Leonor Nimoy, Susan Hampshire, Rachel Roberts, Vera Miles. [illegible] Bretagna poliziesco 1975
2,30 [illegible] **show**

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — **Ugo il re del judo**, telefilm
13,30 **Sampei ragazzo pescatore**, cartoni animati
14 — **I cento giorni di Andrea Celeste**, sceneggiato
14,30 **Capriccio e passione**, sceneggiato
15 — **Disperatamente** [illegible], sceneggiato
15 — **Viva**, per i ragazzi: **Julia** [illegible] [illegible] **bosco**, cartoni animati — **Angie**, cartoni animati — **Ugo il re del judo**, cartoni animati — **Gordian**, cartoni animati — **Sampei ragazzo pescatore**, cartoni animati
18,45 **Tra l'amore e il potere**, [illegible] **neggi**[illegible]
19,15 **Telefilm**
20,20 **I cento giorni di Andrea Celeste**, sceneggiato
FILM 21,20 **Lonestreet.** [illegible] James Fra[illegible] scus. Usa 1971 poliziesco, film per la tv
22,20 **Boxing**
FILM [illegible] **Gidget a Roma**, con James Daron, [illegible] Carroll, [illegible] commedia 1963

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — **Alice e i giorni della droga**, [illegible] John Korty, con Jamie Smith-Jackson. Usa drammatico 1973 — *Storia della drogata Alice, che disperata e non potendone più del* [illegible] *vizio,* [illegible] *di liberarsene in tutti i modi*
14,45 [illegible] **caster**, telefilm
16 — **Patrol Boat**, telefilm
16,30 [illegible] **gnomi** [illegible] **montagne**, cartoni animati
17 — **Superbook**, cartoni animati
17,30 **Il magico** [illegible] [illegible] **Gigi**, cartoni animati
18 — **Kaseidon**, cartoni animati
18,30 **Laura**, sceneggiato
19 — [illegible] **center**, [illegible]
20 — **Luisana mia**, sceneggiato
[illegible] 20,30 **Giorni di sangue**, di Enzo Gicca, con Grace Whale, G. Hudson. Italia drammatico 1978
FILM 22,15 **Ancora una volta prima di lasciarci**, di Giuliano Biagetti, con Barbara Bouchet, Corrado Pani. Italia drammatico 1973
0,15 **Lotta** [illegible] **Time**
FILM 1,15 **Il massacro di Tombstone**, di Robert G. Springsteen, con Vaugh Monroe, John Leslie. Usa western

Nilus

Oroscopo di domani

[illegible] **AstrOlga**

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Vi comportarete in modo aggressivo al solo scopo di mettervi in mostra. Forse ci riuscirete e riscorrerete un martpol soddisfacente, ma evitate il bluff perché vi manca la fantasia necessaria per condurlo [illegible] in [illegible] successo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Un nuovo amore vi spingerebbe a rompere un vecchio legame. Soprassedete perché domani gli errori saranno all'ordine del giorno. Usate l'immaginazione positiva nella consueta attività per risolvere un problema che vi angustia da [illegible].

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) [illegible] colpi di fortuna autentici, soltanto [illegible] in grado di discriminare con razionalità, senza spirito di contraddizione e senza disordine mentale. Occorrerà [illegible] notizia con abilità per trarne un vantaggio.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Non siate ombrosi e diffidenti se [illegible] risultato concreto [illegible] lavoro. La metà professionale [illegible] vicina [illegible] aspet[illegible] Buttatevi con impegno, visto che l'amore non vi fa più soffrire [illegible] vi [illegible] sicurezza [illegible] na.

LEONE (23 luglio - 22 [illegible]) Se già non lo avete fatto, avrete una gran voglia di rompere un legame affettivo. Ma siccome potreste commettere un passo falso [illegible] ignorate il lato sentimentale [illegible] vita [illegible] concentratevi sul lavoro, per non [illegible] errori anche professionali.

[illegible] (23 agosto - 22 sett.) Per quanto applaudiate [illegible] l'impresa [illegible] cui vi dedicate ha lontane scadenze per ciò che riguarda il pieno successo, vi [illegible] impazienti [illegible] vi comportereste [illegible] un'aggressività che, ditelo, [illegible] vi [illegible] congeniale. Cooperate con il sesso opposto.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Comportamento discontinuo [illegible] [illegible] di tenacia [illegible] le [illegible] e controprogetti [illegible] Applicatevi [illegible] un minimo di [illegible] e vi accorgerete [illegible] afferrare la fortuna risulta facilissimo. In ogni campo della vita.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) La profonda crisi sentimentale e la volontà [illegible] distruggere [illegible] possono [illegible] ripercuotersi sul lavoro. Evitate di [illegible] su ogni [illegible] [illegible] presenza [illegible] [illegible] volete commettere pericolosi errori di concetto [illegible].

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) [illegible] appoggi autorevoli vi mettono di [illegible] umore e vi fanno sentire padroni [illegible] [illegible]. Questo però non è [illegible] [illegible] motivo [illegible] polemizzare con tutti [illegible] [illegible] un'anticrisi [illegible] un rapporto con un collega. Rapporti economici da mettere in chiaro.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Baldanza ottimistica che rende anche [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] spinge a difendere [illegible] totale incoscienza. I [illegible] [illegible] professionali. [illegible] più malleabili e conciliatori e non montatevi la testa per la sfacciata fortuna in amore.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Realizzazione di speranze [illegible] campo professionale e sociale. In un contesto piacevolmente animato e privo di serio impegno. La spensieratezza nuoce ai legami affettivi e al rapporto con una persona amiana che ha bisogno del vostro appoggio.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) [illegible] grinta e consueta tenacia [illegible] [illegible] e [illegible] e rappresentano la [illegible] prima [illegible] successo personale. Continua però il pericolo [illegible] pettegolezzi e [illegible] maldicenze [illegible] potrebbero [illegible] [illegible] in ritardo [illegible] [illegible] in amore.

Temperatura a Torino ore 8 + 12 TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura senza notevoli variazioni. Tendenza del tempo: condizioni buone.

Regioni ore 8

Aosta	np
Alessandria	+12
Asti	+14
Cuneo	+15
Novara	+10
Vercelli	+14
Genova	+17
Imperia	+17
Savona	np

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 0,30

Venezia	+18
Milano	+19
Bologna	+19
Ancona	+19
Roma	+19
Napoli	+18
Bari	+19
Reggio C.	+25
Palermo	+24
Cagliari	+19

All'estero ieri

Atene	+18	+34
Berlino	+12	+17
Bruxelles	+12	+17
Buenos Aires	+11	+11
Ginevra	+15	+21
Lisbona	+15	+23
Londra	+ 6	+14
Mosca	+ 6	+13
New York	+13	+24
Parigi	+ 9	+19
Tokyo	+16	+23

INTERVISTA - I programmi del regista della Carrà

PRONTO BONCOMPAGNI?

«NON SAPPIAMO ANCORA CHI SOSTITUIRA' RAFFAELLA»

Raffaella Carrà ha lasciato il popolarissimo programma del mattino che conduceva da due anni, e contemporaneamente è partito il fuoco di fila delle previsioni relative al nome di chi le succederà nella terza serie della trasmissione. Inizialmente si dava per certa la candidatura di Milly Carlucci, poi quella della Parisi, che, considerata poco sexy, proprio per questo piace alle casalinghe, ma c'è chi sostiene che la prossima «Raffaella» sarà una sconosciuta.

Gianni Boncompagni, ideatore e regista della trasmissione, conosce già il nome della nuova conduttrice?

«No, e sinceramente vorrei proprio [illegible]lo. Di certo c'è poco: che sarà una donna, e che sarà una donna nota, [illegible] esordiente insomma, che potrebbe implicare troppi rischi».

Ma si sono fatti dei nomi...

«Lo so, e non so come siano saltati fuori. Non ci sono trattative in [illegible] con nessuno in particolare, perché prima di ogni altra cosa vogliamo chiarire a noi stessi le caratteristiche che dovrà avere la persona che prende in eredità il posto di Raffaella. Stiamo praticamente ogni giorno per studiarci sopra. Il servizio opinioni della Rai ha cercato di identificare con esattezza il tipo di pubblico che guarda la trasmissione. Dai dati di quest'inchiesta nascerà l'identikit del volto adatto a condurla per la terza serie».

Chi guarda «Pronto Raffaella»?

«Le casalinghe, penso. Quando parliamo di casalinghe facciamo attenzione a non fermarci ad un'idea molto arretrata. Le casalinghe possono anche avere [illegible] più di vent'anni e pretendere da una trasmissione che dica tutt'altro che stupidaggini».

Un [illegible] del secondo anno di programma?

«Ottimo. Positivissimo sotto tutti i punti di vista. Io sono un po' stanco, ma questo è comprensibile. [illegible] un po' di paura all'inizio perché [illegible] seconda serie, si [illegible] sempre [illegible] gradita [illegible] prima, ma tutto è andato bene lo stesso, e gli indici d'ascolto, a parte una flessione a metà strada, [illegible] finale [illegible] stati più alti quest'anno dell'anno passato. Il [illegible] più interessante è quello dello "share": si parla del cinquantun per cento. Significa che al mattino su cento tv [illegible] cinquantuno erano accese su "Pronto Raffaella?". [illegible] quante altre trasmissioni della Rai o delle private possano vantare [illegible] "share" così».

Il programma era nato [illegible] molte polemiche...

«Sì, ma non relative [illegible] trasmissione quanto ai contenuti di Raffaella. Io penso che siano derivate da una profonda disinformazione. A parte il fatto che lo Stato ha dato a Raffaella una cifra riprendendosene subito il sessanta per cento sotto forma di tasse, bisogna dire che il programma ha fruttato alla [illegible] tanta pubblicità [illegible] far sembrare i costi sostenuti poca roba, spiccioli».

Cosa farà terminata la trasmissione?

«Non lo so e non ci penso. Il contratto mi lega per due anni [illegible] regia. [illegible] "Pronto Raffaella?" e per un anno, il prossimo, a quella di un "Pronto" con chi ci sarà. Poi [illegible]. Non faccio neanche più la radio da un pezzo, [illegible] che perché [illegible] trasmissione non mi lascia il fiato di fare niente. Alla fine dell'86 vedrò cosa potrò fare in futuro».

Quest'anno l'abbiamo [illegible] comparire qualche volta accanto alla Carrà. Vuole riprendere il suo posto di conduttore?

«Neanche [illegible] troppo faticoso. Il lavoro dietro [illegible] camera da pres[illegible] di gran lunga il migliore, o almeno il più rilassante. Era Raffaella che ogni tanto mi [illegible] di andare vicino a lei e movimentare un po' il programma, ma si è trattato [illegible] una cosa decisamente estemporanea [illegible] ripeterò, forse, se sarà il caso, ma [illegible] continuità».

Lei ha [illegible] il programma con la Carrà dopo il varietà *Galassia 2*...

«Che è stato un vero tonfo. Galassia 2 è andato malissimo, forse anche solo perché [illegible] una sciocchezza. [illegible] trattava di un esperimento, e gli esperimenti possono andare bene o male. Questo è andato male, malissimo. Evidentemente il pubblico di allora aveva bisogno [illegible] protagonista e una protagonista, qualcuno a cui ancorarsi nel corso della trasmissione. Galassia 2 [illegible] niente di questo e il pubblico non lo ha accettato».

Che rapporti [illegible] Arbore?

«Io sono uno dei più fanatici sostenitori della sua trasmissione. La guardo praticamente tutte le sere e riesco [illegible] ridere. [illegible] praticamente è l'unico programma che fa ridere e soprattutto [illegible] una cosa: è tempo di mandare in pensione le trasmissioni tradizionali. Bisogna rinnovare la televisione e lui lo [illegible] fatto ancora una volta».

Non c'è mai stato fra voi un po' di antagonismo?

«Antagonismo? Mai in nessun [illegible]. Renzo e io siamo amicissimi. Non potremmo [illegible] antagonisti [illegible] qualcosa».

E i rapporti ha con la Carrà?

«E'la mia più [illegible] amica, in assoluto. Raffaella possiede un primo piano ineccepibile. E' un vero unico di personaggio televisivo che piace a tutti, al pubblico di ogni genere».

Sua figlia Barbara [illegible] trasmissione tutta per [illegible] che da qualche giorno è diventata quotidiana. Cosa pensa di lei?

«Che è molto giovane. Tanto in lei che nella vita. Deve ancora imparare molte cose, imparare il mestiere...».

ato. pat.

Heather Parisi e Milly Carlucci [illegible] le più chiacchierate [illegible] probabili) sostitute di Raffaella Carrà nella trasmissione di Boncompagni

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.)

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	[illegible]
★★★	CONSENSO	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Color) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, dei killers lo cercano e un poliziotto lento di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non visto. Drammatico
16.40, 17,55; 20,10; 22,35 ★★★/●●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22 — Tel. 387.196

Tuono blu, di John Badham, con Roy Schelder, Warren Oates (Usa-Color) — Spettacolari imprese di un elicottero teoricamente avveniristico, indistruttibile ed in grado di [illegible] qualsiasi impresa. Non vist. Avventuroso
16,45; 18,40; 20,35; 22,30

CAPITOL — via San Dalmazzo 25 — Tel. 540.606

La casa, di John [illegible], con Kurt Russell (Usa-Color) — Allucinanti avventure con protagonista un essere mostruoso dalla vaga forma di «bambinoide» arrivato sulla Terra da un altro mondo. Vist. 16. Thrilling fantascientifico
16; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30 Riedizione

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27 — Tel. 340.110

1941: allarme a Hollywood, di Steven Spielberg, con John [illegible], [illegible] Aykroyd (Usa-Colori) — Cronaca immaginaria di un attacco giapponese alla California durante la seconda guerra mondiale. Non vist. Comico
16; 18,10; 20,20; 22,30

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E — Tel. 548.345

Je vous salue, Marie, di Jean-Luc Godard, [illegible] Myriam Roussel, Thierry Rode, Philippe [illegible] (Francia-Col.) — In chiave moderna la storia del miracoloso concepimento. V. [illegible] Drammatico. Preceduto il Rito di Maria, di A. M. Melville (30 min.)
14,45; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E — Tel. 548.345

Gwendoline, di Just Jaeckin, con Tawny Kitaen, Brat Huff, Bernadette Lafont (Francia-Color) — Giovane e spigliata fanciulla si perde in una regione con il sottosuolo abitato da una tribù di crudeli amazzoni. Vist. 14 Commedia drammatica
17,05; 19; 20,50; 22,50 ★/●●

CRISTALLO — via Cibrario 5 — Tel. 859.71.80

Un lupo mannaro americano a Londra, di John Landis, con David Naughton, Jenny Agutter (Usa-Color) — Due amici arrivano a Londra: uno viene ucciso da un lupo mannaro, l'altro si trasforma nel terribile mostro. V. 14 Drammatico
16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 Riedizione

DORIA — via Gramsci 8 — Tel. 542.422

Il Papocchio, di Renzo Arbore, con Renzo Arbore, Roberto Benigni, Luciano De Crescenzo (Italia-Color) — Sull'onda del successo di «Quelli della notte» torna nelle sale una delle prime pellicole della comicità «demenziale». Non vist. Commedia
15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30 Riedizione

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino — Tel. [illegible]41

La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa-Color) — Fantastica giornata di una appassionata di cinema e del personaggio di un film, uscito dallo schermo per incontrarla. Non vist. [illegible]
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★★★★/●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Body, le ali della libertà, di Alan Parker, con Matthew Modine, Nicholas Cage. Premio speciale della Giuria al Festival di Cannes — Traumatizzato dal Vietnam, un giovane vorrebbe trasformarsi in un uccello. Non vist. Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Cocktail per un cadavere, di Alfred Hitchcock, con [illegible] Stewart, F. Granger (Usa-Color) — Un altro entusiasmante thrilling del [illegible] del brivido. Indagini intorno ad un misterioso assassinio. Vist. [illegible]
16,20; 17,50; 19,20; 20,50; 22,30 [illegible]

FIAMMA — corso Trapani 87 — Tel. 372.057

Per piacere... non salvarmi più la vita, di Richard Benjamin, con Clint Eastwood, Burt Reynolds (Usa-Color) — Un poliziotto e un detective privato dell'America degli Anni Trenta scatenati contro i gangster. Non vist. Poliziesco
20,30; 22,30 ★★/●●●

GIOIELLO — via G. Colombo 31 — Tel. 500.788

Ars amandi (L'arte di amare), di Walerian Borowczyk, con Michele Piccoli, Marina Pierro (Italia-Francia-Color) — Dal capolavoro di Ovidio una libera e fantasiosa guida all'amore. Vist. 18 Commedia erotica
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

IDEAL — corso Racconigi 6 — Tel. 521.43.18

Flashpoint, di William Tannen, con Kris Kristofferson, Treat Williams, Tess Harper (Usa-Color) — Inattesa rivelazione riporta a galla un «caso». Due uomini si danno battaglia: uno vuole scoprire, l'altro inabissare. Non vist. Avventuroso
16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 ★★/●●●

KING KONG [illegible] — via Po 21 — Tel. 838.75.03

Ilsa, di J.J. Baisels, con F. Andrei, R. Berlin, R. Bohringer (Fr.-Col.) — Una cantante si [illegible] vicende di salonaggio. N.V. 18,15; 20,30; 22,40. Giallo
Film di mezzanotte, ore 0,30: **The Rocky Horror Picture Show** Riedizione '83 Horror

LILLIPUT — via XX Settembre 18 bis — Tel. 537.100

[illegible] Runner, di Ridley Scott, con Harrison Ford (Usa-Color) — In una Los Angeles plumbea ed angosciante del futuro, un agente speciale dà la caccia a robot, fuori identici all'uomo, ma dentro macchine perfette. N.V. L. 6000 Fantascienza
16; 18,10; 20,20; 22,30 [illegible] '84

LUX — Galleria S. Federico — Tel. 541.283

Scuola guida, di [illegible] John Murray, Jennifer Tilly, James Keach (Usa-Color) — Dai creatori di «Scuola di polizia» un'altra divertente vicenda questa volta ambientata in una scalcagnata e folle scuola guida. Non vist. [illegible]
15; 17; 18,55; 20,45; 22,35 [illegible]

NAZIONALE — via Pomba 7 — Tel. 816.668

Maledonna, di Maurizio Ponzi con Paola Senatore, Maurice Poli (Italia-Color) — La nuova sexy star nella sua ultima pellicola dove si narra una vicenda erotica diretta dall'autore di [illegible]. Vietato anni 18 Commedia erotica
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 [illegible]

OLIMPIA — via Arsenale 21 — Tel. 532.483

Calore e polvere, di James Ivory, con Julie Christie, Shashi Kapoor, Greta Scacchi (Gran Bretagna-Color) — Una giornalista nell'India odierna vive la stessa storia d'amore che travolse una zia negli Anni Venti. Non vist. Drammatico
15,45; 16; 20,15; 22,30 ★★/●●

REPOSI — via XX Settembre 15 — Tel. 531.400

Starman, di John Carpenter, con Jeff Bridges, Karen Allen (Usa-Color) — L'incubo di una donna che improvvisamente si ritrova di fronte il marito, che però è morto da alcuni mesi. Dolby stereo. Fantascienza
Non vist. Drammatico
16,15; 18,30; 20,25; 22,30 ★★/●●●

[illegible] Galleria Subalpina — Tel. 510.148

Chiuso per installazione impianto dolby stereo

STUDIO RITZ — via Acqui 2 — Tel. 830.521

Partitura incompiuta per pianola meccanica, di N. Michalkov, con A. Kaljagin, E. [illegible] (Usa-Color) — Ambientata nel secolo scorso la storia dei festeggiamenti di un maestro. Da Cechov. Segnalato dalla [illegible]. Non vist. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Prima visione

VITTORIA — via Roma 334 — Tel. 547.758

Tutto in una notte, di John Landis, con Jeff Goldblum, Michelle Pfeiffer, Dana Pépés (Usa-Color) — Un uomo [illegible] nella tranquilla e noiosa, decide una sera di andarsene da casa e da quel momento [illegible] capitano di tutto [illegible]. Non vist. [illegible]
15; 17,40; 20,05; 22,30 ★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 17 — Tel. 287.197

Interiorsrai, di Lilu Grosbard, con Robert De Niro, Meryl Streep (Usa-Color). Non vist. [illegible]
Ap. 20,30; [illegible] 20,35: [illegible] ★★★/●●●

[illegible] via Po 30 [illegible]

Chinchilla (Crimine al paradiso), di Ken Russell, con Kathleen Turner, Anthony Perkins, John Laughlin (Usa-Color). Vist. 18 Drammatico
18,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

FORTINO — via Cigna 47 — Tel. 485.680

Oggi chiuso

[illegible] piazza Statuto 9 — Tel. 788.803

Laboratorio delle danze: Saggio degli Allievi. Ore 21

NUOVO ODEON — via Vecelli 9 — Tel. 749.2162

Entity, non c'è scampo da qualcosa che non può vedere, di Sidney Furie, con Barbara Hersey (Usa-Color). Vist. 14 Horror
Ore 20; 22,30 Riedizione

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Galileo 53, tel. 674.171)

2010 l'anno del contatto, di Peter Hyams, con Roy Scheider. Non Vist. Ore 20; 22,30 Fantascienza

SINAFONI STEREO (c. Cosenza 68, isola bus 360 [illegible])

Oggi chiuso

ASSOCIAZIONE NOVE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077)

Chiuso. Segnalata provvisoria e interim [illegible] Studio Martini via Cavour 19, tel. 547.777. I soci sono invitati a rinnovare la tessera 1985 e L. 7000 come forma di consegno al Movie Club. Prossime manifestazioni «Hitchcock all'italiana» e «Hitchcock e gli hitchcockiani»

CHOPIN (via Nizza 58, tel. 687.462)

Oggi chiuso

MONELLI (v. P. Gobetti 117, tel. 812.196)

Oggi chiuso

CHARLIE CHAPLIN (v. Garibaldi 32/E)

L'Associazione Culturale «Amici del Charlie Chaplin» presenta: ore 15 Un pianoforte nell'aria, di P. Sacco per la regia di «La memoria di una nazione, 20 anni di cinema ungherese in 90 film di 35 registi».

[illegible] (v. Tenaro 20, tel. 280.18.65)

Oggi chiuso

LUCI ROSSE

ALESSANDRA (via Nizza 18, tel. 811.266)

No stop erotico Lolli pop, con Annelis Hansen. Ore 14,45; 16,25; 18,45; 18,15; 19,35; 21; 22,[illegible]

ARCHIMEDE PUSSICAT (c. F. Cristina 31, tel. 484.481)

Sexhibit di giochi erotici e Video massage. Ap. 14,30; ult. 22,30

CINEZILLI (v. Fr. Cavalcanti 16, t. 631.867)

[illegible] 14,30 alle 23 continuato [illegible] Training. Novità esclusiva. Ingresso ri[illegible]

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 851.864)

Night sensation e Gay fantastico. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

JAMES (Via P. Tommaso 8, tel. 668.334)

Fantasia di una moglie, con John Leslie, Juliet Anderson. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAGIC (Largo G. Cesare 108, t. 317.974)

Giovanda erotica. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.64.700)

American sexy lover (edizione hiustrata play boy 1983), con Samantha Fox, Tiffany Clark. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (Via Milano 8, tel. 830.256)

Veronique Beauty e Male Ecstasy. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

TEATRI

ADUA - ASSOCIAZIONE AMICI DELLO SPETTACOLO in collaborazione a presso Libreria Campus (via U. Rabizzi 2), questa sera ore 21: Una vigilanza di poesia: Trucco in versi by poeti e attori, a cura di Gian Luca Favetto, Maria Luisa, lettura di Luigi Celeghin. Per informazioni tel. 874.3278.
ALFIERI (tel. 536.440): ore 21 Saggio di fine anno della Scuola di Danza Stabile.
TEATRO ANIMAZIONE STUDIO (corso Cosenza 58, tel. 299.733): ore 21 Saggio Scuola Tiziana Tosco.
7ª FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI - Teatro Stabile/Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte sede del settore (corso Monciaiori 15), ore 10, il Théâtre de l'Arc en Terre presenta Ubu roi di A. Jarry con i mezzani di E. Baj. Telef. 603.188 - 650.9621.
7ª FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI - Teatro Stabile/Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte Corso del Seminario (via XX Settembre 83), ore 21,30, il Teatro degli Autori presenta Beneclin. Le creazioni del mondo. Regia di Claudio Montagna-Luigi Mario. Tel. 563.159 - 650.9621.

NUOVO: Corsi e prenotazioni per Vigone Danza 85, int. ore 9-12; 15-19; tel. 880.858.
NUOVO - CENTRO DI PERFEZIONAMENTO DELLA DANZA: Danza classica, direzione artistica Marisa Sacchetano; Danza contemporanea, disciplina artistica Carla Peiotti. Sono aperte le iscrizioni all'anno accademico 1985-86. Int. tel. 880.858.

FUORI CITTA'

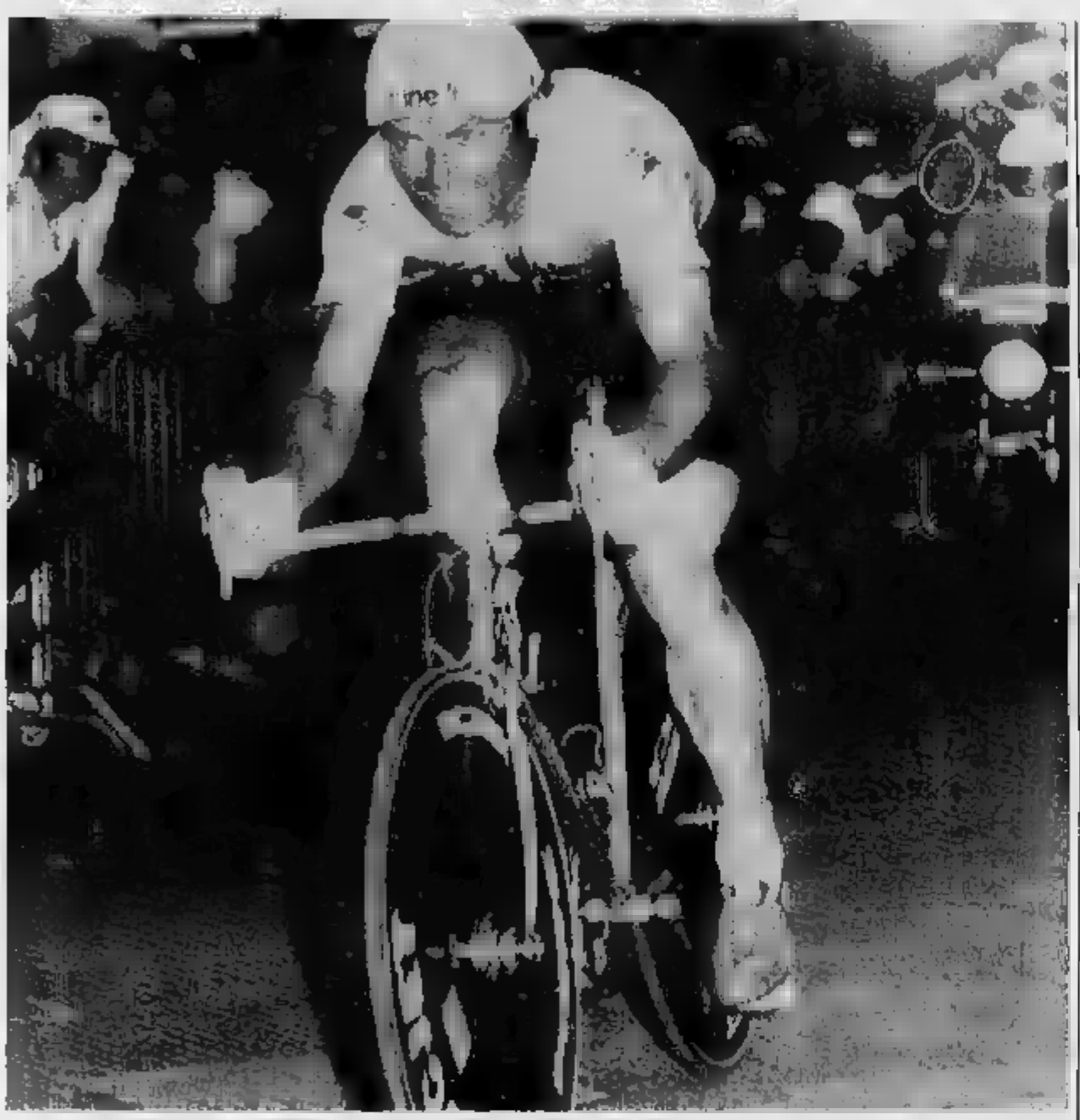
CHIERI
NUOVO CINEMARE: I due carabinieri.
SPLENDOR: Il ritorno dei mostri viventi.
CHIVASSO
MODERNO: Sesso flirrer.
POLITEAMA: Film per adulti.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Fantasy erotic.
ITALIA: Witness il testimone.
RITZ: La casa.

[illegible] per il film [illegible] «Il potere» in prima a Torino

MILANO · ROMA · GENOVA · AOSTA
PARMA · PADOVA · BIELLA
Immobiliari

STAMPA SERA
la domenica
SPORT

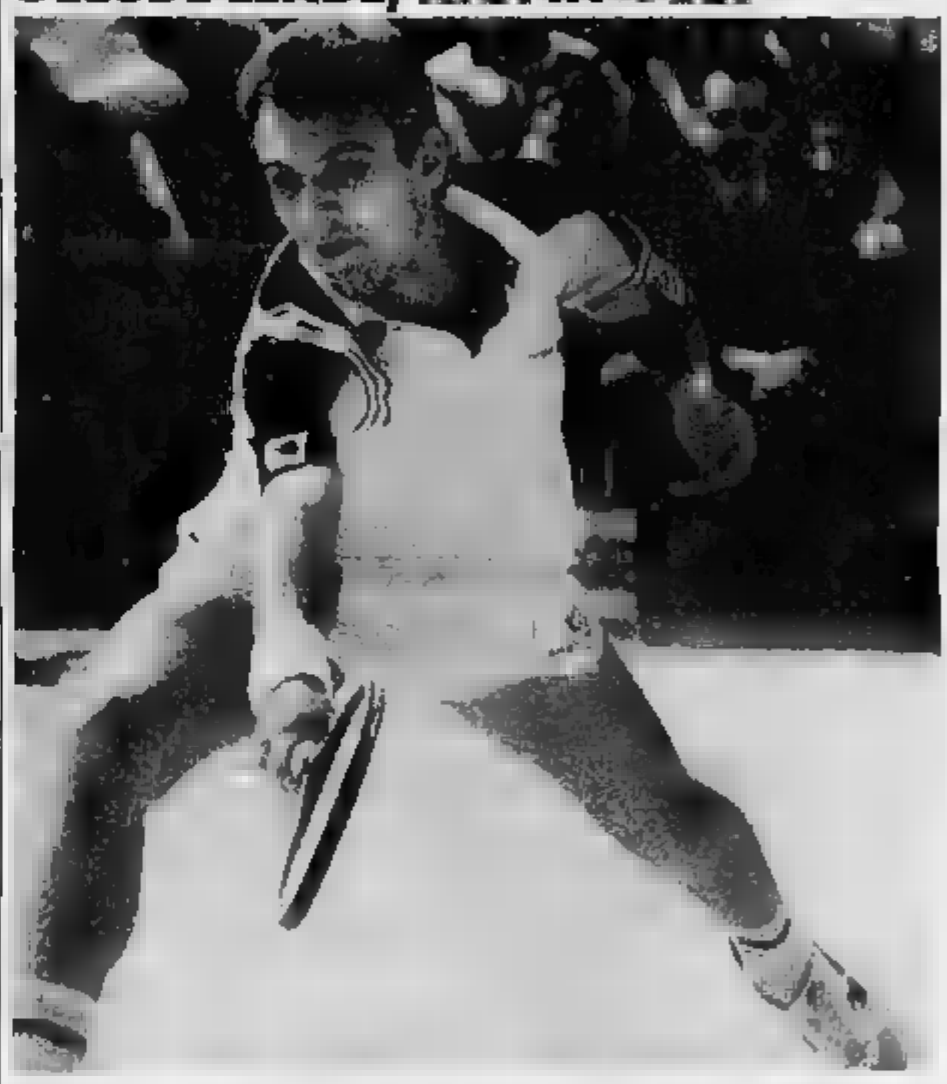
IL TIC TAC HA DETTO MOSER MA IL GIRO E' DI HINAULT



Bernard Hinault in azione nell'ultima tappa del Giro d'Italia: è secondo alle spalle di Moser ma la corsa è sua (il servizio a pag. 3)

Lo svedese concede la replica tre anni dopo

WILANDER DI NUOVO RE DI PARIGI DELUDE LENDL, K.O. IN 4 SET



Wilander è tornato al successo agli Internazionali di Francia (a pag. 2)

Giro d'Italia

- A Moser stavolta il miracolo non è riuscito, ma il vero sconfitto è Saronni: quando tornerà il campione di una volta?

A PAGINA 3

Ciclo-dilettanti

- A [illegible] Saligari [illegible] anni) il [illegible] della Valsesia: [illegible] battuto anche i [illegible]lovacchi

A PAGINA 3

Pallanuoto

- Il Recco è colato a picco: adesso Pizzo punterà sui giovani

A [illegible]

Arti marziali

- [illegible] aport fra le sbarre: [illegible] giorni di [illegible] marziali al «Ferrante Aporti»

A [illegible]

Giochi della gioventù

- [illegible] a Coblenza [illegible] di emigrati [illegible] per i «Giochi» in programma a [illegible]

A [illegible]

LO SCAMBIO SERENA-TARDELLI «ACCENDE» IL MERCATO DEL CALCIO

All'inizio del calcio mercato (inizio ufficiale) manca [illegible] settimana esatta, ma [illegible] da oggi matureno decisioni definitive ed importanti.

Due i trasferimenti più discussi, almeno da parte delle tifoserie: il passaggio del granata-nerazzurro Serena alla Juventus e quello di Marco Tardelli dalla società di Galleria San Federico a q[illegible] «moneghina» [illegible] presidente Pellegrini.

In giornata il giovane giocatore si incontrerà con il massimo dirigente interista al quale, in pratica, dovrà dare una risposta: sì o no al trasferimento in maglia bianconera. Pellegrini ha sempre detto che avrebbe tenuto conto dei desideri del bomber e questi, a sua volta, non ha mai fatto mistero di nutrire una certa simpatia per il Torino ed i suoi dirigenti.

«Ma — ha poi aggiunto — non posso dire che non mi starebbe bene finire nella Juventus, anche se questo cambiamento non entrava nei miei piani».

L'altro trasferimento, Tardelli all'Inter, è evidentemente legato alla conclusione cui arriveranno oggi Serena, Pellegrini ed il Torino. Marco avrà probabilmente un colloquio con il presidente Boniperti, poi anche lui lascerà i bianconeri (come aveva ripetutamente annunciato in passato, per confermarlo definitivamente durante la recente tournée della Nazionale azzurra).

«Roland Garros» con record di incasso e una finale a sorpresa

LO SVEDESE WILANDER IMPARA AD ATTACCARE BATTE LENDL E RIVINCE A PARIGI

PARIGI — Lo svedese Mats [illegible] si è aggiudicato per la seconda volta il torneo di singolare maschile dei campionati internazionali di Francia battendo in finale il cecoslovacco Ivan Lendl per 3-6, 6-4, 6-2, 6-2. Wilander ha vinto grazie ad un tennis molto più aggressivo rispetto a quello da lui giocato abitualmente e ha conquistato il titolo soprattutto grazie ai suoi attacchi. Questo «nuovo» adottato da Mats Wilander ha già dato frutti nella semifinale che lo svedese ha giocato e vinto contro il [illegible] uno dei favoriti mondiale, l'americano John McEnroe.

Ma al di Wilander a parte, va detto che Lendl giocava come la sua ex connazionale Martina Navratilova nella finale femminile di ieri: nervoso, contratto, senza fantasia. Al cecoslovacco è mancato soprattutto il servizio: infatti, ben poche volte è riuscito a giocare la prima palla. Il difetto di giornata è diventato macroscopicamente evidente nel terzo e quarto set: in 16 giochi (con otto servizi a disposizione) Lendl ha fatto il punto sulla sua battuta solo due volte (entrambe nella quarta partita), incapace di giocare sul proprio servizio, Lendl è riuscito a fare il controbreak due volte nel terzo set (al secondo e al sesto gioco) però riuscire mai ad impensierire Wilander.

Lo svedese, invece, ha giocato in palla ovunque, colorindando per di più anche un discreto repertorio di discese a rete. Lendl (vincitore dell'edizione 1984) anche oggi ha mostrato di essere un cuor di leone. A lui sono infatti andati soltanto gli applausi per tre smorzate a rete che hanno ricordato colpi di altri tempi.

Sempre nella giornata di ieri, la statunitense Martina Navratilova e lo svizzero Heinz Gunthardt hanno vinto il titolo di doppio misto battendo la statunitense Paula [illegible] e il portoricano Francisco Gonzales per 2/6 6/3 6/2.

Il peruviano Jaime Yzaga si è aggiudicato il titolo juniores battendo l'austriaco Thomas Muster per 6/3 6/0.

Gli organizzatori hanno intanto reso noto che sono stati battuti tutti i record di affluenza e d'incasso del Roland Garros. Il nuovo primato degli spettatori è di 268.594 presenti (contro i 262.901 del 1984). Il nuovo primato d'incasso è di 31.321.186 franchi, quasi sei miliardi e 300 milioni di lire (contro i 27,564.968 del 1984). Soltanto nella giornata conclusiva hanno assistito alle finali 15.219 spettatori.

Accese polemiche per un match perso a tavolino

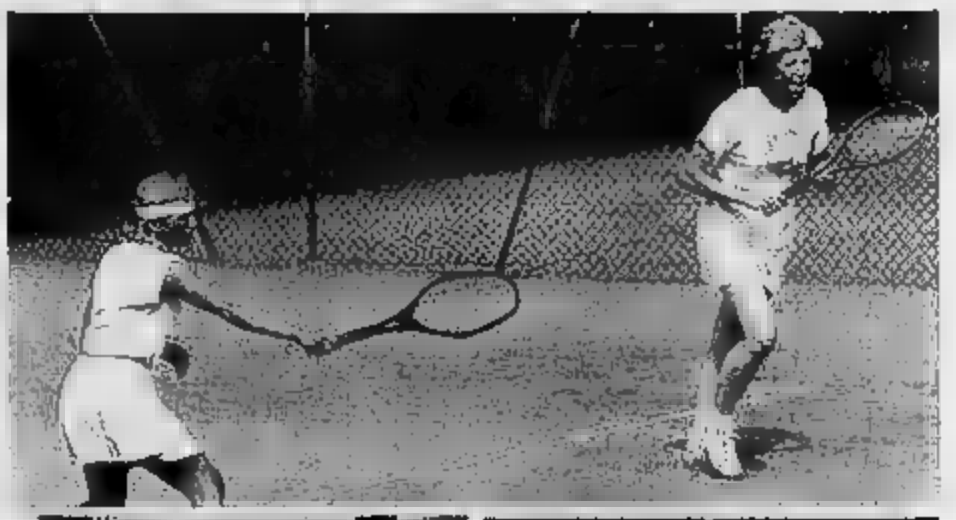
VINCONO LE DONNE, PERDONO GLI UOMINI NELLA COPPA ITALIA DI TENNIS

Italia agrodolce per i tennisti del Cral «La Stampa»: le donne vincono, gli uomini perdono. La squadra femminile, capitanata da Silvana Olivo, è stata promossa alla seconda fase battendo l'Alpignano, il Match Ball, il Canavese e, sabato, il Casalis per 3-0. Questi i risultati dell'ultimo incontro: Rita Torchio b. Monica Michelotti, 6/0 6/1; Francesca Castella b. Marcella Crespi 6/0 6/2; Anna Garibaldi-Penny Soave b. Monica Chiabotto-Marcella Crespi 6/3 6/0. Davvero una bella vittoria.

La squadra maschile «C», dopo aver superato il girone eliminatorio battendo la Toro Assicurazioni, l'Enel, il Cuorgnè ed il Giusto, ha dovuto invece arrendersi ieri per 4-2 contro il Fioccardo A nella prima partita della seconda fase ad eliminazione diretta.

S'è stato un match con risvolti polemici: il Fioccardo, regolarmente alla mano, ha infatti preteso, con una decisione sicuramente sportiva, la vittoria a tavolino di [illegible] contro Emoli, il quale aveva avvisato telefonicamente che un contrattempo lo costringeva a presentarsi mezz'ora dopo i compagni. Era comunque ampiamente in tempo per disputare il suo singolare, che era stato programmato come terzo della giornata. Ma il Fioccardo non ha voluto sentire ragioni, preferendo la vittoria certa a tavolino ai rischi di una possibile sconfitta sul campo (Emoli in Coppa Italia quest'anno [illegible] vinto). Il fine giustifica i mezzi? Nello sport non dovrebbe [illegible] così.

I due punti per «La Stampa» sono venuti da Pidò, che ha battuto Foli, e dal doppio Emoli-Dellori (su Dozza e Pagliolico, ritirati all'inizio del terzo set). Sconfitti invece Caravello e Notta nei singolari (da Pagliolico e dal bravissimo Valenti) e il forte doppio Pidò-Zallio (da Lasagno-Valenti).



Nella foto in alto Rita Torchio e Penny Soave; a sinistra Evelina Pidò, a destra Sandro Notta

I transalpini vogliono riscattarsi già domenica

L'ITALIA BOCCIA MEGLIO DELLA FRANCIA E SI AGGIUDICA IL «CYNAR»

Il bocciodromo di Brusata è il palcoscenico dell'incontro che mette ancora una volta di fronte le due potenze del bocciismo mondiale: Francia e Italia. Le formazioni che s'incontreranno in un girone semplice di quattro turni per un totale di 16 partite ed 13 punti sono quelle annunciate dal commissario unici Mario Corrigiani e Jean Baleschini.

Per l'Italia giocano Bruzzone-Suini, Agham-Sturla, Amerio-Noli, Pastre-Voltero; per la Francia Dombet-Perrier, Chauvelon-Nozzi, Leroy-Ramond, Epinat-Dubois. L'unica esordiente è Giacomo Voltero della BMB che contribuirà validamente al successo italiano.

L'andamento favorevole si manifesta fin dai primi due turni disputati sabato e terminati entrambi con tre partite vinte ed una persa, si determina coi turni di ieri mattina e pomeriggio sempre con l'identico risultato. L'unica [illegible] rimasta da sconfitte è quella Amerio-Noli: le coppie Agham-Sturla e Pastre-Voltero hanno vinto tre partite, Bruzzone-Suini due.

Dirige l'incontro Silvio Birolo di Torino e la prodezza sfornata dai giocatori sono tali e tante da far scaldare sovente il pubblico in applausi prolungati. E' un gioco tutto d'attacco, essenzialmente sulla bocciata tanto che più volte alla fine della giocata nel quadro rimane il solo pallino. E' un gioco atletico sviluppato da bocciati giovani, che cercano di sovverchiare l'avversario con l'aggressività e l'attacco in campo delle proprie sfere. Legittima la soddisfazione di Mario Corrigiani, che viene complimentato con tutti i componenti la squadra italiana, per avere avuto dal responso del campo il risultato che si attendeva dalla mediata miscela di valori collaudati e di fresche forze, al fine di un rinnovamento graduale.

Soddisfatto anche nella sconfitta il commissario francese che può contare su un gruppo di atleti anticar più giovani, la media è 26 anni, che rappresentano una sicura garanzia di continuità del migliore bocciismo transalpino.

Il Trofeo Cynar Carlotto d'Oro se lo aggiudica l'Italia ma il galletto francese ci aspetta per la rivincita già domenica prossima a Cetona, in Spagna, in occasione della selezione per i campionati d'Europa.

Osvaldo Comoglio

Eliminato negli scontri per i palyoffs scudetto

IL RECCO E' COLATO A PICCO PIZZO PUNTERA' SUI GIOVANI

Il presidente intende riportare la gloriosa formazione ai fasti del passato. Ma non sarà impresa facile: tra l'altro manca anche uno sponsor. Nei programmi l'ampliamento della piscina di Punta S. Anna

Nella foto: Eraldo Pizzo

Il campionato di pallanuoto di serie A, che mercoledì entrerà davvero nel vivo con la disputa degli incontri di andata dei quarti di finale del playoff-scudetto, ha perso prematuramente uno dei grandi protagonisti, almeno [illegible] all'anno scorso. Il Master Sunlars Recco, indiscusso re delle piscine italiane e nel recente passato anche di quelle europee, è stato infatti costretto, dopo tre stagioni consecutive di trionfi, ad abdicare.

A far cadere definitivamente la formazione biancoceleste dal trono, sul quale per la verità stava in posizione già molto instabile, è stato il Sisley Pescara, [illegible] dopo aver dominato la A 2 avrebbe la meglio [illegible] puntare anche [illegible] tricolore.

Nelle partite di pre-qualificazione [illegible] abruzzesi hanno infatti battuto il Recco sia all'andata alle Naiadi che al ritorno nella piscina di Punta S. Anna. La squadra di Marsili non ha mai avuto problemi contro gli [illegible] campioni d'Italia, apparsi ancora una [illegible] nervosi ed impreciai in [illegible] co.

Contro un Recco determinato, ma con una certa incidenza [illegible] a [illegible] errori grossolani sotto la porta avversaria, una compagine che possiede due contropiedisti eccezionali come Estiarte e D'Altrui è andata a nozze. Così gli abruzzesi, senza nemmeno strafare, hanno liquidato la compagine ligure; nella prossima partita però la musica sarà diversa visto che dovranno vedersela con il Farmacotto Posillipo.

Per quanto riguarda i ragazzi di Cerbo dunque la stagione, certamente inferiore alle attese, si è già conclusa, e piuttosto amaramente, [illegible] ora a costretti a guardare la tremenda lotta per il detto, stando alla finestra. Ma [illegible] non è [illegible] svantaggio, visto che già adesso il presidente Pizzo ed i suoi collaboratori hanno deciso di mettersi al lavoro per impostare una nuova squadra che in breve tempo riporti i colori biancocelesti ai fasti del passato.

E l'impresa non è facile, dato che l'ex Calimani dovrà innanzitutto reperire un altro sponsor, dopo il divorzio [illegible] ditta che fornisce combustibile [illegible] navi, il cui amministratore, Egidio [illegible], pettoleri [illegible] nell'ambiente con grande entusiasmo, ha deciso di ritirarsi di buon ordine, dopo pochi mesi di permanenza sufficienti tuttavia a fargli provare parecchie delusioni.

Pizzo però non si preoccupa più di [illegible] ed ha [illegible] provveduto a prendere alcuni interessanti contatti per instaurare un nuovo rapporto di collaborazione che possa garantire alla società un sostegno finanziario tale da poter realizzare un programma ambizioso. La Pro Recco in caso diverso per qualche tempo potrebbe dare ampio spazio [illegible] giovani, «smobilitando» l'attuale organico, che vanta pur sempre alcuni elementi di valore, quali [illegible] Lagostena, Ragosa e Bertazzoli.

Il futuro [illegible] questa gloriosa società, che rappresenta senza dubbio un mito della nostra pallanuoto è dunque nelle mani di un eventuale sponsor, che oltre ad aver il compito di riportare la compagine biancoceleste ai vertici, potrebbe mettere in atto le intenzioni della società di ristrutturare la piscina di Punta S. Anna, portandola ad una capienza almeno di duemila posti.

Maurizio Pignata

Vai tranquillo, vai... Lancar

concessionaria

Le occasioni della settimana

FIAT 126 P.4	rossa	1977	L. 2.400.000
FIAT RITMO D	azzurro	1982	L. 6.800.000
CITROËN LNA	azzurro met.	1980	L. 3.800.000
RENAULT R5 ALPINE	bianco-	1981	L. 5.500.000
ALFA ROMEO NUOVA GIULIETTA	blu	[illegible]	L. 10.350.000
AUTOBIANCHI A112 Junior / Elite / LX		1975/76/77/78/79/80/81/82/83	
LANCIA PRISMA 1300/1500/1600		1983/84	

1500 mq. di [illegible]zione per l'usato. 200 vetture fra cui troverai sicuramente la tua auto anche garantita. Per i diesel il super-bollo per tutto l'anno compreso nel prezzo. Comode dilazioni personalizzate anche senza anticipo, senza cambiali, senza ipoteca. Permute usato contro usato.

USATO LANCAR S.p.A.

Usato: garantito, assicurato, consigliato.

Carnet di garanzia

Sistema Usato Sicuro

C.so Regina Margherita, 270 - Torino - Tel. 011-751666

Al Giro d'Italia ha vinto il più forte: il francese Bernard Hinault

A MOSER STAVOLTA IL MIRACOLO NON RIESCE MA IL VERO SCONFITTO E' SARONNI

LUCCA — A Francesco Moser il miracolo stavolta non è riuscito: [illegible] poteva riuscirgli, contro [illegible] Hinault così forte e così determinato. [illegible] già molto, [illegible] il campione trentino, essere riuscito ad arrivare secondo [illegible] aver [illegible]to la [illegible] fino all'ultimo «cronometro», di poter arrivare primo. Hinault ha vinto: [illegible] Moser non [illegible] da questo [illegible] d'Italia nei panni [illegible] sconfitto. Gli sconfitti [illegible] altri: in primo luogo Saronni, che si è accorto di non poter lottare per la maglia rosa e allora [illegible] è accontentato di puntare alle vittorie di tappa. [illegible] ritroverà se stesso: ma speriamo che succeda presto.

Hinault e Moser (che ieri si è preso la soddisfazione di battere il rivale a cronometro, [illegible] soli sette secondi: e non è una soddisfazione da poco) sono stati superiori a tutti gli altri, a dir parecchio. Il Giro d'Italia è vissuto sul loro duello, è rimasto vivo e appassionante fin quasi all'ultima pedalata proprio grazie a Moser, che [illegible] ha mai [illegible] l'impressione di volersi arrendere. Ha commesso un solo vero errore Moser: [illegible] «cronometro» [illegible] ha [illegible] una sola ruota lenticolare, anziché [illegible]. E Hinault [illegible] ha approfittato, assicurandosi un [illegible] vantaggio sul grande rivale e poi amministrandolo con saggezza.

Sarebbe bello che la sfida tra Hinault e Moser si ripetesse al Tour, [illegible] purtroppo non succederà: Francesco al Tour [illegible] andrà, dice che una grande corsa a tappe in [illegible] stagione gli basta, dice di [illegible] «vecchio». E invece ha dimostrato di essere [illegible] giovane di tanti giovani.

[illegible] è stato [illegible] brutto Giro d'Italia, anche [illegible] sono [illegible] le salite «vere». Era il percorso adatto per un «testa a testa» tra Hinault e Moser ed i [illegible] protagonisti hanno [illegible] fatto la loro parte fino in [illegible]. Ha vinto il [illegible] forte.

g. p.

Moser: sette secondi di vantaggio nella cronotappa non sono bastati per battere Hinault

Ciclismo: battuti anche i forti cecoslovacchi

A MARCO [illegible] (20 ANNI) IL «VALSESIA» [illegible] DILETTANTI

BORGOSESIA — [illegible] è conclusa [illegible] pomeriggio lungo le strade [illegible] a Borgosesia la quinta edizione del [illegible] della [illegible] dilettanti, classica [illegible] di ciclismo cui [illegible] partecipato [illegible] [illegible]ori e [illegible] squadre (nuovo record della corsa) impegnati nelle tre tappe in programma.

Ancora una volta la tradizionale corsa piemontese è stata una seria verifica per i migliori dilettanti del momento, fatta eccezione per i ciclisti della torinese Fiatagri, ritiratisi all'ultimo momento dopo i [illegible] impegni [illegible] [illegible] mana nel Giro d'Abruzzo.

L'assenza [illegible] squadre di Zilioli è stata comunque degnamente compensata dalla presenza di due terzetti [illegible], termine di paragone tra l'ipotesi [illegible] per i nostri ciclisti, di una rappresentativa [illegible] Canton Ticino e dell'altra formazione elvetica del Velo Club Lugano.

Fra le squadre italiane hanno [illegible] in modo particolare la Negrini [illegible] con Dal Molin, [illegible] Brena e Saligari, e la Passerini Dello Pietro, sopraffatto con Ghirardi e Bardelloni.

La corsa è stata praticamente decisa già nelle [illegible] tappe iniziali. La prima tappa disputatasi venerdì scorso, infatti, [illegible] subito a [illegible] Saligari, vincitore sul traguardo di Varallo, di [illegible] la maglia bianco-azzurra di leader della [illegible] e la tenuta, nonostante i [illegible] tentativi [illegible] soprattutto [illegible] nelle due tappe successive, fino alla conclusione di ieri a Borgosesia.

Saligari comunque non si è limitato a controllare la corsa: è stato [illegible] risultato fra i migliori, conquistando [illegible] posto nella seconda tappa da Quarona a Maggiora di sabato, vinta da Gianbattista Garesio della Passerini, e terminando al posto d'onore anche nell'ultima frazione di ieri do-

minata allo sprint da Domenico Marinelli della Lumas Pellicceria.

Proprio in virtù di questi piazzamenti, Marco Saligari ha così conquistato meritatamente, seppur di misura, il Giro della Valsesia. Infatti Luigi Delcastrina della Lagunese e Massimo Ghirardi della Passerini, giunti rispettivamente secondo e terzo in classifica generale con lo stesso tempo del vincitore, hanno dovuto accontentarsi [illegible] posizioni [illegible] totalizzano un [illegible] di piazzamenti.

Marco Saligari ha dominato [illegible] anche la speciale graduatoria a punti, mentre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nell'ambito del Gran Premio della Montagna [illegible] il cecoslovacco Lu[illegible] Slibik è risultato il migliore degli [illegible] (settimo [illegible] fine).

Hanno [illegible] [illegible] deciso gli altri ciclisti ceki, giunti in Italia [illegible] velleità dichiarate ma alla fine arresisi sulle due asperità della terza tappa, in cima alla Colma ed alla Cremosina. A parziale [illegible] della formazione [illegible] sottolineata la [illegible] [illegible] prima frazione e [illegible] [illegible] condizioni [illegible] suo leader Indr[illegible] il brando e possente Jiri Skoda, già vincitore l'anno [illegible] del «Regione», [illegible] il [illegible] d'Italia dei dilettanti.

Inoltre, Marco Saligari, veronese di Sasso San Giovanni alla sua sessantaseiesima vittoria in 8 anni di attività, ha conquistato questo Giro alla media record di 44,317 sui 358 chilometri delle tre tappe, confermando così [illegible] impressione destata dieci [illegible] fa [illegible] la vittoria a [illegible] nell'ambito della «Due giorni marchigiana» e sottolineando la validità del nostro ciclismo anche di fronte alle blasonate formazioni dell'Est europeo.

Purtroppo l'animosità e la grinta di qualche corridore hanno causato durante la seconda frazione sulle strade di Grignasco una paurosa caduta [illegible] cui è rimasto vittima sopratutto Leonardo Altamore della Lumas, subito rianimato dal [illegible] con [illegible] massaggio cardiaco [illegible] immediatamente ricoverato in ospedale.

Il suo compagno Domenico Marinelli, vincitore della tappa di ieri, ha voluto dedicare il suo successo allo sfortunato corridore il quale, pur essendo fuori la ronocommio, sta lentamente riprendendosi.

Giorgio Viberti

Successo della mostra-scambio d'auto, moto e accessori d'epoca [illegible] Torino Esposizioni

E' ARRIVATO A TORINO DALLA CALIFORNIA PER MOSTRARE I SUOI MODELLINI «UN SOLO AFFARE RIPAGA UNA TRASFERTA COSI' LUNGA...»

[illegible] chiama Don Veta; ha raggiunto [illegible] da [illegible] Angeles, California, [illegible] esporre i suoi modellini d'auto, molti dei quali [illegible] in Europa, nell'ambito della [illegible] Mostra Scambio d'auto, moto ed accessori d'epoca, che ha chiuso i battenti ieri presso Torino Esposizioni.

[illegible] Veta, che ha 40 anni e ha 20 si occupa di raccogliere [illegible] [illegible] miniature, biascica soltanto qualche parola in italiano. Gli acquirenti non mancano certamente. Un [illegible] di studenti ha preso d'assalto [illegible] ministand [illegible] quinto padiglione della [illegible] torinese, [illegible] Veta è diariero. I ragazzi [illegible] a dura prova il loro tentennante inglese.

Interviene il californiano: «*[illegible] fiero analoghe, [illegible] antiquariato motoristico, ce [illegible] sono tantissi[illegible] [illegible] America. Ma a me piace girare per il mondo, conoscere sempre [illegible] collezionisti; scambiare i modellini*».

E' la sua prima esperienza torinese, ma è già intenzionato a ripeterla: «*Senz'altro tornerò il prossimo anno. Gli affari? Alle volte [illegible] [illegible] business giustifica una trasferta [illegible] onerosa*».

Tra le centinaia [illegible] [illegible] esposte, rare e meno rare, sempre più consistente (almeno rispetto alle due edizioni passate) è la rassegna dei modelli sportivi. Tra i prototipi, una Fiat [illegible] [illegible] monoposto che [illegible] 1900 stabilì a [illegible] il record di velocità, toccando i 210 chilometri all'ora.

Enrico Re, responsabile [illegible] [illegible] [illegible] spiega: «*E' grazie alla linea affusolata e [illegible] grande aerodinamica creata dalla Pininfarina che il prototipo riuscì a stabilire questo primato. Con [illegible] stesso modello vennero stabiliti, se la [illegible] non m'inganno, anche i record [illegible] [illegible] cilindrate di 500, 750 e 850 centimetri cubici*».

Enrico Re, che è [illegible] accanito collezionista d'[illegible] d'epoca, a fianco del prototipo Abarth [illegible] sistemato il [illegible] cavallo di battaglia, una [illegible] [illegible] di serie [illegible] 1956: chilometri effettivi 2900. Prosegue il collezionista: «*Questo [illegible] [illegible] utilitario [illegible] [illegible] [illegible] più d'anni fa [illegible] un magazzino [illegible] periferia torinese. [illegible] proprietario, [illegible] vecchietto di oltre ottant'anni, [illegible] la [illegible] [illegible] moto [illegible] oltre 4 lustri. [illegible] pratica l'ho trovata così come la vedete ora: non un graffio, la carrozzeria integra, il m[illegible]re che funziona come [illegible] orologio. L'auto è stata ovviamente re[illegible] Uniche sostituzioni [illegible] [illegible] e, per precauzione, i pommini [illegible] fren[illegible]*».

Nello s[illegible] [illegible] [illegible] Car [illegible] Torino sono esposti invece tutti i modelli Fiat e Lancia st[illegible]li che hanno contribuito in [illegible] de[illegible] a fare [illegible] storia sportiva dell'auto[illegible] mondiale: una vecchia Aurelia del [illegible] vincitrice di alcuni importanti competizioni sul finire degli Anni Cinquanta; la Fulvia HF del mitico Munari; [illegible] prototipo [illegible] allu[illegible] della Stratos, infine [illegible] [illegible] 131 con la quale Alen e Kivimaki si aggiudicarono l'alloro mondiale Rally nel [illegible].

A questi modelli, ovviamente incedibili, se ne aggiungono altri acquistati da privati come [illegible] Flavia Zagato, un'Alfa Gta e [illegible] rosa Porsche. Tra i pezzi rari [illegible] stand, forse [illegible] più costoso in [illegible] [illegible] una Maserati Mille Miglia [illegible] [illegible] [illegible] Pininfarina.

Piero [illegible]

Selezionati a Coblenza sessanta giovani atleti figli di emigrati

SI MOBILITANO GLI ITALIANI DI [illegible] PER I GIOCHI DELLA GIOVENTU' A ROMA

BONN — Circa [illegible] giovani italiani residenti in Germania, più una squadra di calcio e una di tamburello, sono stati selezionati in tre giorni di [illegible]re che si [illegible] [illegible] ieri a Coblenza per partecipare ai Giochi della Gioventù che si svolgeranno dal 30 settembre al 6 ottobre a Roma.

La Germania è stato sempre, tra i Paesi d'emigrazione, quello più assiduo [illegible] Giochi della Gioventù e quest'anno il progresso organizzativo da un canto e il diffondersi dell'interesse tra i giovani [illegible] comunità italia[illegible] [illegible] [illegible] hanno fatto [illegible]mentare notevolmente la partecipazione potenziando [illegible] il significato tecnico della selezione. Sono stati 24.632 gli italiani tra i nove e i 18 anni che hanno gareggiato durante l'anno in tutte le re[illegible] [illegible] [illegible] arrivare, in ottocento, alla [illegible] fi[illegible] di [illegible]. Questo numero è esattamente il doppio di quello dell'anno scorso, [illegible] già rappresentava un considerevole aumento rispetto all'edizione precedente.

«Convovati per la trasferta anche una squadra di tamburello e una di calcio.

Alla [illegible] [illegible] [illegible] selezione [illegible] Coblenza hanno assistito il sottosegretario [illegible] [illegible] Fiori, l'ambasciatore a Bonn, Vittorio Lui[illegible] Ferraris con i consoli [illegible] principali regioni tedesche, il vice presidente del Coni, Arrigo Gattai e l'onorevole Ferruccio Pisoni del Parlamento europeo.

Il successo dell'attività svolta a favore della minoranza italiana in Germania nel settore dello sport per i giovani negli ultimi anni non si misura [illegible]to con l'aumento della partecipazione e con i risultati, a volte significativi sul piano tecnico, che i giova[illegible] [illegible] in Germania conseguono [illegible] in Italia. Si misura [illegible] [illegible] l'internalizzazione del rapporto tra i due Paesi che questo fenomeno determina al livello [illegible] organizzazioni istituzionali.

Si è così arrivati, nel novembre scorso, [illegible] firma d'un [illegible] tra [illegible] e Deutscher Sportabund, unico del [illegible] che il Coni abbia con[illegible] all'estero, che, oltre a prevedere ulteriori facilitazioni tecniche per lo sviluppo delle attività sportive degli italiani in Germania, sgombra il terreno [illegible] molti ostacoli normativi [illegible] [illegible] precedenza rendevano problematici per un ragazzo italiano, la partecipazione alle attività di associazioni sportive tedesche.

Tennis, da giovedì i quarti del trofeo Mariatti

MONVISO «A» E L'ESPERIA PRIMA VITTIMA ILLUSTRE

E' in [illegible] svolgimento sui campi di alcuni Circoli piemontesi [illegible] Coppa Mariatti-Trofeo Raiteri di tennis, torneo a [illegible]catori di classifica regionale C4 e non classificati. Alla [illegible], organizzata dalla società Centro Sportivo Sociale [illegible] Torino, [illegible] [illegible] sono 500 giocatori divisi nelle 32 formazioni iscritte.

La formula del Torneo, iniziato il 6 maggio scorso, prevedeva una fase eliminatoria, con otto gironi ed incontri all'italiana, ed una [illegible] [illegible] per le prime due classificate di ogni girone ottenute in un tabellone [illegible] a sedici, con incontri ad eliminazione diretta fino alla finale prevista per il 27 giugno sui campi dell'Esperia. Ogni squadra risulta formata da un minimo di sette giocatori per ogni incontro infrasettimanale, impegnati in tre singolari e due doppi.

Al via della manifestazione erano presenti tutti i circoli più prestigiosi del Piemonte [illegible] i quali il T.C. Monviso, già vincitore di cinque precedenti edizioni del Torneo e schierato quest'anno con due formazioni, il Green Park e La Pelanda, ricuramente tra i favoriti potendo disporre di giocatori tutti di classifica C4, l'Esperia, il Nord Tennis, il Circolo della stampa Sporting ed altre società di Arese, Pinerolo, Asti, Casale, Lanzo, Milano, [illegible] [illegible].

Al termine della fase eliminatoria, conclusasi lo scorso 26 maggio, quasi tutte le società favorite hanno superato brillantemente i gironi e sono entrate nel tabellone a sedici. La prima sorpresa [illegible] vedibile però dal primo turno ad eliminazione diretta di giovedì [illegible], dove il Monviso A, con qualche giocatore non al meglio della [illegible] [illegible] dovuto cedere nettamente (3-0) allo Sporting, mentre l'Esperia ha avuto ragione di misura (3-2) contro il Boschi Sport.

Gli altri risultati hanno visto prevalere il Green Park contro il Lancia, il Pino Torinese contro il Meina, Lido Royal opposto al Società A, la Pineta A sull'Asta Asti, La Pelandi contro l'Olivetti [illegible] Ivrea, [illegible] il Monviso B ha vendicato la sua prima squadra sbattendo Pineta B. Il torneo continuerà giovedì prossimo con le dispute dei quarti di finale.

E. V.

Gara internazionale di «lavoro relativo»

PARACADUTISMO A VERCELLI PIU' [illegible] GLI AUSTRIACI

Quattordici squadre al trofeo Città del Riso. Terzi i casalesi, quarta la formazione di Vercelli. Soltanto quinti i campioni del mondo del Blue Magic

VERCELLI — All'aeroporto «Dal Prete» [illegible] è svolta ieri la [illegible] edizione del trofeo «Città del Riso», gara di lavoro [illegible] paracadu[illegible] alla quale [illegible] iscritte 14 squadre: [illegible] italiane, cinque svizzere, [illegible] della Germania Occidentale, [illegible] dell'Au[illegible]: era la più importante competizione [illegible] dell'anno, prima dei campionati [illegible] mondo che si terranno dal 18 al [illegible] settembre a Spalato, in Jugoslavia.

Presenti i campioni del mondo uscenti del «Blue Magic» di Zurigo, si è imposta la squadra austriaca del «Flugsaurier» di Glatz; al secondo posto la «Vlauel» di Valais (Svizzera); al [illegible] la compagine di Casale Monferrato [illegible] da Maurizio Calise, Roberto Mirsan, Antonio Giuliani e Franco Proverbio. Quarta si è piazza[illegible] Vercelli [illegible] Alfio Fontana, Antonio Spagnuolo, Marco Calviello e Marina Ughini. Solo quinti gli elvetici del «Blue Magic».

La gara [illegible] è disputata solo [illegible] 5 delle 6 manches previste a causa del maltempo. «Lavoro relativo» è la specialità del paracadutismo in cui gli atleti devono compiere [illegible] semiliberi e obbligatori a [illegible] ricadute chiuso [illegible] metri. La competizione è stata organizzata dall'«Aero Club» di Vercelli.

e. d. m.

PIEMONTE COM'ERA

DOMANI SU

STAMPA SERA

IL 6° FASCICOLO

La storia ricostruita attraverso
le immagini dagli ultimi decenni dell'800
ai primi del nostro secolo

Cento e cento immagini per raccontare un'epoca: quella che, dagli ultimi decenni del secolo, giunge fino alla vigilia della Prima Guerra Mondiale.
Piemonte, terra di re, non è più il cuore del Paese. La capitale ora è Roma, la delusione è grande.
Ma anziché rifugiarsi nel passato, Torino s'inventa il futuro.
La Mole svetta sulle case, le barche solcano il fiume, e le prime auto corrono per le strade.
Chi non ha ali vola in mongolfiera e chi le ha scrive poesie.
Sono anni di trasformazione e di fervore in cui i vecchi *bogianén*, dalla lealtà quasi ottusa, grigi per definizione, scoprono di quali ricchezze sia prodiga la fantasia.

PIEMONTE COM'ERA

FOTO DELL'ARCHIVIO DI LUCIANA GAWRONSKA FRASSATI

TESTI DI FRANCESCO ROSSO

- Il primo fascicolo è stato pubblicato sabato 25 maggio
- Il secondo fascicolo è stato pubblicato martedì 28 maggio
- Il terzo fascicolo è stato pubblicato sabato 1° giugno
- Il quarto fascicolo è stato pubblicato martedì 4 giugno
- Il quinto fascicolo è stato pubblicato sabato 8 giugno

- I fascicoli arretrati sono reperibili presso il Salone «La Stampa» di via Roma 80

Questi argomenti dei 12 fascicoli:

- Alla città perduta
- Quando i Savoia scoprirono la
- Frivola e gaudente tra sete e falpalà
- «Scusi, ma lei la Duse ci piace?»
- Le prime al Regio che fecero epoca
- Sciabole, alamari e grigioverde
- Viaggio da Superga sulla caffettiera
- L'Eden di Nerone e Cabiria
- Muse a passeggio sulle rive del fiume
- Aquile in cielo e sparvieri terra
- Fiammiferi, «pelati» e tanti confetti
- La «piccola patria» racconta sé stessa

Ogni sabato e martedì, con STAMPA SERA
in regalo l'inserto «Piemonte com'era»: 12 fascicoli
stampati su carta speciale, formato cm 30x35,
da raccogliere, conservare e rilegare con una splendida
copertina, impressioni in oro, che potrete prenotare
dal giornalaio (L. 5000).

piemonte e liguria / i personaggi dalla C ai dilettanti

QUELL'ACCOPPIATA COLOMBO-TAGNIN CHE PORTA FORTUNA ALL'ALESSANDRIA

ALESSANDRIA — Antonio Colombo e Carlo Tagnin: una «accoppiata» che porta fortuna all'Alessandria. Profondi conoscitori dell'ambiente hanno, infatti, trasformato la squadra nel girone di ritorno ha collezionato 28 punti contro i 17 del Prato, antagonista per la salita in C1.

Colombo è subentrato lo scorso dicembre ad Alberto Mari dopo la sconfitta interna contro il Derthona. Scarrone e compagni in crisi di identità e di gioco. Il popolare Toni con semplicità e bonomia ha invitato tutti al massimo impegno per il comune e stato prontamente esaudito.

«Certo — ha detto ieri pomeriggio —, abbiamo compiuto passi da gigante nella seconda parte del campionato. Siamo a rosicchiare anche dieci lunghezze di vantaggio al Prato. E la nostra grande soddisfazione, ma sarebbe inimmaginabile quella che esprimerei se domenica prossima battessimo i toscani a spareggio».

Antonio Col

Trentaseiesimo anni, solida corporatura, Colombo, milanese di nascita, è diventato

Carlo Tagnin

di adozione Prima giocatore per complessive presenze e tecnico. Serio e modesto ha ridato all'ambiente grenadè «spogliatoio» invidiabile.

fianco Carlo Tagnin, alessandrino purosangue, 53 anni e tanti successi nell'Inter di Helenio Herrera negli Anni Il biondo tecnico in del patentino di allenatore prima categoria, dal 20 gennaio sulla panchina dei grigi in quanto Colombo ne ne titola. Uomo poche parole, Tagnin con l'equilibrio persone sagge, ha contribuito a far rinascere entusiasmo dentro e fuori campo.

In perfetta sintonia con Colombo, Tagnin ha impartito disposizioni tattiche idonee di partita in partita che hanno sortito insperati effetti.

Dice Tagnin: «E' importante in squadra atleti seri e orgogliosi e cuscacca grigia. Un'esperienza speriamo di concludere al meglio dei modi».

Roberto Gelato

L'INTER CIDIRA' PARADISO? POSITIVI I PRIMI CONTATTI

SANREMO — Fatti i conti, in una Sanremese che secondo tradizione poco se non pochissimo in campionato, il capocannoniere della squadra è stato Amerigo Paradiso: otto reti novembre (quando cioè è approdato a Sanremo) a giugno. Un bottino niente male.

In questi ultimi anni, a Sanremo, pochissimi hanno fatto meglio di lui. Si contano sulle di una mano: solo Vella, Melillo, Formoso e Di Prete, negli anni passati, sono riusciti arrivare dieci reti.

«Decisamente un campionato positivo il mio», dice il presidente parlando del Amerigo Paradiso, milanese, classe scuola interista, può esibire lo scorso anno, in prestito a Siena, segnò sette volte, ma i suoi gol non bastarono a salvare i toscani la retrocessione in

Amerigo Paradiso

C2; quest'anno ha migliorato se stesso contribuendo in modo determinante alla salvezza dei liguri.

E ora? Paradiso resta?

«Noi siamo interessati a lavorare, ma dipenderà anche richiesta del giocatore».

dice Scioli. Non per che, proprio nei giorni scorsi, presidente biancazzurro è incontrato a Milano i dirigenti dell'Inter per discutere la posizione di quella Rocca, prestito (a zurro).

Un colloquio positivo: l'Inter, che a Sanremo ha già acquistato Gatti e che quindi vanta buoni rapporti con matuziano, è intenzionata a trasformare il prestito di Paradiso in cessione definitiva.

Quindi per il giocatore aprono buone prospettive, anche se si deve affrontare il problema contratto. E in questi casi, bisogna far bene i conti.

Si comprende quindi come questione di quattrini: la decisione dovrà essere presa nei prossimi giorni

Bruno Monticone

Nonostante le reti è stato il migliore dei leoncelli

DERTHONA, PIACENTINI PORTIERE SENZA MACCHIA

— Il personaggio, non v'è ombra di dubbio, oggi poteva essere considerata la delusione mostrata dai padroni di casa al termine della importante partita quando noti i risultati provenienti dai campi in cui erano impegnate le altre cinque retrocedenti. Delusione giustificata, comprensibile.

Tra i giocatori c'è stato uno che si è levato al di sopra di tutti, e questo ultimo sia il portiere del Derthona, Piacentini.

Un atleta pronto agli interventi anche più spericolati che in definitiva ha limitato il passivo per la sua squadra.

I suoi interventi miracolo, grande «guardiano», sono cominciati al 1' con un'uscita di piede sull'avversario, nella conclusione al volo di Pavani. E la cosa non è terminata lì: si è ripetuto infatti al 5'; quindi avuta nel secondo tempo tre occasioni in evidenza: è riuscito addirittura a deviare con la punta delle dita un gol quasi fatto su girata al volo di Carufano intorno all'8'.

Piacentini sa strafare, si considera un portiere spettacolare, quando è in giornata di grazia ha rivali tra i pali, deciso nelle uscite, pronto a tra i pieli degli avversari, mostra sempre di non paura rischio.

Un ragazzo, almeno per quanto ad Olbia, in di compiere ulteriori progressi e di mettersi in evidenza. I suoi interventi sono assolutamente ma essenziali e determinanti.

è considerato quasi con dispetto quando l'Olbia non è andato in il giocatore più concreto in campo. Nol sono venute le due reti: ma in nessuna delle due ha alcuna responsabilità. Se dovessimo dargli un meriterebbe quanto meno un otto.

Salvatore Martini

Una lodevole iniziativa sociale e sportiva del «Club Amici dell'Asti»

AI RAGAZZI DELLA SCUOLA MEDIA COLTIVERA' IL PREMIO PER LA VIOLENZA NEGLI STADI

ASTI — Perchè la violenza nel calcio? Come può stadio trasformarsi una trappola mortale per gli spettatori? Come mai tanti giovani scelgono l'anonimato di una tribuna affollata per ad atti e ci lapidano? E queste domande inquietanti sono stati a cercare dare risposta, decine studenti delle scuole medie astigiane.

L'iniziativa nata all'inizio dell'anno da «Club Amici dell'Asti», che nel gennaio aveva deciso istituire uno studio per le medie inferiori tema: «La violenza negli stadi».

La proposta diventata drammatica attualità dopo i luttuosi fatti Heysel di Bruxelles, prima partita Coppa Campioni la Juventus e il Liverpool. commissione ha decine di elaborati, svolti dagli allievi in collaborazione con gli insegnanti. Alla fine è risultata vincitrice

Enzo Ceppani

la Media al allievi premio denaro riconoscimenti.

La premiazione del vincitore avverrà sabato prossimo nel Palazzetto dello Sport, nel corso di una cerimonia durante la quale verranno anche letti alcuni dei passi più significativi delle relazioni compilate dagli studenti.

«Un unico o que club di sostenitori di una squadra, lanci proposta di questo genere, volta a stimolare nei giorni concreta disamina. un fatto di costume, la violenza legata calcio, che ha avuto negli ultimi tempi pericolose e preoccupanti impennate. Sottolinea il presidente del Club dell'Asti, Enzo Ceppani: «Io e i miei collaboratori abbiamo pensato un club calcistico, non deve limitare a sostenere squadra del cuore, è importante che in sport, nella sua completezza e che, fuoga da modelli agli altri sportivi. Di qui è nata l'idea di questa borsa studio, un piccolo contributo che viene da Asti, per cercare una spiegazione a fenomeni assurdi».

Lo stesso ente, va ricordato che al Club Amici dell'Asti consegnata la coppa disciplinare.

Franco Cavagnino

Il cannoniere vercellese ambito da molte società

GINO CON LA DOPPIETTA VALE MOLTO PER LA PRO

VERCELLI — Congedo alla grande per Giovanni Gino che, una doppietta ha consentito alla di cogliere un largo (4-1), nell'ultima giornata di campionato a Mira.

Per il cannoniere vercellese un finale di torneo ricco soddisfazioni: una prestazione due domeniche fa con il Pergocrema ribadita ieri dall'ottima prova sfoderata contro l'ultima in classifica.

Anche non si è ripetuto livelli realizzatore del campionato precedente in Interregionale, Gino ha chiuso con 12 gol all'attivo, confermandosi cannoniere della squadra e di buon valore.

Gino, che i tecnici di tutta la hanno imparato presto a conoscere e apprezzare, non è un freddo opportunista che sta in agguato dentro i sedici metri, pronto a piombare come un falco sulla palla buona, ma un atleta tutto campo, assiduo nei recuperi, pronto ad incrociare con la punta, efficace pressing. E proprio in a queste sue caratteristiche, Giovanni gli ha affidato tecniche precise in questa stagione è centravanti torinese ha assolto in modo eccellente.

Con Giuseppe Cristiano, Giovanni Gino è sicuramente il giocatore più apprezzato dalla platea vercellese che, anche nei momenti di crisi non ha mai di sostenerlo. Le qualità principali di questo atleta oltre generosità e al carattere, attacco per i colpi testa, davvero rilevante, e la rapidità esecuzione per uomo della sua

Doti gli osservatori hanno messo a fuoco e ora Gino è fra attaccanti più richiesti girone. La Pro Vercelli non vorrebbe cederlo a costo perchè il centravanti è ormai l'emblema della Pro.

Enrico De

MINIETTI VIA DA IMPERIA FORSE LASCERA' L'ITALIA

PRATO — allo stadio Lungo Bisenzio si svolgeva lentamente il dell'Imperia. Walter Minietti passeggiava nervoso in tribuna. Un infortunio l'aveva bloccato alla vigilia della partita più difficile della stagione, quella che doveva decidere i della squadra ne Soffriva a non essere sul campo, a lottare con i compagni, per cercare di evitare la retrocessione nell'Interregionale.

Alla fine è stato tra i primi ad uscire dagli spogliatoi. Aveva occhi lucidi, era sinceramente dispiaciuto. Come se anche lui fosse stato uno dei protagonisti dell'ennesima sconfitta.

Minietti è di origine sudafricana. Ha giocato nel Durban, è all'Imperia da un paio d'anni. Sapeva che questa è stata probabilmente l'ultima stagione in maglia nerazzurra, e che forse lascerà l'Italia.

In un'atmosfera grigia, da smobilitazione generale, uno dei più tristi era Gigi mitta, il «cervello» della squadra, uno dei pochi ad sempre compiuto il proprio dovere e a aver nulla da rimproverarsi. Sullo 0-3, aveva sbagliato un rigore, non questo ad amareggiarlo. Il un compleanno: «Avrei festeggiare i 28 anni con la salvezza. E ra-

Minietti

gazzi... ».

E mentre ripeteva mesta- ho parole, non ho parole», ricordava una scena analoga, che gli era accaduta in Sicilia, anni prima: «Era il 9 giugno. Anche allora era il mio compleanno. E anche allora, per salvarci sarebbe bastato lo 0-0. E invece, nel maledetto tentativo di vincere, finimmo col perdere 6-1. Speravo proprio di non rivivere mai più momenti del genere».

Fra tanti giocatori che sanno di dover emigrare o dirigenti che gettano la spugna, sfiniti da tante battaglie in trincea, ecco qualcuno che annuncia di voler restare: il presidente Werner Rivarolo e gli amministratori delegati Andrea Biamonti e Gian Franco Ricci. Annunciano: «Ci rivediamo gli altri consiglieri, ci confermo, faremo il futuro. non ci sa Vogliamo ricostruire un l'imperia forse in "C2"».

Stefano Delfino

VIVIANI VA ALLA CAIRESE (E CON LUI GHIZZARDI)

SAVONA — Il riserva sorprese questo E capita che l'allenatore che ha appena finito il campionato. Franco Viviani, sia già stato assunto dalla Cairese, neopromossa in C2, che da tanti anni insegue questo traguardo e, con esso, possibilità di disputare il derby provinciale il Savona. Non solo: stessa destinazione (da Savona a Cairo) anche per il «secondo» Viviani, Italo Ghizzardi, che in biancoblù ha trascorso una

Ma cos'è capitato? Semplice. I rapporti fra Viviani e l'amministratore delegato del Savona, Franco Bartoli, non erano buoni. Divorzio deciso, i due, il tempo. Cesare Brin e Luciano Spinelli rispettivamente presidente e direttore sportivo della Cairese, sono ricercare un tecnico valido e di ma, più arriva tanto meglio: ecco spiegata la scelta di Viviani. perchè lasciare (malvolentieri) in Ghizzardi, buon allenatore, ottimo preparatore dei portieri, profondo conoscitore del giropet Brin ha deciso fare noppia e ha portato a Cairo anche lui.

Non che sentire i diretti interessati. Le loro dichiarazioni sono avvilenti a metà fra Savona e Cairo.

Franco Viviani

Viviani: «Quest'anno abbiamo raggiunto il traguardo salvezza, un obiettivo difficile e importante. Peccato per l'ultima sconfitta, ma i ragazzi erano ormai con la testa altrove. pensiamo alla Cairese. Vogliamo disputare un buon campionato, andando anche oltre tranquilla».

Ghizzardi: «A Savona ho sempre fatto il mio dovere, e senza pretendere molto. La non ha neppure interpellato, nessuno voleva parlare del mio futuro. A Cairo sono contenti di avermi, la scelta è presto fatta».

Sembra che Viviani voglia portarsi appresso alcuni giocatori biancoblù. tanti, trasferimenti già decisi Vediamo le indiscrezioni: il libero Talami (forse l'unico mantenere maglia), il portiere Cantoni, il centrocampista Bignotti, forse lo stesso Lorenzo Barlassina, uomo chiave e goleador del Savona.

Sandro Chiaramonti

IDRA OMOGGO UNA VENTATA D'ARIA NUOVA

VALENZA — Cinquantaquattro anni, orafo, fisico asciutto, temperamento riflessivo che raramente esterna gioie ed amarezze, Sandro Omoè da soli due anni il presidente della Valenzana. Il suo arrivo ha portato una ventata d'aria nuova in casa di una calcistiche più antiche della provincia.

Il suo progetto quello di portare i rossoblù orafi ai primi posti nel calcio provinciale dopo un passato pieno di ombre (risale a pochi anni fa, addirittura, la retrocessione in Prima categoria).

Paultore politica «dei piccoli passi», è gradatamente circondato una cerchia di collaboratori armonia.

qui a Franco Donna, allenatore «diplomatico» chi sa come smussare gli attriti fra i giocatori. La promozione in Eccellenza fallita d'un soffio non dovrebbe compromettere la stabilità di questo binomio.

Piero Bottino

La stagione dell'affermazione esalta il presidente; Nunzio Santoro ha fatto «volare» il St-Vincent

JUVE DOMO IN ECCELLENZA IL MERITO E' DI CITRINI

DOMODOSSOLA — Se in campo quindici giocatori dopo aver vinto un campionato (per qualificarsi finali hanno dovuto incamerare punti, più quattro in inglese, un piccolo record), hanno sugellato la strepitosa impresa con la promozione in Eccellenza, in pratica dopo soli 90 minuti, negli spogliatoi il torneo vinto è soprattutto merito di Eugenio Citrini.

Appassionato di un presidente che promesse del club cosianino in tempi neppure tanto lontani, fermato da un brutto incidente quando stato costretto per un proviino, Juve Domo è entrato dopo qualche anno allontanamento dall'ambiente dalla rotonda.

«Dopo aver avuto favorevole di giocare ero rimasto un tifoso della società granata — racconta il patron —. Poi quando la squadra retrocesse dalla quarta serie in Promozione è successivamente in Prima Categoria, rimanendovi tre lunghe stagioni, anche per motivi di residenza mi limitai a seguire il Domo dai giornali».

Dopo tre stagioni nell'inferno della Prima Categoria, finalmente i granata nella stagione '83-'84, rientrano in Promozione, un campionato a loro più confacente.

E contemporaneamente Citrini fa il suo ingresso ufficiale in società, ricoprendo la carica di vicepresidente. Un buon inizio porta gli cosianesi in vetta alla classifica, ma il momento del gran salto non è ancora arrivato. Il Domo si piazza al quinto posto; però le basi per la all'Eccellenza erano gettate.

Citrini è fine giugno è eletto presidente: la Juve ha trovato il patron «a tempo pieno».

acquisti e condotta mercato, ma senza strafare, con l'occhio rivolto più sulla singoli che nomi. Per rinforzare un collaudato arrivano subito Fontinelli, Bosco, il Beltrami e poi il splendor Russo.

Citrini è sempre «i suoi ragazzi», loro con loro. Il incita a non mollare.

Roberto Eynard

IL PERGHENTE HA FINITO «MISTER... DEL MIRACOLO»

Nunzio Santoro

COSSATO — Si chiama Nunzio Santoro, ma in Valle è conosciuto soprattutto come il «serpente di ferro». E' l'allenatore del Marco Saint-Vincent, la formazione valdostana che con gli cosianesi della Juve Domo si è guadagnata l'Eccellenza.

Nunzio Santoro è il mister-miracolo. Alla guida della formazione termale ha portato il calcio della Bassa Valle del Purgatorio della Prima categoria, all'Olimpo dell'Interregionale. Il massimo campionato dei dilettanti. La sua squadra, dopo aver vinto due anni fa la Prima, è rimasta al palo per una stagione, poi con i rinforzi al è iniziata la scalata all'Eccellenza. Santoro ha sempre predicato modestia: «E' difficile vincere il girone, ma è ancor più difficile superare tredenni le finali regionali».

I ragazzi non lo hanno illuso Hanno vinto lo sprint del girone battendo sul filo Isaia Seo Borgaro, Borgo Urbia e Crescentino, poi hanno dato filo da torcere Valsusa, superando gli orsi per 2-0. Un gol hanno permesso a Santoro di C. di coronare il sogno.

Ieri a Cossato si è disputata la terza partita delle finali, un incontro senza storia, anche perchè entrambe le squadre, già promosse, hanno giocato per onor di firma. E Santoro, più euforico per la promozione, guarda già al futuro. Promette: «Il Saint-Vincent '85 sarà una formazione che non sfigurerà in Eccellenza. Una squadra grintosa come questa, pronta alla prove d'orgoglio».

Fiorenzo Fenoro

Non tutti in casa azzurra sono però soddisfatti della decisione del presidente

MAROSO RICONFERMATO DA NICOLAZZI NON VUOL RIVOLUZIONARE IL NOVARA

NOVARA — A giochi, ieri a Novara, sono stati, ironia della sorte, solo un migliaio di supporters del Virescit Boccaleone, la squadra bergamasca che superando il Novara con il minimo scarto ha ottenuto la promozione in C1.

Un traguardo che i tifosi novaresi hanno accarezzato per lungo tempo, diciamo fino al mese scorso quando due sconfitte interne cullivo hanno fatto svanire ogni sogno di gloria per il quarto anno consecutivo. Adesso è già tempo di pensare al futuro incominciando a programmare la prossima stagione.

Era per ieri la notizia ufficiale dell'avvenuta conferma di Maroso alla guida tecnica della squadra, anche per il prossimo anno, dopo che l'allenatore aveva avuto, sabato scorso, un lungo colloquio con il presidente Nicolazzi. Una notizia che non c'è stata pur se il consiglio direttivo della società si è riunito prima della partita con il Virescit. Si potrà pensare che il presidente (collaudati prima della conclusione della pura) non abbia voluto dare dopo una sconfitta interna, ma sono anche dei problemi rilevati «club fedelissimi» cui dirigenza vede buon conferma del tecnico, indicato come uno dei responsabili per la mancata promozione.

società, di a queste obiezioni, potrebbe rimediare una decisione in pratica già presa l'assenso tutti i dirigenti? Non crediamo, anche se il ministro-presidente, alle sue prime esperienze calcistiche, preferirebbe avere il consenso generale. Lo stesso Maroso, d'altra parte, ieri sera si aspettava una comunicazione ufficiale che non c'è stata. Intanto però il tempo passa e si rischia di arrivare tardi sul mercato (come sempre...)

Maroso, allora, va o resta?

«Aspetto la fumata della società anche se il colloquio con il presidente mi ha tranquillizzato perchè abbiamo esaminato a fondo i problemi di questa squadra cercando che la si può migliorare».

Intanto però molti giocatori, anche importanti, come Balacich, Chiesa e Mascaro, per esempio, hanno manifestato il desiderio di essere ceduti. In conseguenza si dovrebbe procedere con una rivoluzione, posto che il presidente lasciato chiaramente intuire di voler rinunciare agli anziani come Cuncureddu e Volpi. Maroso, non crede sia così?

«Forse è prematuro parlarne. Non riesco a comprendere però come mai certi giocatori vogliano lasciare una società che non ci ha fatto mancare nulla sotto tutti i profili, anche se alla resa dei conti la squadra non ha risposto alle attese. Non si può trascurare poi il particolare che per essere trasferiti ci vogliono anche le richieste».

Ma allora, visto che lei dirigerà il Novara anche il prossimo anno, ha già un programma chiaro per ritoccare questa squadra?

«Sì, ne abbiamo anche parlato. Non serve fare la rivoluzione, penso sia necessario invece rinforzare la difesa e soprattutto sistemare il centrocampo con elementi di peso, sotto l'aspetto fisico e della grinta».

Renato Ambiel

Il granata avrà un colloquio con il presidente interista Pellegrini

SERENA, IL GIORNO PIU' LUNGO

MA L'ATTACCANTE OGGI DOVREBBE DIRE SI' ALLA JUVENTUS

Ore decisive per il destino di Aldo Serena. Oggi si incontrerà con il presidente dell'Inter Pellegrini e dopo il colloquio sapremo se l'attaccante resterà granata o diventerà bianconero. A Pellegrini Serena esporrà il suo pensiero che può essere così sintetizzato: «Se devo esprimere una preferenza dico Torino, però non me la sento neppure di rifiutare la Juventus, quindi se deciderà di cedermi non dirò di no». Un discorso da serio professionista come Serena ha sempre dimostrato di essere. Un discorso però che i tifosi granata non sembrano disposti ad accettare come confermano i propositi di ribellione minacciati e le telefonate ai giornali.

Proteste del [illegible] ingiustificate, perchè la situazione di Serena è limpida, cristallina. Il giocatore è stato prestato dall'Inter al Torino per un solo anno (senza diritto di riscatto) ed a questo punto chiunque può chiedere all'Inter l'attaccante. Alla Juventus interessa ed ha fatto concrete offerte a Pellegrini: una trattativa normale come se ne avviano [illegible] ogni anno nel calciomercato.

Al Torino quindi non resta che stare alla finestra. Ma anche la Juve è in ansia. La società [illegible] presidente [illegible] potrebbe infatti recuperare i quattro miliardi indispensabili per far suo il giocatore, magari cedendo Dossena al miglior offerente. Ma a questo punto potrebbe dire di no l'Inter perchè cedendo Serena alla Juve, avrebbe in cambio Tardelli, giudicato da Castagner indispensabile per il centrocampo interista, diversi [illegible] Boniperti [illegible] trattativa.

Insomma [illegible] vicenda abbastanza ingarbugliata che [illegible] dovrebbe essere più [illegible]. Serena sembra frastornato e i tifosi ora lo minacciano: «Se passerà alla Juve, mercoledì non gli lasceremo indossare la maglia granata contro la Sampdoria».

Gli allenatori di Maros St-Vincent e Juve Domo

PRIMA VINCONO IL CAMPIONATO POI FANNO SUBITO LE VALIGIE

[illegible] — E' stata [illegible] festa in tono minore, senza il pubblico delle grandi occasioni (un migliaio di spettatori solamente) e con pochi fuochi d'artificio e sbandieramenti.

I botti dell'altra sera a Lamarmora di Biella con l'inizio in campo [illegible] [illegible] multicolori e candelotti fumogeni non [illegible] ripetuti [illegible] perchè Maros Saint-Vincent e Juve Domo avevano invitato i [illegible] supporters a limitare il tifo a sventolii [illegible] drappi e cori di incitamento.

«Gli [illegible] dovuto disputare questa terza gara [illegible] spareggio al Fila [illegible] Cossato invece che al Lamarmora — dice Eugenio Citrini, presidente del club cossolano —. Ci [illegible] ancora che le società subiscano [illegible] dei provvedimenti disciplinari a causa dell'eccessivo [illegible] [illegible] loro sostenitori».

In effetti la decisione [illegible] [illegible] Biella Luigi Squillario di negare il Lamarmora per l'ultimo incontro del girone di qualificazione all'interregionale ha consigliato i [illegible] dei [illegible] a limitare i loro segni di [illegible] e [illegible] Maros St-Vincent - Juve Domo è diventata una gara alla [illegible] millis. Anche perchè il risultato [illegible] aveva [illegible] valore.

Superando [illegible] la Valenzana, terza vincitrice [illegible] gironi di Promozione, valdostani e cossolani [illegible] sono meritati in anticipo il passaggio alla categoria superiore [illegible] Il loro scontro diretto [illegible] solo valore per l'assegnazione del simbolico titolo di [illegible] pione piemontese, un [illegible] che conta unicamente per gli annali statistici.

Santoro e Zanetti sono in partenza. Nello spareggio di Cossato ha vinto il Maros per 1-0, ma la sfida [illegible] solo valore per l'assegnazione del titolo simbolico di campione piemontese

Ha vinto il Maros per 1-0, [illegible] se al [illegible] imposto l'undici di Diego Zanetti, all'atto pratico, nulla sarebbe cambiato.

E così più che di calcio in campo, [illegible] Fila di Cossato si è parlato [illegible] [illegible].

Il primo a prendere posizione è stato il presidente della compagine valligiana Gigi Rossini, patron e sponsor del Maros. «Dopo [illegible] successo di mercoledì sono [illegible] mille [illegible] su una probabile fusione tra il Saint-Vincent e l'Aosta o tra di [illegible] e l'Torea — [illegible] dichiarato [illegible] —. Smantisco nel modo più assoluto ogni illazione. Siamo arrivati in Eccellenza con i [illegible] altri mezzi e con i nostri unici mezzi continueremo a disputare il prossimo torneo interregionale. Pochi [illegible] hanno dato una mano; finchè rimarrò in società o come presidente, e la cosa è poco probabile, o come sponsor, ed è certo, [illegible] voglio sentire neppure un accenno di una possibile fusione con un'altra società».

Gigi Rossini dopo aver avuto parole [illegible] fuoco nei confronti del casinò [illegible] Saint-Vincent («Ci ha ignorati») ha lasciato intendere che difficilmente il mister Nunzio Santoro, nonostante due promozioni [illegible] tre anni, [illegible] al [illegible] della navicella valligiana.

In [illegible] cossolana, al di là dell'amarezza di aver visto sfumare proprio all'ultimo incontro [illegible] stagione una serie positiva che durava [illegible] 19 [illegible] il Domo non perdeva [illegible] 9 dicembre '83, sconfitta in casa con i pugini dell'Indy Graveliona), la gioia per il ri[illegible] in Eccellenza dopo 13 anni è stata [illegible]. «Allestiremo [illegible] formazione in grado di raggiungere la salvezza senza patemi d'animo — ha affermato il presidente Citrini —. In settimana, passato [illegible] sbornia per la promozione ne parleremo».

Il primo nodo da sciogliere, guarda [illegible] è quello dell'allenatore. Non è detto che Diego Zanetti, [illegible] il suo collega Santoro, rimanga sulla panchina [illegible].

Strano destino quello del mister di Promozione: vincono [illegible] campionato e fanno le valigie.

Roberto Eynard

Due giorni di [illegible]ti marziali nel quadro del progetto Ferrante Aporti: dodici nuove «nere»

FARE SPORT TRA LE SBARRE...

[illegible] pezzetto d'inferno [illegible] diventando un po' più [illegible] e, se quattro anni bastano per un bilancio, forse anche un'istituzione [illegible]. Ieri [illegible] Ferrante Aporti si sono laureate nove cinture [illegible] [illegible] jujutsu, arte marziale che vanta [illegible] tradizione e rispetto della spirito originario delle altre, e tre di ju-jitsu, disciplina che deriva dalla prima a [illegible] per qualche verso [illegible] rappresenta un'occidentalizzazione. L'istituto di pena minorile ha ospitato l'edizione [illegible] quest'anno dello *stage* nazionale di ju-tai-jutsu aprendosi all'esterno, ma [illegible] che, come sottolineano i promotori dell'iniziativa, «aprendo il mondo [illegible] al mondo del carcere».

Gli atleti [illegible] [illegible] [illegible] dello *stage* hanno conquistato «la [illegible] [illegible] Giancarlo [illegible] rano, Valerio Pinelli, Cristian Zanirato, Alessandro Nepote, Bruno Liofante, Maria Saraceno, Vittorio Tebe, Elio Vigna, Catia Costa, Paolo Spagone, Ivana Battistini e Roberto Spano. Nove [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] filiali della palestra Yoshin Ryu, tre dall'interno del carcere minorile torinese. Sono da anni «ospiti» dell'istituzione, protagonisti [illegible] terribili storie di droga, accoltellamenti e perfino omicidi, coinvolti nel «Progetto Ferrante Aporti» che tramite l'insegnamento [illegible] [illegible] marziali, i corsi [illegible] videotape, il dialogo e soprattutto la ricerca [illegible] un lavoro, si occupano del recupero e del reinserimento dei giovani dell'ex «Generala».

Tre cinture nere nate [illegible] l'interno [illegible] carcere minorile segnano per i promotori [illegible] «Progetto» [illegible] sorta di punto d'arrivo, celebrato ieri e [illegible] nel corso di una manifestazione-maratona tutta dedicata alle arti marziali giapponesi, con cinquecento capiti esterni ed esibizioni di [illegible]te, te-kwan-do, ju-tai-jutsu e ju-jitsu.

Quasi un'apoteosi pertanto [illegible] Cesare Turturo, Antonio Saraceno, Vincenzo Maldari, Ferdinando Vellani e Bruno Abietti, promotori della due giorni di apertura [illegible] [illegible] ra. A rinvigorirli nella loro azione un [illegible] solo: la diminuzione della media degli «ospiti» fissi del Ferrante Aporti, da 90 a 40, con diversi [illegible] delinquenti abituali che grazie [illegible] «Progetto» si sono diplomati, lavorano con regolarità e hanno dimenticato e fatto [illegible] il loro [illegible] sato. Ieri a conclusione della manifestazione hanno mangiato in quattrocento, trecen[illegible] «esterni» e quaranta «interni», nel salone antistante la palestra, tra [illegible] decrepite, sbarre, [illegible] le, e enormi disegni appesi per l'occasione [illegible] draghi, ideogrammi ed altri simboli dell'arte marziale e dello Zen. Lo *stage* [illegible] è proprio si è svolto come da copione alternando dimostrazioni di difesa tecniche spettacolari ed esami di passaggio di grado e toccando il culmine dell'interesse con [illegible] esibizioni di abilità nell'uso [illegible] armi della tradizione orientale: le spade, il nunchaku (i due bastoncini legati da [illegible] catenella e [illegible] [illegible] Bruce Lee), il bastone e la falce legate ad [illegible] catena.

Cesare Turturo, maestro di ju-tai-jutsu [illegible] da [illegible] si alterna fra la Yoshin Ryu e il Ferrante Aporti è più [illegible] stato dei suoi allievi che hanno conquistato [illegible] cinture nere.

«Certo — dice — la critica [illegible] facile e spontanea: come si fa ad insegnare [illegible] metodo di lotta in fondo pericoloso ed efficace come il jutai-jutsu a [illegible] finito in carcere per reati [illegible] violenza? Il fatto è che non si progredisce [illegible] nell'arte marziale senza compiere un progresso nel proprio spirito. Una disciplina come questa [illegible] è uno sport qualsiasi. Imparare nel[illegible] il sistema tradizionale implica un lavoro interiore [illegible] modifica completamente [illegible] persona e che ha come prima conseguenza quella [illegible] cancellare la violenza dal proprio carattere. [illegible] cintura nera [illegible] grado di compiere un [illegible] per rapina [illegible] può esistere».

SERIE B

Ecco la situazione

18° di ritorno

Arezzo-Campobasso	1-0
[illegible]	0-0
Cesena-Parma	2-0
Empoli-Pisa	1-1
Lecce-Cagliari	2-0
Padova-Perugia	1-1
Pescara-Genoa	3-0
Sambenedettese-Taranto	2-1
Triestina-Monza	0-0
Varese-Bologna	0-1

PROSSIMO TURNO (domenica 16 giugno, ore 18,30 ultimo ritorno): Bari-Pescara (andata 0-0); Bologna-Cesena (0-0); Cagliari-Catania (1-3); Campobasso-Triestina (0-1); [illegible]-Empoli (0-1); Monza-Lecce (0-1); Pe[illegible]ra (1-1); Perugia-Varese (3-1); Pisa-Arezzo (1-0); Taranto-Padova (0-3).

LA CLASSIFICA

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Pisa	40	37	17	13	6	51	25
Lecce	40	37	16	17	4	38	25
Bari	37	37	17	13	7	48	26
Triestina	37	37	16	15	6	36	28
Perugia	36	37	10	26	1	37	26
Genoa	36	37	13	13	11	37	31
Pescara	36	37	12	14	11	31	33
Empoli	35	37	8	20	9	31	37
Cesena	35	37	9	17	11	35	34
Monza	35	37	10	15	12	25	27
Sambened.	35	37	8	17	11	28	37
Bologna	28	37	8	17	11	28	31
Campob.	34	37	11	12	14	28	32
Catania	34	37	7	20	10	33	56
Arezzo	34	37	10	14	13	34	33
Cagliari	33	37	11	11	15	26	32
Padova	33	37	7	19	11	29	35
Varese	32	37	9	15	13	37	41
Parma	25	37	6	13	18	33	45
Taranto	25	37	6	11	20	24	49

Graduatoria dei marcatori

[illegible] RETI: Elvi (Bari)
[illegible] RETI: De Falco (Triestina)
15 [illegible] [illegible] (Pisa); Bongiorni (Varese)
12 [illegible] Tacchi (Campobasso)
11 [illegible]: Borgonovo (Sambenedettese); Fiorini (Genoa); [illegible] (Perugia); De Martino (Pescara)
10 RETI: Berggreen (Pisa); [illegible] (Arezzo)
9 RETI: Cipriani (Lecce); [illegible] (Empoli); Bertarti (Parma)
8 RETI: Ambu (Monza); Traini (Taranto); Paciocco (Lecce); Tacchi (Pescara)
7 RETI: Pradella (Padova); Desideratu (Perugia); Rossetti (Pescara); [illegible] (Cesena)

Simoni, allenatore del [illegible]

SERIE C-1

Girone A

Jesi-Brescia	0-0
L.R.Vicenza-Carrarese	3-0
Livorno-Asti	1-0
Modena-Legnano	0-0
Piacenza-Spal	2-0
Pistoiese-Ancona	1-2
Rondinella-Pavia	2-1
Sanremese-Reggiana	[illegible]
Treviso-Rimini	1-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Brescia	48	34	18	12	1	47	18
L.Vicenza	45	34	16	17	3	47	23
Piacenza	40	34	14	17	3	36	26
Rimini	40	34	13	14	7	41	33
Reggiana	38	34	9	20	6	23	20
Ancona	38	34	12	14	11	38	38
Livorno	38	34	10	18	8	32	30
Modena	33	34	10	13	11	30	27
Legnano	33	34	7	19	8	19	26
Pavia	33	34	7	19	8	26	29
Rondinella	33	34	10	12	12	28	41
Sanremese	33	34	8	25	6	30	32
Carrarese	31	34	8	13	13	27	30
Spal	30	34	15	10	14	34	44
Jesi	30	34	7	16	11	24	34
Asti	27	34	6	15	15	23	33
Pistoiese	27	34	6	11	15	25	48
Treviso	22	34	4	14	14	19	33

[illegible] [illegible] [illegible] Rimini [illegible] posto spareggio Vicenza e [illegible]
RETROCEDONO IN C2: Jesi, Asti, [illegible] e Treviso

Girone B

Akragas-Salernitana	0-1
Barletta-Messina	2-0
Campania-Foggia	1-1
Casertana-Casarano	1-0
Cavese-Francavilla	0-2
Cosenza-Palermo	2-1
Monopoli-Catanzaro	[illegible]
Reggina-Benevento	2-0
Ternana-Nocerina	3-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Catanzaro	45	34	17	11	6	50	30
Palermo	45	34	18	15	5	41	24
Messina	42	34	15	12	7	38	25
Salernitana	38	34	11	16	7	28	27
Casertana	37	34	11	15	6	33	23
Monopoli	37	34	10	17	7	37	33
Cosenza	37	34	12	13	6	23	20
Campania	32	34	8	16	10	30	29
Casarano	32	34	9	14	10	25	26
Ternana	32	34	9	16	10	26	30
Benevento	32	34	8	25	9	25	34
Barletta	32	34	10	12	12	33	41
Foggia	32	34	10	12	12	26	30
Cavese	31	34	7	17	10	25	37
Reggina	31	34	8	15	12	25	33
Francavilla	30	34	8	14	12	33	39
Akragas	30	34	6	18	10	19	33
Nocerina	23	34	3	7	18	27	48

SONO PROMOSSE IN B: Catanzaro e Palermo
[illegible] Reggina, Francavilla, Akragas e Nocerina.

SERIE C-2

Girone A

Alessandria-Carbonia	2-0
Massese-Lodigiani	2-2
Nuorese-Montevarchi	[illegible]
Olbia-Derthona	[illegible]
Pontedera-Torres	2-1
Prato-Imperia	4-2
Savona-Lucchese	1-3
Siena-Civitavecchia	[illegible]
Voghorese-Spezia	[illegible]

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Siena	44	34	18	14	2	43	22
Alessandria	42	34	16	16	2	44	28
Prato	42	34	14	14	6	45	27
Carbonia	38	34	14	10	9	47	30
Lucchese	38	34	13	12	9	41	27
Pontedera	36	34	14	11	9	38	31
Lodigiani	36	34	11	13	10	39	42
Massese	33	34	9	15	10	37	46
Torres	33	34	10	12	12	34	41
Savona	31	34	6	21	7	23	55
Montevar.	31	34	10	11	13	24	36
Civitavec.	31	34	10	11	13	28	38
Spezia	28	34	8	13	13	18	24
Carbonia	28	34	8	13	13	30	37
Voghorese	28	34	8	12	10	20	30
Nuorese	28	34	8	17	11	23	33
Olbia	28	34	8	11	14	23	33
Imperia	28	34	6	13	13	27	34

SONO PROMOSSE IN C1: Siena per il secondo posto spareggio tra Alessandria e Prato.
RETROCEDONO NELL'INTERREGIONALE: [illegible] Imperia, Nuorese e Olbia.

Girone B

Mantova-Montebelluna	0-0
Mira-Pro Vercelli	1-4
Novara-V. Boccialeone	0-1
Ospitaletto-Trento	0-1
Pergocrema-Mestre	3-3
Pisignano-Fanfulla	2-2
Pordenone-Rhodense	3-0
Pro Patria-Gorizia	2-0
Venezia-Ortegna	1-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Vercelli	46	34	17	11	6	57	29
Trento	44	34	16	12	6	48	29
Ospitaletto	44	34	14	16	6	39	19
Pergocrema	38	34	12	15	7	27	28
Novara	38	34	13	14	8	40	30
Mantova	38	34	13	10	11	33	29
Pro Vercelli	38	34	11	16	8	38	34
Fanfulla	35	34	10	15	9	41	37
Pordenone	34	34	8	18	7	31	27
Pisignano	34	34	8	17	8	39	51
Mestre	34	34	13	9	12	41	47
Montebell.	34	34	10	14	10	30	29
Pro Patria	32	34	11	11	12	33	32
Ortegna	32	34	8	16	11	30	40
Venezia	31	34	6	18	11	28	39
Rhodense	29	34	5	12	16	28	44
Gorizia	18	34	2	10	17	24	49
Mira	18	34	2	14	10	16	49

SONO PROMOSSE IN C1: Vicenza Boccialeone per il secondo posto spareggio tra Trento e Ospitaletto
RETROCEDONO NELL'INTERREGIONALE: Rhodense, Gorizia e Mira

TERREMOTI NELL'UDINESE E NEL PERUGINO

UDINE — [illegible] stanotte in Friuli; [illegible] è riaffacciato l'incubo del terremoto. [illegible] di [illegible] Pietro al Natisone è avvenuta una [illegible] sismica piuttosto forte, preceduta da un boato. [illegible] intensione ha avvertito distintamente il sommovimento e molte persone si sono precipitate all'aperto. I vetri hanno tintinnato. Non si segnalano danni né alle persone né alle cose. La scossa sismica si è avuta esattamente all'1,33 ed è stata valutata a 4-5 gradi della scala Mercalli.

PERUGIA — Scossa di terremoto anche in Umbria: è [illegible] avvertita alle 3,15 di [illegible] quarto grado della scala Mercalli. La scossa è stata localizzata nella zona di [illegible] (Nocera Umbra) [illegible] giulia [illegible] altre non avvertite. Le scosse sismiche [illegible] state avvertite anche a Serravalle, Muccia, Camerino e in tutti i comuni dell'Alta Val del Chienti. L'epicentro del sisma [illegible] a [illegible] trenta chilometri da Perugia; è poi seguito uno «sciame microsismico» non avvertito. Molti abitanti nel corso della notte sono scesi in strada trascorrendo [illegible] ore o nelle auto o in camp[illegible]

STAMPA SERA

L. 600 ANNO 117 - NUMERO 139 — BORSE — QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126 NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70) — Lunedì 10 Giugno 1985

Il voto è dato! Chiusi i seggi per il referendum

QUANTI SI', QUANTI NO? COMINCIATO LO SPOGLIO

Potrebbe essere stata la consultazione con il record delle astensioni

70,3% MEDIA NAZIONALE

Questa l'affluenza media [illegible] ore 11 di [illegible]

Italia Sett.	77,4
Piemonte	72,1
Valle d'Aosta	64,7
Lombardia	[illegible]
[illegible] A.A.	75,3
Veneto	72,0
Friuli V.G.	73,6
Liguria	69,5
Emilia Rom.	64,2
Italia Centr.	74,8
Toscana	79,3
Umbria	79,9
Marche	78,2
Lazio	69,5
Italia Merid.	56,8
Abruzzi	68,2
Molise	58,9
Campania	56,4
Puglia	52,9
Basilicata	61,8
Calabria	52,9
Italia Ins.	57,2
Sicilia	56,5
Sardegna	63,0
Totale Italia	70,3

Sandro Pertini

Bettino Craxi

Nilde Jotti

ROMA — Piovono alla [illegible] i referendum delle astensioni? [illegible] probabile, anche se [illegible] ancora il responso ufficiale, che giunge [illegible] cervellone del Viminale solo dopo le 15, a spoglio delle schede già iniziato. Ma, ancora, tutto conferma che il referendum sui quattro punti [illegible] con il decreto di San Valentino ha toccato il record delle presenze più basse, nella nostra storia elettorale.

Il [illegible] per [illegible] quanti hanno [illegible] nelle recentissime elezioni amministrative del 12 maggio questa volta non si è nemmeno recato alle urne. E poiché un mese fa la percentuale definitiva del vo[illegible] era stata dell'88,9 per cento, vuol dire che un quar[illegible] degli [illegible] ha preferito non pronunciarsi sul quesito referendario.

L'esercito [illegible] astensionisti [illegible] ancora più massiccio questa notte, quando a [illegible] ultimato sarà possibile aggiungervi [illegible] la percentuale delle schede bianche e annullate. Nessun'altra elezione aveva registrato una partecipazione così bassa, nemmeno tra i precedenti referendum abrogativi, che [illegible] elettorato ha sempre «sentito» meno delle politiche o delle amministrative.

Il primo, quello sul [illegible] del 1974, registrò una percentuale [illegible] votanti dell'88,1; i due [illegible] '78, sulla legge [illegible] e il finanziamento ai partiti, ebbero l'81,4; e i cinque [illegible] 1981 (tra i quali due sull'aborto), il 79,6 per cento.

Ieri sera, alla [illegible] della prima giornata elettorale, [illegible] il 50,4 per cento, contro il 73,6 dello scorso maggio, il [illegible] dei referendum del 1981, il 61,8 del 1978, e il 79,8 del referendum sul divorzio. La palma dell'affluenza alle [illegible] munque all'Italia Settentrionale con il 67,4 per cento; segue il Centro con il 64; quindi il Sud con il 49,4; infine l'Italia insulare, [illegible] per cento. La regione [illegible] ha votato di più è l'[illegible] Romagna, con il 73,6; quella più assenteista è la Calabria, con il 46,1 per cento.

Le previsioni del [illegible] dell'Interno (che alla vigilia del [illegible] nunciato, quantificandoli, i sintomi di un forte astensionismo) sono state così rispet[illegible]. E nel pomeriggio di ieri, quando il cervellone ha rivelato che solo il 29,8 per cento degli elettori aveva esercitato il diritto [illegible] voto sino [illegible] 17, c'è [illegible] addirittura il timore che quelle previsioni fossero [illegible] troppo ottimistiche, e che si corresse il rischio [illegible] una vera e propria [illegible]one di massa. Poi, il rientro [illegible] dalle spiagge e dal fine settimana, ha provveduto a rialzare sensibilmente le medie.

Tuttavia, [illegible] sono partiti gli appelli, in particolare dal fronte del [illegible] perché tutti [illegible] assenti provvedessero a compiere il loro [illegible]

«Mi auguro che [illegible] percentuale dei votanti si accresca nelle prossime [illegible] — ha dichiarato Spadolini — perché si tratta [illegible] un referendum il cui peso politico [illegible] fuori discussione».

La Dc ha provveduto a diramare un comunicato, avv[illegible] «la posta in gioco [illegible] molto alta, ed è importante che la partecipazione democratica a questo voto si esprima come si è espresso in questi anni, nei momenti nei quali si sono affermate scelte civili di grande importanza».

D'altra parte, sono proprio la maggioranza di [illegible]no e il fronte del no a nutrire particolari preoccupazioni per l'assenteismo. Uno studio proiezione realizzato dalla [illegible] con altri [illegible] pentapartito, pochi giorni prima [illegible] referendum, era giunto alla conclusione che i [illegible] avrebbero votato se la partecipazione al voto non [illegible] il 75 per cento; mentre la vit[illegible] [illegible] sarebbe fatta sempre più probabile, superando quota 80.

Gianni Pennacchi

A TORINO ALLE 11 67,07%

TORINO — I 1077 seggi [illegible] chiusi regolarmente alle 14. L'ultimo dato di [illegible] fluenza alle urne, al momento, è quello delle ore 11, quando avevano votato 67,07 elettori torinesi su cento.

La percentuale è in[illegible] a quelle registratesi per il referendum '81 (68,36) e per le [illegible] amministrative del 12 maggio scorso (79,97). Nelle ultime due consultazioni al loro[illegible], rispettivamente, l'82,13 e il 90,05 per cento.

Il [illegible] tempo di ieri ha favorito l'esodo dalla città, per questo l'affluenza alle urne è stata particolarmente bassa (63,17); stamane i [illegible] sono [illegible] frequentati.

Ciriaco De Mita

Pietro Longo

Valerio Zanone

DATA	OGGETTO	VOTANTI	HA VINTO	HA PERSO
2-6-46	MONARCHIA o REPUBBLICA	24.946.878 voti pari all'89,1%	La REPUBBLICA 12.718.641 voti pari al 54,3%	La MONARCHIA 10.715.502 voti pari al 45,7%
12-5-74	Abolizione del DIVORZIO	33.051.681 [illegible] pari all'[illegible]	IL NO 19.062.979 voti pari al 59,1%	IL SI' 13.188.184 voti pari al 40,8%
11-6-78	Abolizione della LEGGE REALE	33.512.332 voti pari all'81,4%	IL NO 24.119.758 voti pari al 76,7%	IL SI' 7.323.395 voti pari al 23,3%
	Abolizione del FINANZIAMENTO AI PARTITI		IL NO 17.982.331 voti pari al 56,3%	IL SI' 13.736.677 voti pari al 43,7%

[illegible]	OGGETTO	VOTANTI	HA VINTO	HA PERSO
17-6-81	Abolizione dell'ABORTO (Motivi. per la vita)	34.277.194 voti pari al 79,4%	IL NO 21.490.813 voti pari al 67,9%	IL SI' 10.153.414 voti pari al 32,1%
	Abolizione dell'ABORTO (Proposta radicale)		IL [illegible] 26.819.[illegible] voti pari al [illegible]5%	IL SI' 8.567.573 voti pari al 11,5%
	Abolizione dell'ERGASTOLO		IL NO 24.326.228 voti pari al 77,3%	IL SI' 7.126.595 voti pari al 22,7%
	Abolizione del PORTO D'ARMI		IL NO 27.053.306 voti pari al 80,6%	IL SI' [illegible]5 voti pari al 1[illegible]
	Abolizione legge CODIGNOLA		IL NO [illegible] pari al [illegible]%	IL SI' 4.612.107 voti pari al 14,5%

Oggi seggi chiusi alle 14: lo spoglio sarà rapidissimo

REFERENDUM: ALLE 16 I RISULTATI

UN CIRCUITO DI PUNTI DI INFORMAZIONE PER SEGUIRNE LE FASI

I risultati saranno trasmessi dai vigili urbani attraverso i 71 terminali collegati con il Ced e dislocati nelle 21 sezioni territoriali del Corpo.

Le operazioni di voto si concludono alle 14 di oggi. Fra Torino e provincia 3544 seggi

Due ore soltanto e, a Torino come nel resto d'Italia, si saprà chi ha vinto il referendum. Anche nei 3544 seggi della provincia lo spoglio dovrebbe essere rapidissimo: da una parte le schede col «sì», dall'altra quelle col «no». Breve conteggio, qualche verifica, verbali, firme, bolli e via. Per gli oltre diciassettemila tra presidenti, segretari e scrutatori, quello di oggi è l'ultimo sforzo. Il piccolo esercito degli «addetti ai lavori» è diminuito. Infatti vista la minor complessità delle operazioni ai presidenti sono stati affiancati soltanto tre scrutatori e non cinque come per le altre elezioni politiche o amministrative. Le informazioni affluiranno telefonicamente in Prefettura dove ci sono quindici numeri a disposizione. Quindi i funzionari elaboreranno i dati per poter fornire un quadro riassuntivo in cifre assolute e percentuali al ministero dell'Interno. Come per l'appuntamento elettorale di maggio funzioneranno dei terminali collegati al Centro Elaborazione Dati del Comune.

Qualche variazione invece per la raccolta dei dati in città. I risultati saranno trasmessi dai vigili urbani attraverso i 71 terminali collegati al Ced e dislocati nelle 21 sezioni territoriali del Corpo. Le cifre, non appena ufficializzate ed elaborate, verranno inserite nel circuito informativo: chiunque potrà consultare nei «centri» allestiti al Municipio, nelle sedi dei quartieri, nel cinema Reposano, Charlie Chaplin, King Kong ed Eliseo, all'Aci, nell'ufficio dell'aeroporto Caselle, nel castello di Rivoli e a Villa Gualino. Con il «cervellone» del Municipio si collegheranno anche le tv locali Grp, Quarta Rete, Rete Piemonte, Telecupole, Telesubalpina, Videogruppo e Videouno.

Contemporaneamente nelle sedi dei partiti, nei centri nevralgici del mondo economico piemontese, i telefoni cominceranno a squillare per i primi commenti al risultato. Dopo una campagna elettorale mai così spenta e fiacca si riaccenderanno le polemiche, si riapriranno ferite, ripartiranno le accuse tra chi avrà perso e chi avrà vinto, sulle cause della vittoria e quelle della sconfitta. Succede sempre così. Non solo ma ci saranno le prime «letture» dei risultati nel tentativo di capirne i messaggi più reconditi e di spiegarne le ragioni sia per i sì che per i no. Così, certamente, il pomeriggio si infiammerà di dibattiti, rotonde, «a caldo». E si continuerà fino a notte inoltrata.

La mattinata è invece volata via in completa tranquillità aggiungendo qualche punto in percentuale alle affluenze dei votanti. Nelle sezioni si sono recati i ritardatari ieri fuori città per brevi scampagnate o gite favorite anche dalle vacanze scolastiche che precedono ogni votazione. Con loro le persone che non hanno potuto votare ieri perché impegnate dal lavoro. E naturalmente quel gruppo di persone, non molto numeroso, che da sempre sceglie di presentarsi nei seggi il lunedì. Purtroppo sono ancora molti i certificati elettorali che giacciono negli uffici comunali di via del Carmine: circa trentamila. Sono di persone cui non è stato possibile consegnare il documento e che si sono presentate a ritirarlo.

I diciottenni che, per questo referendum, potevano votare per la prima volta erano 907, gli ultracentenari 42.

I dati sull'affluenza di ieri: in testa Mirafiori Sud col 56,26 per cento

NELLA CLASSIFICA DEI QUARTIERI IL CENTRO-CROCETTA HA VOTATO DI MENO

Si vota fino alle 14. Poi s'inizia lo spoglio delle schede. La conta dei «sì» e dei «no» occupa un paio d'ore. Verso le 16 si saprà come la pensa Torino sulla decisione di tagliare i quattro punti della scala mobile.

E' un voto indicativo quello di questa città che in quanto lavoratori dipendenti (compresse però le decine di migliaia in cassa integrazione) rispetto alla consistenza di altre categorie è forse ancora capitale. E' un test importante anche per capire come pensano i disoccupati alla politica per il lavoro.

Da dove ricavare il giudizio delle diverse Torino (quella occupata, quella garantita provvisoriamente o quella senza lavoro) sul referendum? Risultato finale a parte, bisognerà andare a leggere i risultati registrati nei vari rioni, popolari e non.

Palazzo Civico incomincia a popolarsi di osservatori soltanto nelle prime ore del pomeriggio, quando i seggi sono stati chiusi al pubblico e si è dato il via allo scrutinio. Ieri il Municipio è stato frequentato soltanto da pochi «incalliti» politici per l'affluenza alle urne suddivisa per zone.

Alle 21,30 avevano votato 53,17 torinesi su cento. Il quartiere più solerte nel recarsi a deporre la scheda: Mirafiori Sud: 58,26 per cento. Affluenza alta anche alla Vallette-Madonna di Campagna e Borgo Vittoria: 55,49.

La circoscrizione con meno cittadini che aveva esercitato il loro diritto di voto? Centro-Crocetta, con 49,39.

Alle precedenti consultazioni, a conclusione della prima giornata, Torino aveva registrato il 56,69 per cento nel referendum '81, il 56,1 nel '78 e il 72,86 nel '74. Quello di ieri è, dunque, il dato di affluenza alle urne più basso, inferiore di gran lunga anche a quello registrato il 12 maggio scorso per le elezioni amministrative: 56,88.

Nelle precedenti consultazioni, a conclusione della prima giornata, Torino aveva registrato il 56,88 per cento per il referendum dell'81, il 56,1 nel '78 e il 72,86 nel '74.

Quello di ieri è, dunque, il dato di affluenza alle urne più basso, inferiore di gran lunga anche a quello registrato il 12 maggio scorso per le elezioni amministrative

Il finale è stato: 90,28 nei precedenti consultazioni? 90,28 nel '74; 90 nel '78, 82,12 nell'81. Tutti referendum. Alle ultime amministrative è stato del 90,06.

I torinesi chiamati alle urne questa volta erano sempre in numero maggiore le donne: 452.439, cioè contro 47,07 uomini. Donne più numerose, ma meno solerti ad andare a votare.

In via del Carmine 12, presso gli uffici comunali del servizio elettorale, sono rimasti giacenti alcune decine di migliaia di certificati elettorali, di cui una parte di torinesi residenti all'estero; gli uffici hanno chiuso alle 14, con la chiusura dei seggi.

I lavori delle 1877 sezioni si sono svolti regolarmente. Nessun intoppo nella macchina comunale.

Dalle 14 lo spoglio delle schede, alle 16 circa il risultato. Sarà diramato via video-tel predisposti dal Comune a Palazzo Civico, nelle circoscrizioni e in altri punti della città. Poi il via ai commenti. Saranno in primo piano in tv e radio: Grp, Quarta Rete, Rete Piemonte, TeleCupole, TeleSubalpina, VideoGruppo, VideoUno, RadioStudioApam.

Il voto potrà influire sulla Torino pubblica? E' un referendum che ha più valore nazionale. Timori piacevolmente svaniti, speranze deluse: sono le diverse sensazioni di chi ha vinto e di chi ha perso. Nei partiti queste atmosfere si vivono di riflesso per quello che significano a livello nazionale. E sarà, se la verità, da Roma che giungeranno gli «input» per dare il via alle alleanze e ai governi nei maggiori enti piemontesi.

Entro luglio la stagione politica, intensa e sofferta, sarà definitivamente conclusa. Comune, Provincia, Regione, quartieri avranno, con ogni probabilità, giunte, sindaci e presidenti. Seguirà la pausa estiva. Da settembre i contenuti programmatici potrebbero diventare fatti. La città li attende.

Luciano Borghesan

oggi & domani

Moda e spettacolo per l'Apaf

«Palcoscenico di celluloide». E' lo spettacolo, sul quale l'Apaf (Associazione parrucchieri), festeggia la chiusura dell'anno accademico 1984-1985. L'inizio è fissato per le ore 18 presso il Borgo Medioevale del parco del Valentino. Lo spettacolo, in collaborazione con l'Oscar, si avvale della regia di Nicoletta Martina, alla quale anche il soggetto, e sarà arricchito da luci e da Angelo Cappellini. Il programma prevede, alle 18, un «assaggio di sicuro rock», e cioè il brano di benvenuto; alle 19 uno spettacolo di moda, fino alle 20. Ci saranno vetture d'epoca. Le acconciature da donne sono preparate da «Monique boutique», quelle da uomo da «Monique uomo». Le calzature sono di Aldo Sacchetti, i gioielli di Enni Monacon la consulenza make-up di Claudio Audello, l'organizzazione di «Model service», la consulenza musicale di Ettore Cimpincio.

● Oggi, allo stadio di calcio organizzato dal Gruppo sportivo Speranza. Inizio alle ore 16 presso il campo comunale. Alle 21, presso i giardini municipali, concerto di musiche [illegible] diretta dal maestro Bairo.

● Libreria Campus, via, alle 21, in via Mazzini 4, Ruggero Bianchi e Nico Orengo presentano il libro di Antonio Tabucchi, «Piccoli equivoci senza importanza», presenta l'autore.

● Alberto Moravia sarà presente questo pomeriggio, alle ore 18, nella libreria «Fogola», in piazza Carlo Felice 19, alla presentazione del libro «L'uomo che guarda», dialogo da Bompiani. La presentazione del libro di Moravia sarà curata da Lorenzo Mondo e Nico Orengo.

● Dal 28 giugno presso la Circoscrizione Lucento - Vallette, in corso Cincinnato, saranno esposti i disegni dei bambini delle elementari nell'ambito del «Un segnale ecologico», promosso dal gruppo di lavoro per la difesa dell'ambiente Lucento - Vallette. L'orario della mostra è dalle 8,30 alle 19,30, sabato dalle 9 alle 12,30, domenica chiuso.

● Nell'ambito dei festeggiamenti del «Giugno Cirlacese» (ottantesimo [illegible] della proclamazione di Ciriè «città»), questa sera alle ore 21 è in programma un concerto di «Music Piemontese» diretto dal maestro Bairo, nei giardini [illegible] Municipale.

● Il «Torino calcio» presente questo pomeriggio alle ore 18,30 presso il Centro incontri [illegible] di Risparmio, in [illegible] Unità 23, il «Stadio Toro», diretto da Nemesio Beltrame e Valter Buccino, prodotto dalla «Film & Sunno». L'ingresso è a inviti.

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 657 228): ore 18,30 ingresso libero; ore 21 nulla tisio.
CLUB 84: ore 16,30 danza.
DU PARC: ore 21 orch. Romy.
FORTINO: ore 18,30 ingresso libero [illegible] Armenda.
LA PERLA del Valentino: 18,30 ingresso libero.

ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
S. GIORGIO - Rivarolo - Danze - Vallette: orch. Principe, c. Albertina.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (via Stefano 3). Alberto Manfredi, Alberico Milena.
CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea Museo Daverture. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì; orario continuato 9-20; ingresso L. 2000, ridotto L. 1000; gratuito visite scuole. Per informazioni tel. 956.1547.
DAVICO: Boschi, Chiesa, Crespona, Fico, Jansen, Mattioli, Morelli, Tabuchi.
L'AFFICHE (via C. Alberto 30): Manifesti originali e grafica. Maggio-giugno 4000 immagini all'insegna dell'arte contemporanea.
LA FINESTRELLA, Canelli: M. Quaglino.
LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali e grafica contemporanea: un viaggio nell'immagine.
PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE: (via Roma 204 - Torino): La piazza dell'abbazia di San Quirico. Mostra documentaria a cura di: Regione Piemonte, Pro Helvetia, Fondazione Svizzera per la cultura. Dal 25 maggio al 23 giugno 1985. Orario: da lunedì a sabato 15,30-19,30; domenica 9,30-12,30; 15,30-19,30.
SALETTA D'ARTE CELESIDE - Canavagnola (tel. 677.0450): A. Bobbi.

ASSOCIAZIONI PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Antiqu contemporanei.
BERNARD: P. Antonio Gariazzo Rossi degli Anni Venti a viaggi Anni Trenta.
LE MINAUDIÈRE: Disegni italiani 20-30.
[illegible]: Futurismo a Torino (Fillia, Diulgheroff, Nino Rosso, Farfa).
PERRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): pittori italiani e francesi.
SANT'AGOSTINO (tel. 535.963): De Chirico, De Pisis, Sassu, Ernst, Maciotta.
VIOTTI: esposizione promozionale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30, 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica: 9,30-12,30; 15-18. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA' (p.zza Regina Margherita 10/a): Mostra «La terra tra i due fiumi», fino al 31 luglio, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19; martedì e venerdì apertura serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso. Tel. 834.024.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (Viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (Visita guidata da Poetti).
GALLERIA SABAUDIA (v. Accademia delle Scienze 6): aperta 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO PIETRO MICCA (v. Quaglietta 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

ESPERIENTIA: Fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimo 55, dal 10-5 al 15-9. Orario: 10-21 continuato; lunedì 15-21, ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

STAMPA SERA

Michele Tarra direttore responsabile
Carlo Bramanti vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Giustiano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fallon, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzanti, Francesco Paolo Mottini - Medeck Alessandro Ferraro (presidente), Luigi Gamaglia, Giovanni Peretolla - Direttore Generale Paolo Peloschi

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 754 DEL 8-12-1984

Domenica sera al casello dell'autostrada

SCUSI, LEI VA A VOTARE?

Un operaio: lo farà per dovere, però...

Mauro Boschetto

Maria Ingala

Marco Minoli

Giosuè Pappacena

Ezio Chiaretta

Sebastiana Ippolito

Scendono dalla moto, appena passato il casello di Carmagnola Savona-Torino, per sgranchirsi un po'. E' l'imbrunire, manca un'ora e mezzo alle 22, e le due coppie di giovani motociclisti buttano l'occhio all'orologio prima di togliersi i caschi: «*Tanto ce la facciamo, per votare siamo*». Così *togliamo il pensiero*».

Come tanti altri questo weekend rallegrato dal tempo tendente al bello, i quattro amici arrivavano ieri in serata dal mare a dare il loro contributo per l'impennata delle percentuali di votanti domenicali e il rientro nella media: per quanto infatti la scarsa affluenza alle urne nella prima parte dell'domenica sia una [illegible] normale, soprattutto quando il sole è invitante, questo referendum in particolare, con tutte le polemiche anche confuse che l'hanno preceduto, faceva temere una massiccia «disaffezione» al voto (leggi incognita dell'astensione) e i dati pomeridiani parevano avvalorare l'impressione.

Invece per i ventiseienni Mauro Boschetto e Ezio Chiaretta, Sebastiana Ippolito di 24 anni e Gianna Forzato di 31, l'appuntamento è d'obbligo perché *è una cosa troppo importante per scegliere di astenersi, anche se francamente stavolta sembra che si tratti più di una rivincita politica fra i partiti che di una decisione popolare su una legge*». Boschetto. «*Il problema dei soldi è più nella busta paga che sottovalutato — aggiunge Chiaretta — ma la gente ha capito che i problemi in ballo sono più politici che [illegible]. E andrà a votare come le altre volte*».

«*Secondo me tanti voteranno anche per pedere, nel caso vincano i sì, se poi Craxi si dimette davvero. I suoi continui interventi sul referendum, secondo me inopportuni da parte di un presidente del Consiglio, hanno certamente influito, in un senso e nell'altro*», afferma Sebastiana Ippolito, mentre Gianna Forzato annuisce: «*Eh sì, Craxi ha proprio esagerato*».

Giosuè Pappacena, 37 anni, operaio, ha votato nel pomeriggio, «*per dovere civico più che per convinzione*». Spiega infatti senza tanti giri di parole: «*Li ho sentiti parlare un mucchio di volte tu tv, i politici e gli esperti. Ho letto i giornali con attenzione: mai che abbia chiarito bene i motivi veri di questo referendum e soprattutto perché non è stato possibile evitarlo. Tanti come me votano lo stesso, ma senza entusiasmo, senza parteciparione: ho l'impressione che, giri e rigiri, le cose continueranno ad andar male sempre per gli stessi...*».

«*E' evidente che questo referendum è molto meno sentito dei precedenti, ma sono sicuro che alla fine la percentuale dei votanti sarà come sempre attorno all'80 per cento: gli italiani ci tengono ad esercitare il loro diritto di voto, più quanto avvenga altrove*», commenta Marco Minoli, civilista. «*Il modo di fondo è però un altro: è giusto che i cittadini siano chiamati a decidere sulle leggi fiscali? Fin che si vuole, ma è difficile che la gente voti per avere più o meno soldi in busta paga: no, non è roba propria*».

«*Voterò lo stesso, perché non si deve rinunciare, ma se questo referendum non l'avessero fatto era meglio*», rincara una giovane passante, Maria Ingala. «*Con la situazione politica è difficile accorgersi anche risparmiato tutti quei soldi sperati sinceramente*».

Il giudice ha concesso gli arresti domiciliari a Rolando

SEMAFORI INTELLIGENTI: A CASA DOPO 5 MESI L'EX ASSESSORE AI TRASPORTI

Stesso provvedimento per l'ing. Casani, accusato di reticenza. L'ex assessore ai Trasporti è rimasto in carcere cinque mesi. Il consigliere pci Virano, interrogato, ha ammesso di conoscere il faccendiere Sauro Castagna

L'ex assessore Rolando, il consigliere comunale Virano, il s[illegible] Sauro Castagna

Arresti domiciliari da questa [illegible] per l'ex assessore [illegible] Beppe Rolando, principale imputato nell'inchiesta della magistratura sui «semafori intelligenti», e per l'ingegnere settantenne Gigi Casani, di Milano.

Beppe Rolando è rimasto in carcere, a Casale Monferrato, poco più di cinque [illegible] mentre [illegible] ha [illegible] scorso [illegible] prigione quasi due [illegible] esserci ostinato — almeno secondo il giudice istruttore Sebastiano Sorbello — nel suo comportamento reticente.

L'uscita dal carcere dei due personaggi è un [illegible] che le indagini, durate più di un anno, si [illegible] ormai avviciando alla fine anche se la scorsa settimana è stata registrata un'ennesima impennata [illegible] la messa in stato d'accusa — per interesse privato in atti d'ufficio e concorso in concussione — dell'architetto Mario Virano, comunista, [illegible] consigliere provinciale [illegible] eletto in questa tornata elettorale consigliere comunale a Torino.

Virano è stato responsabile del partito per i rapporti con gli enti locali sino al momento [illegible] cui non è finito nell'inchiesta. E' stato interrogato nei giorni [illegible] dal dottor [illegible].

L'esponente [illegible] ha negato ogni addebito ed ha solo ammesso di essersi occupato dei trasporti torinesi e di conoscere Sauro Castagna, il sindaco [illegible] di Ortona (La Spezia) che, in quanto «faccendiere» del pc [illegible] Nord Italia, si [illegible] servito dell'ingegner Casani per giungere alle massime sfere dell'Italtel di Milano. Alla società [illegible] componenti elettroniche fu chiesta [illegible] tangente per la partecipazione all'appalto dei «semafori intelligenti».

Anche per Sauro Castagna i legali hanno chiesto gli [illegible] resti domiciliari, ma il giudice Sorbello non li ha [illegible]. Nelle prossime settimane il magistrato interrogherà ancora l'architetto Virano.

Come è partita la vicenda dei «semafori intelligenti»? Fu il rappresentante del Consorzio Cooperative Costruzioni di Bologna, capocommessa del [illegible] soccombente, a presentare denuncia al Tar sostenendo l'irregolarità [illegible] procedura adottata per [illegible] i lavori.

Da un caso amministrativo si giunse ad un'indagine penale ed il dottor Sorbello cominciò ad indagare anche sui vincitori dell'appalto (Centro ricerche Fiat, Italtel, Mizar e Sepa di Torino) per scoprire se avevano avuto richieste di tangenti.

Il dottor Sorbello ha spedito la prima comunicazione giudiziaria nello scorso aprile (al direttore dei lavori, ingegner Francesco Donati); a dicembre ha tenuto in carcere per qualche giorno Giancarlo Quagliotti, ex capogruppo comunista in Comune, accusato [illegible] reticenza, e [illegible] Sacchetti, dirigente del consorzio di produzione lavoro di Reggio Emilia; il 6 febbraio ha fatto arrestare Beppe [illegible] lando: a fine [illegible] ha [illegible] dato in carcere per un giorno 4 testi reticenti (fra cui Giorgio Villa e Francesco Morosini, ex amministratori delegati della Sit Siemens e [illegible] Italtel); il primo aprile [illegible] emesso mandato di [illegible] per [illegible] in concussione consumata [illegible] Sauro Castagna e l'ingegnere Gigi Casani. [illegible] il magistrato ha mandato in carcere per reticenza Ottaviano [illegible], vicedirettore generale dell'Italtel di Milano.

m. v.

Conclusa la mostra-scambio d'auto d'epoca e di introvabili pezzi di ricambio

[illegible], VECCHIOTTE E CON DEI PREZZI CHE FANNO VENIRE QUALCHE CAPOGIRO

Da una parte gli hobbysti, presenti con pezzi di ricambio ed accessori vari, e dall'altra i commercianti che hanno portato Ferrari, Maserati, Iso Rivolta ed altre vetture notevoli

Si è chiusa ieri con un buon bilancio di affari la terza edizione della Mostra Scambio organizzata [illegible] scuderia «Magazzini dell'auto» [illegible] collaborazione con Business, e dedicata ai pezzi «pezzi d'epoca» che i collezionisti d'auto inseguono per mezzo [illegible].

Una manifestazione che è apparsa divisa in due: da una parte gli hobbysti, presenti con pezzi di ricambio ed accessori vari e dall'altra i commercianti di auto che hanno portato alcune vetture, fra Ferrari, Maserati, Iso Rivolta ed altre, veramente degne di nota.

L'unico problema riguardante [illegible] automobili è il prezzo: per alcune è veramente elevato, forse un tantino oltre le normali quotazioni di mercato.

E' sempre difficile stabilire quanto possa valere una «Flaminia» coupé completamente restaurata o una «Dino» Ferrari, ma la soglia dei trenta milioni è troppo spesso superata. E nemmeno di poco.

Così come è apparso eccessivo anche il prezzo [illegible] una Mercedes [illegible] coupé, vecchia di tre[illegible] anni. Ora, non [illegible] può pretendere che macchine fuori produzione, che si stanno avvicinando alla qualifica di «veterane», possano essere valutate con lo stesso metro [illegible] una tranquilla berlina da città.

Ma certe cifre che si [illegible] sentite «volare» sotto [illegible] volte del quinto padiglione [illegible] Torino Esposizioni forse [illegible] davvero un po' altine. Non tutte, ovviamente: una Stratos, ad esempio, è stata piazzata intorno ai 30/32 milioni, un prezzo giusto, per il tipo di macchina e soprattutto per le sue condizioni.

[illegible] come giusto era il prezzo delle due Maserati Merak che facevano bella mostra di sé.

Tutto sommato, comunque, ancora una volta la Mostra Scambio ha av[illegible] un'ottima riuscita e in molti [illegible] sono usciti soddisfatti, sia fra i venditori, sia soprattutto fra gli acquirenti.

E, mentre l'organizzazione stava ancora smontando la transenna, ieri sera, già si intrecciavano gli appuntamenti e gli arrivederci alla prossima edizione, che si terrà nel [illegible].

Ormai [illegible] le manifestazioni «tradizionali» [illegible] città, la Mostra [illegible] probabilmente un maggior [illegible] e [illegible].

Se al suo esordio era stata guardata [illegible] molta curiosità, ma anche tanta diffidenza, la conferma dell'anno scorso e soprattutto la riuscita di quest'anno sono una grossa ipoteca per il futuro.

Ormai [illegible] ci sono più dubbi, sia sull'efficacia e sulle capacità degli organizzatori, sia sulla validità della formula. Dunque, ad un altr'anno.

Trovata la rete di recinzione tagliata dagli incendiari

VA A FUOCO UN [illegible] A CANDIOLO BRUCIANO QUINTALI DI LEGNO E CARTA L'ATTENTATO NELLA NOTTE

I vigili del fuoco lottano contro [illegible] a Candiolo. [illegible] riquadro [illegible] Cusinato

Un incendio doloso è stato appiccato ieri sera ad un deposito di materiali di recupero situato alla periferia di Candiolo. Le fiamme hanno distrutto montagne di metri cubi di carta e legname. I Vigili del Fuoco sono dovuti intervenire in forze da Torino e Vinovo lavorando per parecchie ore prima [illegible] circoscrivere e domare il fuoco.

L'allarme è stato dato poco dopo le 20 [illegible] proprietario, Gino Cusinato, 45 anni, che abita con [illegible] fratello Giovanni e la moglie in una casetta di via Europa a due passi dal magazzino. Qualcuno era penetrato [illegible] deposito tagliando la rete di recinzione: prima di incendiare carta e stracci l'attentatore ha anche portato via da alcune gabbie 11 conigli [illegible] ti dalla famiglia Cusinato.

Secondo le prime valutazioni i [illegible] monterebbero ad una quarantina di [illegible]. Del materiale ammassato e pronto alla vendita all'ingrosso alle industrie di trasformazione non [illegible] è salvato nulla.

Una lettera sulla documentazione dei contributi

FRA L'INPS E I CONSULENTI DEL LAVORO UN «MATRIMONIO» DIFFICILE

Riccardo Traversi, [illegible] lente del lavoro con studio in via Bonafous 6, a due passi [illegible] Po, presidente dell'Associazione Provinciale della categoria (sede in via Avogadro 6), tiene a fare alcune precisazioni [illegible] proposito dopo il servizio di «Stampa Sera» del 30 maggio scorso. Ma ha a cuore anche un mare di problemi che hanno investito il [illegible] negli ultimi anni. «Non è vero — sostiene — che i consulenti del lavoro operano allo stato brado senza garanzie per il cittadino. Quelli iscritti al Collegio in via Cavour 18, sono diplomati o laureati, che hanno superato un rigoroso esame di Stato comprendente materie come diritto del lavoro e legislazione sociale, diritto tributario e civile. Il nostro problema, come per i commercialisti, sono gli abusivi, i non iscritti al Collegio. Questo sì».

«Comunque — spiegano — non operiamo senza garanzie per il cittadino. Il nostro problema, sono gli abusivi, i non iscritti al Collegio»

«A Torino [illegible] provincia — prosegue — i consulenti sono circa 600; un centinaio iscritti all'Apcl, 200 più o meno all'altro sindacato (nazionale) Anci, ma molti, almeno la metà, non lavorano a tempo pieno. La nostra situazione sta diventando sempre più difficile, poichè [illegible] il più preparato di [illegible] non sempre riesce a stare dietro al [illegible] ma di leggi, circolari, modifiche, disposizioni. In più siamo costretti a essere dei decathleti, in quanto dobbiamo sapere di tutto, dal funzionamento dell'Inps [illegible] professionali».

Che [illegible] categoria non sia abbastanza considerata, è dimostrato da alcuni fatti: «Per esempio abbiamo chiesto — continua Traversi — di entrare [illegible] a regionale d'impiego, che approva i contratti [illegible] formazione professionale. Ma nonostante la nostra presenza, pur senza diritto di voto, sia prevista dalla legge, stiamo incontrando tenaci resistenze da parte degli interessati, che sono rappresentanti dei sindacati, aziende, enti. Inoltre, vorremmo che i legislatori tenessero in maggior considerazione [illegible] nostra esperienza quotidiana, evitando di legiferare in maniera cervellotica e incomprensibile».

Un argomento scottante — portato in un recente convegno svoltosi all'Ascom in via Massena, dieci giorni [illegible] — sono le recenti disposizioni dell'Inps che progettava di inviare a tutti i lavoratori i dati relativi ai contributi [illegible] creditati a loro favore a partire dal '74. «[illegible] scenza delle difficoltà operative e procedurali — è scritto in una lettera inviata alla direzione generale Inps di Roma e ai giornali — che l'Inps ha incontrato nei primi anni [illegible] della procedura Dm, difficoltà che [illegible] erano riversate puntualmente sulle aziende e sui nostri studi, sotto forma di decine di quesiti operativi, di variazioni di moduli, di ipotesi [illegible] di lavoro avveniristiche... fummo colti da [illegible] all'idea che l'Inps ammanisse ai lavoratori, come attendibili, dati che gli addetti ai lavori ben sapevano essere inesatti e/o incompleti».

«Nessuno si nasconde — prosegue la lettera — che, nello stato confusionale creato dall'Istituto siano, in molti casi, naufragate le aziende e gli stessi consulenti del lavoro, ma correttezza esige che l'Istituto si [illegible] la propria responsabilità... L'Inps [illegible] l'altro deve prendere atto che non può intimare alle aziende di recuperare e verificare tutti i dati dei lavoratori, a distanza di 11 anni, nel termine perentorio di [illegible] giorni». [illegible] questione, definita una mina vagante da Traversi, è ancora analizzata [illegible] diversi aspetti: errori [illegible] imputazione a digi[illegible] da parte dell'ente, inesattezza dei dati anagrafici, per cui uno stesso [illegible] può avere [illegible] o quattro posizioni diverse. «Fra [illegible] errori — conclude [illegible] lettera — il principale è quello di non aver mai sufficientemente [illegible] collaborato, prima dell'avvio di ciascuna procedura, con [illegible] giornalmente nel settore e che avrà l'onere [illegible] applicare operativamente le istruzioni dell'Istituto».

r. sc.

Venerdì la «Lidu» inaugura i lavori a Torino

L'AFGHANISTAN E I DIRITTI DELL'UOMO

Venerdì prossimo, al Circolo della stampa, [illegible] corso Stati Uniti 27, con inizio alle ore 21, il Comitato [illegible] piemontese della Lidu (Lega italiana per i diritti dell'uomo) dà inizio alla [illegible] attività con un convegno dedicato al dramma dell'Afghanistan.

L'on. Pasquale Bandiera, presidente nazionale, introdurrà con una presentazione della lega (che fa parte della «Fédération internationale des droits de l'homme»), mentre il presidente del comitato piemontese, Luigi Giribaldi, illustrerà il programma e le prospettive di lavoro in Piemonte.

Il convegno [illegible] poi nel vivo del tema-Afghanistan con un'analisi del professor Andrea Gomba («I diritti dell'uomo di fronte al problema afghano») ed una serie di testimonianze filmate presentate e commentate dall'ing. Fabrizio Fabbri, presidente del comitato torinese di solidarietà.

L'on. Filippo Fiandrotti parlerà sul tema «Noi e l'Afghanistan», il parlamentare europeo Vittorio [illegible] Chiusano illustrerà il rapporto tra Parlamento europeo e problema dell'Afghanistan. Interverrà infine il direttore di «Kontinent», la rivista dell'emigrazione russa, Vladimir Maximov. Moderatore il direttore di «Stampa Sera», Michele Torre.

● Oggi alle 18, presso il centro «Pannunzio» in via dei Mercanti 1, il prof. Mario Sacerdote ricorderà la figura di Giacomo Matteotti in occasione del centenario della nascita. Presiede la dottoressa Chiara Roberto.

Aperto il Laboratorio informatico del Politecnico

TANTI COMPUTER [illegible] GLI STUDENTI

Un'analoga struttura anche per Architettura

L'Università di Brighton, in Gran Bretagna, con cui il Politecnico di Torino sta avviando forme di collaborazione, dispone di un personal computer per [illegible] studente. In [illegible] Duca degli Abruzzi [illegible] vogliono muovere da [illegible] limitatamente [illegible] risorse disponibili per l'istruzione universitaria in Italia, e hanno deciso di investire [illegible] milioni in tre anni [illegible] la realizzazione di [illegible] laboratorio informa[illegible] in ciascuna [illegible] due facoltà.

Stamane la presentazione [illegible] nuove strutture nell'aula magna del Politecnico: nella sede di Ingegneria sono già in funzione 40 personal computer dell'Ibm e dell'Olivetti, del tipo M24 (a 16 bit). Da gennaio vi si sono già svolti 6 corsi di base che hanno coinvolto 1300 studenti del primo e del secondo anno. Per Architettura è stata invece scelta una struttura imperniata su di un minicalcolatore HP 9000 (a 32 bit) connesso a 20 personal computer HP (a 16 bit).

«La differenza di struttura — hanno spiegato il rettore Stragiotti e i prof. [illegible]n, Mezzalama e Grosso — nasce dalle diverse esigenze didattiche dei corsi: ad Ingegneria si è puntato su macchine che consentissero agli studenti la possibilità di interagire nella logica di un supporto alla formazione tradizionale, mentre ad Architettura servirà un sistema più flessibile e dalla maggiore potenza di sviluppo finalizzabile ad applicazioni di tipo grafico-rappresentativo».

La sostanza è che in entrambe le facoltà diventa possibile riorganizzare [illegible] in relazione [illegible] nuove strutture. L'obiettivo è [illegible] nei laboratori di informatica trovino posto in futuro 200 posti-lavoro. La condizione sottolineata dal Consiglio di amministrazione dell'ateneo nel decidere l'investimento è stata quella di una correzione della didattica, «che, se basata esclusivamente su corsi istituzionali mal si presta a garantire una formazione adeguata». Ad Ingegneria, per le carenze di spazi, si è potuto sistemare il laboratorio informatico in un seminterrato, adibito sino a qualche mese fa a magazzino. Si è chiesto anche un contributo agli studenti: «150 milioni all'anno, non si sa per quanto tempo», hanno sbuffato i loro rappresentanti. L'occasione è stata colta anche per contestare il disegno del rettore di raddoppiare le tasse scolastiche (due rate di 250 mila lire in luogo [illegible] attuali 250 di [illegible] complessive).

[illegible] iniziative simili non c'è riscontro, almeno per il momento — ha ricordato il prof. Stragiotti —, nelle università italiane. D'altronde, questo è [illegible] via da seguire per la sperimentazione didattica e la costruzione di un retroterra conoscitivo sulle strutture di un elaboratore e sull'uso di un linguaggio».

SENTENZA CONFERMATA PER LA RAGAZZA ANNEGATA NELLA ROGGIA

Tre ore di camera di [illegible] glio per confermare la sen[illegible] [illegible] primo grado. I giu[illegible] della seconda sezione [illegible] Corte d'Assise d'Appello (presidente [illegible] Isnardi) [illegible] condannato Roberto Ravanani a 20 anni di carcere (di cui due condonati).

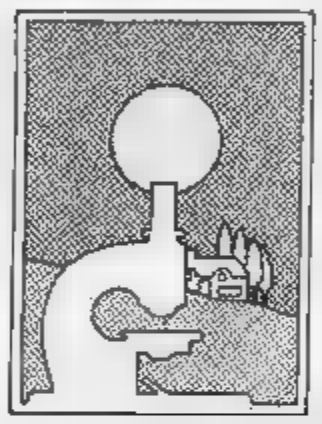
I magistrati ritengono che il gi[illegible] [illegible] responsabile dell'omicidio di Patrizia Esposito, una ragazzina di 16 anni alla quale lui aveva offerto un passaggio in automobile e che poi è morta annegata nella roggia di Orbassa[illegible]. Il cadavere è stato trovato venti giorni dopo impigliato in una gri[illegible] del torrente. Un delitto senza perché. Raptus? Follia? Libidine?

Non tutte le domande hanno trovato ris[illegible] al processo. Una lunga [illegible] due dibattimenti [illegible] sciato [illegible] e inquietanti. Roberto Ravanani: [illegible] chiuso [illegible] silenzio. La sentenza [illegible] inclina sul bruciato e, oggi, una barbettina sottile sottile, ha cambiato due o tre volte versione. Ha tentato di accreditare prima l'ipotesi di un malore della [illegible] poi [illegible] rabbonito di [illegible] spaventato [illegible] di averla gettata nell'acqua «per pa[illegible] e, infine, ha negato tutto quanto.

Gli avvocati Manzola e Merlone hanno rappresentato il collegio di parte civile che ha tutelato [illegible] famiglia della vittima; l'avvocato Zancan ha parlato per la difesa. L'imputato era presente quando è stata letta la sentenza: apparentemente distaccato (o, forse, rassegnato) come se non fosse una cosa che lo riguardava in prima persona.

Non un gesto di disappunto, non una parola. Ha continuato a ruotare gli occhi verso il pubblico con il solito sguardo assente e in qualche caso distratto. Si è lasciato portare via dai carabinieri.

Il cancro potrebbe [redacted] vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.



Aderisci [redacted]
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - Tel. (011) 83.97.226 int. 373
conto corrente postale n. 10545161

Una guida turistico-letteraria in Piemonte

QUEL SOGNO GOZZANIANO

Al «Meleto», nel salotto di Nonna Speranza, il tempo pare davvero essersi fermato, [redacted] ad Agliè i visitatori riscoprono lo scrittore

Quanto influisce su uno scrittore il luogo in cui [redacted] vissuto, sia come punto di riferimento autobiografico, sia parte della sua visione poetica? [redacted] Si può parlare di [redacted] e propria geografia letteraria che ripercorra attraverso i luoghi e gli spazi vissuti, i sentieri [redacted] uno scrittore, di un poeta, di un letterato? La geografia letteraria, disciplina alquanto nuova in Italia, ha visto negli ultimi decenni all'estero saggi di notevole interesse contenutistico e metodologico. Per l'Italia, e in particolare per il [redacted] monte, [redacted] segnalare il libro di Pier Massimo Prosio, *Dal Meleto [redacted] Sacra di San Michele. Piccola geografia letteraria piemontese*, edito dal Centro Studi Piemontesi.

Il [redacted] principale del testo è [redacted] rompere [redacted] stereotipo [redacted] un Piemonte povero [redacted] geografia letteraria e [redacted] segnalare luoghi, più o meno insoliti, curiosità e notizie che ci consentono di rivisitare percorsi e siti della nostra regione. Il testo si può considerare una pregevole guida turistico-letteraria [redacted] Piemonte. Il cui itinerario si snoda attraverso le descrizioni [redacted] Gozzano, Pavese, De Amicis, Thovez — per citare alcuni scrittori — e nello stesso tempo un testo di critica letteraria non più basato su logori canoni biografici, ma su ele[redacted] [redacted] analisi di [redacted] grafico-spaziale.

Nelle liriche di Gozzano le caratteristiche fisiche, architettoniche degli edifici e di località diverse sono ricorrenti. [redacted] pensare [redacted] racconto *I sandali della diva* in cui si cita la «villa Palmira» abitata da Palmira Zacchi, la ballerina preferita dell'imperatore Francesco Giuseppe. La villa, [redacted] sorgeva a [redacted] trecento metri da quella di Gozzano, viene descritta come «*una villa di gusto atroce; stile anglo-svizzero-cinese, con i nani in [redacted] sui balaustri del giardino e i moretti [redacted] i lampadari lungo la scalona di marmo*». Essa subì [redacted] serie di vicissitudini fino a diventare attualmente una pensione ed è probabile che le varie ristrutturazioni ne abbiano alterato l'aspetto alquanto bizzarro.

Sulle [redacted] gozzaniane [redacted] Agliè [redacted] confusione. La più nota [redacted] [redacted] Meleto sia per l'importanza che ebbe nella vita del poeta sia per il modo in cui è stata conserva[redacted] nel corso [redacted] tempo, tanto da essere considerato uno dei «luoghi letterari» meglio conservati [redacted] [redacted] Paese. In effetti, nel [redacted] gli attuali proprietari rimisero in sesto [redacted] casa [redacted] particolare attenzione alla ricostruzione del noto salotto di Nonna Speranza. Meno fortuna ebbero le altre due abitazioni, quella [redacted] la famiglia materna (casa Mautino) e la casa del padre di Gozzano, Fausto. La prima — di proprietà del deputato [redacted] Mautino, nonno materno di Guido —, che sorge nella piazza omonima, diventò negli Anni Trenta sede della caserma dei carabinieri, ma conservava ancora nel 1956 la facciata neogotica col prospiciente giardino. Attualmente a testimonianza di ciò è rimasta una lapide fatta apporre dal Mautino a ricordo delle feste celebrate in paese per le riforme concesse da Carlo Alberto nel 1847. La più ignota, poiché completamente rimodernata, risulta essere la casa del padre di Gozzano, che doveva coincidere con la costruzione [redacted] entrata in vicolo [redacted] che si prolungava in via Guido Gozzano sino alla chiesa di San Gaudenzio e al Cimitero.

Edoardo Calandra è considerato dall'autore uno [redacted] maggiori rappresentanti del[redacted] «piemontesità» letteraria. I due poli geografici sui quali ruotano le pagine del Calandra sono come per Pavese e Gozzano, la città e la campagna, e in questo caso Torino e Murello, luogo d'origine della sua famiglia. Quali sono i riscontri topografici? La casa paterna, la tomba nel piccolo camposanto, il quadro *Ramunda* (prima di essere scrittore, Calandra [redacted] [redacted] alla pittura) nella sala consiliare del Comune e la chiesetta della Madonna degli Orti, in cui si incontrano i protagonisti della *Bufera*.

Una zona poco conosciuta, ma non per questo meno interessante. «*Chi percorre la campagna che circonda Murello* — scrive Prosio — *vede un paesaggio [redacted] una sobrietà quasi povera, [redacted] una purezza parca [redacted] linee e di toni che solo il [redacted] distratto o indifferente può scambiare per monotonia. [redacted] paesaggio [redacted] una mammosa solennità, [redacted] [redacted] non freddo: una vasta distesa [redacted] campi [redacted] no e di mollga, di prati solcati [redacted] pieni a doile simmetriche file [redacted] pioppi che paiono, ma [redacted] [redacted] tutti uguali; qualche [redacted] cascinale che fa [redacted] capolino nella piana (si intravedono, o si sospettano alti portoni che riparano i carri e i trattori, il cane alla catena, [redacted] piccolo orto); d'autunno e d'inverno, quando cala la nebbia e il terreno è bianco [redacted] brina o di n[redacted] passono, silenziosi come figurine in un prato primitivo fiammingo, cacciatori preceduti da segugi. Certo, [redacted] forse in nes[redacted] altro luogo [redacted] Piemonte, qui, [redacted] Racconigi e Saluzzo, siamo davanti ad [redacted] natura che non concede davvero [redacted] appiglio non dirò al folclore, ma [redacted] ad un briciolo di pittoresco*».

«La Sacra [redacted] San Michele verso Settentrione», disegno di Massimo d'Azeglio

Il percorso delle Asti alfieriana si snoda [redacted] alle abitazioni e ai luoghi in cui l'Alfieri [redacted] la sua fan[redacted] Nacque in un pa[redacted] che [redacted] sulla contrada maestra (oggi corso Alfieri 375) davanti [redacted] monaste[redacted] [redacted] Santa Chiara dove [redacted] [redacted] attualmente la chiesa di [redacted] Giuseppe. La facciata che da [redacted] corso non ha subito grosse modificazioni, [redacted] l'interno è mutato notevolmente.

Il poeta ci vive i primi anni della sua infanzia per poi trasferirsi in un'altra abitazione presumibilmente tra la piazza e la via Lanardi dove ora si trova l'Istituto delle Suore Domenicane. Quasi di fronte, oltre l'attuale via del Carmine c'erano il convento e [redacted] chiesa del Carmine collegati ad episodi di vita giovanile [redacted] poeta. Nel primo Ottocento gli edifici furono distrutti per lasciar [redacted] [redacted] piazza e ad [redacted] caserma [redacted] [redacted] dell'Istituto Magistrale [redacted] tale. L'unico luogo alfieriano, oltre [redacted] palazzo natale, rimas[redacted] la chiesa di San Martino, allora «*frequentatissimo su l'ora del mezzo giorno da tutt[redacted] gli artori del bel mondo*», dove fu condotto [redacted] [redacted] giovane Alfieri «*intrattenitato, piangente ed urlante*».

Una città controluce, vista e amata da due romanzieri

TORINO A DE AMICIS PAREVA AMERICANA

E Pavese prediligeva il Po, il Valentino [redacted] le osterie tipiche

Per quanto riguarda Torino, Massimo Prosio, attra[redacted] un campione ristretto ma significativo, mette in luce gli aspetti che la città ha assunto nell'epoca di alcuni scrittori. «*Torino pare una città americana venuta su [redacted] pochi anni*» scriveva [redacted] [redacted] cia [redacted] [redacted] contributo a Torino *1880*. In quegli anni [redacted] realtà era una città in transizione, in cui i primi sintomi di «modernità» si delineava[redacted] senza però sovrapporsi [redacted] mondo ancor legato alla Torino capitale risorgimentale.

[redacted] [redacted] De Amicis scrive *Carrozza di tutti*, [redacted] cui compare una vera e propria fotografia della città, della gente che viaggia in tram, e il tram [redacted] [redacted] a [redacted] città. Insomma una guida della città vista [redacted] finestrini di un tram. Le vie, i corsi, i borghi [redacted] descritti nei susseguirsi delle ore della giornata, nello scorrere e nel mutare delle stagioni. Via Nizza «*quella lunghissima via diritta, a cui la grande stagione affumicata della ferrovia, i camini delle officine, il via vai fitto [redacted] [redacted] e [redacted] folla danno l'aspetto di un [redacted] di Parigi o di [redacted]*», che termina in campagna; «*Il borgo nuovo sorto a latere del Valentino che assomiglia a una piccola città adolescente, tutta nomi di poeti e d'artisti, dove poche [redacted] rustiche resistono ancora all'assalto [redacted] [redacted] e [redacted] palazzi, brillanti avanguardie cittadine, che [redacted] parte la incalzano e la avvolgono*»; immagini di barriera, la barriera di Lanzo in cui «*le case diradate si parano di lavanda e di [redacted] [redacted] bimbi, come per il passaggio di [redacted] processione... [redacted] piazzette si congiungono [redacted] [redacted] orti, le vie laterali si stringono in viottole che si perdono nel verde dei campi, e si va fra lunghi muri di cinta d'officine e di [redacted] solitarie... poi appaiono i primi terrazzini di legno, con le scale di fuori, le prime ale, i primi nuci a [redacted] [redacted] attaccata l'immagine [redacted] un Santo da un lato e dall'altro un avviso della Prefettura*».

La mappa pavesiana di Torino è invece segnata dal [redacted] dal Valentino e [redacted] colline, descritti sotto un aspetto inedito. Un fiume che sembra rifiutare la presenza femminile, perché «*non c'è donna che valga un mattino [redacted] acqua e sole, un fiume* — sostiene l'autore — *trasformato in [redacted] virile ambiente entro il quale [redacted] muovono e stagliano [redacted] [redacted] uomini: operai che faticano, e pioppi che spadano dalla città per sciogliersi i muscoli con i remi o con una bella nuotata, e per starsene tra loro parlando (di donne, magari) e fantasticando*».

Un universo proletario, [redacted] barriera, fatto di osterie [redacted] cui [redacted] beve vino [redacted] si gioca [redacted] carte, di locali in cui si balla, si va in cerca di donne e si fa mattino parlando «*di tutto e [redacted] [redacted] nient*». In Pavese non [redacted] [redacted] descrizione precisa, [redacted] accenni a luoghi, [redacted] tazioni d'ambiente, non una rappresentazione [redacted] ma evocativa. Luoghi simbolici e suggestivi. [redacted] pensi alla descrizione [redacted] collina, come luogo [redacted] memoria in cui è del[redacted] tutto [redacted] l'aspetto artistico e architettonico. Esemplare risulta [redacted] della Casa in collina.

«*Già in altri tempi si diceva la [redacted] come abbiamo detto il mare o la bonaglia. Ci fornai[redacted] [redacted] [redacted], dalla città che si oscurava, e per me non era un luogo [redacted] gli altri, ma [redacted] aspetto della cosa, un modo di vivere... Ci sfuggiva la [redacted] come se anch'io fuggissi il soprassalto notturno [redacted] allarmi, e le strade formicolavano [redacted] gente, povera gente [redacted] sfollava a dormire magari nei prati, portandosi il [redacted] [redacted] materasso sulla bicicletta [redacted] [redacted] spalle, vociando e discutendo, indocile, credula e dispettosa*».

Raramente nei libri di Pavese vengono descritte vie, piazze, quartieri; solo nel suo ultimo romanzo torinese, *Tra donne sole* ritroviamo una certa qual precisione nella descrizione. Vi troviamo via Milano, piazza San Carlo, via Po, monumenti come Superga, Palazzo Reale, la Consolata e la chiesa della Crocetta. Un indugiare nella descrizione che ci permette di ri[redacted] [redacted] tutt'oggi lo [redacted] percorso fatto da Clelia, protagonista [redacted] romanzo. Una [redacted] [redacted] l'altro rimaste [redacted] soche immutate da allora. Piazza del Municipio, con la vecchia erboristeria sotto i portici, via Conte Verde, via [redacted] a Basilica e poi via [redacted] no, le vie intorno alla Consolata con [redacted] suo mercato «*gli scaffalotti con le mostre di bottoni, il piccolo banco, l'odore di biancheria, una lampada verde che illumina [redacted] registratore di cassa*», via Cavour con le case chiuse, via Po [redacted] Carnovale. «*L'indomani [redacted] in via Po. Quando imboccai la larga strada e vidi in fondo la collina pezzata [redacted] neve e la chiesa della Gran Madre, mi ricordai ch'era carnovale. Anche qui, banderuole [redacted] lanterne, di trombette, [redacted] maschere e stelle filanti riempivano [redacted] arcata dei portici. [redacted] fresco mattino ma già [redacted] gente formicolava verso la piazza in fondo, dove ci sono i ba[redacted]*».

Il [redacted] [redacted] Prosio [redacted] dunque un utile riferimento per chi voglia [redacted] [redacted] luoghi letterari e scoprire località e percorsi, più o [redacted] inediti, attraverso lo sguardo di alcuni noti scrittori piemontesi.

[redacted] Filippa

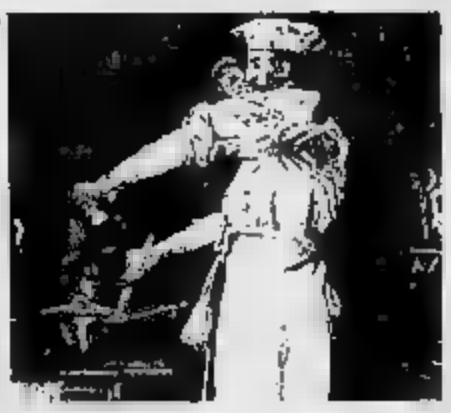
Il lungo Po che affascinava Cesare Pavese

La ricetta del giorno

RISOTTO
[redacted]

300 gr. fontina, 1/4 l. latte
1 noce di burro
3 rossi d'uovo, 800 gr. [redacted]
1/2 cipolla
1 bicchiere vino bianco secco, brodo di carne, sale, pepe, burro.

Qualche ora prima mettere a bagno la fontina tagliata a fette sottili nel latte facendo attenzione [redacted] il latte bagni tutta la fontina ma non la copra del tutto. Fare un risotto bianco facendo soffriggere la cipolla nel burro, unire il riso, farlo tostare qualche minuto, bagnarlo [redacted] il vino bianco, salare, pepare e portare a cottura con il brodo di [redacted] o di dado, tenendolo bene al dente. Nel frattempo preparare la fonduta: mettere sul fuoco in un pentolino la fontina con il suo lat[redacted] e la noce di burro, girare dolce[redacted] sul fuoco basso (meglio ancora a bagnomaria) fino a quando la fontina è quasi sciolta. Aggiungere allora i 3 rossi d'uovo rompendoli subito e gi[redacted] continuamente ancora per qualche minuto finché la fonduta non si sarà addensata. Mettere il risotto in un piatto di portata ovale, piuttosto grande e ricoprirlo con la fonduta bollente. Portare in tavola immediatamente.



Questa [redacted] del cuoco Ovidio [redacted] pliere dell'Unione Cuochi Piemontesi, è trasmessa oggi alle ore 12 circa su Quinta Rete.

Pubblichiamo la Sc[redacted] che vengono presentate ogni giorno alle [redacted] dirà da [redacted] [redacted] su Quinta [redacted]. [redacted]ci di far cosa utile e gradita ai lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali delle cucine regionali che purtroppo si stanno perdendo. Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne. Indirizzare a «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino). Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Sona (che ringraziamo vivamente per la cortese, disinteressata collaborazione) le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno illustrate su Quinta rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Alla fine una giuria composta dai massimi esponenti della nostra cucina premierà i piatti più validi.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass	Tel. [redacted]
Copie arretrate	Tel. 6569.334
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa	Tel. 517.958
Specchio dei tempi	Tel. [redacted]
Gazzetta Ufficiale	
Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	Tel. 517.958
Vendita (Edicola Internazionale)	Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	Tel. 6568.335

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 — Sabato 9-12,30

Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato 6-19,30 — Domenica 6-13

Ringraziamenti [redacted] del suoi cari
Carmela Cal[redacted]
in Mariani

Con profondo dolore lo annunciano il marito Nicola, la figlia Anna, il nipotino Daniele, il papà, sorella, fratelli, cognati, nipoti. Funerali martedì ore 9,30 [redacted] chie Sacra Famiglia, La Vallette.
— Torino, 10 giugno 1985.

Serenamente è mancato ai suoi cari
Alberto Morosini
anni 76

L'annunciano addolorati il figlio Walter e famiglia, parenti tutti. Funzione funebre in Villa Gaiaja, Bari Carlo Carnevale, [redacted] 10 ore 14,30, indi la cara salma verrà tumulata a San Mauro Torinese.
— San Carlo, 6 giugno 1985.

Milano Jona con Daniela e Monica si unisce al dolore di Walter.

Improvvisamente è mancata
Lina Molso
in Pasta

Addolorati l'annunciano il marito Nino, gli sugli e parenti tutti. Funerali martedì 11 ore 10,15 parrocchia Trasfigurazione Via Cesare Cristo (via Spoleto 12). La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Moncalieri d'Asti. La presente è partecipazione e r[redacted] Servizio potranno dalla parrocchia.
— Torino, 8 giugno 1985.

Liliana, [redacted] a Nanni Tapparo partecipano al dolore del caro Nino.

Rina e Luigi Gillio con Lucella partecipano al dolore di Nino per la scomparsa della cara Lina.

Condomini, inquilini, Portinaia ed Amministratore del Condominio di corso Tassoni 73 partecipano al profondo dolore della famiglia Pasta.

Nella sua casa di Sanremo si è spenta serenamente buona e laboriosa di
Teresa Emilia Garbagna
vedova Boccaccio

Ne danno il triste annuncio la figlia Rosetta con il marito Teresio Durando. I funerali avranno luogo partendo dalla chiesa parrocchiale di Saint-Vincent alle ore 15 di domani.
— Sanremo, 6 giugno 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Patrito
Com[redacted]

Ne danno il triste [redacted] la figlia Giuliana con Sergio e i figli Roberto e Piero, Sandra con il marito Renzo e la piccola Irene, i fratelli don Lorenzo, Domenico e Ginni e famiglie, il cognato padre Alessandro Costa e parenti tutti. Funerali in Carignano martedì 11 ore 15 dall'abitazione. Un particolare ringraziamento al Centro Assistenza dell'ospedale di Ivrea per le amorevole cura prestata.
— Castellamonte, 9 giugno 1985.

Dopo una vita dedicata all'insegnamento ed agli affetti familiari è serenamente mancata
Piera Chinaglia

Lo annunciano addolorati nipoti e pronipoti. Rosario lunedì 10 ore 18. Funerali martedì 11 ore 9,30 entrambi presso la parrocchia SS. Annunziata. Un particolare ringraziamento al dott. Bartolomeo Guida.
— Torino, 8 [redacted]

Bianca Maria e [redacted] Chinaglia piangono addolorati la [redacted] cugina PIERA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Paolo Cafiero

Impresario edile [redacted] partigiano. Addolorati lo annunciano la moglie, i figli e familiari tutti. I funerali oggi 10 giugno 1985 ore 16,30 con partenza dall'abitazione in Grugliasco.
— Grugliasco, 10 giugno 1985.

Orario accettazione necrologie ed adesioni
Sportelli Salone
LA STAMPA
Via Roma, 80
ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato: 9-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il [redacted] ore 8,30-12,30; 14-21
[redacted] dalle ore 18,30

Nel Cuneese, malgrado il freddo

RACCOLTO BUONO PER LE FRAGOLE

CUNEO — *Le fragole* [illegible] la prima frutta a [illegible] raccolta nel Cuneese all'inizio di una intensa stagione che si concluderà solo nel tardo autunno con le mele. Spiegano i tecnici della [illegible]: «*Nonostante l'inverno inclemente e* [illegible] *grandinate* [illegible] *fine maggio* [illegible] *campagna '85* [illegible] *fragole non* [illegible] *presenta all'insegna del pessimismo. Certo il maltempo ha lasciato il segno. Le piantine si presentano difformi quanto a misure, i frutti invece sono discretamente abbondanti*».

La raccolta delle fragole prodotte in [illegible] ormai ultimata nell'Albese e nel [illegible] mentre [illegible] pieno svolgimento nei campi. Nelle zone [illegible] Peveragno e Boves, dove gli impianti sono numerosissimi, [illegible] raccolta in pieno campo è iniziata nei primi giorni [illegible] giugno e continuerà per le prossime due [illegible] settimane. [illegible] discorso per la bassa valle Grana.

Come si prospettano le contrattazioni? Dicono gli esperti dell'Asprofrut Piemonte: «*Fare previsioni dettagliate può* [illegible] *azzardato ma nel complesso la commercializzazione dovrebbe andare bene. Soprattutto l'esportazione. La fragola* [illegible] *Cuneese arriva* [illegible] [illegible] *matore nel momento giusto, quando la Romagna ha esaurito la produzione e* [illegible] *Svizzera e* [illegible] *Germania la richiesta è* [illegible] *elevata. Impossibile per ora parlare di prezzi, il problema sarà chiarito a campagna quasi conclusa*». Le piantine [illegible] fragola originarie e coltivate nella «Granda» [illegible] stanno intanto affermando anche nel Cesenate che da sempre [illegible] il capitale riconosciuta di questo frutto. Alla [illegible] maggio dieci varietà [illegible] fragole nostrane sono state presentate dalla Piemonte Asprofrut alla prima rassegna «Exprofrut» che si è svolta a Cesena. «*Abbiamo voluto portare l'esperienza cuneese* — ci [illegible] detto Michele Baudino che [illegible] Raffaele [illegible] ha partecipato all'iniziativa — *nel settore* [illegible] *fragolicoltura. La manifestazione di Cesena è risultato un importante* [illegible] *di confronto con le esperienze maturate altrove. In particolare abbiamo offerto i primi risultati* [illegible] *sperimentazione della varietà Cesena e* [illegible] *che* [illegible] *state selezionate nell'ambito del progetto "fragole" del 1981 del Comitato Nazionale delle Ricerche*». Discreta produzione, quotazioni che si prevedono abbastanza remunerative, esportazione [illegible] ottime prospettive, tutto [illegible] dunque quest'anno per le fragole?

Raffaele Bassi, direttore tecnico della Piemonte Asprofrut getta [illegible] manciate d'acqua sul [illegible] entusiasmi: «*Ci sono tre problemi da affrontare: i rimedi ai danni delle recenti grandinate nella zona attorno alla Bisalta, la lotta alla malattie che colpiscono piantine e frutto e la questione degli imballaggi. Per quanto concerne il primo e il secondo indicheremo le migliori soluzioni. Per il terzo ribadiamo l'opportunità di unificare l'imballaggio. Attualmente esso si presenta diversificato, a seconda che si tratti di prodotto destinato al mercato interno* [illegible] *quello* [illegible] *. I cestini* [illegible] [illegible] *grammi vanno* [illegible] [illegible] *per l'esportazione, quelli da 125 grammi per l'Italia. Perché non unificare le due confezioni con un conseguente* [illegible] *risparmio per i produttori?*».

g. d. m.

Otto detenuti rinviati a giudizio per l'«esecuzione» nel carcere a Cuneo

E' VENUTO DALL'ESTERNO L'ORDINE DI STRANGOLARE IL «PIELLINO» SOLDATI?

[illegible] — L'inchiesta giudiziaria per l'assassinio nel supercarcere [illegible] Cuneo conclusa con [illegible] a giudizio di otto terroristi ritenuti responsabili [illegible] morte del «piellino» Giorgio Soldati [illegible] Rosta (Torino) non ha potuto chiarire se l'ordine di [illegible] zione venne dall'esterno. C'è il sospetto ma non la [illegible] za. Alla vigilia di Natale del [illegible] (il delitto fu [illegible] il [illegible] dicembre) [illegible] la letterarivendicava farneticante fatta pervenire [illegible] una emittente privata milanese una fantomatica organizzazione «Terrore [illegible] rivendicava l'uccisione di Giorgio Soldati. Il messaggio, che [illegible] il giudice istruttore di Cuneo [illegible], Lina Monge nè il pm Giorgio Ot[illegible] hanno però preso in considerazione nella loro indagine [illegible] scritta [illegible] macchi[illegible] ed era intestata «Epitaffio per [illegible] coccodrillo infame». Secondo «Terrore Rosso» Giorgio [illegible] è [illegible] di quegli [illegible] deboli che non [illegible] [illegible] mesi alle strette [illegible] nemico accettano [illegible] collaborare, pronti a versare lacrime [illegible] coccodrillo [illegible] se stessi e sui compagni che hanno venduto agli sbirri». Insieme [illegible] documento che rivendica [illegible] l'omicidio del «piellino di Rosta» c'era anche una lettera scritta a macchina, ma la cui attendibilità è ancora da dimostrare, nella quale Giorgio Soldati [illegible] fessava di [illegible] [illegible] alle [illegible] che la Digos [illegible] avrebbe inflitto dopo l'arresto avvenuto il 13 novembre alla Stazione Centrale di Milano [illegible] «di avere combinato un guaio che ha causato l'arresto di altri compagni». Dopo [illegible] dichiara[illegible] di avere cessato ogni collaborazione con lo Stato [illegible] letter[illegible] quasi certamente apocrifa [illegible] Giorgio [illegible] che doveva servire da alibi morale per gli assassini fuori e dentro il carcere terrina [illegible] «la richiesta di giudizio da parte [illegible] giustizia proletaria», [illegible] pseudo «confessione» del giovane terrorista [illegible] Rosta porta [illegible] data del [illegible] novembre. [illegible] di [illegible] settimane dopo, il [illegible] dicembre '84, la cosiddetta «giustizia proletaria» decreta e fa eseguire [illegible] condanna a [illegible] di Giorgio Soldati).

Giorgio Soldati

Giorgio [illegible]

Per il giudice istruttore sono otto i detenuti del supercarcere che hanno partecipato all'assassinio: Carlo Berardi, 32 anni, [illegible]lla; Vit[illegible] Alfieri, 29 anni di Pero (Milano); Alfredo Bigiani, [illegible] anni, Bergamo; [illegible] Piunti, 31 anni, San [illegible] [illegible] del Tronto; Giorgio Semeria, 35 anni, Milano; Salvato[illegible] Ricciardi, 45 [illegible], Roma; [illegible] Fracasso, 34 anni, Alessandria; Sergio Magrassi, 30 anni, Genova. Il magi[illegible]o ha invece prosciolto con formula piena il direttore [illegible] [illegible] guardie [illegible] supercarcere [illegible] Cuneo incriminati a suo tempo dalla Procura della Repubblica per «cooperazione colposa», per [illegible] [illegible] possibile l'esecuzi[illegible] del delitto «con condotte autonome e fra loro completamentari ascrivibili a negligenza, violazione di norme regolamentari e inosservanza di precise disposizioni impartite dall'autorità giudiziaria», e per i quali il pm Giorgio Giraudo aveva proposto il rinvio a giudizio. Enzo Angelo Zaccagnino, direttore del supercarcere all'epoca dei fatti, il comandante [illegible] gu[illegible] Torino Bellantonio, il brigadie[illegible] [illegible] Del Bene e l'agente [illegible] custodia Michele Di Muro. Contro i quattro custodi il rappresentante dell'accusa ha però proposto il ricorso che sarà discusso prossimamente dalla Sezione Istruttoria della Corte d'Appello di Torino. L'ex direttore e le guardie saranno ancora difesi dagli avv. Bruno Dalmasso, Gianni Vercellotti e Eugenio Bouriot.

Ancora non [illegible] sa se il clamoroso processo che per la pericolosità dei numerosi imputati costringerà le forze dell'ordine a mettere in stato d'assedio il Palazzo di Giustizia potrà [illegible] celebrato nel prossimo autunno [illegible] Corte d'Assise. Alcuni [illegible] [illegible] di loro sono infatti coinvolti in altri vicende giudiziarie degli «anni [illegible] piombo» e quindi non è sicuro che possano essere presenti a Cuneo a rendere conto dell'assassinio di Giorgio Soldati.

Gianni De Matteis

NUOVI SUICIDI NEL VERBANO

VERBANIA — (a. c.) Nuovi [illegible] dici anche nella zona del Verbano. A Premeno è stato eletto l'odontotecnico [illegible] Gurzo, [illegible] anni, che ha raccolto anche il voto dei [illegible] consiglieri di minoranza. [illegible] Gurzo, in Valle Cannobina, è [illegible] stato Paolo Colombo, maggiore [illegible] [illegible] [illegible] di sinistra che ha ottenuto 9 dei 15 voti).

A Cossogno, sul [illegible] Verbania, è stata eletta sindaco Rosalba Soldini, 44 anni, indipendente in [illegible] lista [illegible]. [illegible] stata per [illegible] anni funzionaria nel Comune di Verbania. Il Dermalitto è stato riconfermato sindaco. Lorenzo [illegible] A Germignaga è stato riconfermato [illegible] [illegible] Giorgio Garagnani, 49 anni.

Sono dodici pericolosissime sostanze pesticide usate attualmente in risaie [illegible] vigneti

GUERRA A NOVARA ALLA «SPORCA DOZZINA»

E' [illegible] proclamata dalla Lega Ambiente [illegible] [illegible] la salute pubblica

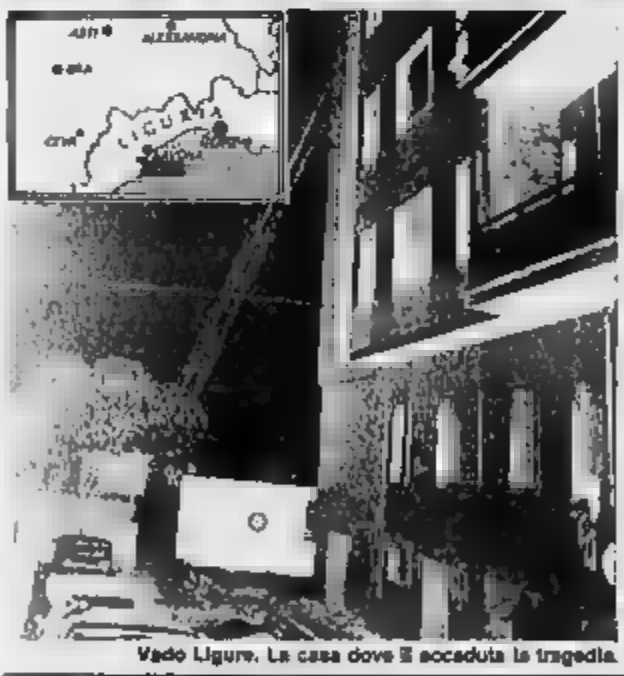
NOVARA — *La Lega Ambiente di No*[illegible] [illegible] *dichiarato guerra alla «sporca dozzina», e cioè alle dodici pericolosissime sostanze pesticide utilizzate attualmente in agricoltura. Fra gli* [illegible] *tempo* [illegible] *citati i principi attivi di alcuni diserbanti usati nelle risaie (pentaclorofenolo, paraquat e il tristemente noto 2-4-5 TP) e di numerosi insetticidi che* [illegible] *massiccio impiego* [illegible] *vigneti: parathion, etaclora, toraphene, lindano,* [illegible]. *In questa azione di difesa della salute della gente, la Lega Ambiente è schierata a fianco* [illegible] [illegible] *International, iniziatore della lotta alla «sporca dozzina» in campo internazionale. Pan (Pesticide Action Network) è una coalizione mondiale* [illegible] *organi*[illegible] *impegnata a porre fine all'uso di queste pericolose sostanze in agricoltura, uso che continua, nonostante per alcune di* [illegible] *(DDT, 3-4-5 TP, BHC ed EDB) il divieto di impiego.*

L'azione del Pan International vuole mettere in risalto gli effetti nocivi [illegible] *questi pesticidi per arrivare al «reale» divieto* [illegible] *uso e non* [illegible] *nel settore agricolo perché — e questo è un allarme gravissimo — pare provato che i 12 pesticidi in questione contengano fra l'altro anche la famigerata* [illegible]*e. Lo schieramento della Lega Ambiente* [illegible] *Novara è giustificato* [illegible] *presenza nel territorio della provincia di moltissime risaie e di una vasta* [illegible] *coltivata a vigneto. Non c'è anno che* [illegible] [illegible] *registrino accuse, tanto per citare un esempio, dei viticoltori contro questi* [illegible] *di riso che, usando potenti diserbanti, arrecano gravi danni alle vigne.*

Proprio in chiave locale la «Lega» è intervenuta direttamente chiamando all'impegno enti pubblici e unità sanitarie. A tutti è stata mandata una relazione preparata dai lavoratori del Donegani e del coordinamento dello Montedison [illegible] *Castellanza al recente convegno tenutosi a Novara sull'agricoltura inquinata e inquinante. Proprio in quella relazione era contenuta la grave denuncia* [illegible] *presenza* [illegible] *di diossina in alcuni diserbanti usati nelle* [illegible] [illegible] *zona (Bifenox, MCPA, Propanil, Bromophos). La Lega Ambiente ha chiesto l'intervento degli organi responsabili per indagare sul grave* [illegible] *inquinamento chimico e prochimico del territo*[illegible] *della falda acquifera, nonché per effettuare* [illegible] *epidemiologiche e per procedere alla bonifica dei territori* [illegible] *contaminati.*

Marcello Sanna

ESPLOSIONE IN CASA PER UNA FUGA DI GAS SI GETTA DALLA FINESTRA E MUORE, A VADO



Vado Ligure. La casa dove [illegible] accaduta la tragedia

VADO LIGURE — Questa notte, per [illegible] fuga di gas avvenuta in circostanze ancora da chiarire, è saltato in aria un alloggio al [illegible] piano di un [illegible] sulla via Aurelia. Un impiegato di banca, Giancarlo Ginnari Satriani, di 45 anni, è rimasto imprigionato dalle fiamme e, in preda al panico, cercando scampo, si è gettato dalla finestra del ba[illegible] [illegible] sul colpo. Il fratello Italo, [illegible] anni, è rimasto miracolosamente illeso. I primi soccorritori lo hanno trovato sul pianerottolo in [illegible] choc. Nell'opera di soccorso è rimasto ferito un vigile del fuoco.

Era mezzanotte e venti, lungo la stat[illegible] c'era ancora [illegible] intenso traffico per il [illegible] [illegible] dopo il weekend sulla Riviera. Nell'appartamento all'in[illegible] 15 del civico 5 (proprio di fronte alla trattoria «Del Chimico», pochi [illegible] prima del ponte che separa Vado Ligure dal quartiere di Zinola, all'estrema periferia di Ponente di Savona) c'erano i due fratelli. Non è ancora possibile stabilire con [illegible] tezza che cosa sia accaduto.

Pare certo comunque che l'alloggio fosse ormai [illegible] di gas f[illegible] per [illegible] perdita da [illegible] bombola di gas liquido [illegible] quindici chili [illegible] tubo ad essa collegato. Giancarlo Ginnari Satriani è entrato in bagno, secondo una prima ricostruzione, ha acceso la luce, c'è [illegible] l'esplosione. E' scoppiato l'incendio, alcuni muri [illegible] crollati, si sono levate alte fiamme. L'impiegato è stato avvolto dal fuoco, [illegible] scampo verso l'uscita [illegible] ormai era troppo tardi. Si è allora affacciato dalla finestra dove è rimasto per lunghi minuti.

[illegible] qualcuno ha dato l'allarme. Per primi [illegible] arrivati i vigili [illegible] fuoco e [illegible] pattuglia [illegible] squadra [illegible] lante di sona. [illegible] gente ha gridato a Ginnari Satriani di stare calmo, l'uomo però si è lanciato dalla [illegible]. Ormai [illegible] il viso sfigurato [illegible] fuoco, il corpo devastato.

[illegible] [illegible] organizzati i [illegible] corsi. Sono arrivate tutte [illegible] squadre disponibili dei vigili del fuoco, comprese quelle del distaccamento portuale (molti [illegible] sono rientrati [illegible] (turno libero) con il [illegible] mandante Timililli e il [illegible] vice Costantini. [illegible] agenti del commissariato [illegible] [illegible] con il commissario capo [illegible] e il maresciallo Leone, la squadra volante e la polizia della strada, i carabinieri (con il tenente Silvestri), [illegible] ambulanze della Croce Rossa (autista Stefano Oddera, [illegible] Sarà e Clerico) e di quella di Vado.

I pompieri sono entrati nell'alloggio distrutto contemporaneamente da una finestra a lato [illegible] da un'autoscala e dalla porta. [illegible] sono accertati che dentro non ci [illegible] più nessuno.

Italo Ginnari Satriani, il fratello [illegible] vittima, dipendente dell'Enel di [illegible] va [illegible] riuscirà a parlare. «Uno [illegible]ano tipo — dicono i vicini — non avevamo molti rapporti con lui». La [illegible] testimonianza [illegible] decisiva per ricostruire con esattezza quanto è accaduto. E' rimasto illeso, forse [illegible] nella stanza più lontana dal luogo dell'esplosione. Lo scoppio ha scardinato le porte d'ingresso di tutti [illegible] appartamenti del terzo piano. La gente è scappata in strada: donne, bambini, gente [illegible] pigiama [illegible] già nel [illegible]. Un vigile del fuoco, Giovanni [illegible] Micco, [illegible] è ferito a un braccio con [illegible] vetro, i sanitari [illegible] pronto soccorso gli hanno praticato [illegible] punti di sutura e lo hanno dimesso. Anche Italo Gin[illegible] Satriani è [illegible] trasportato all'ospedale in stato di choc. Non è [illegible] necessario ricoverarlo.

L'opera di spegnimento è stata difficoltosa. L'appartamento era invaso [illegible] fumo, solo dopo un'ora si è riusciti a fare il bilancio dei danni. I vigili del fuoco [illegible] lavorato fino [illegible] per sgomberare l'alloggio dalle macerie e assicurarsi che lo scoppio non [illegible] danneggiato le strutture portanti della scala.

Gian Paolo Carlini

SI DISSEQUESTRI DAL PRETORE DUE [illegible] [illegible] NEL VERCELLESE

[illegible] — Due appezzamenti di risaia sono [illegible] sequestrati [illegible] carabinieri — [illegible] in frazione Larizzate, vicino nel Comune di Partenge — su ordinanza del pretore di Vercelli, [illegible] inosservanza [illegible] [illegible] di distanza, imposti dalla legge, da [illegible] canali adiacenti. Il primo appezzamento [illegible] [illegible] presidente dell'Associazione [illegible] [illegible] risicoltori di Vercelli, Natale Gaiazzo di 52 anni. Il sindaco, rilevato a suo tempo che la risaia si avvicinava alla «fontanella» spingendosi oltre il [illegible] prescritto, aveva intimato al proprietario di ripristinare la «fascia di rispetto». Poiché [illegible] non era avvenuto, il sindaco [illegible] [illegible] l'inadempienza al pretore, il quale [illegible] disposto il sequestro.

Analoga motivazione, e analogo provvedimento, per la risaia di Giovanni Celeria, di 72 anni, a Partenge; in questo caso, il canale della risaia si spingeva troppo vicino all'abitato. E' stato anche nominato dal pretore un «custode giudiziario» (che il funzionario dell'Ente ris[illegible]). Il quale dovrà ripristinare immediatamente all'originario il tratto della cotiera.

ALESSANDRIA UNA MOSTRA DI ANTIQUARIA

ALESSANDRIA — (a. c.) E' stata inaugurata (e [illegible] aperta fino al [illegible] giugno) [illegible] seconda mostra dell'antiquariato organizzata [illegible] antiquari alessandrini. L'esposizione [illegible] allestita [illegible] splendide sale di palazzo Cuttica e quest'anno [illegible] caratterizzata da [illegible] novità. [illegible] Clementina Bonglorni, presidente dell'Associazione, intanto nessun limite di valore per i pezzi esposti, in secondo luogo c'è una esposizione di abiti e accessori antichi, [illegible] fine del '700 alla fine [illegible]00. Nell'ambito della rassegna i visitatori possono ammirare molti pezzi di grande interesse storico fra cui un [illegible] appartenuto [illegible] alla [illegible] del pittore Felice [illegible] Volpedo e un vestito da sera di pizzo [illegible] che la tradizione attribuisce alla [illegible] di Castiglione. Nei cu[illegible] gli allestimenti si è cercato di creare [illegible] vivi, immagini di un passato, allestiti in [illegible] delle splendide sale [illegible] palazzo che ospita la rassegna. L'Associazione antiquari, che è nata lo scorso anno a carattere provinciale, ha scopi culturali. «Con il ricavato delle mostre abbiamo stanziato l'anno scorso un [illegible] per il restauro di al[illegible] portoni [illegible] palazzo» [illegible] il presidente dell'Associazione.

La comitiva [illegible] [illegible] riuscita [illegible] ottenere dalle autorità francesi il permesso [illegible] raggiungere Parigi

RITORNANO A CASA I TURCHI BLOCCATI A VENTIMIGLIA

La Questura di Imperia ha aperto un'inchiesta chiedendo [illegible] collaborazione dell'Interpol

[illegible] — Sono stati rimpatriati sabato [illegible] i 33 turchi che [illegible] [illegible] [illegible] spinti [illegible] polizia francese al valico [illegible] frontiera [illegible] Ventimiglia. La questura [illegible] Imperia ha aperto [illegible] in collaborazione [illegible] quella di Trieste e con l'Interpol. Si vuole infatti verificare un [illegible] aspetto, per quanto piuttosto remoto: che il gruppo, [illegible] ziché essere composto da profughi cristiano-caldeiani (una minoranza religiosa perseguitata), sia costituito da gente ingaggiata [illegible] trafficanti di mano d'opera clandestina, che tentano sempre di far en[illegible] [illegible] Pra[illegible] gruppi di in[illegible] provenienti [illegible] Paesi sottosviluppati. [illegible] [illegible] [illegible] (della [illegible] [illegible] [illegible] ben [illegible] bimbi e [illegible] donne, [illegible] [illegible] quali all'ottavo mese [illegible] gravidanza) [illegible] sono interessati [illegible] [illegible] Rossa [illegible] Ventimiglia, il prefetto di Imperia, [illegible] Spirito, e il questore Catuogno. Ma non [illegible] stato possibile convincere [illegible] [illegible] rità francesi, [illegible] quali i turchi ave[illegible] [illegible] [illegible] polli[illegible]: l'accoglienza è stata loro negata, e [illegible] il [illegible] ha fatto ritorno a [illegible]

Alle 19, i cittadini turchi [illegible] mestamente [illegible] in una carrozza ferroviaria, appositamente riservata dall'Ufficio Stranieri di Imperia su un convoglio diretto in Jugoslavia.

La loro avventura era [illegible] iniziata mercoledì scorso in uno sperduto villaggio della Mesopotamia, a poca distanza dal confine con l'Iraq e da quello con la Siria. Ai posti [illegible] frontiera di Ponte S. Luigi, erano arrivati nel pomeriggio: avrebbero dovuto incontrarsi con un legale di Nizza, incaricato di introdurli [illegible] Francia.

Il loro obbiettivo era quello di recarsi a Parigi, dove [illegible] si [illegible] circa 2500 componenti di questa minoranza religiosa: [illegible] di essi, anche il marito [illegible] [illegible] delle donne che appartenevano al gruppo. A quanto hanno riferito coloro che li hanno avvicinati, i profughi non sembravano [illegible] condizioni particolarmente disagiate: a ciò, quindi, [illegible] la teoria secondo [illegible] [illegible] si tratterebbe [illegible] vittima del «racket delle [illegible]».

Stefano Delfino

Ventimiglia. [illegible] bambini del gruppo di profughi turchi respinti dalla Francia e dall'Italia

A VERBANIA LAVORO IN [illegible]

VERBANIA — (a.c.) Riunitosi nella [illegible] municipale il Comitato per la difesa dell'occ[illegible] ha preso in esame la grave situazione occupazionale della città e della zona e il suo ulteriore aggravarsi per la mancata soluzione dei problemi Montefibre e Carbera Prealpina che coinvolgono oltre [illegible] lavoratori. «In questa realtà, il Comitato per l'occupazione ritiene [illegible] che [illegible] impegni assunti dal governo — costituzione di una commissione per l'esame dei problemi occupazionali del Vco — siano concretizzati immediatamente affinché la stessa commissione possa operare con un parere rispetto ai problemi più vicini ad una soluzione, come la ripresa dell'acetato alla Montefibre.

«Il Comitato [illegible] l'occupazione — [illegible] [illegible] la nota — [illegible] alle dichiarazioni delle Montefibre in ordine ai tempi di corresponsione delle indennità di fine rapporto ai lavoratori interessati al passaggio della [illegible] alla Gepi, ritenendole [illegible] [illegible] [illegible] quanto [illegible] a trascinare nel tempo la soluzione [illegible] tutti i [illegible] blemi, richiama la [illegible] ad [illegible] comportamento più corretto».

Successivamente il Comitato ha invitato il governo ad [illegible] un [illegible] urgentemente

TORINO

Nuovo progresso

TORINO — Il mercato azionario ha iniziato la nuova ottava operativa, che vedrà la conclusione del mese borsistico di giugno, in un clima disteso. Ad un inizio piuttosto incerto, ha fatto seguito una riunione senz'altro positiva, che ha visto il ritorno dei compratori che hanno operato su molti comparti permettendo alla quota di iscrivere un nuovo progresso.

L'entità dei miglioramenti non è stata eccezionale, però — soprattutto per alcuni valori guida — i recuperi sono stati senz'altro di una certa consistenza: il delle ordinarie e delle Fiat privilegiate (migliorano dello 0,80 la prima e dell'1,50 la seconda). In evidenza anche le nei finanziari e la Generali negli assicurativi. In genere buon l'andamento dei bancari, che mantengono le posizioni raggiunte in precedenza, mentre qualche contrasto si è avuto negli assicurativi, soprattutto per le perdite messe a segno dalla Toro ordinarie — 1,23 per cento.

Qualche contrasto invece negli immobiliari, dove le perdite state prevalenti. I valori locali registrano in genere miglioramenti, già sostenuti la Westinghouse + 1,12 e per la Ipi + 1,34.

Fixing : ord. 3281, priv. 2910. Prezzo unico di chiamata delle Borse collegate: Saim 3294, risp. 3435; Sig 2201, risp. 2375; Stet 3095, risp. 3135; Fiat 3375, Warrant 1980; Fiat priv. 2910, Warrant 1639; Generali 46.300; Montedison 1724.

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA — L'economia industriale provincia Alessandria vive una espansione. Nel trimestre gennaio-marzo il volume della produzione è aumentato del 3,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'84, gli ordinativi dall'interno sono cresciuti del 5,76 e quelli dall'estero hanno ancora meglio, il 7,49 per cento. E' quanto emerge dalla indagine congiunturale dell'Unione Industriale di Alessandria.

MILANO

Fase positiva

MILANO — Borsa nuovamente in fase positiva. L'assestamento finale della scorsa settimana è stato oggi annullato da un pronto recupero del e una seduta in cui si è rivelato maggiore ottimismo.

Movimenti costruttivi hanno guidato la quota a rientrare su livelli migliori e praticamente si è portata sui massimi della giornata, con spostamento dell'indice generale di Borsa di + 0,6 per cento.

Molto sostenute sono apparse le Generali, le Ras, Toro e altri valori assicurativi; tutti in buon recupero gli industriali, specialmente Fiat, Viscosa e Montedison. Stabili le Olivetti e le Burgo. Indicazioni positive anche per i titoli del gruppo Pesenti, specialmente per le Italcementi a quota 95 mila lire.

A mezzogiorno l'indice generale è salito di 0,8 per cento.

Alcuni prezzi: 48.250, ds. 48.300; Fiat 3281, ds. 3310; Fiat priv. 2235, ds. 2300; Montedison 1731, 1726; Viscosa 3371, ds. 3295; Olivetti 6580, Olivetti priv. 3750; Toro 16.950; 14.500; Ifi 6028, Burgo 6080, priv. 5810.

COLLARE

Passo avanti

MILANO — Il dollaro, come nota l'agenzia Radiocor, è stato oggi a 1974,70 lire contro le 1953,70 fixing precedente.

La moneta riprende dunque sua fatto.

Sono stati trattati complessivamente 32 milioni 700 mila dollari.

ORO

Sfiorata ballerina

LONDRA — L'oro ha aperto in calo in Europa di riflesso a un rafforzamento del dollaro che riprende la sua scalata verso l'alto.

A Londra, il metallo è stato trattato oggi, nei primi ha all'apertura dei mercati, sui 313 dollari l'oncia contro i 314,30 che aveva fatto registrare al fixing di venerdì.

Un vo indietro quindi che allarma gli operatori.

ARGENTO — Debole è anche il tono dell'argento con valori di apertura sui 5,08 dollari contro i 5,018 venerdì.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	10/6	7/6
ALIMENTARI		
Alivar	6000	6300
Bastogi	10040	10050
Fiorio	214	218
Mitmagr. Vittoria	6850	6860
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	18100	18100
C. Ass. Milano risp.	11250	11200
Comp. Latina ord.	1250	1250
Comp. Latina priv.	1060	1050
Generali	48350	47950
RAS	71000	70500
SAI ord.	14500	14200
SAI priv.	14000	13800
Toro Ass. ord.	16100	15300
Toro Ass. priv.	11400	11400
BANCARI		
B. Comm. Italiana	20200	20200
Banco di Roma	14700	14700
Credito Italiano	2220	2220
Interbanca priv.	20800	20800
Mediobanca	99500	99500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	6100	6100
Burgo priv.	5650	5650
Burgo risp.	5800	5800
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	132	132
Pozzi-Ginori risp.	122	129
Unicem ord.	16700	16850
Unicem risp.	13200	13200
CHIMICI		
Italgas	1435	1435
Mira Lanza	34000	34000
Montedison	1724	1720
Pennaroli	1414	1400
Pierrel ord.	1600	1560
Pierrel risp.	1080	1080
Saffa ord.	7850	7850
Saffa risp.	7900	7900
SAIAG	1169	1164
Snia B.P.D. ord.	3284	3265
Snia B.P.D. risp.	3423	3380
COMMERCIO		
Rinascente ord.	848	835
Rinascente priv.	700	700
Sisa Genova	1230	1260
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	938	930
Autostrade To-Mi	5300	5400
Italcable	13000	12800
RAI	—	—
SIP ord.	2291	2165
SIP risp.	2273	2285
FINANZIARI		
Aeteogi IRI9	224	224
Bi-Invest	3860	3840
Bi-Invest risp.	3800	3780
Borgosesia ord.	—	2400
Borgosesia risp.	—	2400
La Centrale ord.	3300	3380
La Centrale risp.	3190	3150
CIR ord.	5300	5300
CIR risp.	5050	5000
Fidis	7800	7900
Finsider	—	—
Fiscambi	4800	4650

Titoli	10/6	7/6
Gim ord.	3730	3720
Gim risp.	2500	2500
(F) priv.	6000	6000
IFIL ord.	6800	6800
IFIL risp.	5250	5250
Mittel	1680	1680
Pirelli & C.	4320	4260
Pirelli SpA ord.	2580	2580
Pirelli SpA risp.	2660	2660
SERFI	3340	3340
Schiapparelli	404	404
SME	1540	1540
SMI ord.	3450	3450
SMI risp.	2260	2260
STET ord.	3075	3075
STET risp.	3087	3087
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	3925	3920
Cond. Acqua	118	120
I.F.I.	1917	1788
ISVIM	11700	11700
Risanam. Napoli ord.	6400	6600
Risanam. Napoli risp.	6606	7050
SIFA	3230	3100
[illegible]		
Castelgnetti	3450	3402
Fiat ord.	3275	3257
Fiat Warrant ord.	1960	1960
Fiat priv.	2910	2973
Fiat Warrant priv.	1630	1615
Gilardini	21000	21100
Magneti Marelli ord.	2085	2080
Magneti Marelli risp.	2088	2080
Olivetti ord.	6850	6500
Olivetti priv.	5890	5800
Olivetti r. n.c.	5890	5800
Saiag	6850	6800
Saiag priv.	6700	6700
Westinghouse	27000	26700
[illegible]		
Dalmine	—	658
Talco Grotte	—	10650
TESSILI		
Cantoni	4200	4200
Fisac ord.	4700	4700
Fisac risp.	4100	4100
DIVERSI		
Acque Potabili	2690	2651
Cga Hotels	8790	8800
Pacchetti	84	84
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12%	350	350
Burgo 13% 81/93	107,50	107 50
Castelgnetti 12,5% 82/91	200	200
Centrale 13% 81/88	—	—
CIR 13% 81/88	228	228
Fiorio 15% 82/89	—	—
Gilardini 13,5% 81/91	482	482
IFIL 13% 81/87	251	251
Italgas 14% 82/88	193	193
Mediobanca 14% 83/88	1080	1080
M. Fidis 13% 87/91	249	249
M. Snia 13% 90	—	—
Olivetti 13% 81/91	144	145
Pirelli 13% 81/91	173	174
SAIAG 14% 81/86	100	100
Unicem 14% 81/87	132	131
Unicem 13% 83/89	133	135

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	10/6	7/6
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 12% 82/89	103 70	105 70
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	110	110 20
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	102 70	102 75
C. Cr. Tes. 10% 78/85	98	98
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 70	101 65
C. Cr. Tes. 10% 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	102 15	102 15
C. Cr. Tes. 1-7-86	102 05	102 05
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 60	100 50
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 60	101 60
C.C.T. 1-9-86 II	100 70	100 70
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 25	101 70
C.C.T. 1-9-86 II	100 60	100 40
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 70	101 70
C.C.T. 1-10-86 II	100 55	100 60
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 60	101 70
C. Cr. Tes. 1-12-86	102 45	102 45
C. Cr. Tes. 1-1-87	102 50	102 35
C. Cr. Tes. 1-3-87	102 50	102 50
C. Cr. Tes. 1-3-87	102 30	102 30
C. Cr. Tes. 1-4-87	102 30	102 50
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 30	102 10
C. Cr. Tes. 1-4-87	102 75	102 75
C.C.T. 1-11-87	101	101
C.C.T. 1-12-87	101 75	101 75
C.C.T. 1-1-88	101 10	101 15
C.C.T. 1-2-88	100 90	100 90
C.C.T. 1-3-88	100 40	100 30
C.C.T. 1-4-88	100 50	100 50
C.C.T. 1-5-88	100 55	100 55
C.C.T. 1-6-88	101 75	101 30
C. Cr. Tes. 1-7-88	103 40	103 40
C.C.T. 1-8-88	102 95	102 30
C.C.T. 1-8-88	102 85	102 85
C.C.T. 1-10-88	102 75	102 75
C.C.T. 1-11-88	103 95	103 95
C.C.T. 1-12-88	104 10	104 10
C.C.T. 1-1-89	104 25	104 25
C.C.T. 1-3-89	104 30	104 30
C.C.T. 1-3-89	102 25	102 25
B.T.P. 13,50% 1-10-89	99 95	99 90
B.T.N. 12% 1-10-87	97 60	97 50
B.T.P. 17% 1-7-86	99 85	100
B.T.P. 17% 1-10-86	100 50	100 70
B.T.P. 16% 1-1-86	101	101
B.T.P. 14% 1-4-86	100	99 95
B.T.P. 13,50% 1-7-86	100	100
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/89 indicizzato	99 90	100 60
Enel 82/89 indicizzato	105	105
Enel 82/89 II indicizzato	104 90	104 80
Enel 82/89 III indicizzato	106	105 40
Enel 82/89 IV indicizzato	105 20	105 20

Titoli	10/6	7/6
Enel 83/90 I indicizzato	103 50	105
Enel 83/90 II indicizzato	103	102
Enel 83/90 III indicizzato	103 90	103
Enel 84/93 I indicizzato	103 20	103
Enel 84/93 II indicizzato	103 60	103
Enel 84/93 III indicizzato	103 10	102
Autostrade 6% 62/87 I	89	89
Autostrade 6% 62/87 II	91	91
Autostrade 7% 72/92	83 40	40
C.C. OO. PP. 5%	59 40	40
C.C. OO. PP. 5,5% ..	77 50	77 50
C.C. OO. PP. 6%	69 50	69 50
C.C. OO. PP. 7%	69 70	69 70
C.C. Ind. 81 I	94	94
C.C. Ind. 81 II	91 20	91 20
C.C. Ind. 81 III	89 30	89 30
C.C. Ind. 81 IV	84 10	84 10
C.C. Ind. 81 7% 71 II	82	82
C.C. Aut. 7% 70 I	71 50	71 50
C. Aut. 7% 71 II	67 75	67 75
FF.SS. 68 I	93 50	93 50
FF.SS. 67	91 80	91 80
FF.SS. 72 I	89	89
Anm. FF.SS. 7% 70	96	96
Anm. FF.SS. 10% 75 II	98	98
Anm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 60
Anm. FF.SS. 83/90 I indiciz.	102 55	102 55
Anm. FF.SS. 83/90 II indiciz.	102 50	102 50
Anm. FF.SS. 84/92	101 50	101 50
ICIPU ven. 6%	58 60	58 60
ICIPU 7% 71 I	80 60	80 60
IMI 81/88 indicizzato	110 20	110 20
IMI 81/88 II indicizzato	108	108
IMI 81/88 III indicizzato	100 90	100 50
IMI 81/88 III indicizzato	100 10	100 10
IMI 81/88 IV indicizzato	102	102
IMI 81/88 V indicizzato	102	102
IMI 81/88 VI indicizzato	104	104
IMI 82/90 VII ind. indiciz.	106	106
Montedison 13,5% 78	237 80	235 80
Olivetti 82/87 indicizzato	103 80	103 60
Pirelli 82/89 indicizzato	102 30	102 30
Fiat 81/88 indicizzato	102 30	102 30
Ist. S. Paolo To 5%	65	65
Ist. S. Paolo To 6%	59	59
Ist. S. Paolo c. conv. 6%	79 75	79 75
Ist. S. Paolo To 7%	83 50	83 50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	64 55	64 55
S. Paolo OO. PP. 6%	68 90	68 90
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	110 25	110 25
S. Paolo OO. PP. 81 18° indic.	101 75	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 21° indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22° indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23°	101 60	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24° indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	65	65
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	10/6	7/6
ALIMENTARI		
Alivar	7980	7990
Bonifiche Ferr.	34400	34400
Eridania	10000	10000
Buitoni SpA	3850	4000
Buitoni SpA risp.	3600	3720
Milanagr. Vittoria	6481	6650
Perugina ord.	3810	3800
Perugina risp.	2750	2770
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	48000	47000
Ausonia Ass.	1060	1060
C. Ass. MI ord.	19120	19100
C. Ass. MI risp.	11300	11250
C. Latina ord.	1245	1290
C. Latina priv.	1060	1060
FIRS ord.	1500	1500
FIRS risp.	728	725
Generali	48380	47950
Italia Assicurazioni	16200	15450
L'Abeille	41500	42000
La Fondiaria	72100	71470
La Previdente	20250	19900
Lloyd Adriatico	7845	7750
RAS	71200	70490
SAI ord.	14360	14240
SAI priv.	14100	13970
Toro Ass. ord.	16050	15800
Toro Ass. priv.	11300	11199
BANCARI		
B. Catt. Veneto	[illegible]	
B. Comm. Ital.		
B. Naz. Agric.		
B. Naz. Agric. pr.		
Banco Roma		
Banco Lariano	4400	4100
Cred. Italiano	2226	2210
Cred. Varesino	4250	4125
Interbanca priv.	20950	21000
Mediobanca	101000	99400
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	6020	6000
Burgo priv.	—	5451
Burgo risp.	5455	5830
De Medici	2780	2740
Ed. Espresso	7500	7560
Mondadori ord.	4725	4710
Mondadori priv.	2780	2730
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2110	2110
Pozzi-Ginori ord.	132	132 50
Pozzi-Ginori risp.	120 50	121
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	99900	94800
Italcementi risp.	84700	83960
Unicem ord.	14700	15900
Unicem risp.	13350	13180
CHIMICI - GOMMA		
Bosco	6120	6100
Caffaro ord.	808	810
Caffaro risp.	690	690
Farmit. Erba	14450	14150
Italgas	1440	1430
Fidenza Vet.	6980	6849
Mira Lanza	34900	34900
MontediSon	1721	1719
Perlier	6825	6830
Pierrel ord.	1600	1500
Pierrel risp.	1045	1045
Saffa ord.	7780	7780
Saffa risp.	7980	7980
Siossigeno	21850	21780
Snia B.P.D. ord.	3271	3265
Snia B.P.D. risp.	3460	3360
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	845	848
La Rinascente priv.	696 50	696
Sisa	1225	1250
Standa ord.	16800	16350
Standa risp.	17400	16380
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	931	930
Ausiliare	3240	3290
Ausiliare p.r	3170	3170
Autostrade To-Mi	5325	5390
Italcable	13700	12810
Italcable risp.	13110	13000
RAI	sosp.	sosp.
Nord Milano	6560	6600
SIP ord.	2180	2190
SIP risp.	2270	2270
Tripcovich	5200	5130
Selm	3699	3699
Selm risp.	3670	3660
Tecnomasio	825	830
FINANZIARI		
Acque Marcie	2431	2405
Agricola Fin. ord.	14250	14300
Agricola Fin. risp.	10825	10900
Bastogi IRI9	220	223
Bonifi. Gisto	31048	30760
Borgosesia ord.	sosp.	n.r.
Borgosesia risp.	sosp.	2599
Brioschi	840	828
Buton	2280	2380
La Centrale ord.	3300	3339
La Centrale risp.	3151	3189
CIR ord.	5320	5300
CIR risp.	5000	5000
CIR risp. n.c.	5822	3569
Eurogest	1320	1330
Eurogest risp.	1400	1400
Eurogest risp. n.c.	1100	1100
Euromobiliare	4895	4895
Fidis	7980	7790
Fin. Breda	5019	5012
Fin. Breda p.r.	4940	4940
Fisac	1149	1150
Finsider	sosp.	sosp.
Fiscambi	4650	4500
Gemina ord.	812	794
Gemina risp.	805	800
GIM ord.	3710	3680
GIM risp.		2550
IFI priv.		6020
IFIL ord.		6797
IFIL risp.		5150
Italmobiliare	63770	62000
Mittel	1700	1680
Partec. Finanz.	3510	3520
Pirelli & C.	4340	4280
Pirelli SpA ord.	2570	2577
Pirelli SpA risp.	2580	2550
Rejna ord.	11500	11000
Rejna risp.	10650	10650
Riva Finanz.	7550	7650
Serfi	3525	3500
Schiapparelli		404
SME		1558
SME p.r.		1485
SMI ord.		2401
SMI risp.		2233
Snia Metal p.r.		2290
SOPAF	1918	1890
Sasi ord.	3085	3080
Sasi risp.	3170	3116
Terme Acqui	1300	1300
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6900	6810
Attività Immobiliari	4000	3890
B.I. Invest ord.	3880	3855
B.I. Invest risp.	3790	3810
Cogefar	3810	3870
Cond. Acqua Rossa	125	114
De Angeli Frua	1460	1420
Iniziativa Edilizia	46700	46800
Inv. Imm. I. sAs	2450	2490
Inv. Imm. I. r.	2410	2391
Italia	11840	11840
Le Milano Centr. o.	7900	7550
Le Milano Centr. r.	7610	7510
Risanamento ord.	6380	6310
Risanamento risp.	6399	6810
Sifa	3260	3155
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	6290	6099
Danieli & C.	7088	7060
Fiat ord.	3261	3250
Fiat Warrant ord.	1995	1970
Fiat priv.	2984	2970
Fiat Warrant priv.	1629 50	1615
Gilardini	21080	20900
Franco Tosi	20200	20490
Magneti M. ord.	2180	2085
Magneti M. risp.	2109	2085
Olivetti ord.	6580	6650
Olivetti priv.	5730	5720
Olivetti risp.	5740	5750
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	5700	5702
Saipem	6385	6130
Saipem ord.	6620	6650
Sasib priv.	6780	6700
Westinghouse	27000	27000
Worthington	2125	2100
MINERARIE - METALLURGICI		
Cantier. Meteil. Nat.	5525	5400
Dalmine	644 50	670
Falck ord.	5250	5210
Falck risp.	4380	4350
Ilsa-Viola	1610	990
La Magona	5900	5900
Perlucola	558	556
Trafilerie	3680	3600
TESSILI		
Cantoni	4261	4200
Cucirini	1961	1950
Cascami 1872	5240	5240
Eliolona	1506	1600
FISAC ord.	4740	4740
FISAC risp.	3060	3050
Linif. e Can. o.	1740	1725
Linif. e Can. r.	1459	1449
Marzotto ord.	3886	3850
Marzotto risp.	3280	3790
Olcese Venticano	103	101 75
Rotondi	12990	
Zucchi	4760	
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	2670	2660
Acq. De Ferrari risp.	2745	2745
Acque Potabili	2805	2700
CIGA Hotels	8750	8650
Jolly Hotel	8001	8001
Jolly Hotel risp.	8080	8001
Pacchetti	82	82 75
Treves	14400	14850

Stanziati sei miliardi e duecento milioni

QUASI MILLE AL LAVORO UN PIANO DELLA PROVINCIA

TORINO — C'è un piano della Provincia di Torino per alleviare il dramma della disoccupazione. D'intesa con le amministrazioni comunali e le comunità montane, l'assessorato al La- ha presentato un programma che prevede, in ventisei Comuni, l'impiego di 960 disoccupati (898 dei quali residenti a Torino), per un periodo che varia dai due ai sei mesi. I criteri per individuare le persone da coinvolgere ed i programmi da approvare sono stati stabiliti in accordo con l'ufficio di collocamento e le organizzazioni sindacali di zona e successivamente deliberati dalla Commissione regionale per l'impiego e l'occupazione.

Il piano — spiega l'assessore Luciano Rossi — prevede 93.925 giornate lavorative, distribuite in un orario settimanale di ore cinque giorni lavorativi.

Un forte impegno per la ricerca nella società Fiat

DALLA MARMITTE CONTRO L'INQUINAMENTO

— Fra le iniziative di ricerca in atto alla *Gilardini*, l'importante società del Gruppo Fiat presieduta da Cesare Romiti, figura quella *«per la realizzazione di silenziatori per auto adeguati alle nuove esigenze che si vanno delineando in fatto di controllo delle di gas di scarico»*; in altre parole, marmitte anti-inquinamento.

Lo ha riferito lo stesso Romiti, durante l'assemblea degli azionisti della Gilardini. Il presidente ha aggiunto, inoltre, che la società da lui presieduta ha anche in progetto ricerche relative ai componenti motoristici, *«fra cui l'attività di ricerca nella filtrazione, con studi avanzati volti ad ottenere l'aumento della efficienza delle cartucce filtranti aria/olio»*. Per quanto riguarda i prodotti destinati alla carrozzeria, sono da segnalare la a punto apribile di nuova concezione.

TORINO CHE LAVORA / I problemi dell'industria casearia

L'ITALIA IMPORTA FORMAGGIO PER MILLE MILIARDI 14 KG A TESTA

TORINO — In Italia il consumo annuo pro delle formaggi è i più alti rispetto altri Paesi industrializzati: restare in ambito dei Paesi della Comunità economica europea, con i nostri quattordici chili abbondanti all'anno, veniamo subito dopo la Francia e la .

La produzione interna copre, però, il 75 per cento di questo consumo: il venticinque per cento rimanente un'importazione massiccia, pari a circa mille miliardi di spesa ogni dodici mesi.

Questi alcuni dati più significativi emersi nel corso d'un convegno sull'*«Evoluzione nei consumi del settore caseario e necessità di adeguamento normativo»*, tenutosi all'Unione Industriale di Torino, nel corso dei quali il «prodotto-formaggio» è stato nei suoi aspetti economici, nutritivi, legislativi.

Uno dei nodi del problema è strettamente connesso alla diffusione diete che prevedono l'uso del formaggio quale alimento essenziale sostitutivo ne.

Particolarmente significativa, in questo la alla dieta mediterranea, che propone scelte alimentari mutuate dalle antiche abitudini di popoli per cui agricoltura e pastorizia erano radice alimentare oltre che economica e sociale.

«Non dimentichiamo — osserva il professor Ernesto Chiacchierini, preside della Facoltà di Economia e Commercio presso l'Università *«La Sapienza»* di Roma — *che il formaggio è un alimento , per essere completo, mancano soltanto componenti zuccherini»*.

«Se io si unisce al pane, che, invece, di zuccheri è ricco, si ottiene un cibo senza carenze nutrizionali», osserva ancora Chiacchierini.

Quali le singole voci e le singole diffe della produzione italiana che ammonta, annualmente, a 2 milioni mila 891 quintali?

Fra i formaggi *«a denominazione d'origine controllata»* la *«prima»* spetta al Grana Padano 773 mila quintali all'anno, seguito *«a un'incollatura»* dal Parmigiano Reggiano con 643.830.

Al terzo posto, il Gorgonzola, cui si producono 358.218 quintali ogni dodici mesi. E, via via scorrendo questa graduatoria: Provolone (350 mila quintali), Asiago (125.223), Fontina (23.490), Robiola Roccaverano (1530).

Parte imponente del prodotto globale è rappresentata dai formaggi *«tipici»*: Mozzarella (680 mila quintali annui), Caciocavallo (450 mila), Pecorino romano mila), Montasio (119.637), Taleggio (160 mila), Pecorino siciliano mila), Fiore (13 mila).

«L'evoluzione dei consumi pro capite — aggiunge il professor Chiacchierini — *aputo un incremento verticale: dai 2 chili annui del biennio 1912-1914, ai 6 del periodo 1924-1926, agli 8 del '37-'39, ai 12 del '61-'63, agli attuali quattordici.*

Ma la sempre maggiore attenzione alle diete alimentari propongono il consumo *«formaggi magri»* porta con sé un groviglio di problemi in l'aspetto nutritivo s'interseca con quello normativo e che, al , è stato analizzato dall'avvocato Giancludio Andreis.

La legge stabilisce, infatti, che *«il nome di formaggio o cacio... è riservato al prodotto che si ricava dal latte intero ovvero parzialmente o totalmente scremato oppure dalla crema seguito a coagulazione acida e presamica anche facendo uso di fermenti e di sale da cucina»*.

E, sempre secondo la legge, i formaggi dividerai esclusivamente in tipi: grassi (contenuto di materia grassa, al prodotto secco, non inferiore al 45 per cento), semigrassi (materia grassa fra il 20 e il 45 per cento), magri sotto del 20 per cento).

Questa divisione è stata, però, praticamente invalidata da un decreto successivo che rende in realtà impossibile la vendita in Italia di *formaggi* il cui contenuto grasso sia inferiore limite del per cento.

Unica eccezione, la *«Toma piemontese»* (18 per cento di grasso) che, però, può essere commercializzata soltanto Piemonte.

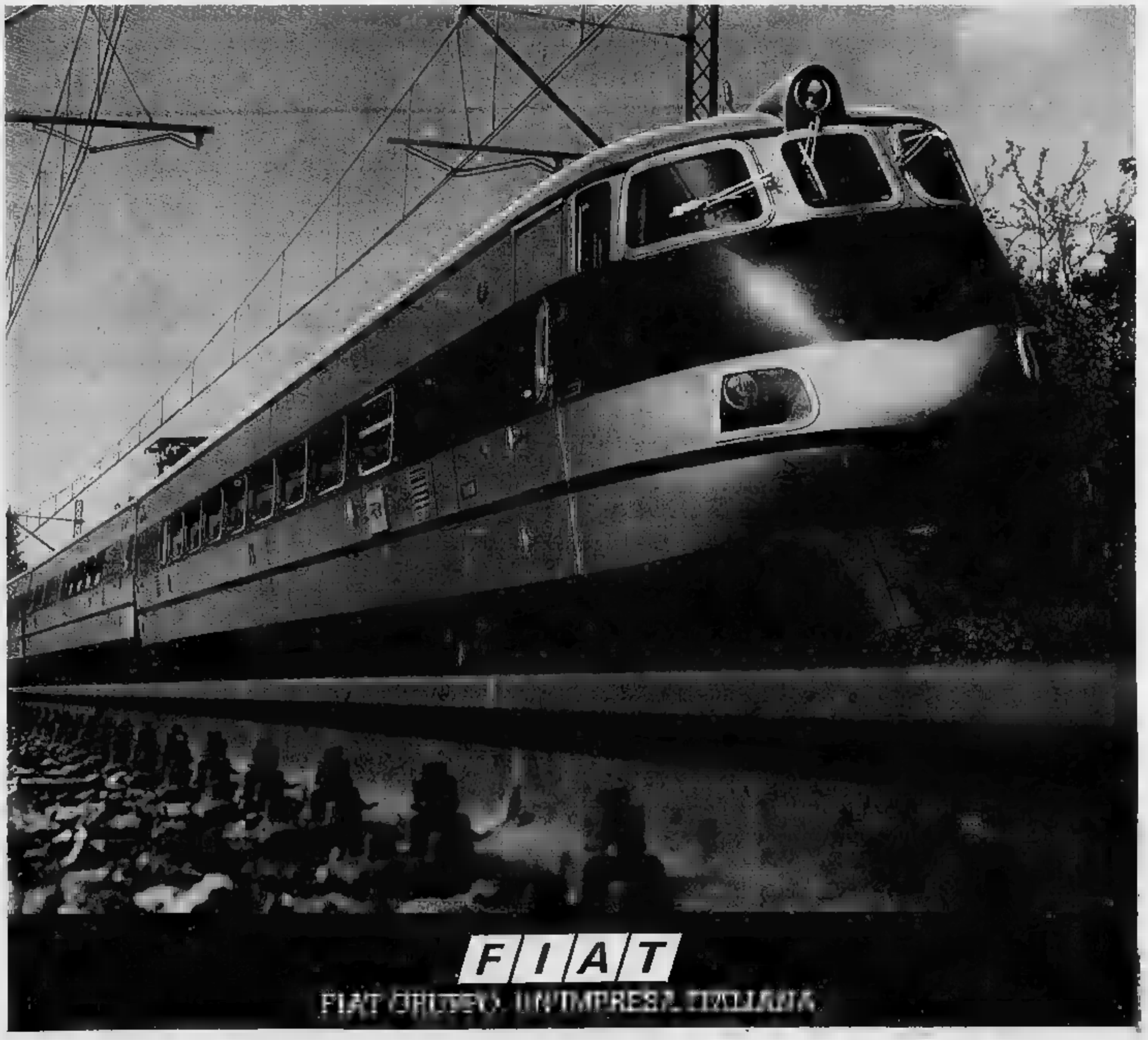
«Viviamo in tempi — ha concluso l'avvocato Andreis — *in cui avanzano tendenze ed esigenze di consumatori sempre più portati verso di poco o scarso apporto calorico. Anche per questi motivi sarebbe opportuno un ripensamento delle norme riguardanti il formaggio magro»*.

«Non si tratterebbe, nel concreto, d'una reale modifica, visto che il formaggio magro già stato considerato dal legislatore nazionale base ad altri valori di percentuale grasso».

F.co.

FIAT VI CHIEDE POCHI MINUTI. PER FARVI GUADAGNARE ALCUNE ORE.

Milano-Roma in ore circa.
Un bel per le Ferrovie dello Stato. Ma anche per Fiat Ferroviaria che, il elettrotreno ad assetto variabile, permetterà il raggiungimento di questo risultato: con vantaggio abbreviare sensibilmente gli attuali tempi di viaggio. L'elettrotreno ETR 450 raggiunge infatti i 250 km/h e, grazie al assetto variabile, è grado di incrementare la velocità di servizio in curva oltre il 20%. Questo significa ridurre notevolmente i tempi percorrenza migliorare radicalmente il trasporto ferroviario. In quest'ottica è stipulato l'accordo FS e Fiat Ferroviaria Savigliano per la fornitura di 4 treni assetto variabile che entreranno in servizio sulla linea Milano-Roma. Una scelta che pone l'Italia al livello tutti gli altri paesi europei dove già sono state adottate soluzioni per trasporto alta velocità, riaffermando l'industria italiana in una posizione primo piano. Fiat Ferroviaria, dagli anni '40, ha sempre privilegiato il concetto alta velocità filosofia ricerca, prevedendo, accanto all'affermarsi del trasporto privato, forte sviluppo quello pubblico. Una conferma che, per successo, occorre saper precorrere il futuro.



FIAT

FIAT GRUPPO: UN'IMPRESA ITALIANA

Craxi e Delors si sono incontrati a Milano

«LAVORIAMO INSIEME PER UNA CEE MODERNA»

MILANO — In preparazione del vertice europeo di Milano, ieri pomeriggio, in una sala del Castello Sforzesco, il presidente del Consiglio Bettino Craxi e il commissario della Cee Jacques Delors si sono trattenuti a colloquio per un'ora.

Gli argomenti toccati sono stati riassunti in un comunicato in cui si afferma che Craxi e Delors *«hanno proceduto ad un approfondito scambio di valutazioni»*. *«Il presidente del Consiglio* — è scritto nel comunicato — *ha tenuto a riaffermare l'impegno dell'Italia a proporre a Milano una strategia di rilancio dell'Europa, che restituisca nuovo dinamismo alle politiche comunitarie ampliandone la sfera di azione»*.

Quanto alle politiche e ai programmi di azione, il presidente Craxi si è riferito alla creazione di un reale spazio economico e sociale della comunità — in cui ricondurre ogni progresso per l'integrazione del mercato, tecnologica e monetaria — allo sviluppo dell'identità europea, anche presso i cittadini, con la piena valorizzazione del potenziale culturale e la diffusione del patrimonio comune, e al rafforzamento della protezione esterna dell'Europa.

«Il presidente Delors — continua la nota — *ha in proposito anticipato la presentazione di specifiche proposte per quanto riguarda la realizzazione, entro il 1992, di un grande mercato unico, la progressiva istituzione di una comunità tecnologica ed ha illustrato alcune idee sul programma di grandi infrastrutture e sui miglioramenti nel funzionamento del sistema monetario europeo»*.

«Craxi e Delors — conclude la nota — *si sono detti d'accordo sulla opportunità di un attento esame, da condurre in stretto coordinamento fra presidenza della Comunità e commissione, delle proposte volte a definire forme di cooperazione organica fra la Cee e il Comecon, che il segretario generale del pcuz Gorbaciov aveva anticipato all'onorevole Craxi nel corso dei recenti colloqui di Mosca»*.

«Il presidente del Consiglio — conclude il comunicato — *ha infine sollevato la questione delle tre direttive in materia di equaglianza uomo-donna che saranno sottoposte all'approvazione del prossimo consiglio sociale»*.

Craxi e Delors all'uscita dal Castello Sforzesco di Milano

Il provvedimento del pretore

SCHIO, SOSPESA GARA DI TIRO ALLA QUAGLIA

VICENZA — Una gara di tiro alla quaglia, organizzata a Schio, in provincia di Vicenza, dalla Federcaccia, è stata sospesa per ordine del pretore di Schio. Il provvedimento del magistrato è stato preso in seguito ad un esposto presentato dalla locale Lista Verde, dal Movimento anticaccia protezione animali e natura (Mapan), dalla Lega italiana protezione uccelli (Lipu) e dalla Lega antivivisezionista nazionale (Lan).

Nell'esposto veniva rilevato che il tiro a volo su bersagli viventi costituisce maltrattamento ad animali, ed è pertanto vietato per legge. *«Poiché in provincia di Vicenza* — è detto in una nota diffusa dalla Lega antivivisezionista — *è in corso una serie di gare di questo genere riteniamo che alla luce del recente provvedimento la prosecuzione del calendario sarebbe inammissibile sul piano giuridico. Disponiamo pertanto quanto necessario affinché analoghi provvedimenti siano estesi a tutto il territorio provinciale»*.

I protezionisti, infine, hanno reso noto di aver momentaneamente sospeso una manifestazione di dissenso che doveva svolgersi domenica prossima a Schio.

REGGIO EMILIA — *«Una strage di uccelli a Reggio Emilia ad opera di un disinfestatore sparso sui tetti del centro storico e la morte di sei, fra i 1200 cavalli di allevamento imbarcati a Montevideo nelle stive delle navi, hanno costituito oggetto di un tempestivo intervento del ministro per l'Ecologia, Alfredo Biondi, presso le prefetture interessate»*.

Lo ha reso noto un comunicato ministeriale in cui si sottolinea che Biondi *«ha sollecitato l'apertura di inchieste atte ad appurare i fatti accaduti e le eventuali responsabilità, nonché i provvedimenti adottati o salvaguardia delle specie animali e al tempo stesso della salute pubblica»*.

LA TASSAZIONE SULLE EREDITA' NON E' PIU' EQUA

Presentate molte proposte per modificare le aliquote fiscali e l'importo non tassabile

ROMA — Subito dopo la definitiva approvazione al Senato della riforma fiscale sulle liquidazioni dei lavoratori dipendenti, in Parlamento s'inizierà l'esame delle proposte di legge per modificare la tassazione delle eredità.

Com'era già avvenuto per la tassazione fiscale sulle indennità di fine rapporto, anche per l'imposta di successione c'è il sospetto di incostituzionalità davanti all'Alta Corte. Vari deputati e senatori e lo stesso ministro delle Finanze, Bruno Visentini — stimolati anche dai Coldiretti, Confedilizia e Uil — hanno deciso di correre ai ripari per riequilibrare soprattutto gli effetti distorsivi della considerevole svalutazione monetaria registratasi negli ultimi 12 anni e mezzo.

Dal primo gennaio '73 (data di entrata in vigore del d.p. 637 del '72 istitutivo dell'imposta di successione) la lira si è deprezzata di 5 volte (indice Istat) mentre le aliquote e percentuali a scaglioni dell'imposta di successione sono rimaste invariate. Analogamente non sono stati sbloccati sia il limite esente in 30 milioni di lire per la tassazione dell'asse ereditario netto, sia il limite di 500 mila lire per le spese funerarie deducibili dal totale dell'attivo ereditario.

Due mesi fa la Commissione tributaria di primo grado di Perugia, ha evidenziato le anomalie causate dall'inflazione, chiedendo un giudizio della Corte Costituzionale sulla legittimità dell'attuale meccanismo che regola la tassa di successione.

«Il sistema di tassazione — così si sostiene nelle sei pagine dell'ordinanza — *è divenuto irrazionale non solo perché non garantisce più un'equa tassazione in base alla reale capacità contributiva desumibile dall'esistenza "ricchezza" ereditata, ma anche perché oggi tutela in misura molto minore le aspettative ereditarie della famiglia che — fermo restando l'intrinseco valore dei beni ereditati — viene tassata in modo sempre più accentuatamente progressivo, mediante l'applicazione di aliquote, all'inizio previste dal legislatore solo per patrimoni rivelatori di una diversa e più consistente capacità contributiva»*.

Secondo i giudici umbri anche la quota esente di 30 milioni non è più congrua, in quanto mentre 10 anni fa poteva rappresentare il più delle volte il valore della prima casa intestata al contribuente deceduto, oggi, invece, può rappresentare il valore di un box auto in città.

«In tal modo — si legge infine nel documento inviato a Palazzo della Consulta — *il sistema di tassazione dell'imposta di successione non solo ha notevolmente ed artificiosamente accentuato la sua progressività, ma ha nuovo altrettanto notevolmente il diritto di proprietà sui beni dal legislatore riservato alla famiglia a vantaggio di quelli tributari prelevati per lo Stato»*.

In altri termini la tassa di successione rappresenterebbe una sorta di esproprio di beni a favore dell'Erario. La questione è di grande rilevanza sociale perché interessa direttamente milioni di famiglie italiane in quanto ogni anno muoiono nel nostro Paese 500 mila persone e nella maggior parte dei casi gli eredi sono tenuti a presentare al fisco la denuncia di successione. Ed è ormai molto frequente che per far fronte al pagamento dell'imposta di successione, che nell'84 ha fruttato allo Stato circa 580 miliardi di lire, gli eredi si vedano costretti a vendere in blocco o separatamente i beni passati in loro proprietà o, nella migliore delle ipotesi, a far iscrivere ipoteca a favore dell'Ufficio successioni.

La decisione della Commissione tributaria di Perugia è particolarmente importante perché consente agli eredi di contribuenti deceduti di poter presentare ricorso contro l'avviso di liquidazione dell'Ufficio successione lamentando la presunta violazione degli art. 3, 53, 29 e 42 della Costituzione. In tal modo si apre la possibilità di ottenere una notevole riduzione e in molti casi addirittura l'esenzione dell'imposta. Ciò si verificherà se sarà varata la riforma della tassazione delle successioni.

Un gruppo di 33 senatori democristiani ha già presentato un disegno di legge per modificare radicalmente il decreto del 1972. Tra le principali innovazioni si segnalano: l'esenzione per il coniuge e i figli se l'eredità non supera i 150 milioni, la riduzione del 70% delle aliquote superiori ai 150 milioni e l'esonero dal pagamento dell'invim.

In un altro progetto di si sollecitano invece agevolazioni fiscali per gli eredi di agricoltori. In proposito anche l'on. Lobianco, presidente della Coldiretti, ha annunciato l'imminente presentazione di un suo disegno di legge in cui si evidenzia la necessità di esentare completamente dall'imposta di successione i fondi agricoli già coltivati dal defunto contribuente e dai suoi familiari purché coltivatori diretti.

«L'aumento vertiginoso dei prezzi registratosi in questi ultimi anni costringe i giovani eredi, a causa delle vessazioni fiscali, a rinunciare all'attività agricola dovendo per forza di cose vendere il fondo per poter fronteggiare il pagamento dell'imposta successoria».

I liberali — primo firmatario Giovanni Malagodi — hanno invece proposto la revisione delle aliquote dell'imposta di successione, nonché un loro aggiornamento biennale in base agli indici Istat. Il presidente della Confedilizia, Viziano, e il segretario generale della Uil si sono detti sostanzialmente d'accordo sulle modifiche del decreto del '72.

Pierluigi Franz

IL PAPA IN RITARDO PER L'ANGELUS SI SCUSA COI FEDELI

ROMA — Ieri Giovanni Paolo II ha fatto attendere per ventinove minuti — un ritardo record — i fedeli raccolti in San Pietro per la recita dell'Angelus. Il Papa se ne è scusato con i 40 mila pellegrini, sollevando un lungo applauso. *«Sono stato assolto per il ritardo»*, ha commentato il Santo Padre.

Il Papa aveva una giustificazione valida per l'insolito ritardo: ieri ha cresimato in San Pietro 343 fedeli provenienti da 14 Paesi. Un rito lungo che lo ha affaticato non poco. In quella occasione il Pontefice ha parlato del valore della confessione.

Wojtyla

Un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia Martinazzoli.

CAPANNA (DP) CHIEDE UN'AMNISTIA PER GLI EX-TERRORISTI DISSOCIATI

ROMA — Gli onorevoli Massimo Coria e Franco Russo del gruppo dei deputati di democrazia proletaria hanno presentato un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia per sapere se la grazia concessa a Flora Pirri Ardizzone, e quali iniziative il governo *«intenda assumere per affrontare complessivamente il problema della fine della detenzione per reati politici, senza lasciarlo solo nelle mani della magistratura, per far rientrare i fuoriusciti che, se potessero godere di garanzie politico-giuridiche, potrebbero affrontare i processi senza subire anni di carcerazione preventiva»*.

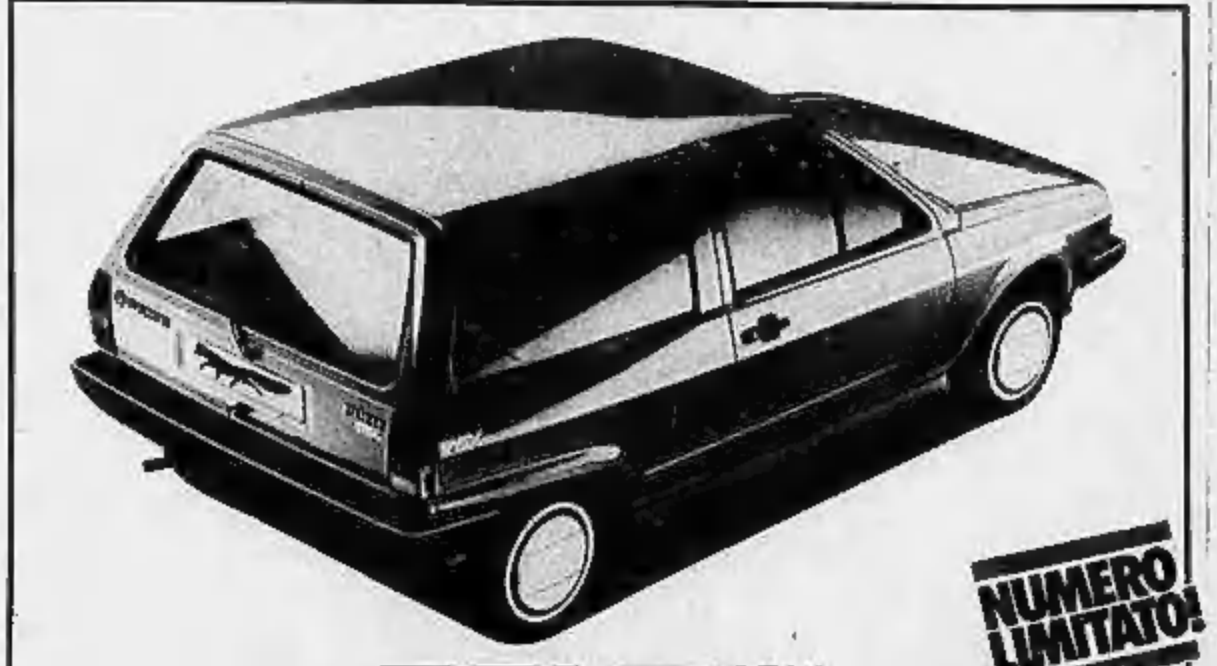
Gli interroganti chiedono anche se, *«rispetto alla legge sulla dissociazione in discussione al Senato, non vadano eliminati tutti i riferimenti implicanti un'adesione all'ideologia statalista e l'annullamento di responsabilità, che vanifica il diritto alla difesa»*; se il ministro *«non ritenga utile avviare una riflessione per giungere a provvedimenti di amnistia o di indulto per sancire la fine degli anni di piombo e per avviare lo smantellamento della legislazione d'emergenza, che ha violato principi garantisti fondamentali»*.

• IL CASO PIRRI ARDIZZONE. L'onorevole Giuseppe Tatarella, dell'ufficio politico del msi-dn, ha presentato una denuncia alla procura generale della Repubblica di Bari contro il segretario generale della presidenza della Repubblica, Maccanico.

L'iniziativa «è in riferimento al fatto che Maccanico abbia omesso di illustrare a Pertini non già 'un' particolare, ma 'il' particolare della vicenda che ha protagonista la Pirri Ardizzone. Questa omissione non può che essere 'cosciente e volontaria', il che configura quanto previsto dall'art. 64 del codice penale».

FIORISERIE VOLKSWAGEN

Tutta più giovane. Anche nel prezzo.



NUMERO LIMITATO!

POLO FOX

Marce di 1050cmc e 40CV. Servofreno. Pneumatici maggiorati. Dischi copriruote integrali. Modanatura laterale con scritte FOX. Sedili e appoggiatesta in velluto imbottito, in tinta con il colore della carrozzeria. Rivestimenti coordinati per la portiere, le fiancate e la copertura del bagagliaio.

una fuoriserie di primavera con un equipaggiamento esclusivo

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

Si chiama Emanuele Rinciari junior, ha 22 anni

SEQUESTRATO NEL MESSINESE FIGLIO DI RICCHI COMMERCIANTI

MESSINA — Emanuele Rinciari, di 22 anni (la famiglia possiede una catena di negozi di abbigliamento) è stato sequestrato la scorsa notte in una villa a Faro, alla periferia di Messina.

I familiari e gli investigatori non hanno ancora fornito particolari sul rapimento. Ai giornalisti è stato difficile persino avere conferma della notizia che magistrati, carabinieri e polizia hanno cercato di tenere segreta per molte ore, forse ritenendo di guadagnare tempo. Non si è riusciti a sapere se i rapitori si siano già messi in comunicazione con i congiunti di Emanuele Rinciari.

Secondo le prime frammentarie informazioni, il giovane, che si occupa della gestione di un negozio della catena «Croff» in viale San Martino, è stato immobilizzato e portato via da alcuni malviventi che in piena notte hanno fatto irruzione nella villa dove i Rinciari abitano tutto l'anno. Sono stati legati ed imbavagliati i parenti del giovane e il personale di servizio che hanno potuto dare l'allarme soltanto dopo due ore, quando si sono liberati.

I Rinciari sono molto in vista a Messina, dove da tre generazioni rappresentano uno dei nuclei commerciali più importanti. Il nonno paterno del giovane sequestrato, che si chiama come lui Emanuele Rinciari, è stato il fondatore di quello che che a Messina viene considerato ormai un «piccolo impero» commerciale.

Secondo le prime notizie, poco prima di mezzanotte sono arrivati nella villa quattro banditi con i volti coperti ed armati di pistole e fucili. I Rinciari, senza opporre alcuna resistenza, hanno aperto ai malviventi che li hanno subito affrontati, minacciandoli. Le vittime terrorizzate sono state fatte salire al secondo piano e chiuse a chiave, dopo essere state legate ed imbavagliate.

Quattro banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione nella villa di Faro poco dopo la mezzanotte.

Emanuele Rinciari jr. è stato spinto fuori dalla villa e fatto salire su un'automobile a bordo della quale è stato portato in un nascondiglio che gli investigatori non escludono possa trovarsi nei dintorni della città.

Nella villa, a controllare la situazione, pronti ad impedire che venisse dato l'allarme, sono rimasti due dei comandi di sequestratori che circa due ore dopo sono stati prelevati dai complici tornati a prenderli.

L'allarme è stato dato appena i Rinciari sono riusciti a slegarsi e subito sono state avviate le ricerche con un massiccio spiegamento di uomini e mezzi dei carabinieri, della polizia e della guardia di finanza. All'alba sono state organizzate le prime battute in tutto il Messinese, in particolare nei monti Peloritani e Nebrodi.

Al momento dell'irruzione dei banditi, nella villa, oltre al giovane preso in ostaggio, c'erano una collaboratrice domestica con una sorella, il fratello minore di Emanuele ed un loro amico, figlio di un professionista che abita nei dintorni. I genitori del rapito sono attualmente negli Stati Uniti.

Il sequestro sarebbe stato compiuto intorno alle 22 e trenta e vi avrebbero partecipato cinque persone, due delle quali sarebbero rimaste a sorvegliare i presenti mentre Emanuele veniva portato via.

Quando i due banditi incaricati della «vigilanza» sono stati «rilevati» dai complici (un paio d'ore dopo il sequestro), si sarebbero informati sul «buon esito» della «missione». Gli sarebbe stato risposto dai banditi che avevano trasferito l'ostaggio, che «il pacco è stato consegnato».

Il rapimento di Emanuele Rinciari non è il primo registrato a Messina: alcuni anni fa toccò al figlio di un esponente politico. In quell'occasione gli investigatori riuscirono però a liberare l'ostaggio.

SVENTATO DAI VIGILI TENTATIVO DI FURTO NEI MUSEI CAPITOLINI

ROMA — Un tentativo di furto nei Musei capitolini è stato sventato all'una della scorsa notte da una pattuglia di vigili urbani che hanno sorpreso uno sconosciuto mentre si accingeva a scavalcare la rete di recinzione di Villa Caffarelli.

L'uomo, vistosi scoperto, ha sparato alcuni colpi di pistola ai quali un vigile ha risposto scaricando in aria l'intero caricatore della sua arma di ordinanza.

Lo sconosciuto è riuscito a dileguarsi nell'oscurità dopo aver abbandonato accanto alla rete di recinzione una borsa contenente una corda, una piccola sega, una ventosa, un tagliavetro ed un paio di guanti.

Non molto tempo fa, il 4 giugno scorso, di mattina, alcuni sconosciuti erano riusciti a rubare all'interno dei musei capitolini un dipinto in olio del pittore fiammingo del 500 Paul Brill.

Esplode in Brasile negozio di fuochi d'artificio

SAN PAOLO — Quattro persone sono morte ed altre otto sono rimaste ferite nell'esplosione di un negozio di fuochi d'artificio avvenuta nel Jardim Bonfiglioli, alla periferia di San Paolo.

L'esplosione è stata così forte che tre case sono crollate ed altre quattro sono rimaste danneggiate gravemente. Tra le vittime figurano anche alcuni bambini.

L'incidente è avvenuto mentre nel negozio c'erano diverse persone, alcune delle quali stavano assistendo, alla televisione, all'incontro di calcio Botafogo-Corinthians. L'esplosione sarebbe stata provocata, secondo i primi accertamenti, da un petardo giocattolo lanciato da qualcuno dei presenti tra i fuochi d'artificio.

Attacco iracheno a Teheran e a sei città iraniane

BAGHDAD — «Attacchi distruttivi» contro Teheran ed altre sei città iraniane vicino alla frontiera vengono annunciati oggi dalle autorità militari irachene.

Secondo un bollettino di guerra letto da un portavoce militare a Baghdad, incursioni aeree sono state sferrate contro Teheran, alle ore 04,09, e contro le città di Zarneh, Ilam, Reza, Hamadan, Abadan e Qazvin. Le incursioni, attuate con 30 caccia-bombardieri, hanno colpito anche il campo dell'esercito a Reza.

Algeria: violenti disordini per la riforma agraria

ALGERI — Violenti incidenti si sono verificati nella regione di Ghardaia, 600 chilometri a Sud di Algeri, per la ridistribuzione delle terre coltivabili attuata dalle autorità locali in attuazione della riforma agraria.

Secondo notizie pervenute solo oggi ad Algeri, violenti tumulti sono scoppiati mercoledì sera, con decine di feriti. Sul posto sono state inviate ingenti forze di sicurezza. Nulla di ufficiale è stato comunicato sulle notizie, ma si è saputo che ieri mattina è partito per Ghardaia il ministro degli Interni algerino Mohamed Hadj Yaka.

Sonda sovietica sganciata su Venere

MOSCA — L'astronave automatica sovietica Vega-1, lanciata senza uomini a bordo per l'appuntamento dell'anno prossimo con la cometa di Halley, ha sganciato, di passaggio nei paraggi di Venere, un modulo di discesa destinato all'esplorazione del pianeta. L'annuncio è stato dato da Radio Mosca, secondo cui dal modulo di discesa si staccherà un pallone sonda che fluttuerà nell'atmosfera venusiana per raccogliere informazioni sulla sua composizione chimica.

Un'altra sonda verso Venere dovrebbe essere sganciata anche da Vega-2, l'astronave sorella di Vega-1 in questo programma cui partecipano scienziati sovietici e di altri otto Paesi europei (orientali e occidentali); ma di questa seconda astronave oggi non è stata data notizia alcuna. Radio Mosca sottolinea che questa è la prima volta che per l'esplorazione di Marte vengono utilizzati palloni atmosferici. Il modulo di discesa dovrebbe arrivare martedì sul suolo venusiano.

Nell'aprile dell'86 le elezioni in Sudan

GEDDA — Il generale Abdul Swaraddahab, l'uomo che governa attualmente il Sudan, ha fissato al 28 aprile del 1986 la data delle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea Costituente. Compito di questo organismo sarà redigere la Costituzione e dar vita al nuovo Parlamento. La data della consultazione è stata indicata da Swaraddahab nell'intervista rilasciata a Gedda al quotidiano saudita in lingua inglese «Saudi Gazette».

I soldati finlandesi nelle mani degli sciiti

SI APRE FORSE UNO SPIRAGLIO PER I SOLDATI DELL'ONU

Il quadro è sempre più intricato: hanno rapito anche un professore dell'università americana

BEIRUT — Qualche progresso si intravede per la soluzione del rapimento dei soldati finlandesi della forza di pace delle Nazioni Unite catturati come ostaggi dalle milizie filo-israeliane nel Libano meridionale, che ieri hanno rilasciato un tenente-colonnello francese catturato mentre tentava di adoperarsi per una mediazione.

La breve prigionia dell'ufficiale francese, Jean-Michel Blemdjan, ha inasprito la tensione nel Libano meridionale, accentuando la pressione cui le autorità delle Nazioni Unite erano già sottoposte nel tentativo di ottenere il rilascio degli 11 miliziani filo-israeliani dell'«esercito del Libano meridionale» (Elm), rapiti dai miliziani sciiti dell'«A» (questa è la condizione che gli uomini dell'Elm pongono per liberare i soldati finlandesi).

In un'improvvisata conferenza-stampa in territorio israeliano, il comandante dell'Elm, generale Lahad, ha lasciato intravedere un barlume di ottimismo nella intricata vicenda di catture e contro-catture traverse, cominciata venerdì con il rapimento di 25 soldati finlandesi della Forza di pace dell'ONU ad opera di miliziani dell'Elm. Ma fonti delle Nazioni Unite affermano che non sono stati compiuti passi avanti per la soluzione dell'affare.

Lo stesso Lahad, del resto, ha sottolineato che «questa deprecabile vicenda non si concluderà fino a che i nostri uomini non saranno stati rilasciati». Dell'altra.

Il ministro della difesa israeliano Yitzhak Rabin, dal canto suo, ha dato praticamente ragione ai miliziani dell'Elm, affermando che era stata la forza di pace dell'ONU a provocarli: Rabin ha accusato i soldati delle Nazioni Unite di avere praticamente consegnato a «elementi ostili» gli undici miliziani filo-israeliani che erano stati da loro disarmati nel Libano meridionale, nella zona affidata alla forza dell'ONU stessa.

Il rapimento dei soldati finlandesi, pertanto, costituisce una ritorsione ovvia, secondo Rabin.

Il Libano, intanto, continua a dibattersi negli spasmi dell'anarchia: la guerra civile si combatte ormai su quattro fronti, ed è sempre più difficile individuare gli schieramenti e le alleanze.

Le milizie sciite hanno scambiato sporadiche ma intense con le forze palestinesi asserragliate nei campi profughi che ancora resistono a Beirut, mentre lungo la «linea verde», che divide i settori cristiano e musulmano della capitale, le artiglierie cristiane e musulmane si sono cannoneggiate ancora.

Sempre a Beirut, nel settore occidentale (musulmano), miliziani musulmani hanno assaltato truppe dell'esercito nazionale libanese con una serie di improvvisi assalti, imboscate e rapide ritirate. A Tripoli, infine, sanguinosi scontri fra milizie sciite ed altre formazioni palestinesi sembrano costituire uno strascico della battaglia di Beirut.

Un professore dell'università americana di Beirut è stato rapito intanto questa mattina, secondo quanto annunciano fonti dell'università e di polizia. Thomas Sutherland, decano della facoltà di agraria, è sparito ieri mattina verso le 6,30 sulla strada che da Beirut va all'aeroporto. Sutherland è il secondo professore dell'università ad essere preso in ostaggio in meno di un mese.

AVVELENA I SEI FIGLI E SI UCCIDE

TAIPEI — Un industriale di Taiwan assillato da problemi finanziari e coniugali ha avvelenato i sei figli e si è quindi ucciso ingerendo, a quanto pare, del cianuro.

Il corpo di Yang Ming-Shang, proprietario di una fabbrica di materie plastiche alla periferia della capitale taiwanese, è stato trovato stamane da alcuni impiegati. Accanto a lui quello dei suoi figli, quattro bambini e due bambini di età compresa tra i due e i 13 anni. Secondo la polizia, che ha trovato una tazza di caffè contenente cianuro, le sette persone sarebbero morte avvelenate.

In una lettera, Yang dice di aver perso ogni ragione per continuare a vivere dopo il divorzio avvenuto un mese fa e il fallimento della sua impresa.

MAGISTRATO ITALIANO IN OLANDA

ROMA — Il pubblico ministero Vittorio Marini è partito stamani per l'Olanda, insieme a funzionari della Digos e dell'Interpol, per interrogare il giovane arrestato lo scorso 14 maggio vicino a Maastricht con addosso un passaporto falso intestato al turco Samet Aslan e una pistola «Browning».

L'arma proveniva dallo stesso lotto di 21 pistole del quale faceva parte anche quella usata da Ali Agca per attentare alla vita del Papa il 13 maggio 1981: le 21 «Browning» furono vendute da un trafficante belga di armi.

Inoltre, secondo quanto reso noto dalla procura olandese di Roermond, tre delle cartucce di cui era in possesso il turco arrestato in Olanda sono uguali a quelle impiegate da Agca.

La strage a Bruxelles nella finale della Coppa dei Campioni

LA POLIZIA BELGA FINALMENTE AMMETTE «FORZE INADEGUATE ALLO STADIO»

BRUXELLES — Il rapporto stilato dalla gendarmeria belga (la polizia di Stato) sui tragici fatti del 29 maggio allo stadio Heysel di Bruxelles, riconosce che vennero commessi errori.

Lo si apprende dalle pagine del quotidiano di Bruxelles «La Libre Belgique», il quale, rifacendosi a dichiarazioni del comandante della gendarmeria, Robert Bernaert, afferma che il rapporto, inviato al governo ed al Parlamento, ammette l'esiguità delle forze di polizia all'interno dello stadio, e la lentezza degli agenti nel comprendere quanto stava accadendo.

Questo ultimo errore, secondo il rapporto, ha avuto la conseguenza che gli agenti non sono intervenuti tempestivamente, e non hanno chiesto i rinforzi di cui avevano urgente bisogno.

Per giunta, quando la richiesta di aiuto è stata trasmessa via radio dai poliziotti all'interno dello stadio, i loro comandanti non li hanno uditi a causa dell'assordante fragore proveniente dallo stadio stesso.

«Le forze di polizia in servizio erano adeguate ad una valutazione ragionevole degli incidenti più verosimili», dichiara Bernaert. Ma «la maggior parte delle forze si trovava fuori dello stadio, e quelle all'interno erano troppo esigue quando i tumulti sono scoppiati, un'ora prima del previsto».

Il comandante della gendarmeria chiede, in occasione di questo rapporto, un addestramento migliore per le forze di polizia, metodi più offensivi e migliore equipaggiamento ed armamento per fronteggiare la crescente violenza.

Tuttavia, prosegue Bernaert «è inconcepibile ed inaccettabile, in una società democratica», trasformare gli stadi di calcio in campi trincerati, o in campi di concentramento con ingenti forze di polizia schierate a spettatori rinchiusi in gabbie. Sarebbe preferibile proibire le partite di calcio».

Fino a questo momento tutte le autorità belghe avevano mantenuto una posizione ferma e monolitica. Totale assoluzione della gendarmeria, e degli organizzatori sportivi.

Anche il ministro dell'interno, in televisione, aveva dichiarato che nulla doveva essere imputato.

Cauti riavvicinamenti dopo la morte di Hoxha

FORSE COMINCIA IL DISGELO TRA ALBANIA E JUGOSLAVIA

BELGRADO — La Jugoslavia reagisce con segni positivi, anche se molto cauti e non ancora ufficiali, a recenti aperture volte alla normalizzazione dei rapporti che provengono dalla vicina Albania. Ieri con un certo rilievo tutti i giornali jugoslavi hanno ospitato il testo diffuso dall'agenzia ufficiale «Tanjug» di un articolo apparso sul settimanale della federazione dei combattenti in cui si valutano con favore dichiarazioni rilasciate a Tirana dal capo dello Stato Ramiz Alia durante una cerimonia del 40° anniversario della fine della guerra, ripetute poi a Kukes, al confine con il Kosovo, dal primo ministro Adil Ciarciani.

«Indipendentemente dalle contraddizioni ideologiche e politiche inconciliabili che esistono tra Albania e Jugoslavia — i due statisti hanno detto — possono essere trovate strade che portino alla normalizzazione dei rapporti bilaterali».

Il settimanale dei combattenti «4 Luglio» nota che queste dichiarazioni «si discostano dalle posizioni del passato» e aggiunge: «Se la parte albanese vi darà seguito, quella jugoslava non frapporrà alcun ostacolo per normalizzare i rapporti e per attuare una politica di buon vicinato». E ancora: «Questa politica non ha alternative né per gli interessi nazionali dei due Paesi né per la salvaguardia della pace, della stabilità e della sicurezza nei Balcani, nell'Adriatico e nel Mediterraneo».

Non sembra comunque che tutto prometta bene: di mezzo c'è infatti il problema del Kosovo, la regione in cui da quattro anni il regime jugoslavo, con un vasto apparato militare e di polizia, lotta contro il nazionalismo e l'irredentismo e reprime ogni manifestazione di dissenso del gruppo etnico albanese (l'ottanta per cento della popolazione). Ciarciani nel suo discorso di Kukes ha in effetti condizionato le prospettive di una normalizzazione «a una prova di realismo politico dei dirigenti jugoslavi nell'atteggiamento verso l'Albania e gli albanesi del Kosovo».

Il settimanale replica polemico, affermando: «Non si capisce bene cosa Ciarciani abbia voluto dire in quanto il realismo jugoslavo verso Tirana è stato dimostrato molte volte e nei confronti degli albanesi del Kosovo è stata attuata una realistica politica dei principi di fraternità, unità ed eguaglianza di diritti. Tirana non ha che da comprendere e accettare».

Il richiamo dell'articolo ai principi che, secondo Belgrado, presiedono ai rapporti tra le varie componenti nazionali ed etniche della federazione dimostra che la Jugoslavia non intende in alcun modo mettere in discussione l'attuale assetto politico e costituzionale del Kosovo, mentre Tirana sostiene le rivendicazioni volte a trasformare la regione in Repubblica con la rottura di ogni legame con la Serbia.

E' interessante rilevare che la presa di posizione odierna è stata appena preceduta da una più profonda divergenza dell'«Albania del dopo Hoxha» apparsa sulla «Rivista di politica internazionale», periodico noto per le sue posizioni vicine al ministero jugoslavo degli Esteri. In questo saggio si afferma in sostanza che con la Jugoslavia Tirana ha l'unica prospettiva di aprirsi al mondo, sempre che voglia restare coerente con la politica finora seguita.

Tra le righe si ricorda all'Albania che deve diffidare delle recenti aperture della «comunità socialista» e in particolare dell'Urss che vorrebbe «ristabilire la sua influenza politica se non reinstallarsi militarmente» sul suo territorio. Si avverte pure Tirana che «il suo sviluppo di relazioni con i Paesi occidentali si scontra con una serie di difficoltà di ordine oggettivo e soggettivo, le quali vanno dai contrasti di ordine economico alla diffidenza politica che scaturisce dall'esperienza, dall'indottrinamento e da differenti interessi».

L'insistenza dell'articolista nel presentare in buona luce soltanto la Jugoslavia discende non solo dalla constatazione che in sostanza i due Paesi seguono una politica identica nei confronti delle superpotenze, ma anche dalla previsione secondo cui «dopo la morte di Enver Hoxha l'Albania dovrà cercarsi un nuovo alleato per ragioni essenzialmente economiche».

La conferma ufficiale venuta da Londra

TIRANA TRATTA GIA' CON L'INGHILTERRA

LONDRA — La Gran Bretagna e l'Albania hanno intrapreso una serie di contatti ufficiali allo scopo di risolvere un contenzioso che oppone i due Paesi da 39 anni. Lo ha confermato un portavoce del Foreign Office, senza precisare l'oggetto delle discussioni ma limitandosi a dire che incontri regolari sono cominciati recentemente in una non identificata città europea tra rappresentanti dei due Paesi.

Il portavoce ha sottolineato che la ripresa di contatti tra Londra e Tirana, che non intrattengono relazioni diplomatiche, è avvenuta prima della morte, nell'aprile scorso, del «leader» albanese Enver Hoxha.

Le dichiarazioni del Foreign Office fanno seguito alla pubblicazione da parte del «Sunday Times» di un articolo sulla controversia tra Londra e Tirana. Secondo il giornale l'Albania desidererebbe recuperare una gran quantità d'oro — per un valore di 30 milioni di sterline (pari a oltre 85 miliardi di lire) — sequestrata presso la banca d'Inghilterra dal 1946, anno in cui due cacciatorpediniere britannici rimasero danneggiati dall'esplosione di mine al largo delle coste albanesi.

L'Albania si era allora rifiutata di pagare un risarcimento alla Gran Bretagna che, in segno di protesta, aveva sequestrato l'oro albanese e rotto le relazioni diplomatiche con il governo di Tirana.

Ricordando che l'Albania è la Cambogia sono gli unici due Paesi con cui la Gran Bretagna non ha relazioni diplomatiche, il portavoce ha detto che Londra è pronta a ristabilirle non appena anche Tirana sarà disponibile a farlo.

La drammatica testimonianza di un funzionario italiano

INFERNO DEI CAMPI PALESTINESI

C'è un solo chirurgo e i bambini muoiono dilaniati dalle bombe

I viveri bastano ormai soltanto per una decina di giorni. «Ma i fedayn non si arrenderanno agli sciiti»

Questa è un'immagine dei campi palestinesi a Beirut. E' stata scattata nel settembre del 1982. E' la spaventosa testimonianza dei massacri compiuti dopo l'occupazione israeliana della capitale libanese. Oggi non si hanno fotografie di che cosa sia succedendo nell'ultimo campo palestinese, quello di Burj El Barajne, che ancora resiste all'assedio sciita. I racconti fatti dai pochi testimoni sono raccapriccianti. Come quella terribile foto che era stata scattata nel 1982.

BEIRUT — Una bambina morta giace sul tavolo del chirurgo: non è sopravvissuta all'intervento. Nella camera operatoria i corpi di altri quattro bambini che sono stati dilaniati dalla stessa bomba. A uno mancano le gambe.

C'è un solo chirurgo in tutto l'ospedale, una decina di feriti aspettano che possa occuparsi di loro. Oltre duecentosettanta ricoverati sono stipati nelle corsie e nei corridoi.

Insieme con loro, tanta povera gente che non ha più altro rifugio: donne sfinite, bambini in lacrime, vecchi con lo sguardo perso nel vuoto.

Così Gianni Deligia, un funzionario italiano dell'Unrwa, descrive l'ospedale «Haifa», nel campo palestinese di Burj El Barajne, dove ha portato ieri acqua e viveri. L'Unrwa è l'ente delle Nazioni Unite che si occupa dei profughi palestinesi in Medio Oriente.

Da dieci giorni gli sciiti che assediano il campo impediscono al convoglio con gli aiuti di passare. Venerdì avevano preso in ostaggio il direttore dell'ente, Robert Gallagher, e l'ambasciatore austriaco in Libano George Zmidaric. Di fronte allo scandalo internazionale, il capo del gruppo sciita «Amal», Nabih Berri, ha dovuto lasciare via libera ai soccorsi. Ma i mortai continuavano a bombardare il campo.

Secondo le informazioni raccolte da Deligia 54 morti sono stati gettati in due fosse comuni. Altri sono stati seppelliti in diversi punti del campo.

L'Unrwa ha distribuito un pacco di razioni alimentari, sapone e coperte, per ognuna delle 2500 famiglie assediate. E' quanto basta per sopravvivere ancora una decina di giorni almeno, sostengono i funzionari dell'ente delle Nazioni Unite.

«I palestinesi sono in condizioni difficili — spiega Deligia — ma non li ho trovati proprio allo stremo. La mia impressione è che possano resistere ancora per diverso tempo. La maggior parte degli uomini che ho visto erano armati».

Una specie di comitato di salute pubblica, composto da dieci notabili, governa il campo. Vi sono rappresentate tutte le fazioni dell'Olp, da quella di Yasser Arafat al «Comando Generale» del suo avversario Ahmed Jibril. L'emergenza ha imposto di mettere da parte le vecchie diatribe e i vecchi odi e di fare fronte comune contro un nemico che sembra disposto a qualsiasi efferatezza. E' l'unica nota positiva in questa tragedia che si sta abbattendo su un popolo già martoriato dalla sorte.

Nonostante l'attenzione posta dagli assedianti sciiti intorno al campo, qualcuno riesce anche a passare le linee. Non si sa bene in che modo, forse attraverso le centinaia di gallerie che, per prudenza, i palestinesi avevano scavato nei mesi scorsi. L'Ansa ha rintracciato un palestinese uscito da Burj El Barajne dopo venti giorni di assedio.

«Almeno 300 caseggiati sono distrutti — racconta questo testimone — chi ha perso la casa chiede ospitalità ai vicini. In certi sono vi sono anche dieci famiglie per alloggio. Si mangia tutto in comune. I negozi del campo sono stati vuotati sin dai primi giorni dell'assedio. La gente si è servita senza pagare, spinta dal bisogno. Molte famiglie avevano scorte di farina, riso, fagioli. Noi palestinesi abbiamo imparato a fronteggiare sempre pronti per l'emergenza».

Per i musulmani, questo è il mese santo del Ramadam. Un precetto religioso impone il digiuno dall'alba al tramonto. Questo fatto — secondo alcuni — ha contribuito a far durare i viveri anche senza un razionamento organizzato.

«Finora quasi tutti sono riusciti a fare un pasto al giorno — sostiene il testimone —. Si cerca di dare qualche cosa di più ai bambini, ma sono purtroppo loro a soffrire maggiormente. Non c'è latte, l'acqua è poca, non ci sono quasi più bombole per cucinare. Le strade sono piene di rifiuti che non è possibile eliminare. Si sono registrati molti casi di persone colte da dolori viscerali e febbri altissime. Si teme il diffondersi di epidemie. Ormai le condizioni igieniche nel campo sono scese sotto a ogni limite di guardia».

Le prime due settimane, la popolazione le ha trascorse confinata nei rifugi, mentre le bombe cadevano senza pausa. Ora durante il giorno la tregua viene rispettata bene o male.

«Di notte però — racconta l'uomo — l'artiglieria si scatena. Nessuno riesce a dormire. La gente è sfinita. Vi sembrerà strano, ma soltanto i bambini più piccoli riescono a non far caso alle esplosioni. Ne hanno udite tante, negli ultimi anni in Libano. Per loro, gli orrori della guerra sono cose normali. Non hanno mai visto altro, non sanno che si può vivere anche in pace».

EXTRA — ORE 17

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 139

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 10 Giugno 1985

TORINO NO 50,95

1660 seggi su 1677 SI' 49,04

NO IN TESTA - Alle ore 16,35 un dato nazionale dal Viminale riferito a 16.252 sezioni su 83.351: 52,4% al NO - 47,6% al SI'

PIEMONTE: 1013 SEZIONI SU 6979 - 44,9 AL SI' - 55,1 AL NO

TORINO

Ore 16,45

TORINO — Il «no» vince per un'incollatura. Mancano ormai appena diciassette sezioni, alle ore 16,30 il responso di 1660 seggi su 1677 spinge la bilancia verso il risultato che dc-psi-psdi-pri-pli e radicali avevano chiesto e nel quale speravano: 49,04 al «sì» cioè 312.900 voti contro il 50,95 «no» cioè 325.066 voti. Torino, città forte del pci, con una grande componente operaia, sembra intenzionata a non coronare la richiesta avanzata dal pci con il referendum nato per permettere il recupero di quattro punti della scala mobile.

I dati definitivi arrivano appena due ore dopo la chiusura dei seggi. Sia la tendenza che vede i due fronti emerge già nel primissimo pomeriggio. La differenza tra i «no» e i «sì» è di appena tremila voti. Il distacco è sempre limitatissimo e veramente sul filo del rasoio. L'attesa nelle sedi dei partiti e nella grande sala del Municipio dove i terminali stanno riversando il giudizio della gente dopo una campagna elettorale mai così spenta e fiacca comincia pochi minuti dopo le 14. Tra l'andirivieni continuo di politici e esponenti del mondo economico cittadino ecco il primo scenario. Riguarda 211 seggi appena e attribuisce al «sì» il 49,98 per cento contro il 50,01 del «no». Nessuno azzarda commenti. E' troppo presto e la mancanza di proiezioni non permette di poter leggere le tendenze definitive o quasi.

Alle 15 le cifre che si riferiscono a 350 sezioni fanno scendere i «sì» al 47 per cento mentre i «no» salgono al 53. Il confronto incrociato delle notizie che giungono da via Chiesa della Salute dove il pci ha predisposto il consueto servizio di raccolta dati combaciano perfettamente con le indicazioni dei terminali di Palazzo di Città. Per tutto il pomeriggio i «sì» e i «no» si rincorrono in un estenuante ballottaggio che vede sempre il fronte del «no» in testa. Ma per pochi voti però: poche migliaia di consensi. Infatti alle 15 e 20 i verbali di scrutinio di 1309 seggi su 1677 danno ai «sì» 244.273 voti, cioè il 49,66 per cento e ai «no» 247.644 cioè il 50,34. Mentre mille numeri scorrono sui piccoli schermi dei computer ecco le percentuali definitive dell'affluenza alle urne. Ha votato il 78,04 dei torinesi. Molti il meno rispetto alle amministrative di un mese fa quando si recarono nei seggi circa 90 cittadini su cento. Anche il confronto con il referendum di quattro anni fa dimostra che questa consultazione elettorale non è stata particolarmente sentita.

La tensione cresce mentre i nuovi risultati non sembrano spostare di molto il «conto finale» del referendum. Pochi minuti prima delle 16 le macchinette del Comune sfornano i consensi relativi a 1558 seggi su 1677. Il sì sta ancora inseguendo il «no» ma la distanza rispetto a qualche minuto fa sembra aumentare, sia pure di poche lunghezze. Infatti i «sì» sono 289.740 cioè il 49,12 per cento e i «no» 300.089 cioè il 50,87 per cento.

Nessuna è ovvio, in queste condizioni, con questi risultati, rilascia dichiarazioni. Potrebbero essere sicuramente imprudenti perchè il peso degli ultimi seggi potrebbe regalare al «sì» un recupero o al «no» una flessione.

Alle 16 spaccate i dati di 1656 seggi su 1677 sembrano confermare il vantaggio del «no»: 327.009 voti contro 314.788 cioè il 50,99 per cento contro il 49,04.

Luciano Borghesan
Gian Mario Ricciardi

A PAGINA 14

■ I RISULTATI PERVENUTI

«DISDETTA DELLA SCALA MOBILE» COMUNICA LA CONFINDUSTRIA

Conferenza-stampa alle ore 14: l'annuncio di Lucchini

ROMA — La Confindustria ha disdetto l'accordo del 1985 sulla scala mobile. Lo ha annunciato ufficialmente il presidente Luigi Lucchini alle 14 in punto di oggi, proprio mentre cominciavano ad aprirsi le urne. La scelta dei tempi intende sottolineare l'indipendenza di questa decisione dall'esito del voto.

Durante una conferenza stampa, Lucchini ha detto che la decisione di disdire la scala mobile è stata presa questa mattina all'unanimità al consiglio di presidenza che è formato da Lucchini, Patrucco, Merloni, Giustino, Muscarà, Fioruzzi. La disdetta è stata comunicata a Cgil, Cisl e Uil con lettera.

La disdetta di oggi è la seconda lanciata in questi anni dalla Confindustria sugli accordi di scala mobile. Un immediato precedente si era infatti già avuto il primo giugno 1982. Questi ripetuti ricorsi alla disdetta testimoniano il peso e l'importanza che la scala mobile ha assunto ormai da anni nella struttura retributiva italiana.

La scala mobile è certamente stata una delle maggiori conquiste del movimento sindacale italiano. I primi passi furono mossi in una situazione difficile, quella degli ultimi anni del secondo conflitto mondiale, quando in molte fabbriche gli operai ottennero indennità di carovita per proteggersi dagli effetti dell'inflazione. Questo meccanismo embrionale fu formalizzato a livello nazionale e perfezionato nell'ottobre del 1946 quando la Confindustria firmò un apposito accordo con l'allora sindacato unitario Cgil. In quegli anni però la contingenza non era uguale per tutti: le donne, ad esempio, avevano diritto solo ad un'indennità ridotta; le variazioni, inoltre, avvenivano su base provinciale. Con il consolidarsi della ripresa economica, però, il meccanismo si andò generalizzando a tutti i lavoratori dipendenti.

Base della scala mobile è un «paniere» di beni e servizi, elaborato nell'ormai lontano 1963, ma che è sostanzialmente ancora in vigore, salvo lievi rettifiche; esso riguarda i «frugali» consumi di una famiglia tipo di quattro persone (due coniugi e due figli).

■ SEGUE A PAGINA 14

La replica a Lucchini

LE REAZIONI SINDACALI

ROMA — Immediate le reazioni sindacali alla decisione della Confindustria. Dice la Uil, subito dopo l'annuncio di Lucchini: «Il provocatorio tempismo con cui il vertice della Confindustria ha annunciato la disdetta della scala mobile dimostra come gli imprenditori privati abbiano sempre lavorato contro ogni possibile accordo, abbiano voluto il referendum, cerchino di sciuire il più possibile le divisioni sindacali».

«La decisione della Confindustria — prosegue la nota — dimostra anche quale grande errore sia stato compiuto nel rifiutare le proposte del ministro del Lavoro che avrebbero portato ad un buon accordo, alla non effettuazione del referendum ed avrebbero evitato la disdetta della scala».

Nella sede della Cgil, la lettera di Lucchini è giunta alle 14,45 ed è stata subito portata al segretario generale aggiunto Ottaviano Del Turco. Questi ha subito ricevuto i giornalisti presenti. «La Confindustria — ha detto il leader socialista Cgil — ha utilizzato le ore 14 del 10 giugno e cioè il punto più alto del conflitto dentro il sindacato, per disdettare la scala. E' un altro dei frutti marci del referendum che non si doveva fare».

A chi gli chiedeva quali prospettive vi siano ora, Del Turco ha risposto: «Solo una ritrovata intesa tra le organizzazioni sindacali può impedire che la disdetta si traduca in qualcosa di più grave».

Le prime reazioni della Cisl «La mossa della Confindustria, fatta ad urne chiuse, è la prova dell'ambiguità con la quale si è mosso il padronato in questa vicenda e, più ancora, è la prova della sua sostanziale consonanza con il fronte del sì». Nella sede della confederazione, Pierre Carniti, assieme a Marini, a Colombo e Meril Brandini, ha stilato una nota nella quale si giudicano con preoccupazione i nuovi sviluppi della situazione. «Qualunque sarà l'esito del referendum — sottolinea la nota — la Confindustria non si aspetti un sindacato pecorile. Per quel che riguarda la Cisl, rilanceremo con forza la battaglia sugli orari di lavoro».

Temperatura a Torino ore 12 + 21 TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura senza notevoli variazioni. Tendenza del tempo: condizioni buone.

Regioni ore 12	
Aosta	+19
Alessandria	+21
Asti	+20
Cuneo	+20
Novara	+20
Vercelli	+20
Genova	+22
Imperia	+21
Savona	+23

STAMPA SERA
referendum

In Italia ore 8	
Venezia	+14
Milano	+16
Bologna	+14
Ancona	+17
Roma	+18
Napoli	+13
Bari	+18
Reggio C.	+21
Palermo	+22
Cagliari	+12

All'estero ieri		
Atene	+18	+34
Berlino	+12	+17
Bruxelles	+12	+17
Buenos Aires	+ 1	+11
Ginevra	+15	+21
Lisbona	+15	+22
Londra	+ 6	+14
Mosca	+ 6	+13
New York	+13	+24
Parigi	+ 9	+19
Tokyo	+16	+23

LA LUNGA GIORNATA DEL REFERENDUM

ROMA — Questi i risultati parziali del referendum in alcuni dei Comuni capoluogo.

NAPOLI — (200 sezioni su 1543). — SI': 34.210 (56,74 per cento). — No: 26.082 (43,25).

BELLUNO — (30 sezioni su 51) . — SI': 3800 — NO: 8511

ROVIGO — (33 sezioni su 40). — SI': 4266 - NO: 8677.

BOLOGNA — (37 sezioni su 729). — SI': 47.85 per cento — NO: 52,15 per cento.

VICENZA — (54 sezioni su 161). — SI': 6735 — NO: 16.850

VENEZIA — (454 sezioni su 580). — SI': 82.440 (45,70 per cento) — NO: 97.915 (54,29 per cento).

VALLE D'AOSTA — Alle 15,32 in Valle d'Aosta la percentuale definitiva dei votanti era del 73,9%. Nel capoluogo del 77,1. Alla stessa ora erano già stati scrutinati i seggi di 29 Comuni su 74. Questi i primi risultati:4546 sì, pari al 41,6%; i no 6381 pari al 58,4%.

VERCELLI — Alle 16,08 erano state scrutinate le schede elettorali di 86 sezioni su 169. Questi i risultati: sì 15.634 pari al 41,7%; no 21.885 pari al 58,3%. A Trino alla stessa ora il risultato definitivo indicavo 3089 sì, pari al 49,6%; i no 21.885, pari al 58,3%.

ALESSANDRIA

Alle 15,58 erano stati scrutinati 85 seggi su 786. 9209 elettori hanno scelto il sì; 13.883 il no. In tutta la provincia la percentuale definitiva dei votanti è stata dell'84,02%; nel capoluogo l'84,44%. Nel capoluogo 123 seggi su 144, i sì 26.698, pari al 41,7%; i no 21.885, pari al 58,3%.

A Sefravalle Scrivia, alla stessa ora era già terminato lo scrutinio. Al sì 2019, pari al 49,17%. Al no 2087, pari al 50,83%.

ASTI — Alle 15,40 erano state scrutinate 50 sezioni su 360. I sì erano 5213. I no 9288. La percentuale definitiva dei votanti è stata del 79,81% in provincia e del 79,95 nel capoluogo.

NOVARA — Alle 16,27 era terminato lo scrutinio in 140 sezioni su 150. Ai sì sono andati 26.772 voti, pari al 40,17%. Ai no 39.887, pari al 59,83%. La percentuale definitiva dei votanti è stata a Novara città dell'84,4%; in provincia dell' 81,7%.

OVADA — Alle 16,24 lo scrutinio è terminato. I sì hanno conquistato 3051 voti, pari al 56,6%. I no 3880, pari al 43,4%.

CASTELMAGNO — A Castelmagno, piccolo Comune della montagna cuneese, alle 14,35 lo spoglio delle schede per il referendum era già finito. Nel paese reso famoso dal formaggio gli elettori hanno sancito la vittoria del «no», che ha conquistato 65 suffragi. I sì sono stati 26, 4 le schede bianche e 3 le nulle.

MILANO — SI' 41,23 per cento — NO: 59,73 per cento.

VERONA — (125 sezioni su 465). — NO: 13.963 (32,87 per cento) — SI': 67,13 per cento

ROMA — (569 sezioni su 3660). — SI': 48,03 per cento — NO: 51,97 per cento.

TRENTO — (60 sezioni su 134). — SI': 9275 (35,18 per cento) — NO: 17.086 (64,82 per cento).

PROTESTA — Singolare protesta degli elettori di alcuni seggi della Valle d'Aosta. I presidenti si sono visti costretti ad annullare molte schede perché gli elettori, invece di esprimere il loro parere sul referendum, hanno scritto frasi per protestare contro il fatto che la questione «Volete voi abrogare la parte del decreto...» era formulata soltanto in italiano e non in francese.

Questo il dato scomposto per alcune regioni (1.736 sezioni su 82.351):

PIEMONTE: sì 45%, no 55%.

VALLE D'AOSTA: sì 37, no 63.

LOMBARDIA: sì 43, no 57.

TRENTINO ALTO ADIGE: sì 22, no 78.

VENETO: sì 37, no 63.

FRIULI: sì 33, no 67.

LIGURIA: sì 49, no 51.

IN PROVINCIA DI TORINO

SETTIMO: Sì 60%, No 40%; GRUGLIASCO: Sì 61,8%, No 38,2%; ALPIGNANO: Sì 56,1%, No 43,9%; IVREA: Sì 41,7%, No 58,3%; SAN GILLIO: Sì 43%, No 57%.

CRESCENTINO — Alle 16,30 lo spoglio è finito. La percentuale dei votanti è stata del 80,7%. I sì hanno conquistato 2.019 voti, pari al 47,6%; i no 2.271, pari al 57,4%.

PERCENTUALE DEFINITIVA DEI VOTANTI

ROMA — Fatto senza precedenti nella storia delle consultazioni popolari in Italia. Nelle ultime due ore utili per accedere ai seggi elettorali, la percentuale dei votanti è salita di oltre il 10 per cento. Lo rivela una indagine che ha preso in esame i dati relativi a 38 provincie su 95. La partecipazione al voto per il referendum salirebbe così all'80,2 per cento.

ROMA — Ecco la percentuale definitiva dei votanti:

	provincia	capoluogo
Enna	57,0	67,1
Matera	75,6	69,5
Alessandria	84,0	84,4
Aosta	74,8	77,1
Cremona	90,5	90,5
Gorizia	89,7	89,1
Pordenone	82,6	87,0
Siena	90,1	87,0
Rieti	82,8	85,1
Campobasso	63,1	71,7
Taranto	73,7	79,2
Agrigento	58,1	62,0
Trapani	64,5	65,0
Pavia	88,4	89,5
Sondrio	78,8	81,4
Rovigo	91,3	91,2
Treviso	84,6	88,1
Venezia	88,3	83,9
Verona	87,3	84,6
Genova	78,1	77,6
Forlì	89,6	90,1
Modena	90,6	90,0
Piacenza	89,9	92,6
Reggio E.	91,8	90,4
Firenze	87,6	83,9
Lucca	83,5	83,9
Ascoli P.	83,3	81,9
Macerata	85,7	86,8
Latina	73,8	72,4
Viterbo	87,8	88,6
Pescara	73,8	76,5
Teramo	77,0	78,7
Isernia	58,3	66,8
Avellino	62,8	75,9
Foggia	70,8	74,1
Caltanissetta	61,8	68,7
Ragusa	76,8	78,1
Oristano	74,3	75,9
Asti	79,8	80,0
Cuneo	81,8	84,8
Novara	81,7	84,4
Torino	78,9	78,0
Mantova	89,0	86,1
Udine	80,8	82,5
Savona	82,1	83,4
Ferrara	92,7	92,5
Chieti	73,8	82,8
Benevento	61,8	68,8
Caserta	62,8	75,5
Brindisi	74,3	72,7
Palermo	58,7	58,5
Siracusa	67,4	67,0
Nuoro	68,8	75,3
Sassari	72,2	72,4
Imperia	74,7	68,8
La spezia	84,4	84,1
Bologna	90,3	88,1
Parma	88,2	90,1
Ravenna	92,6	92,1
Arezzo	83,4	86,2
Grosseto	87,3	88,0
Livorno	86,9	85,9
Perugia	86,1	87,1

SCALA MOBILE

(Segue dalla 1° pagina)

Le modifiche dei prezzi dei beni del paniere servono appunto a stabilire le variazioni trimestrali dell'indice sindacale di scala mobile che determinano a loro volta l'ammontare degli scatti di contingenza. La scala mobile è stata più volte al centro di trattative fra imprenditori e sindacati: uno degli aspetti assoggettati a modifiche periodiche è stato il tipo di indice. Infatti, poiché si considerano le variazioni assolute e non quelle relative, il movimento dell'indice tende ad accelerare nel tempo spingendo gli imprenditori a chiedere un «azzeramento» periodico dell'indice stesso. Un primo «azzeramento» si ebbe nel 1957, mentre un nuovo intervento di questo tipo si ebbe nel 1975, quando Giovanni Agnelli — allora presidente della Confindustria — firmò l'accordo che introdusse il «punto unico» di contingenza pari a 2385 lire per ogni categoria.

Con la forte spinta inflazionistica seguita alla grande crisi petrolifera, la contingenza si è poi trovata più volte metaforicamente sul banco degli imputati. Così nel 1975, durante una fase particolarmente acuta di crisi inflazionistica e valutaria, il governo intervenne per la prima volta in questo settore, «congelando» in [illegible] gli scatti di contingenza dei lavoratori che superavano un determinato reddito.

L'accordo del 1975, detto Lama-Agnelli, ha sensibilmente mutato il ruolo della scala mobile. Si assume come nuova base il trimestre agosto-ottobre '74; si unifica il valore del punto al livello massimo attraverso una operazione graduale di riduzione delle differenze che si sviluppa nell'arco di 2 anni a partire dal 1 febbraio '75.

Nel 1977 si aggiunge un'altra intesa che sancisce la sterilizzazione della contingenza sulla base della maggiore anzianità di quiescenza e sugli scatti. Per i titolari di redditi superiori a 6 e a 8 milioni annui viene messa in atto una temporanea parziale e totale corresponsione in Buoni del Tesoro dell'importo degli scatti maturati. Il passaggio successivo fu la disdetta dell'accordo del '75 da parte di Merloni.

Questo il testo mandato oggi ai sindacati dal presidente della Confindustria

LA LETTERA DI LUCCHINI

ROMA — Ecco il testo integrale della lettera di disdetta della scala mobile inviata oggi dalla Confindustria alle tre confederazioni sindacali:

«*Con la presente desideriamo comunicarvi e formalizzare la disdetta dell'accordo interconfederale 25 gennaio 1975 per l'unificazione del punto di contingenza e del punto 7 dell'accordo 22 gennaio 1983 sulle modifiche dell'indennità di contingenza.*

«*Questo rappresenta ormai solo un atto formale dal momento che tutti, sindacati e forze politiche, considerano superato e da riformare l'attuale sistema di indicizzazione. La facoltà di disdire gli accordi poteva essere esercitata fin dal giugno 1984. Ciò non è stato fatto* — prosegue la lettera — *perché eravamo convinti che un intero anno fosse più che sufficiente per incontri e trattative tesi al raggiungimento di un accordo di comune soddisfazione. Tale disdetta non è stata data prima del referendum, pur avendone avuto mandato dalla giunta, perché non si intendeva caricare il ricorso alle urne di ulteriori significati che si sarebbero aggiunti ai già rilevanti rivolti politici che sottostavano all'iniziativa referendaria.*

«*Solo oggi, ad urne chiuse, quando non è possibile conoscere il risultato referendario, viene formalizzata la disdetta per evitare ogni valutazione distorsiva legata al suo esito*».

«*Desideriamo sin d'ora* — prosegue la lettera — *confermare la nostra disponibilità ad un incontro e rivolgervi un invito perché non si perda altro tempo per mettere mano ai temi di nostra competenza. Una capacità rapida di intesa sulle indicizzazioni e sulla struttura del salario fra le forze sociali sarà anche la prova della volontà e della capacità di queste ultime di corrispondere alle attese del Paese e nel rispetto di quelle compatibilità fissate dal governo in grado di garantire condizioni di maggiore equilibrio e sviluppo*».

(Ansa)

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.)

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Colori) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, dei killers lo cercano e un poliziotto tenta di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non vietato. — Drammatico — ★★★/★★★★ — 15,40; 17,55; 20,10; 22,30

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22 — Tel. 687.196

Tuono blu, di John Badham, con Roy Schaider, Warren Oates. (Usa-Colori) — Spettacolari imprese di un elicottero tecnicamente avanzatissimo, indistruttibile ed in grado di compiere qualsiasi impresa. Non viet. — Avventuroso — Riedizione — 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

CAPITOL — via San Dalmazzo 24 — Tel. 540.805

La cosa, di John Carpenter, con Kurt Russell (Usa-Colori) — Allucinanti avventure con protagonista un essere mostruoso dalla vaga forma di «pensionato» arrivato sulla Terra da un altro mondo. Viet. 18. — Thrilling fantascientifico — Riedizione — 16; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27 — Tel. 540.118

1941: Allarme a Hollywood, di Steven Spielberg, con John Belushi, Dan Aykroyd (Usa-Colori) — Cronaca immaginaria di un attacco giapponese alla California durante la seconda guerra mondiale. Non viet. — Comico — Riedizione — 16; 18,10; 20,20; 22,30

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E — Tel. 545.245

Je vous salue, Marie, di Jean-Luc Godard, con Myriam Roussel, Thierry Rode, Philippe Lacoste (Francia-Col.) — In chiave moderna la storia del miracoloso concepimento. V. 14 — Dramm. — Preceduto il libro di Maria, di A. M. Mieville (30 min.) — 14,45; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 — ★★★/★★★★

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E — Tel. 545.245

Gwendoline, di Just Jaeckin, con Tawny Kitaen, Brel Holt, Bernadette Lafont (Francia-Colori) — Giovane e bellissima fanciulla si perde in una regione con il sottosuolo abitato da una tribù di crudeli amazzoni. Viet. 14 — Commedia drammatica — 17,05; 19; 20,55; 22,50 — ★/★★

CRISTALLO — via Bertola 6 — Tel. 650.71.00

Un lupo mannaro americano a Londra, di John Landis, con David Naughton, Jenny Agutter (Usa-Colori) — Due amici arrivano a Londra: uno viene ucciso da un lupo mannaro, l'altro si trasforma nel terribile mostro. V. 14 — Grammatico — Riedizione — 16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30

DORIA — via Cremieux 9 — Tel. 542.422

Il Pap'occhio, di Renzo Arbore, con Renzo Arbore, Roberto Benigni, Luciano De Crescenzo (Italia-Colori) — Sull'onda del successo di «Quelli della notte» torna nelle sale una delle prime pellicole italiane comiche «demenziali». Non vist. Comiche — Riedizione — 16; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino — Tel. 447.5241

La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa-Colori) — Fantastica giornata di una appassionata di cinema e del personaggio di un film, uscito dallo schermo per incontrarla. Non vist. — Commedia — 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — ★★★★★/★★★★

ELISEO BLU — piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Birdy, le ali della libertà, di Alan Parker, con Matthew Modine, Nicholas Cage. Premio speciale della Giuria al Festival di Cannes — Traumatizzato dal Vietnam, un giovane lentamente si trasforma in un uccello. Non vist. — Drammatico — 16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/★★★

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Cocktail per un cadavere, di Alfred Hitchcock, con James Stewart, F. Granger (Usa-Colori) — Un altro emozionante thrilling del maestro del brivido. Indagini intorno ad un misterioso assassinio. Viet. 14 — Giallo — Riedizione — 18,20; 17,50; 19,20; 20,50; 22,30

FIAMMA — corso Trapani 57 — Tel. 372.057

Per piacere... non salvarmi più la vita, di Richard Benjamin, con Clint Eastwood, Burt Reynolds (Usa-Colori) — Un poliziotto e un detective privato nell'America degli Anni Trenta scatenati contro i gangster. Non vist. — Poliziesco — 20,30; 22,30 — ★★/★★★

GIOIELLO — via G. Colombo 31 — Tel. 566.760

Ars amandi (L'arte di amare), di Walerian Borowczyk, con Michele Piccoli, Marina Pierro (Italia-Francia-Colori) — Dal capolavoro di Ovidio una libera e fantasiosa guida all'amore. Viet. 18 — Commedia erotica — 18,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/★★★

IDEAL — corso Beccaria 4 — Tel. 521.43.16

Flashpoint, di William Tannen, con Kris Kristofferson, Treat Williams, Tess Harper (Usa-Color) — Inattesa rivelazione riporta a galla un «caso». Due uomini si danno battaglia: uno vuole scoprire, l'altro inseppellire. Non vist. — Avventuroso — 16; 17,40; 18,15; 20,50; 22,30 — ★★/★★★

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21 — Tel. 838.75.02

Diva, di J.J. Beineix, con F. Andrei, R. Berri, R. Bohringer (Fr.-Col.) — Una cantante al centro di vicende di spionaggio. N.V. 18,15; 20,30; 22,40. Giallo

Film di mezzanotte, ore 0,30: **The Rocky Horror Picture Show Riedizione '83** — Horror

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.100

Blade Runner, di Ridley Scott, con Harrison Ford (Usa-Colori) — In una Los Angeles plumbea ed angosciante del futuro, un agente speciale dà la caccia a robot, esseri identici all'uomo, ma dentro macchine perfette. N.V. L. 5000 — Fantascienza — Riedizione '84 — 18,30; 20,30; 22,30

LUX — Galleria S. Federico — Tel. 541.253

Scuola guida, di Neri Israel, con John Murray, Jennifer Tilly, James Keach (Usa-Color) — Dai creatori di «Scuola di polizia» un'altra divertente vicenda questa volta ambientata in una scalcagnata e folle scuola guida. Non vist. — Commedia — 15; 17; 18,55; 20,45; 22,35 — ★/★★★

NAZIONALE — via Pomba 7 — Tel. 818.550

Maladonna, di Maurizio Gaburro con Paola Senatore, Maurice Poli (Italia-Color) — La nuova sexy star nella sua ultima pellicola dove si narra una vicenda erotica diretta dall'autore di Malombra. Vietato anni 18 — Commedia erotica — Riedizione — 16; 18,50; 18,40; 20,30; 22,30

OLIMPIA — via Arsenale 21 — Tel. 532.449

Calore e polvere, di James Ivory, con Julie Christie, Shashi Kapoor, Greta Scacchi (Gran Bretagna-Colori) — Una giornalista nell'India odierna vive la stessa storia d'amore che travolse sua zia negli Anni Venti. Non vist. — Drammatico — 15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★★/★★

REPOSI — via XX Settembre 15 — Tel. 531.400

Starman, di John Carpenter, con Jeff Bridges, Karen Allen (Usa-Colori) — L'incubo di una donna che improvvisamente si ritrova di fronte il marito, che però è morto da alcuni mesi. Dolby stereo. Non vist. — Drammatico — 18,15; 19,20; 20,25; 22,30 — ★★/★★★

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 510.149

Chiuso per installazione impianto dolby stereo

STUDIO RITZ — via Aosta 2 — Tel. 839.521

Partitura incompiuta per pianola meccanica, di N. Mikhalkov, con A. Kaljagin, E. Solovei (Usa-Colori) — Ambientata nel secolo scorso la storia del tramonto di un maestro. Da Cechov. Segnalato dalla Critica. Non vist. — Commedia — 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

VITTORIA — via Roma 328 — Tel. 511.769

Tutta in una notte, di John Landis, con Jeff Goldblum, Michelle Pfeiffer, Irene Papas (Usa-Colori) — Un uomo dalla vita tranquilla e noiosa, decide una sera di andarsene da casa e da quel momento gliene capitano di tutti i colori. Non vist. — Giallo — 15; 17,40; 20,05; 22,30 — ★★/★★★

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 27 — Tel. 287.197

Innamorarsi, di Ulu Grosbard, con Robert De Niro, Meryl Streep (Usa-Colori). Non vist. — Commedia — Ap. 20,30; film: 20,35; 22,30 — ★★★/★★★

FARO — via Po 30 — Tel. 533.214

China blue (Crime of passion), di Ken Russell, con Kathleen Turner, Anthony Perkins, John Laughlin (Usa-Colori). Vist. 18 — Drammatico — Ap. 20,30; film: 20,35; 22,30 — ★★★/★★★

FORTINO — via Cigna 47 — Tel. 486.557

Oggi chiuso

MASSAUA — piazza Massaua 9 — Tel. 788.965

Laboratorio delle danze: Saggio degli Allievi. Ore 21

NUOVO ODEON — via Venaria 8 — Tel. 749.2362

Entity, non c'è scampo da qualcosa che non puoi vedere, di Sidney Furie, con Barbara Hersey (Usa-Colori). Vist.14 — Horror — Riedizione — Ore 20; 22,20

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, tel. 674.171)

2010 l'anno del contatto, di Peter Hyams, con Roy Schaider. Non vist. Ore 20; 22,30 — Fantascienza

MINERVA STUDIO (c. Cosenza 50, telefono 268.728)

Oggi chiuso

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/A, tel. 544.077)

Chiuso. Segreteria provvisoria e informazioni Studio Martini via Cavour 18, tel. 547.171. I soci sono invitati a rinnovare la tessera 1985 a L. 7000 come forma di sostegno al Movie Club. Prossime manifestazioni «Western all'italiana» e «Hitchcock e gli hitchcockiani»

CORSO (via Nizza 56, tel. [illegible]) — Oggi chiuso

ARCHIMEDE (v. P. Borgi 117, tel. 612.108) — Oggi chiuso

CHARLIE CHAPLIN (v. Garibaldi 32/E)

L'Associazione Culturale «Amici del Charlie Chaplin» presenta: ore 15 **Un pianoforte nell'aria**, di P. Bacso per la rassegna «La memoria di una nazione. 20 anni di cinema ungherese in 20 film di 35 registi».

FILADELFIA (v. Tortona 20, tel. 263.16.06) — Oggi chiuso

LUCI ROSSE

ALESSANDRA (via Berchet 10, tel. 511.260)

No stop american Lolli pop, con Annette Haven. Ore 14,00; 16,25; 18,40; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCOVIDEO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.821)

Scuola dei giochi erotici e Video sex show. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (c. Fr. Calandra 19, t. 631.062)

Dalle 14,30 alle 23 continuato **Dog Training**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 105, t. 861.994)

Night sensation e Gay Isolation. Tutti i giorni festa! no stop dalle ore 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 6, tel. 656.334)

Francois di una moglie, con John Leslie, Juliet Anderson. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAXIM (largo G. Cesare 105, t. 237.874)

Giovanotto erotico. Ap. 16; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 660.04.70)

American sexy lover (edizione internazionale play boy 1985), con Samatha Fox, Tiffany Clark. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO (corso Luigi Rossa) (via Milano 8, tel. 630.056)

Veronique Beauty e Male Extasy. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Fr. d'Acaja 48, t. 749.6961)

Orgasmi bollenti e Jour male sex (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.868)

2 film: **Titillation e Harlemania da piaceir.** Ap. 10; ult. 22,30 continuato. Ingresso 4000, ridotti 3000-2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 82, t. 467.766)

Delicatezze bagnate di mia cugina, con Desirée Cousteau, John Holmes (new hard core). Ap. 16; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 656 3617)

Vizietti e perversi in calore. Ap 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO (via Bucchi 6, tel. 530.356)

Veglie di un'insoddisfatta, con Serena, Ron Jeremy. Ap. ore 16; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 671.642)

Hotel Privé e Momenti erotici di Alice. No [illegible] dalle ore 14 alle 24.

TEATRI

ADUA - ASSOCIAZIONE AMICI DELLO SPETTACOLO in collaborazione e presso Libreria Campus (via U. Rattazzi 5), questa sera ore 21: **Una stagione di poesia: tracce in versi fra autori e attori**, a cura di Gian Luca Favetto, Mario Luzi, lettura di Luigi Casalegno. Per informazioni tel. 274.2378.

ALFIERI (tel. 536.440): ore 21 Saggio di fine anno della Scuola di Danza Classica.

TEATRO MARAFIORI STUDIO (corso Cosenza 58, tel. 266.720): ore 21 Saggio Scuola Tiziana Tosco.

7° FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI - Teatro Stabile/Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte: Cortile del Seminario (via XX Settembre 83), ore 21,30, il Teatro degli Acerbi presenta **Beresciò, La creazione del mondo.** Regia di Claudio Montagna-Luigi Nervo. Tel. 883.188 - 660.9621.

NUOVO: Corsi e prenotazioni per Vigna la Danza 85. Int. ore 9-12; 15-19, tel. 660.668.

NUOVO - CENTRO DI PERFEZIONAMENTO DELLA DANZA: Danza classica, direzione artistica Marika Besobrasova; Danza contemporanea, direzione artistica Carla Perotti. Sono aperte le iscrizioni all'anno accademico 1985-86. Int. tel. 660.668.

FUORI CITTA'

CIGLIANO
NUOVO CHIARESE: I due carabinieri.
SPLENDOR: Il ritorno dei morti viventi.

CHIVASSO
MODERNO: Blade Runner.
POLITEAMA: Film per adulti.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Fantasy st.
ITALIA: Witness il testimone.
RITZ: La casa.

Greta Scacchi per il film «Calore e polvere» in prima a Torino